

Regione  
Toscana

Repubblica Italiana



# BOLLETTINO UFFICIALE

## della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 19

mercoledì, 10 maggio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.



DELIBERAZIONE 28 aprile 2023, n. 440 L.R. 3/1994 art. 37. Requisiti per autorizzare gli interventi di cattura e successiva traslocazione di esemplari di Tasso ( <i>Meles meles</i> ) e Istrice ( <i>Hystrix cristata</i> ) per il periodo 2023-2027. .....	51
DELIBERAZIONE 28 aprile 2023, n. 442 L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni forestali per l'anno 2023. .....	54
DELIBERAZIONE 28 aprile 2023, n. 470 VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, relativa all'esistente allevamento avicolo di Ponsano nel Comune di Volterra (PI), per il quale è previsto l'aumento della capacità produttiva. Proponente: Agricola Ponsano di Picchioni Franco & C. Provvedimento conclusivo. .....	91
DELIBERAZIONE 28 aprile 2023, n. 471 Parere della Conferenza Programmatica sul Progetto di Variante al Piano stralcio per lassetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) - Modifiche agli artt. 1 e 18 dell'Elaborato 7, recante "Norme di Attuazione" .....	107
DELIBERAZIONE 28 aprile 2023, n. 476 VIA postuma ex art. 43 comma 6 L.R. 10/2010, D.G.R. n. 931/2019 e art. 17-bis D.P.G.R. n. 19/R/2017, in occasione del riesame dell'AIA, relativa all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi situato in località Pagnana, Via della Motta, n. 370, nel Comune di Empoli (FI). Proponente: Acque Industriali S.r.l - Provvedimento conclusivo. .....	115
DELIBERAZIONE 28 aprile 2023, n. 478 PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione degli elementi essenziali per la emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nella filiera Agribusiness. .....	141
DELIBERAZIONE 28 aprile 2023, n. 481 Determinazione dei limiti massimi di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) - Attuazione art. 2 legge regionale n. 77/98 come modificata ed integrata dalla l.r. n. 18 del 5 aprile 2023. .....	150
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti .....	156
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS .....	

<p>DECRETO 27 aprile 2023, n. 8399 - certificato il 28 aprile 2023  Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'impianto per la gestione di rifiuti da autodemolizione, pericolosi e non pericolosi, posto in Via C. E. Gadda n.5/B, Loc. Ponte alle Forche, San Giovanni Valdarno (AR). Proponente: Partita Iva: 02215670510- Provvedimento conclusivo.</p>	156
<p>.....</p>	
<p>Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro</p>	
<p>DECRETO 28 aprile 2023, n. 8447 - certificato il 28 aprile 2023  Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2023-2025 di cui a deliberazione GR di approvazione del PIAO 2023 n. 299 del 27/03/2023 piano assunzioni di personale a tempo indeterminato per lanno 2023.</p>	168
<p>.....</p>	
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro</p>	
<p>DECRETO 2 maggio 2023, n. 8590 - certificato il 2 maggio 2023  Incarico ad interim del settore SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA.</p>	177
<p>.....</p>	
<p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS</p>	
<p>DECRETO 2 maggio 2023, n. 8593 - certificato il 2 maggio 2023  Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di sistemazione di un tratto del canale Gora del Molino, in Comune di Altopascio (LU). Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.</p>	182
<p>.....</p>	
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS E ITS)</p>	
<p>DECRETO 2 maggio 2023, n. 8598 - certificato il 2 maggio 2023  Commissioni di esame nominate con Decreto n. 6760 del 05/04/2023. Modifica della commissione del corso matr. 2019GL0128 'Brike Line Operatore Edile CP 9004722</p>	193
<p>.....</p>	
<p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS</p>	
<p>DECRETO 2 maggio 2023, n. 8622 - certificato il 2 maggio 2023  Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Rapolano Terme mediante realizzazione di difese spondali e riprofilature, Borro delle Ripi e relativi affluenti, Borro Madonna a Colle, Comune di Rapolano Terme (SI). Proponente: Consorzio 6 Toscana Sud. Provvedimento conclusivo.</p>	196
<p>.....</p>	
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema</p>	

<p>DECRETO 28 aprile 2023, n. 8627 - certificato il 2 maggio 2023          Aggiornamento del Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: Approvazione di modifiche e sostituzione della scheda descrittiva del percorso di Tecnico qualificato ottico (corso biennale) di cui al D.D. n. 3756/2007 - (DGR n. 423/2023).</p>	210
<p>Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Farmaceutica . . . . .          DECRETO 28 aprile 2023, n. 8685 - certificato il 3 maggio 2023          Aggiornamento elenco farmaci DPC di cui alla delibera della giunta regionale n. 703/2022.</p>	221
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore . . . . .          DECRETO 26 aprile 2023, n. 8738 - certificato il 3 maggio 2023          PNRR M2.C4.I2.1b -L.145/2018, art. 1, comma 1028 DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i DGRT 723/2020 Intervento Cod. 2017ELI0152/A4 Interventi di mitigazione del rischio idraulico Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti Stralcio 4. DPR 327/2001 art. 21, comma 3 impegno e liquidazione saldo dell'indennità definitiva al Sig. Lemmi Fortunato.</p>	232
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS E ITS) . . . . .          DECRETO 4 maggio 2023, n. 8831 - certificato il 4 maggio 2023          Modifica della commissione del corso matr. 2019GL0096 'Accoppiatore 2019 CP 9004630.</p>	242
<b>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</b>	
<p>- Comunicati . . . . .</p>	244
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud          Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Piano Rossi Borgo Santa Rita nel Comune di Cinigiano (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 105074/2020 (ex D10661).</p>	244
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore . . . . .          Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche ad uso agricolo nel territorio del Comune di Peccioli (PI). Pratica n. 3938/2021. (Codice locale 3759). Richiedente: Soc. Agr. Poggio al Pino S.r.l.</p>	245
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale . . . . .          Domanda di variante sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente AZIENDA AGRICOLA VANNUCCI PIANTE di Vannino Vannucci Pratica 153443/2020.</p>	246

ALTRI ENTI . . . . .	247
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO . . . . .	
Interventi di stabilizzazione del fondo alveo del fosso MV35345 nei pressi di via Giotto a Grassina, nel Comune di Bagno a Ripoli (FI) (ID GLP 1147 - Tit. 13_1_1133). AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA.	
. . . . .	247
ANAS . . . . .	
S.S. 330 "di Buonviaggio" - Lavori di ricostruzione sul fiume Magra al km 10+422. Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze.	
. . . . .	249
<b>SEZIONE II . . . . .</b>	<b>251</b>
<b>ATTI DEGLI ENTI LOCALI</b>	
- Deliberazioni . . . . .	252
COMUNE DI PISA . . . . .	
DELIBERAZIONE 27 aprile 2023, n. 130	
Approvazione Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "PIANO DI RECUPERO PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI CIVILE ABITAZIONE" finalizzato alla riqualificazione ed ampliamento di edificio esistente a destinazione residenziale in Via P. Roques, loc. Pisa.	
. . . . .	252
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni . . . . .	253
COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze) . . . . .	
DETERMINAZIONE 26 aprile 2023, n. 375	
Realizzazione di percorso di collegamento tra la Rocca Strozzi e Gonfienti tramite pista ciclabile e passerella sul fiume Bisenzio. Svincolo in favore dei Sig.ri Cangioli del deposito costituito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato a titolo di indennità di occupazione temporanea.	
. . . . .	253
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca) . . . . .	
DETERMINAZIONE 3 maggio 2023, n. 572	
ESPROPRIAZIONE IMMOBILE POSTO IN CAMAIORE, VIA RADICCHI, PER REALIZZAZIONE INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA VIA RADICCHI MEDIANTE ALLARGAMENTO DELLA SEDE STRADALE. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DIRETTO DELL'INDENNITA' DEFINITIVA ACCETTATA IN FAVORE DEL SIG. BOGGI MAURIZIO.	
. . . . .	254
COMUNE DI PRATO . . . . .	

DETERMINAZIONE 27 aprile 2023, n. 980	
"PH385 - Comuni in Pista: realizzazione di nuova ciclabile Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate.	
.....	256
COMUNE DI FIRENZE .....	
DETERMINAZIONE 20 aprile 2023, n. 3269	
Linea Tramviaria 2 e 3.1. - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 160 particella 68, 66, 34, 35, 47 e 36 - Repertorio n. 65516.	
.....	259
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi .....	262
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena) .....	
AVVISO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO - Approvazione ai sensi degli artt. 74, 111 della L.R. 65/2014 del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale - Fattoria di Busona di Gropallo Giulia.	
.....	262
COMUNE DI CRESPIA LORENZANA (Pisa) .....	
PNRR - REALIZZAZIONE CASA DELLA SALUTE DI COMUNITA' SPOKE DI CRESPIA LORENZANA: Convocazione della Conferenza di Servizi ex art. 14 comma 2 legge n. 241/90 e s.m.i. per variante al regolamento urbanistico e adeguamento del PO adottato mediante approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di opera pubblica e richiesta attivazione procedura variante automatica ai fini della Variante Automatica al Regolamento Urbanistico vigente e adeguamento del PO adottato, ai sensi dell'art.1 della LR 12/2022.	
.....	263
Avviso deposito di approvazione della Variante al Piano Attuativo CVC9 I Greppioli ai sensi e per gli effetti dell'art. 112 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.	
.....	264
COMUNE DI FIRENZE .....	
Impianti fotovoltaici e solari termici. Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico APPROVAZIONE. EFFICACIA.	
.....	265
COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia) .....	
APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO DI RECUPERO DEI NUCLEI DI SPICCHIO, SAN BARONTO, PORCIANO E FORNELLO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO.	
.....	267

APPROVAZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMEN- TO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014, PER VARIAZIONE DI DESTINAZIONE DI ZONA DELL'AREA EX FRANTOIO DA PRODUTTIVO A COM- MERCIALE.	269
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14, C. 2, LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. PER VARIANTE AL REGO- LAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECO- NOMICA DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA ATTIVA- ZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AUTOMATI- CA AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022 INERENTE I LAVO- RI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE EX "MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI VIA BASTIONE PER SPAZIO AR- TISTICO POLIFUNZIONALE".	271
COMUNE DI MONTALCINO (Siena)	
AVVISO DI ADOZIONE DI PIANO DI RECUPERO PRESENTATO DALLA SOCIETA' AGRICOLA CIACCI PICCOLOMINI D'A- RAGONA DI BIANCHINI PAOLO & C.	272
COMUNE DI VERNIO (Prato)	
Avviso di approvazione di variante allo strumento di pianificazione Rego- lamento Urbanistico del Comune di Vernio ai fini della ricostru- zione dell'invaso sul Torrente Setta denominato Lago Fiorenzo e interventi pubblici nella frazione di Montepiano, ai sensi della L.R.65/2014.	273



**SUPPLEMENTI****Supplemento n. 95 al B.U. n. 19 del 10/05/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari:

8374,8375,8376,8378,8386,8391,8402,8418,8429,8434,8504,8505,8517,8519,8538,8540,8542,8546,8565,8567,8569,8570,8578,8589,8594,8599,8618,

Decreti vari: 8374 - 8375 - 8376 - 8378 - 8386 - 8391 - 8402 - 8418 - 8429 - 8434 - 8504 - 8505 - 8517 - 8519 - 8538 - 8540 - 8542 - 8546 - 8565 - 8567 - 8569 - 8570 - 8578 - 8589 - 8594 - 8599 - 8618 - 8630 - 8631 - 8638 - 8644 - 8650 - 8654 - 8655 - 8657 - 8659 - 8660 - 8662 - 8663 - 8664 - 8666 - 8668 - 8670 - 8675 - 8678 - 8680 - 8681 - 8686 - 8688 - 8701 - 8716 - 8753 - 8755 - 8757 - 8758 - 8767 - 8771 - 8780 - 8806 - 8809 - 8820 - 8826.

**Supplemento n. 96 al B.U. n. 19 del 10/05/2023****ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO**

STATUTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO definitivamente approvato dal Consiglio Provinciale e dalla Assemblea dei Sindaci Deliberazione Assemblea Sindaci n. 1 del 26.4.2016 Deliberazione Consiglio Provinciale n. 8 del 23.5.2016 In vigore dal 10 giugno 2016 modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 27.07.2018 approvazione definitiva con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 5 del 22.10.2018 modifiche in vigore dal 23.11.2018 modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 14.10.2020 approvazione definitiva con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 14.10.2020 modifiche in vigore dal 05.11.2020 modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 16.03.2023 approvazione definitiva con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 16.03.2023 modifiche in vigore dal 23.04.2023.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza  
XI legislatura**Deliberazione 3 marzo 2023, n. 26**

Oggetto: **Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione servizi tipografici e marchi.**

*Sono presenti*      ANTONIO MAZZEO      **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI  
STEFANO SCARAMELLI      **Vicepresidenti**

FEDERICA FRATONI  
DIEGO PETRUCCI      **Consiglieri segretari**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note: Seduta in videoconferenza

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- Officina Cultura Borgo San Lorenzo Aps per "La città tra i libri" iniziativa che riunisce in un unico grande progetto tutti gli eventi, ad ingresso gratuito, organizzati: "Mugello da Fiaba Festival e Campus", "Ingorgo OFF", "Mugello da Fiaba Campus" e "Ingorgo letterario festival del libro e degli autori";
- Comune di Certaldo per tre iniziative che compongono il calendario unico per l'anno 2023 denominato "CertaldoArte23": "Art is easy Giuseppe Chiari, tracce di un percorso creativo"; "Fusioni Di Luce" Helidon Xhixha e Alfred Mirashi Milot; "Giacomo Piusi, l'ordine delle cose - Viaggio in Italia";

- OXFAM Italia per Oxfam Festival – “Creiamo un futuro di uguaglianza”. Il festival è un’occasione di dibattito su contenuti diversificati e di qualità, destinati ad un pubblico ampio, coinvolgendo esperti, attivisti, giornalisti, esponenti del mondo culturale e artistico, ma anche attori della società civile, della business community, del mondo scolastico e delle università, con particolare attenzione ai giovani;
- Comune di Barga per "Ut pictura poesis" - Mostra di opere di Ciro Palumbo ispirate a Giovanni Pascoli e per "Il principio e la fine", dipinti e disegni di Ottone Rosai;
- Pro Loco Vinci per "Ecovinci Festival 2023", evento nato nel 2018 per sensibilizzare e portare nella piazza argomenti quali la sostenibilità, lo spreco, il consumo sconsiderato, la qualità della vita, le energie rinnovabili, il turismo slow ed è legato ad un progetto che viene fatto nelle scuole primarie di Vinci;
- Fondazione FairPlay Menarini per il "XXVII Premio FairPlay Menarini", riconoscimento ai personaggi del mondo dello sport che si sono particolarmente distinti per il loro fair-play;

Preso atto dell’istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell’articolo 18 “Criteri per la concessione del marchio” del citato disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all’articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste di servizi tipografici ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Corpo Consolare di Firenze per la stampa di n. 500 copie dell’“Annuario 2022 – 2024” con composizione del Consiglio Direttivo, lista dei consolati con consoli in carica con indicazione della sede;
- Comune di Rufina per la stampa ed inserimento in Eda del volume "Io dentro così mi sento", volume che raccoglie pensieri e disegni di bambini e di ragazzi del Comprensivo di Rufina e di Pelago, in merito alle emozioni percepite durante il difficile periodo trascorso a causa dell'emergenza Covid-19;
- Associazione Venti d'Arte Aps per la stampa di n. 300 copie del catalogo "Tra acqua e cielo. Il volo del re" relativo alla mostra dell'artista Alessandro Tofanelli;
- OXFAM Italia per la stampa di materiale pubblicitario relativo all’iniziativa "Oxfam Festival - Creiamo un futuro di uguaglianza”;

Preso atto dell’istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 “Soggetti beneficiari” e 3 “Tipologia delle iniziative” del disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l’accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 2607/2023);

Ritenuto di concedere ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l’utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Officina Cultura Borgo San Lorenzo Aps per "La città tra i libri";
- Comune di Certaldo per tre iniziative che compongono il calendario unico per l'anno 2023 denominato "CertaldoArte23": "Art is easy Giuseppe Chiari, tracce di un percorso creativo"; Fusioni Di Luce Helidon Xhixha e Alfred Mirashi Milot; "Giacomo Piusi, l'ordine delle cose Viaggio in Italia";
- OXFAM Italia per "Oxfam Festival - Creiamo un futuro di uguaglianza";
- Comune di Barga per "Ut pictura poesis" - Mostra di opere di Ciro Palumbo ispirate a Giovanni Pascoli e per "Il principio e la fine", dipinti e disegni di Ottone Rosai;
- Pro Loco Vinci per "Ecovinci Festival 2023";
- Fondazione FairPLay Menarini per il "XXVII Premio FairPlay Menarini";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sotto elencati:

- Corpo Consolare di Firenze per la stampa di n. 500 copie dell'"Annuario 2022 – 2024";
- Comune di Rufina per la stampa di n. 300 copie ed inserimento in Eda del volume "Io dentro così mi sento";
- Associazione Venti d'Arte Aps per la stampa di n. 300 copie del catalogo "Tra acqua e cielo. Il volo del re" relativo alla mostra dell'artista Alessandro Tofanelli;
- OXFAM Italia per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Oxfam Festival - Creiamo un futuro di uguaglianza";

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
  - Officina Cultura Borgo San Lorenzo Aps per "La città tra i libri";
  - Comune di Certaldo per tre iniziative che compongono il calendario unico per l'anno 2023 denominato "CertaldoArte23": Art is easy Giuseppe Chiari, tracce di un percorso creativo; Fusioni Di Luce Helidon Xhixha e Alfred Mirashi Milot ; Giacomo Piusi, l'ordine delle cose Viaggio in Italia;
  - OXFAM Italia per "Oxfam Festival - Creiamo un futuro di uguaglianza";
  - Comune di Barga per "Ut pictura poesis" - Mostra di opere di Ciro Palumbo ispirate a Giovanni Pascoli e per "Il principio e la fine", dipinti e disegni di Ottone Rosai;
  - Pro Loco Vinci per "Ecovinci Festival 2023";
  - Fondazione FairPLay Menarini per il "XXVII Premio FairPlay Menarini";
2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:
  - Corpo Consolare di Firenze per la stampa di n. 500 copie dell'"Annuario 2022 – 2024";

- Comune di Rufina per la stampa di n. 300 copie ed inserimento in Eda del volume "Io dentro così mi sento";
  - Associazione Venti d'Arte Aps per la stampa di n. 300 copie del catalogo "Tra acqua e cielo. Il volo del re" relativo alla mostra dell'artista Alessandro Tofanelli;
  - OXFAM Italia per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Oxfam Festival - Creiamo un futuro di uguaglianza;
3. di rinviare ad una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
  4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).*

**IL PRESIDENTE**  
Antonio Mazzeo

**IL SEGRETARIO**  
Savio Picone



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 75 del 02 maggio 2023**

*Oggetto:*

Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l.. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 2 maggio 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*



## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

*“1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.*

*2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”;*

Preso atto che per il giorno 2 maggio 2023 è stata convocata un'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 2 maggio 2023;

## D E C R E T A

L'Assessore regionale all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. convocata per il giorno 2 maggio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 76 del 03 maggio 2023**

*Oggetto:*

Consorzio per la Zona Industriale Apuana (Z.I.A.). Designazione dell'Amministratore Unico con funzioni di Direzione.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 17 luglio 2019, n. 44 (Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona industriale apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015), ed in particolare:

- l'articolo 6, in base al quale fra gli organi del Consorzio figura l'amministratore unico con funzioni di direzione;
- l'articolo 8, in base al quale l'amministratore unico con funzioni di direzione "*è nominato dall'assemblea con la maggioranza dei due terzi su designazione del Presidente della Giunta regionale tra soggetti di età non superiore ai sessantacinque anni in possesso di idonea laurea magistrale o equivalente, e di comprovata esperienza manageriale almeno quinquennale o, in alternativa, con documentata esperienza almeno quinquennale di direzione amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private equiparabili al consorzio per entità di bilancio e complessità organizzativa*";

Visto il proprio precedente decreto n. 181 del 12 dicembre 2019, con il quale il Dr. Norberto Petriccioli è stato designato quale Amministratore unico con funzioni di direzione del Consorzio per la Zona Industriale Apuana – ZIA;

Visto che in seguito alla nomina assembleare, avvenuta nella seduta del 31 gennaio 2020, il Dr. Norberto Petriccioli ha stipulato apposito contratto di diritto privato con decorrenza 5 febbraio 2020 e durata 3 anni;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'articolo 21, in base al quale gli organi amministrativi non ricostituiti entro il termine della loro scadenza sono prorogati per quarantacinque giorni successivi per l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione, nonché degli atti urgenti e indifferibili:

Richiamato il proprio precedente decreto n. 55 del 21 marzo 2023, con il quale, in seguito alla decorrenza dei quarantacinque giorni di prorogatio di cui alla norma sopra citata e nelle more della conclusione del procedimento di nomina del nuovo Amministratore Unico del Consorzio, il Dr. Norberto Petriccioli è stato nominato, ai sensi della l.r. 53/2001, in qualità di Commissario per lo svolgimento delle funzioni di Amministratore Unico dell'ente in parola, fino alla nomina del nuovo Amministratore Unico e comunque per un periodo non superiore a 45 giorni;

Ritenuto, pertanto, opportuno provvedere alla designazione del nuovo Amministratore Unico con funzioni di direzione del Consorzio per la Zona industriale apuana (Z.I.A.);

Vista la citata l.r. 5/2008, e in particolare:

- l'articolo 7, in base al quale la designazione dell'Amministratore Unico deve essere effettuata previa pubblicazione di apposito avviso per la presentazione di candidature esterne;
- l'articolo 4, commi 1 e 2, in base al quale la designazione dell'Amministratore unico deve essere effettuata, ai sensi dello Statuto, previo controllo da parte del Consiglio, precisando che a tal fine il Presidente della Giunta comunica al Consiglio la designazione che intende effettuare insieme al curriculum del candidato e ad una relazione illustrativa delle ragioni della proposta;

Visto l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la carica di Amministratore Unico con funzioni di direzione del Consorzio per la Zona Industriale Apuana, pubblicato sul Burt n. 171 del 26 ottobre 2022;

Ritenuto, dopo aver valutato il curriculum dei soggetti che hanno presentato la propria candidatura, di individuare nel Dr. Norberto Petriccioli la persona in possesso della competenza e dell'esperienza professionale necessarie per lo svolgimento dell'incarico in questione;

Effettuata in data 4 aprile 2023 la comunicazione al Consiglio regionale in ordine alla presente nomina, corredata del curriculum del candidato e di una relazione illustrativa delle ragioni della proposta, come previsto dall'articolo 50 dello Statuto regionale e dall'articolo 4 della l.r. 5/2008;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della II Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta commissione, nella seduta del 20 aprile 2023, ha espresso parere favorevole alla designazione in oggetto;

Vista la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il Dr. Norberto Petriccioli, oltre ad accettare l'incarico, attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Vista la dichiarazione resa dal Dr. Norberto Petriccioli ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con la quale il designando ha dichiarato l'insussistenza a suo carico di cause di inconfiribilità e incompatibilità previste dalla medesima norma;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) ed in particolare l'articolo 5, comma 9, che pone limiti al conferimento di incarichi ai lavoratori già collocati in quiescenza;

Considerato che il Dr. Norberto Petriccioli non risulta collocato in quiescenza;

Considerato che il Dr. Norberto Petriccioli risulta in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

#### DECRETA

- il Dr. Norberto Petriccioli è designato in qualità di Amministratore Unico con funzioni di direzione del Consorzio per la Zona industriale apuana (Z.I.A.);
- l'incarico sarà disciplinato da apposito contratto di diritto privato con il Presidente della Giunta regionale, la cui stipula è subordinata alla nomina del Dr. Petriccioli da parte dell'assemblea del Consorzio;

- l'incarico avrà decorrenza dalla data stabilita nel contratto di diritto privato e durata pari a tre anni;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 7)

Delibera N 432 del 28/04/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Luigi IDILI

*Direttore* Paolo GIACOMELLI

*Oggetto:*

LEGGE 68/2011. SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE DEI PROGETTI AMMISSIBILI A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA ANNO 2022 APPROVATE CON DECRETO DIRIGENZIALE N.24014 DEL 29/12/2022.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

**STRUTTURE INTERESSATE**

Denominazione

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 "Norme sul sistema delle autonomie locali" e successive modifiche e integrazioni, in particolare gli art. 85 "Politiche pubbliche regionali a favore dei territori montani" e 87 "Fondo regionale per la montagna";

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n.1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008";

Visto il Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4R del 28 gennaio 2020 di attuazione del sopracitato articolo 87 della l.r. n.68/2011 ed in particolare l'articolo 2 comma 2;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07 dicembre 2022 avente ad oggetto "Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione";

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.75 dell' 8 settembre 2022;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione);

Richiamato in particolare l'allegato A "Progetti regionali" che, nel Progetto Regionale n. 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)", obiettivo n. 5 "Favorire lo sviluppo locale" prevede interventi per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi essenziali dei territori montani con i fondi per la montagna regionali e statali;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 11 luglio 2022, n.784 recante "Legge regionale 68/2011 - Attuazione dell'art.87. Approvazione degli elementi essenziali e dei criteri di valutazione per l'adozione di un Avviso pubblico per la concessione di contributi a favore dei territori montani (Allegato B L.R. 68/2011) a valere sull'annualità 2022 Fondo regionale per la montagna";

Richiamati i seguenti decreti dirigenziali:

- n. 14926 del 22 luglio 2022 che in attuazione della sopracitata Deliberazione, approva l'Avviso pubblico per la concessione di contributi a favore dei territori montani di cui all'allegato B della l.r. 68/2011 a valere sull'annualità 2022 Fondo regionale per la montagna;
- n. 24014 del 29 novembre 2022 "Avviso pubblico per la concessione di contributi a favore dei territori montani (allegato B l.r. 68/2011) a valere sull'annualità 2022 del Fondo regionale per la montagna di cui al D.D. n. 14926 del 22 luglio 2022 - approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento ed assegnazione delle risorse agli enti beneficiari";

Richiamata altresì la Deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2022, n.1479 avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) art.1 c.593 L.234/2021 e risorse residue da utilizzare per finanziare lo scorrimento delle graduatorie (Allegati A e B) di cui al D.D. 24014 del 29 novembre 2022;

Visto il decreto dirigenziale n. 25984 del 27 dicembre 2022 con il quale si finanziano gli interventi collocati utilmente nelle graduatorie sopra citate a valere sulle risorse statali del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);

Considerato che sulla base delle risorse disponibili del FOSMIT gli interventi dell'Unione dei Comuni del Pratomagno (collocato all'ultimo posto della graduatoria delle Unioni) e del comune di Massa (posizionato al n.16 della graduatoria dei comuni) risultano finanziati per un importo parziale ed i progetti presentati dal

comune di Arezzo e dal comune di Lucca, collocati alle ultime posizioni della relativa graduatoria (rispettivamente nn. 17 e 18) rimangono esclusi dal finanziamento;

Ritenuto opportuno di destinare una quota parte delle risorse regionali stanziata a valere sul Fondo regionale per la montagna per le annualità 2024 e 2025, pari complessivamente a euro 538.110,33, alla copertura integrale del finanziamento assegnato parzialmente all'Unione dei Comuni del Pratomagno ed al comune di Massa nonché al completo finanziamento del contributo richiesto dai comuni di Arezzo e di Lucca per la realizzazione dei progetti di investimento, esauendo di fatto le relative graduatorie;

Preso atto che la dotazione finanziaria di cui al capoverso precedente è allocata sul capitolo U 51610 Fondo regionale per la montagna (stanziamento puro) del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2024 e 2025;

Dato atto inoltre che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29 dicembre 2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09 gennaio 2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Tutto quanto sopra premesso;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. di destinare una quota parte delle risorse regionali allocate sul Fondo regionale per la montagna pari a euro 538.110,33 allo scorrimento completo delle graduatorie approvate con il D.D. n. 24014/2022 (allegati A e B), consentendo, nello specifico, di coprire integralmente il finanziamento attribuito parzialmente all'Unione dei Comuni del Pratomagno ed al comune di Massa (con successivo D.D. n. 25984/2022), e di assegnare un contributo per l'intero importo richiesto al comune di Arezzo ed al comune di Lucca (posizioni nn.17 e 18 della relativa graduatoria);
2. di dare atto che l'importo di euro 538.110,33 è disponibile sul capitolo U 51610 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2024 e 2025;
3. di prenotare, per le finalità di cui al presente atto, la somma di € 538.110,33 a valere sul capitolo U 51610 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 secondo la seguente articolazione per annualità:
  - annualità 2024: € 269.055,17;
  - annualità 2025: € 269.055,16;
4. di incaricare il Dirigente responsabile del Settore Programmazione e Finanza Locale competente per materia ad adottare il successivo atto di assegnazione delle risorse agli interventi identificati con CUP;
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli



investimenti ai sensi del D.Lgs. n.118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
LUIGI IDILI

Il Direttore  
PAOLO GIACOMELLI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 9)

Delibera N 434 del 28/04/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Roberto SCALACCI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Allegati n. 1*

**A**

**ALLEGATO A**

*749404e82aa7c2f03ddd8e88346fd4da30e9a3c1ae4a2de238de668a63df22ba*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 7 bis, comma 1;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, di cui all’allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Vista la richiesta di parere sul suddetto Protocollo inviata ad ISPRA con nota di cui prot. n. 0151921 del 24 marzo 2023;

Visto il parere favorevole giunto da ISPRA con nota di cui prot. 0168612 del 04 aprile 2023 sul suddetto Protocollo;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, *“il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo”* ovvero per gli anni 2023, 2024 e 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI

**REGIONE  
TOSCANA**



***PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CERVIDI E  
BOVIDI IN TOSCANA***

***MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI, ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E  
CRITERI PER LA REDAZIONE E COMUNICAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO***

***ANNI 2023-2025***

### ***Protocollo triennale per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana***

Il presente documento costituisce il protocollo tra la Regione Toscana ed ISPRA per la attuazione della gestione di Cervidi e Bovidi nel territorio toscano soggetto a prelievo venatorio. La Regione si impegna per la durata del presente protocollo, sino al termine dell'annata venatoria 2025-26, ad attuare la gestione secondo quanto espresso nelle successive Linee Guida. La Regione si impegna altresì a pubblicizzare il contenuto delle Linee guida verso tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle specie suddette, con particolare riferimento agli ATC, ed ai gestori degli Istituti faunistici. Il presente documento sarà anche materia di esame per i candidati a sostenere l'abilitazione al prelievo selettivo di una delle specie sotto riportate.

La Regione si impegna altresì a far inserire tutti i dati di gestione nell'apposito portale informatizzato denominato *TosCaccia* (o in altro analogo strumento) già condiviso con ISPRA.

Il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo.

### ***Linee Guida per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana***

Ai sensi delle norme regionali e degli atti di programmazione e pianificazione in materia faunistico-venatoria, il territorio regionale è suddiviso in Comprensori, a loro volta suddivisi in Unità di Gestione (UdG) quali i distretti di caccia degli ATC, gli istituti faunistici, le aree protette. Gli obiettivi di gestione, in funzione delle finalità dell'UdG, della caratterizzazione territoriale, ambientale e delle attività agricolo-forestali, possono prevedere per ciascuna UdG la conservazione o la variazione delle densità delle popolazioni. In funzione della caratterizzazione del territorio data dal Piano Faunistico Regionale (o dai Piani provinciali, se vigenti), sono definite aree di gestione conservativa (denominate Aree Vocate) o non conservativa (Aree non Vocate o problematiche). Le UdG che rientrano nelle aree vocate per ciascuna specie, avranno l'obiettivo generale di mantenere o variare la consistenza delle popolazioni allo scopo di mantenere la specie in rapporto con gli habitat, le attività antropiche e le altre specie selvatiche. Viceversa le UdG che rientrano nelle aree non vocate per una determinata specie, saranno caratterizzati da una gestione del prelievo (caccia e/o controllo) finalizzata alla forte riduzione delle consistenze. I distretti di caccia degli ATC possono essere o totalmente vocati, o totalmente non vocati, per una determinata specie. Le presenti Linee Guida non si applicano ai Comprensori ACATER, per i quali valgono gli strumenti di programmazione previsti dal Regolamento Regionale.

#### ***1) Indicazioni tecniche per la realizzazione dei conteggi e stime di consistenza e densità***

I dati di consistenza come pure le elaborazioni da questi ricavate (piani di prelievo, ecc.) sono redatti a livello di Unità di Gestione (UdG). Ciascuna UdG è identificata tramite apposito codice identificativo (id) regionale, riferito al poligono vettoriale in formato shp, coincidente con il confine dell'UdG. Tali codici dovranno essere utilizzati come identificativi nella modulistica relativa alle proposte di piano di prelievo.

Nel caso di aree di censimento contigue tra UdG diverse, i dati vanno comunque riferiti a ciascuna UdG.

Per la realizzazione dei conteggi e stime di consistenza si forniscono di seguito le metodologie utilizzabili per ciascuna specie.

##### ***1.1) Consistenza e densità***

Ogni popolazione o sua parte, per la quale sia previsto un piano di gestione e/o di prelievo dovrà

essere sottoposta a valutazione critica degli effettivi, da attuarsi tramite periodici rilievi della consistenza e dei parametri relativi alla struttura di popolazione, con metodiche standardizzate e ripetibili nel tempo. I rilievi per la determinazione della consistenza (chiamati di seguito "censimenti") sono finalizzati alla conoscenza della densità, ovvero della consistenza minima certa di animali per unità di superficie (n. di capi/100 ha). Tale parametro rappresenta il dato principale su cui basare la gestione in quanto permette confronti nello spazio e nel tempo e permette di modulare tempi, modalità e quantità delle operazioni gestionali. In tal senso, al fine di valutare le variazioni di distribuzione e consistenza delle popolazioni, è comunque auspicabile l'organizzazione di censimenti e la raccolta ed elaborazione dei dati anche nel caso di specie/popolazioni sulle quali non si preveda il prelievo, o presenti in aree in divieto di caccia.

I metodi utilizzabili per la stima della densità (effettiva o stimata) si possono distinguere in:

- conteggi esaustivi che riguardano il conteggio completo degli animali presenti in una determinata superficie in un dato momento;
- conteggi per aree-campione che riguardano il conteggio completo degli animali presenti in una porzione di una data superficie in un dato momento;
- indici relativi: da utilizzarsi per rilevare variazioni di consistenza/presenza, sia attraverso analisi dei dati di campagna che di quelli ricavati dalle attività di gestione.

### 1.2) Metodologie di conta

L'applicazione di qualsivoglia metodologia di conta degli animali finalizzata alla determinazione del numero minimo certo di capi nell'area di censimento risentirà, inevitabilmente, delle condizioni atmosferiche e di altri fattori intervenuti nei giorni dell'operazione e nelle settimane precedenti. Il valore dei censimenti quale rappresentazione numerica di una popolazione e del suo andamento demografico andrà quindi valutato con spirito critico. Essi risultano comunque indispensabili al fine di ricavare indicazioni attendibili anche su altri parametri di interesse gestionale come: *sex ratio*, incremento utile annuo, numero di nuovi nati per femmina.

Per i Cervidi si considera per convenzione che l'epoca di passaggio di classe è il 1° di giugno (data indicativa del picco delle nascite). Per il Muflone la data corrispondente è 1° di aprile. Per questa specie, eventuali osservazioni di piccoli nati in periodi diversi (es. prima di aprile, ottobre) vanno segnalate adeguatamente nella scheda di censimento. Nei censimenti primaverili, i piccoli appena nati non devono essere conteggiati.

**Le classi di età** sono riportate nell'Allegato A).

Di seguito vengono riportate le metodologie utilizzabili per ciascuna specie.

#### **Muflone:**

- conteggio diretto, a vista in contemporanea da punti fissi (*vantage points*);
- conteggi notturni con faro/termocamera.

#### **Cervo:**

- conteggio diretto, a vista in contemporanea da punti fissi (*vantage points*);
- conteggi notturni con faro/termocamera;
- conteggio notturno dei maschi al bramito ed estrapolazione di questo valore sulla struttura di popolazione
- *Distance sampling* e transetti lineari

#### **Capriolo:**

- conteggio diretto esaustivo (su tutta la superficie dell'unità di gestione), a vista, in contemporanea da punti fissi (*vantage points*) in aree aperte; in caso di ampie unità di gestione può essere effettuato per settori in giorni successivi o in parte dei settori e fornisce comunque una consistenza minima certa; il metodo è utilizzabile in UdG aventi superficie boscata inferiore o prossima al 50%;



- *Static census*, ovvero conteggio a vista su aree campione, in contemporanea da punti fissi disposti intorno a nuclei boscati isolati (circondati da aree aperte) finalizzato a conteggiare gli animali che escono dal bosco (punti fissi in uscita dal bosco); il metodo si propone di campionare le aree boscate e viene utilizzato in fase di elaborazione come il censimento in battuta; il metodo è utilizzabile preferibilmente in UdG aventi superficie boscata prossima al 50%. Nel caso la percentuale di superficie boscata sia inferiore al 50%, deve essere aumentata la percentuale di superficie boscata campionata.
- censimento in battuta su aree campione, da attuarsi nelle aree boscate continue e preferibilmente in UdG quando la percentuale di bosco supera il 50% ;
- conteggi notturni con faro/termo camera;
- *Distance sampling* e transetti lineari.

**. Daino:**

- conteggio diretto, a vista in contemporanea da punti fissi (*vantage points*);
- conteggi notturni con faro/termocamera;
- *Distance sampling* e transetti lineari
- conteggio dei maschi al bramito ed estrapolazione di questo valore sulla struttura di popolazione.

Per le modalità di applicazione, analisi e elaborazione di ciascun metodo, si fa riferimento alle Linee Guida ISPRA su Cervidi e Bovidi (2013), alla bibliografia specifica esistente e agli specifici eventuali Disciplinari Tecnici e documenti che saranno prodotti nel periodo di validità del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Si forniscono le specifiche per il calcolo della consistenza per alcuni dei principali metodi di censimento sopra elencati. I metodi si suddividono tra quelli “a campione” (con estrapolazione della consistenza a partire dalle aree campione) e “esaustivi” (dai quali si ottiene direttamente, senza estrapolazioni, la consistenza).

**Metodi esaustivi**

- Vantage points*, su tutta la superficie dell'UdG (Consistenza = n° totale capi diversi censiti).
- Vantage points* su settori di osservazione (*block count*): Consistenza = somma dei capi conteggiati in ciascun settore. I settori possono essere coperti in giornate diverse, debbono comunque sottendere una superficie minima di 250 ettari per il capriolo e 1000 ettari per le altre specie.
- Transetti diurni o notturni con faro/termocamera: Consistenza = n° totale capi realmente avvistati (diversi).

**Metodi a campione**

- Punti fissi in uscita dal bosco (*Static census*): Consistenza = densità su aree boscate campione (media ponderata) x superficie aree boscate dell'unità di gestione.
- Battute campione: Consistenza = densità su aree boscate campione (media ponderata) x superficie aree boscate dell'unità di gestione.
- Distance sampling* su transetti diurni o notturni: Consistenza = densità calcolata sui transetti x superficie dell'AUS dell'UdG (eventualmente stratificate tra aree aperte e boscate). Nei casi di applicazione di questa metodologia, deve essere prodotta una relazione dei dettaglio

per ciascuna UdG contenente la superficie campionata, il metodo statistico utilizzato, eventuali covariate, il coefficiente di variazione e tutte le informazioni potenzialmente utili per verificare i risultati ottenuti.

Per i metodi di cui ai punti “d” e “e” si deve tendere a raggiungere il 10% della superficie boscata dell’UdG e comunque al raggiungimento, per ciascuna UdG, del tasso di campionamento medio regionale.

L'epoca di raccolta delle informazioni può condizionare il risultato. Si indica pertanto che il dato sia riferito normalmente al periodo primaverile, prima delle nascite.

### *1.3) Indici relativi*

Risulta opportuno addivenire ad un sistema di controllo della gestione relativo allo status della popolazione ed alla risposta rispetto alle azioni gestionali, basato sulla valutazione di indici relativi e altre informazioni, tra cui:

1. n. osservazioni/uscita di caccia (per classi di sesso e età);
2. sforzo di caccia (n. uscite/capo abbattuto);
3. struttura di popolazione ricavata dalle osservazioni (caccia e censimenti);
4. struttura della popolazione femminile ricavata dalle mandibole.

Relativamente ai parametri di struttura della popolazione risultano indispensabili i dati relativi alla quantificazione della frequenza relativa delle diverse classi di sesso ed età, al rapporto piccoli/femmina ed al rapporto sessi (maschi>anno/femmine>anno).

Le informazioni di struttura possono derivare da:

- dati relativi ai censimenti a vista esaustivi;
- punti fissi in uscita dal bosco;
- transetti diurni o notturni con faro/termocamera;
- analisi dei capi post mortem (valutazione dell'età attraverso le mandibole);
- battute campione (solo per *sex ratio*);
- osservazioni effettuate durante le uscite di caccia;
- fototrappolaggio.

L'epoca di raccolta delle informazioni può condizionare il risultato. Si indica pertanto che il dato sia riferito normalmente al periodo primaverile, prima delle nascite.

## **2) Linee per la redazione dei Piani di Gestione Annuali (PGA) sugli Ungulati**

Costituiscono parte integrante del PGA, presentato annualmente per ciascun Comprensorio e per ciascuna UdG, per ognuna delle specie:

- a) la **individuazione geografica** della/e UdG oggetto della gestione corredata da un'adeguata **cartografia** di dettaglio (in formato digitale shp). Per ogni UdG, il soggetto gestore farà riferimento alla cartografia digitale di uso del suolo presente e scaricabile nella Cartoteca di Geoscopio ([www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html));
- b) la **denominazione dell'UdG** è retraibile dall'apposito db redatto dalla Regione. Ciascuna UdG è collegata all'apposito Codice Identificativo Unico Regionale (CIUR). Per ogni UdG dovrà essere inoltre indicata: la Provincia, il Comprensorio, la tipologia (Distretto, AFV, ecc.) ed il numero progressivo del distretto per tale fattispecie; per le Aziende Agrituristiche venatorie andrà indicato il nome dell'Azienda e del Distretto in cui risultano incluse; per le Zone di Rispetto venatorio andrà indicato il nome del Distretto in cui risultano incluse;
- c) l'annata venatoria di riferimento;
- d) la superficie totale;

- e) l'**area utilizzabile dalla specie (AUS)** al netto delle superfici urbanizzate o comunque non utilizzabili (AUS = area totale - aree urbanizzate – altre aree non utilizzabili);
- f) la **suddivisione dell'AUS** tra aree boscate/cespugliate ed aree aperte ;
- g) la **superficie effettivamente censita** (suddivisa eventualmente tra le diverse metodologie applicate) entro l'Unità di Gestione nell'anno corrente e la sua percentuale rispetto all'AUS o alle aree boscate (per i censimenti in battuta o da punti fissi in uscita dal bosco). Le aree censite (settori o aree campione) devono essere trasmesse in formato vettoriale assieme al piano di prelievo. Ciascun area di censimento sarà collegata all'apposito Codice Identificativo Unico Regionale (CIUR).;
- h) la tipologia di censimento (esaustivo o a campione) ed il metodo utilizzato;
- i) il metodo di calcolo della consistenza utilizzato;
- l) la consistenza e la densità minime sulla superficie censita;
- m) la consistenza e densità sull'AUS;
- n) il numero dei capi censiti suddivisi per classi di sesso/età;
- o) gli **esiti dei piani di prelievo** relativi agli anni precedenti (prelievo assegnato e prelievo effettuato. Per l'annata precedente si riporteranno anche, suddivisi per classi di sesso ed età: i capi effettivamente abbattuti, il numero delle uscite effettuate ed il numero di uscite effettuate per capo abbattuto; per i piccoli, dovrà essere data indicazione della ripartizione per sesso;
- p) la percentuale di prelievo proposta, il numero dei capi che si intende prelevare e la suddivisione in classi di sesso/età;
- q) una eventuale relazione inerente un **bilancio sintetico dei risultati ottenuti** nell'anno precedente, in rapporto alle finalità gestionali contenute nei PGA degli anni precedenti nonché altre informazioni di carattere biometrico e sanitario desunte dai capi abbattuti.

I dati di cui alle lettere a) - p), dovranno obbligatoriamente essere comunicati alla Regione attraverso la adeguata compilazione del Portale Regionale **TosCaccia** od altro sistema alternativo indicato dalla Regione, assieme alla richiesta di piano di prelievo annuale per ciascuna specie. L'inserimento dei dati nel portale è obbligatorio se la specie è presente nell'UdG, anche nel caso non sia richiesto il prelievo.

L'inserimento dei dati nel Portale Regionale è consentito ai responsabili tecnici accreditati dai titolari di ciascuna UdG, e, come tali, accreditati nel Portale.

L'inserimento dei dati completi nel Portale **TosCaccia** entro i termini indicati dalla Regione è condizione indifferibile per istruire il Piano di Prelievo annuale di ciascuna UdG per ciascuna specie. La Regione provvederà successivamente alla approvazione/non approvazione del Piano di Prelievo annuale proposto, anche apportando le necessarie modifiche o chiedendo integrazioni. Se il Piano verrà inviato con altre modalità o formati, non sarà oggetto delle procedure di valutazione/approvazione.

Fatte salve specifiche indicazioni date dalla Regione, l'inserimento dei Piani di Prelievo nel portale deve avvenire entro il 30 aprile per il Capriolo. Per Cervo, Daino e Muflone, l'inserimento deve avvenire entro il 30 giugno.

All'ISPRA sono concesse le credenziali di accesso al Portale Regionale e la possibilità di consultazione in ogni momento dei dati in esso inseriti. Gli atti di approvazione dei piani di prelievo saranno organizzati per Comprensorio.

### **3) Criteri per la redazione del Piano di Prelievo (PdP) per Cervidi e Bovidi**

Per ciascuna UdG i dati di censimento debbono derivare da rilievi effettuati nel relativo territorio. Possono essere utilizzati per la redazione delle proposte di Piano, in taluni casi (p.e. censimenti al bramito, censimenti su specie di elevata mobilità e diversificata presenza stagionale) i risultati di rilievi che afferiscano anche a UdG confinanti. In tal caso il piano di prelievo risultante dalla

sommatoria dei capi censiti, viene condiviso.

Nel caso di UdG ricadenti in Divieto di Caccia, sarà di norma presentato il dato di censimento annuale, con eventualmente allegata la proposta di prelievo con finalità di controllo adeguatamente motivata. Nel caso di Istituti aventi piccola superficie, p.e. Aziende Agrituristiche Venatorie, Zone di Rispetto Venatorio, il Piano di Prelievo andrà ad inserirsi in quello del distretto confinante e potrà includere i capi prevedibili in prelievo in tale superficie. Le Aziende Agrituristiche Venatorie rappresentano comunque UdG autonome per il monitoraggio.

Per quanto concerne il Cervo e, in minor misura, il Daino i dati censuari relativi al complesso dei territori contigui occupati sia in regime di caccia che di divieto (es: Oasi, ZRC, aree protette) possono rappresentare la base per la formulazione di piani di prelievo, da realizzarsi nei comprensori/distretti/UdG specifici e confinanti, tenendo conto della popolazione complessivamente presente nell'area distributiva continua. Tale condizione deve essere specificata in modo esplicito nei PdP, fornendo informazioni dettagliate sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni interessate e sull'area complessivamente interessata dai censimenti.

### *3.1) Piano di Prelievo in aree vocate*

In genere l'obiettivo primario da raggiungere per ciascuna specie ed Unità di Gestione attraverso l'applicazione della caccia di selezione è quello di tendere ad una struttura di popolazione equilibrata sia in termini di *sex-ratio* sia di classi di età e di raggiungere e mantenere consistenze di popolazione adeguate ad un loro razionale utilizzo (garanzia di conservazione a lungo termine delle popolazioni e massimizzazione dei prelievi in termini sia qualitativi che quantitativi).

Per ciascuna UdG il Piano annuale sarà basato sul confronto critico tra le densità potenziali raggiungibili e le densità verificate o stimate attraverso la realizzazione dei censimenti. La formulazione degli scopi della gestione per ciascuna Unità di Gestione permetterà di determinare le densità obiettivo che devono essere raggiunte o mantenute e, in funzione di esse, le percentuali di prelievo che verranno applicate rispetto al numero totale di soggetti conteggiati o stimati presenti.

I tassi di prelievo vanno riferiti alla densità primaverile della popolazione (al netto degli individui di classe 0), alla densità obiettivo da raggiungere ed alla stima dell'incremento utile annuo atteso (dopo i parti e a seguito dei fattori di mortalità/emigrazione/immigrazione).

La densità reale nell'UdG (numero di capi/100 ha), indipendentemente dal metodo di stima, viene quindi calcolata nel modo seguente:

$$\frac{\text{Consistenza primaverile}}{\text{Area Utile alla specie (AUS) nell'unità di gestione}}$$

### *3.1.2) Percentuali di prelievo per Cervidi e Bovidi in Aree Vocate*

Il prelievo, nel caso della gestione conservativa realizzata nelle Aree Vocate per ciascuna specie deve, in linea generale, incidere in misura paritetica su maschi e femmine ovvero privilegiare leggermente il prelievo di femmine. I tassi di prelievo devono essere commisurati alle densità verificate mediante i censimenti, e alle densità obiettivo fissate per ciascuna UdG. In caso di basse densità nelle aree vocate alla specie, le percentuali di prelievo dovranno garantire l'incremento naturale delle popolazioni sino al raggiungimento delle densità obiettivo. Relativamente al capriolo, i risultati dei censimenti degli ultimi anni mostrano un trend di diminuzione delle consistenze e di aumento dello sforzo di caccia. Varie possono essere le motivazioni di tali andamenti, che comunque risentono con tutta probabilità dell'aumento della predazione naturale causata dal lupo. Si ritiene pertanto opportuno procedere, in via prudenziale, nei prossimi tre anni ad apportare una sensibile riduzione dei tassi di prelievo in funzione delle densità riscontrate.

Di seguito vengono indicate le percentuali di prelievo indicative per classi di sesso ed età nelle varie specie.

**MUFLONE:**

Classe 0	Agnello (entrambi i sessi)	20-30%
Classe I	Maschio di 1 anno	10-15%
Classe II	Maschio di 2-3 anni	25-40%
Classe III-IV	Maschio oltre i 4 anni	
Classe I	Femmine di 1 anno	35-45%
Classe II-III	Femmine di 2 o più anni	

**CAPRIOLO:**

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	20-35%
Classe I	Maschi tra 1 e 2 anni	15-20%
Classe II-III	Maschi di 2 o più anni	20-25%
Classe I-III	Femmine di 1 o più anni	30-40%

Per la specie in funzione delle densità riscontrate nei censimenti e delle densità obiettivo il tasso di prelievo massimo è impostato secondo i seguenti criteri:

- densità inferiore a 5 capi/kmq = uguale alla densità -2
- densità compresa tra 6 e 7 capi = uguale alla densità -2
- densità compresa tra 8 e 10 capi = uguale alla densità -1
- densità compresa tra 11 e 15 capi = uguale alla densità
- densità compresa tra 16 e 20 capi = uguale alla densità
- densità superiore a 20 capi = 20-25%

**CERVO:**

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	20-25%
Classe I	Maschio di 1 anno (fusone)	12-15%
Classe II	Maschio di 2 - 4 anni	10-15%
Classe III	Maschio di 5 o più anni	7-10%
Classe I	Femmina di 1 anno (sottile)	35-45%
Classe II-III	Femmina di 2 o più anni	

**DAINO:**

Classe 0	Piccolo	20-25%
Classe I	Maschio di 1 anno (fusoni)	12-15%
Classe II	Maschio di 2-4 anni (balestroni)	10-15%

Classe III-IV	Maschio di 5 o più anni (palanconi)	7-15%
Classe I	Femmina sottile di 1 anno	35-45%
Classe II-III	Femmina di 2 o più anni	

Al fine di evitare fenomeni di destrutturazione sociale, le percentuali di prelievo sulle diverse classi hanno di norma tenuto conto dei risultati dei prelievi delle annate precedenti, e della struttura di popolazione riscontrata nei censimenti, aumentando/diminuendo i prelievi sulle singole classi in funzione della mancata realizzazione del piano di tiro.

Salvo proposte adeguatamente motivate, il rapporto sessi (RS), riscontrato nella popolazione nelle stime annuali precedenti il prelievo, interviene a determinare la ripartizione del piano di prelievo successivo su maschi e femmine (maggiori di un anno).

Sempre riguardo alle osservazioni sulla struttura ricavate nel periodo censuario, il PdP ha normalmente tenuto conto della distribuzione del prelievo nelle classi adulte e giovanili ed in particolare del rapporto degli animali di classe I e delle classi di età superiori all'anno (JUV/AD).

Nelle aree vocate, per situazioni nei quali i dati di monitoraggio/prelievo indichino una tendenza alla riduzione di consistenza o degli incrementi annuali a causa di particolari fattori, può essere proposto un tasso di prelievo ridotto rispetto a quelli sopra indicati.

Per i piccoli, ferma restando la modalità di prelievo "a scalare" il piano potrà contenere la ripartizione tra i due sessi.

La Regione, in funzione delle proprie valutazioni e dei dati proposti, può apportare modifiche ai piani di prelievo presentati.

### 3.2) Piano di Prelievo in aree non vocate

In aree non vocate il piano di prelievo dovrà tendere ad essere prossimo alla consistenza derivante dai censimenti. In situazioni nelle quali non sussistono particolari ragioni di urgenza e necessità, l'obiettivo di forte riduzione delle popolazioni potrà essere raggiunto in anni successivi, con tassi di prelievo superiori agli incrementi annuali previsti.

Il massimo piano ipotizzabile per le UDG in area non vocata sarà pari alla: consistenza stimata + incremento annuo previsto.

Il piano andrà ripartito comunque tra le diverse classi di sesso/età previste nella parte precedente, tendendo ad una realizzazione "a scalare" degli abbattimenti ed ad un possibile ampliamento dei periodi di caccia, rispetto alle aree vocate.

Il piano potrà comunque comprendere individui osservati e non abbattuti nel periodo precedente.

Per il Capriolo, l'eventuale assegnazione in prelievo dei maschi classe I e superiori nel periodo invernale, sarà attuata tenendo conto della destrutturazione del prelievo di cui al punto 1.a) dell'allegato A.

Per Cervo e Daino andrà prevista una specifica nota per ogni UdG finalizzata a spiegare l'eventuale motivazione del Piano che preveda una consistenza superiore ai capi effettivamente osservati/conteggiati.

La Regione, in funzione delle proprie valutazioni e dei dati proposti, può comunque apportare modifiche ai piani di prelievo presentati.

### 3.3) Rotazione dei censimenti annuali in battuta sul Capriolo

Per i censimenti in battuta, considerata la attuale e futura diminuzione dei cacciatori e, di conseguenza, la difficoltà di realizzare annualmente i campionamenti in una sufficiente porzione di territorio dei Distretti, può essere prevista la possibilità di realizzare i censimenti nelle percentuali previste al penultimo capoverso del precedente punto 1.2), ogni tre anni.

Per tale fattispecie, ogni anno l'ATC, a rotazione, individuerà i distretti su cui effettuare i censimenti, di norma pari a 1/3 dei distretti presenti nel Comprensorio. L'ATC in tale caso potrà far confluire i cacciatori iscritti nei distretti limitrofi per rinforzare il numero dei rilevatori nel Distretto censito. In ogni caso sarà comunque garantito dall'ATC che in ogni Distretto venga effettuato il censimento contemporaneo delle aree di battuta presenti nell'UdG almeno un anno ogni tre.

Negli anni in cui non sono effettuati i censimenti, il piano di prelievo del distretto sarà stabilito sulla base delle dimensioni del Piano di prelievo dell'ultimo anno in cui sono stati effettuati i censimenti, adottando eventuali incrementi o decrementi sulla base dei risultati degli abbattimenti dell'anno precedente.

In particolare, le analisi effettuate su diversi parametri disponibili sulla gestione degli anni scorsi (esposte in maggior dettaglio nell'allegato B), hanno permesso di evidenziare che i migliori indicatori per la formulazione del nuovo piano di prelievo provengono da:

- a) la % di realizzazione numerica del Piano di prelievo (% PPA);
- b) la densità di Piano di prelievo (DPPA = numero di capi assegnati/100 di AUS);
- c) lo sforzo di caccia (SC = n. di uscite effettuate/n. di capi abbattuti).

La migliore correlazione è risultata quella tra sforzo di caccia e densità del Piano di prelievo.

L'andamento della retta di regressione osservata indica la riduzione del PPA di circa 1 capriolo/1000 ha per ogni incremento di 1 uscita di caccia/capriolo abbattuto. Considerata la media della % PPA nei 147 Distretti ubicati in **AREA VOCATA** (55%), si indicano i seguenti criteri di correzione del PPA negli anni in cui non si effettuano censimenti:

***a.1) percentuale di realizzazione > 80 % e contestuale riduzione dello sforzo di caccia***

incremento del PPA di 1 capo/1000 ha di AUS per ogni riduzione unitaria (1 uscita/capo abbattuto) dello sforzo di caccia evidenziata rispetto alla stagione venatoria precedente, fino ad un incremento massimo del 15% del PPA;

***a.2) percentuale di realizzazione > 80 % e contestuale aumento/non variazione dello sforzo di caccia***

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

***a.3) percentuale di realizzazione < 55 % e contestuale aumento dello sforzo di caccia***

riduzione del PPA di 1 capo/1000 ha di AUS per ogni incremento unitario (1 uscita/capo abbattuto) dello sforzo di caccia evidenziato rispetto alla stagione venatoria precedente, fino ad una riduzione massima del 15% del PPA;

***a.4) percentuale di realizzazione < 55 % e contestuale diminuzione/non variazione dello sforzo di caccia***

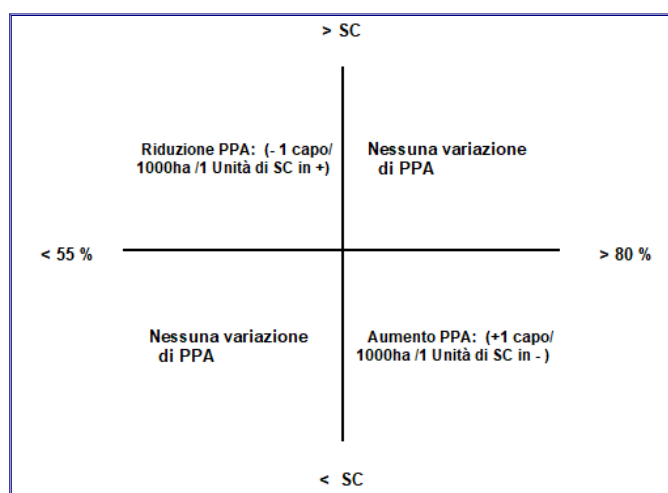
nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

***a.5) percentuale di realizzazione compresa tra il 55 % e l'80 % del PPA precedente***

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente.

I criteri sopra descritti sono schematizzati nella figura successiva.

**Figura 1: Schema dei criteri proposti per l'implementazione dei Piani di Prelievo Annuale nei distretti di gestione del capriolo ubicati in Area Vocata.**



Nei distretti di gestione ubicati in AREA NON VOCATA, considerate le diverse finalità di gestione, si opta per mantenere le stesse impostazioni di correzione dei piani di prelievo, adattate alle diverse % PPA realizzate in tali distretti (Media = 40,8 %; n= 43). In tali distretti, per omogeneità rispetto a quanto sopra indicato, i criteri di variazione del PPA negli anni in cui non si effettuano censimenti sono i seguenti:

***b.1) percentuale di realizzazione > 60 % e contestuale riduzione dello sforzo di caccia***

incremento del PPA di 1 capo/1000 ha di AUS per ogni riduzione unitaria (1 uscita/capo abbattuto) dello sforzo di caccia evidenziata rispetto alla stagione venatoria precedente, fino ad un incremento massimo del 15% del PPA;

***b.2) percentuale di realizzazione > 60 % e contestuale aumento/non variazione dello sforzo di caccia***

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

***b.3) percentuale di realizzazione < 40 % e contestuale aumento dello sforzo di caccia***

riduzione del PPA di 1 capo/1000 ha di AUS per ogni incremento unitario (1 uscita/capo abbattuto) dello sforzo di caccia evidenziato rispetto alla stagione venatoria precedente, fino ad una riduzione massima del 15% del PPA;



**b.4) percentuale di realizzazione < 40 % e contestuale diminuzione/non variazione dello sforzo di caccia**

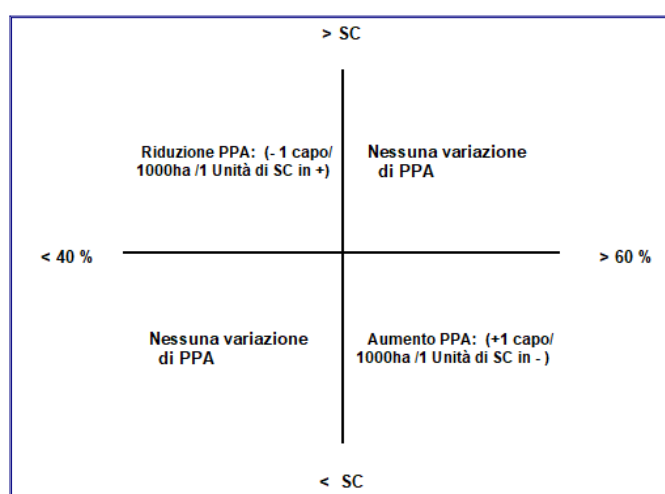
nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

**b.5) percentuale di realizzazione compresa tra il 40 % ed il 60 % del PPA precedente**

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente.

I criteri sopra descritti sono schematizzati nella figura successiva.

**Figura 2: Schema dei criteri proposti per l'implementazione dei Piani di Prelievo Annuale nei distretti di gestione del capriolo ubicati in Area Non Vocata.**



La formula di calcolo del Piano di prelievo annuale nei casi sopra descritti (a.1, a.3, b.1, b.3) è la seguente:

$$PPA_{2023} = PPA_{2022} - [(AUS/1000) * (SC_{19} - SC_{18})]$$

Dove:

**PPA<sub>2023</sub>** = Piano di prelievo del distretto nell'anno corrente

**PPA<sub>2020</sub>** = Piano di prelievo dell'anno precedente

**AUS** = superficie utile alla specie nel distretto

**SC<sub>19</sub>** = Sforzo di caccia (n. uscite/capo abbattuto) dell'ultimo anno

**SC<sub>18</sub>** = Sforzo di caccia (n. uscite/capo abbattuto) del penultimo anno.

Nel corso di applicazione del presente protocollo verranno costruite curve di correlazione per distretto o gruppi di distretti limitrofi, in modo personalizzare maggiormente i criteri di aggiustamento dei PPA in funzione delle caratteristiche locali, in una logica di gestione adattativa.

Alla ripartizione dei capi in prelievo per classi di sesso/età, si procederà comunque con le modalità

indicate nell'ultima parte del paragrafo 3.1.2).

Nei distretti in cui non viene effettuato il censimento annuale, al fine di raccogliere ulteriori informazioni relative allo status e dinamica della popolazione, oggetto di ulteriori analisi da parte della Regione in accordo con ISPRA, debbono annualmente essere raccolte e fornite alla competente struttura della Regione le seguenti informazioni/campioni;

- a) tutte le osservazioni effettuate durante le uscite di caccia, appositamente raccolte in specifico db;
- b) tutte le mandibole debitamente scarnificate dei capi di sesso femminile abbattuti o rinvenuti morti;
- c) le informazioni relative al numero di feti per femmina abbattuta correlate all'età del soggetto.

**ALLEGATO A****DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI SESSO E DI ETÀ'****1. CAPRIOLO**

Maschio adulto: maschio risultante con più di due anni di età dalla dentatura o qualunque maschio con trofeo di altezza maggiore a 18 cm su almeno una stanga misurata secondo le regole del C.I.C. (e di 16 cm nelle popolazioni di capriolo italico);

Maschio giovane: maschio forcuto o puntuto con altezza del trofeo inferiore od uguale a 18 cm su ambedue le stanghe misurate secondo le regole del C.I.C. (e di 16 cm nelle popolazioni di capriolo italico);

Femmina: femmina risultante di età superiore a 12 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccolo: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

**1a. CAPRIOLO INVERNALE (dal 1° gennaio al 31 maggio)**

Maschio adulto: maschio risultante con più di 18 mesi di età dalla dentatura e dallo stato di ricrescita/pulitura del trofeo;

Piccolo maschio: maschio risultante con età inferiore a 12 mesi dalla dentatura e dallo stato di ricrescita/pulitura del trofeo;

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccolo femmina: femmina risultante di età inferiore a 12 mesi dalla dentatura.

**2. DAINO**

Maschio palancone: maschio di età superiore od uguale a quattro anni (4 anni compiuti) o qualunque maschio con trofeo caratterizzato da conformazione a pala di larghezza uguale o superiore a 7 centimetri su almeno una stanga; la misurazione si effettua nel punto più largo della pala tra le spine;

Maschio balestrone: maschio di età compresa tra due e quattro anni (3 anni compiuti), o qualunque maschio con trofeo caratterizzato da almeno quattro punte totali, senza pala o con pala inferiore a 7 centimetri su entrambe le stanghe; la misurazione si effettua nel punto più largo della pala tra le spine;

Maschio fusone: maschio di età compresa tra 12 e 24 mesi con trofeo a fuso su entrambe le stanghe (una punta per stanga);

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccolo: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

**3. MUFLONE**

Ariete: maschio di età superiore o uguale a due anni (2 anni compiuti) o con trofeo superiore a 50 cm di lunghezza e con sviluppo superiore a 180° (angolo piatto);

Binello: maschio di età compresa tra 12 e 24 mesi e con trofeo inferiore a 50 centimetri di lunghezza e sviluppo inferiore a 180° (angolo piatto);

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Agnello: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

#### 4. CERVO

Maschi adulti: maschi di età superiore od uguale a 5 anni (5 anni compiuti) dalla dentatura o aventi palco con lunghezza superiore a 70 cm e almeno 4 punte;

Maschi subadulto: maschi di età compresa tra i 2 e i 5 anni (4 anni compiuti) dalla dentatura o aventi palco con lunghezza inferiore o uguale a 70 cm e non più di 4 punte;

Maschi giovani: maschi di età comprese tra i 12 e i 24 mesi;

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccoli: maschi e femmine di età inferiore ai 12 mesi.

I piani di prelievo possono contenere, nel caso del Cervo, Daino e Muflone, distinzione tra femmine adulte e femmine sottili.

Per quanto la valutazione dell'età si utilizzano le tavole masticatorie rapportate ai dati medi di popolazione.

Per Capriolo, Daino e Cervo, in caso di stanghe spezzate fa sempre comunque fede la valutazione della tavola masticatoria.

Per tutti i maschi la valutazione del trofeo viene fatta nella stanga/corno di maggiori dimensioni.

## **ALLEGATO B**

### **VALUTAZIONE DI INDICATORI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO ANNUALE NEI DISTRETTI DI GESTIONE DEL CAPRIOLO**

Sono stati testati i due indicatori di prelievo disponibili, ovvero la % di realizzazione del Piano di prelievo ( $\%PPA = N^{\circ} \text{ capi abbattuti} / N^{\circ} \text{ capi assegnati} * 100$ ) e lo sforzo di caccia ( $SC = N^{\circ} \text{ di uscite di caccia/capo abbattuto}$ ). Si è analizzata la correlazione tra ciascuno dei due indicatori e due parametri di densità: la stima di densità delle popolazioni di capriolo ( $N^{\circ} \text{ caprioli} / 100 \text{ ha di AUS}$ ) e la densità dei piani di prelievo (densità di PPA), espressa come numero di capi in prelievo (assegnati)/100 ha di AUS.

L'analisi è stata condotta privilegiando il campione delle Unità di gestione ritenuto più "robusto", ovvero 149 distretti (DCS) in AREA VOCATA, che adottano censimenti a campione con le tecniche della battuta o dei Punti di osservazione in uscita dal bosco (denominato di qui in avanti come *static census*), oppure censimenti esaustivi mediante osservazioni da punti di vantaggio (*Vantage points*) o lungo transetti (per lo più notturni con faro (Transetti)). Questi 149 DCS hanno ospitato nel 2019 il 71% della popolazione totale stimata nelle circa 473 Unità di Gestione della Regione Toscana. I risultati dei diversi metodi di censimento per la correlazione tra sforzo di caccia e densità di PPA sono illustrati nella Figura n° 1. Come si può vedere dalle equazioni di regressione lineare e dalla quantità di variabilità spiegata ( $R^2$ ), la correlazione è migliore per i distretti che adottano censimenti a campione, rispetto a quelli che adottano censimenti esaustivi. Inoltre il coefficiente angolare delle rette relative ai distretti con battute campione e quelli con *static census* è praticamente identico. Pertanto nelle successive analisi i due campioni sono stati cumulati insieme.

L'analisi delle quattro possibili combinazioni tra i due indicatori di prelievo ed i due parametri di densità, ha evidenziato una migliore correlazione dello sforzo di caccia SC sia con la densità di popolazione che con la densità di PPA, rispetto alla % di PPA (Figure n° 2-5). Tale risultato era atteso, in quanto lo sforzo di caccia è un parametro che risente meno di altre variabili diverse dalla densità ( $n^{\circ}$  assoluto di caprioli presenti,  $n^{\circ}$  caprioli assegnati) e che possono influire sulla realizzazione del piano, quali il  $n^{\circ}$  di capi assegnati/cacciatore e lo sforzo totale di caccia (il  $n^{\circ}$  di uscite/cacciatore).

La correlazione migliore è risultata quella tra sforzo di caccia e densità di PPA (Figura n° 3). Il risultato è stato sovrapponibile in tutte e tre gli anni considerati, con coefficienti angolari delle rette di regressione molto simili. Il coefficiente angolare medio delle rette di regressione suggerisce una riduzione della densità di PPA di 1,026 caprioli/1000 ha di AUS per ogni incremento di SC di 1 uscita di caccia/capriolo abbattuto.

Nella figura n° 6 sono illustrate le rette di regressione dei DCS in Area vocata, analizzati per Provincia o gruppi di province. La media della % PPA nei 149 DCS considerati ubicati in Area Vocata è stata pari a 55,43 % nel 2018, 57,22 % nel 2017 ed infine 61,26 % nel 2016.

Nei distretti di gestione ubicati in AREA NON VOCATA, ove le correlazioni tra sforzo di caccia e densità di PPA sono ancora più deboli, in virtù degli elevati tassi di prelievo consentiti dalle linee guida regionali, si opta per mantenere le stesse impostazioni di correzione dei piani di prelievo dei distretti in AV, adattate alle diverse % di PPA realizzate in tali distretti (Media = 40,8 %; n= 43).

Nella Figura n° 7 sono descritte, per confronto, le correlazioni tra SC e Densità di PPA per 109 Aziende faunistiche e agri-turistiche venatorie situate in Area Vocata al capriolo.

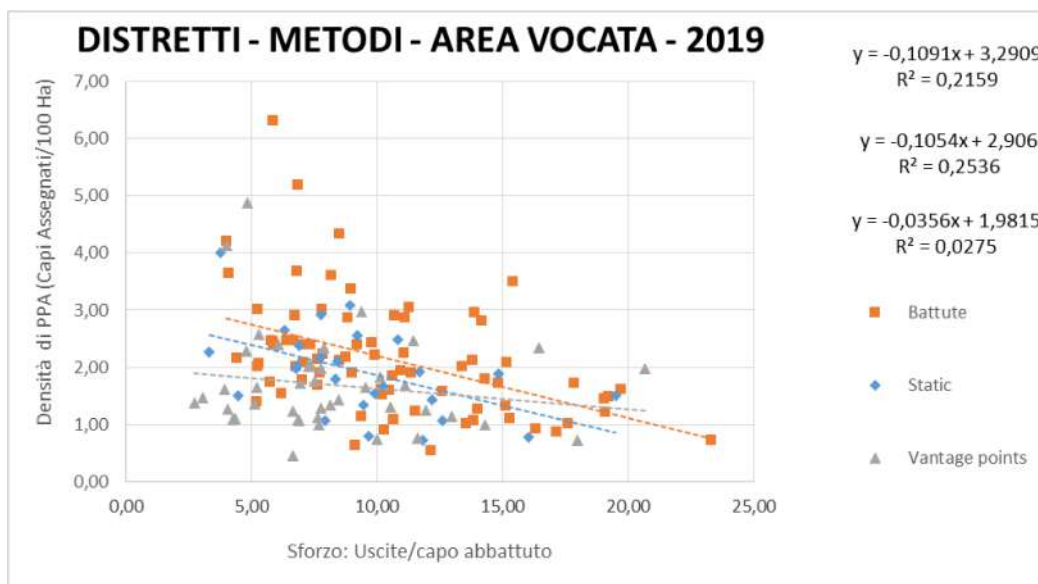
Sono in corso di redazione gli aggiornamenti numerici e grafici degli andamenti dei parametri sopra citati per le annate 2020-2022, che saranno successivamente inviate ad ISPRA:

Nel corso di applicazione del presente protocollo verranno costruite curve di correlazione per

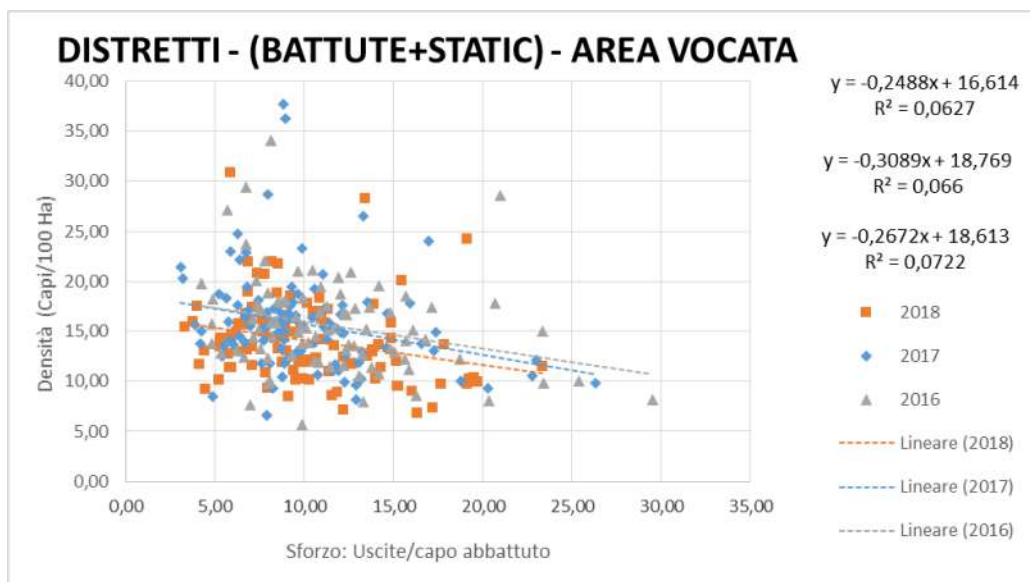
distretto o gruppi di distretti limitrofi, in modo personalizzare maggiormente i criteri di aggiustamento dei PPA in funzione delle caratteristiche locali, in una logica di gestione adattativa.

**ALLEGATO B-1 Distretti in Area Vocata (DGAV) n= 149**

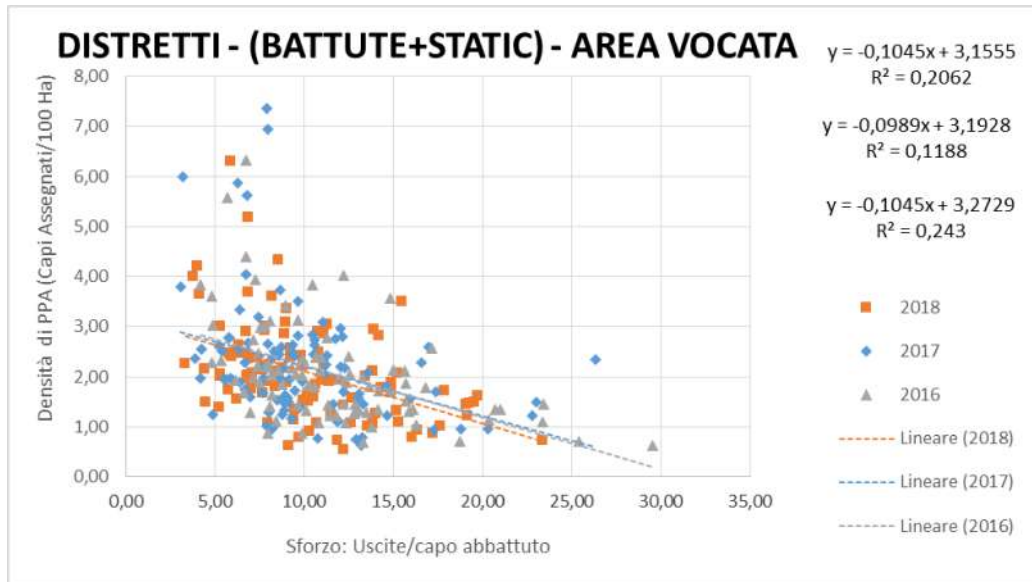
**Figura n° 1:** Correlazione lineare dello SC (n° di uscite/capo abbattuto) e la Densità di prelievo programmata (n° capi assegnati/100 ha di AUS) nei Distretti di gestione in Area Vocata (DGAV), suddivisi per tecnica di censimento: Battute campione, Static census, Vantage points + Transetto



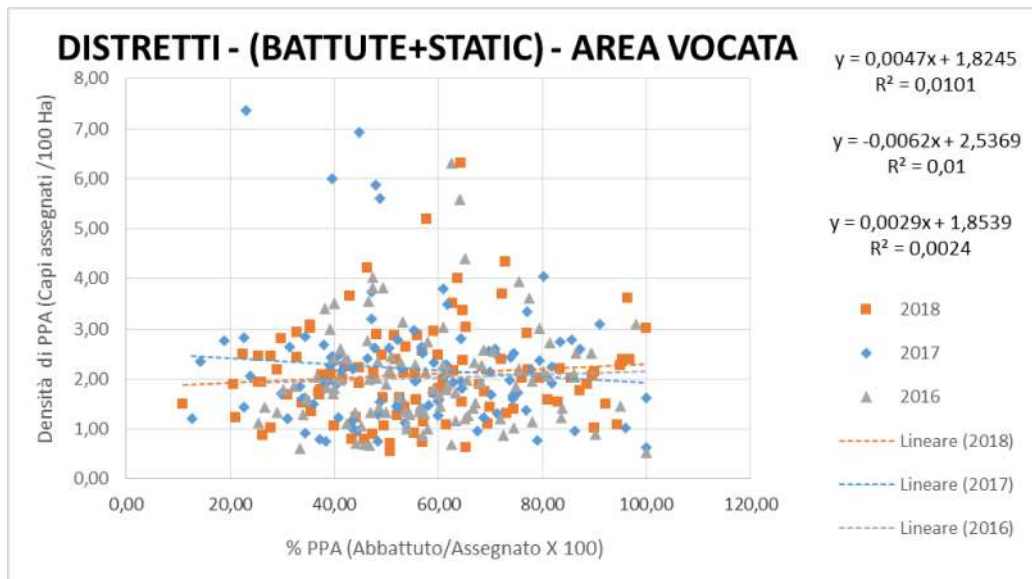
**Figura n° 2:** Correlazione lineare dello SC (n° di uscite/capo abbattuto) e la Densità di popolazione (n° di caprioli stimati/100 ha di AUS) nei Distretti di gestione in Area Vocata (DGAV): sono messi a confronto le tre annate di prelievo 2016, 2017, 2018



**Figura n° 3:** Correlazione lineare dello SC (n° di uscite/capo abbattuto) e la Densità di PPA (n° di Caprioli assegnati/100 ha di AUS) nei Distretti di gestione in Area Vocata (DGAV); sono messi a confronto le tre annate di prelievo 2016, 2017, 2018

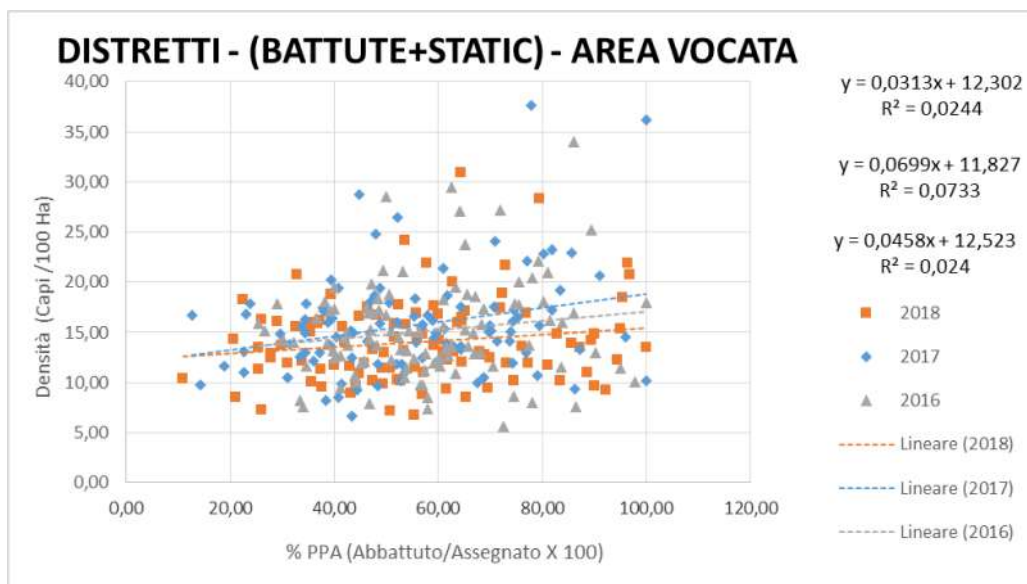


**Figura n° 4:** Correlazione lineare della % PPA (n° capi abbattuti/ n° capi assegnati) e la Densità di PPA (n° capi assegnati/100 ha di AUS) nei Distretti di gestione in Area Vocata (DGAV); sono messi a confronto le tre annate di prelievo 2016, 2017, 2018

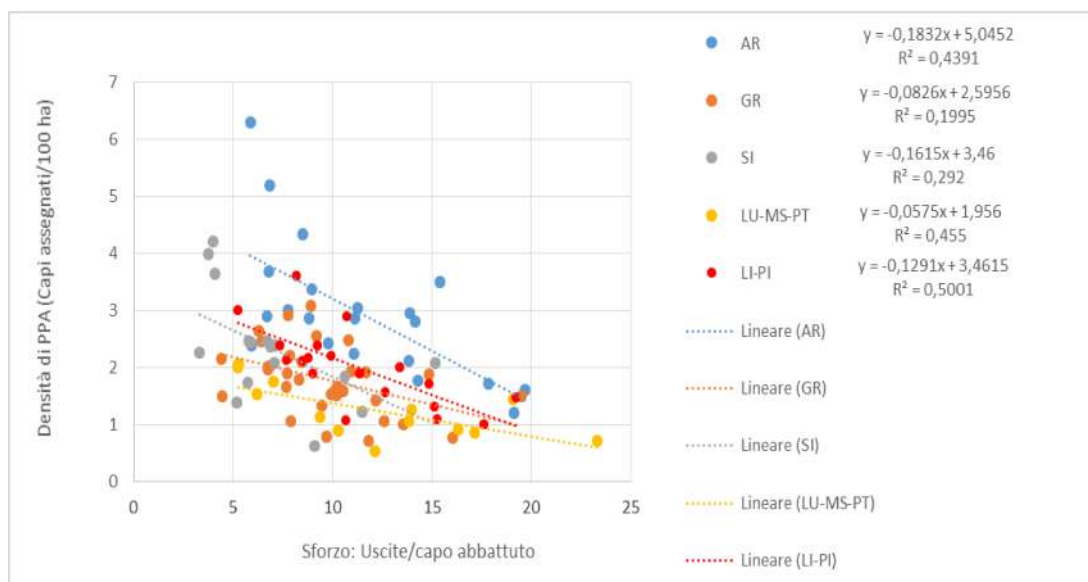




**Figura n° 5:** Correlazione lineare della % PPA (n° capi abbattuti/ n° capi assegnati) e la Densità di popolazione (n° di caprioli/100 ha di AUS) nei Distretti di gestione in Area Vocata (DGAV); sono messi a confronto le tre annate di prelievo 2016, 2017, 2018

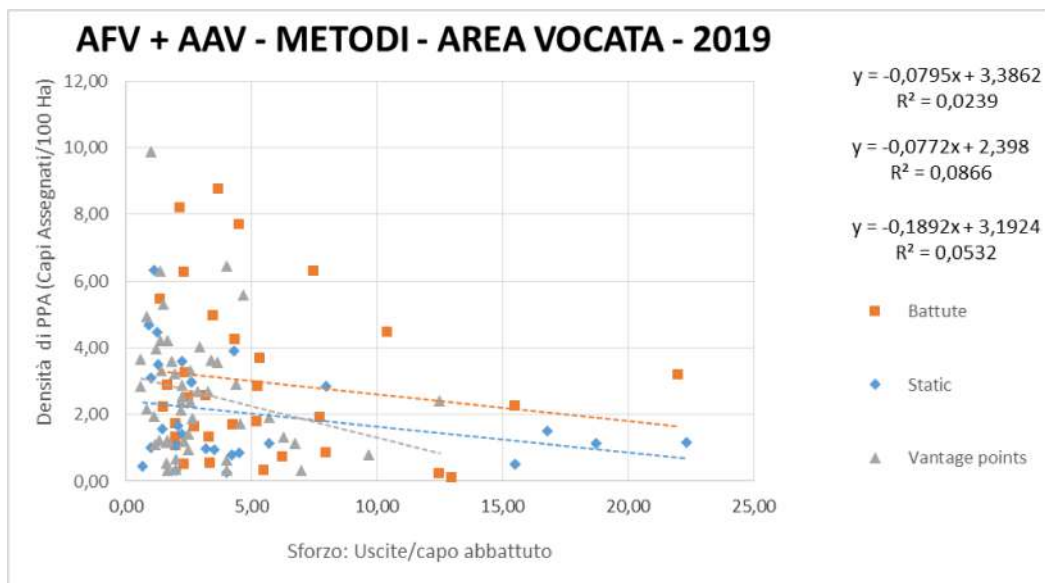


**Figura n° 6:** Correlazione lineare dello SC (n° di uscite/capo abbattuto) e la Densità di prelievo programmata (n° capi assegnati/100 ha di AUS) nei Distretti di gestione in Area Vocata (DGAV), suddivisi per PROVINCIA. Non compare la Provincia di Firenze in quanto non ci sono distretti in AV con censimenti a campione (battute e static).



**ALLEGATO B-2 Aziende Faunistiche ed agriturismo venatorie in Area Vocata (AFV-AAV ANV) n= 108**

**Figura n°7:** Correlazione lineare dello SC (n° di uscite/capo abbattuto) e la Densità di prelievo programmata (n° capi assegnati/100 ha di AUS) nelle Aziende Faunistico Venatorie (AFV) e Agri-turistico Venatorie(AAV) in Area Vocata, suddivise per tecnica di censimento: Battute campione, Static census, Vantage points + Transetto





REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 16)

Delibera N 440 del 28/04/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Roberto SCALACCI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

L.R. 3/1994 art. 37. Requisiti per autorizzare gli interventi di cattura e successiva traslocazione di esemplari di Tasso (*Meles meles*) e Istrice (*Hystrix cristata*) per il periodo 2023-2027.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°0*

*STRUTTURE INTERESSATE*

*Denominazione*

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Visto il DPR 357/97 recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE;

Considerata la recente espansione numerica e territoriale del tasso (*Meles meles*) e dell'istrice (*Hystrix cristata*) in Toscana, fenomeno che ha portato le due specie ad occupare anche ambienti urbani e periurbani con insediamenti in giardini, parchi storici, ed aree recintate sia pubblici che privati;

Rilevata la necessità di evitare danni causati dalle due specie a: essenze ornamentali ed alle strutture di rilievo paesaggistico ed ornamentale nei suddetti parchi e giardini; coltivazioni di Iris fiorentina (giaggiolo); sistemazioni, idrauliche, idraulico agrarie e arginature corpi idrici; scarpate, spalle, arginature e cavalcavia di percorsi stradali e ferroviari

Considerato anche il pericolo per gli stessi soggetti delle due specie che rimangono chiusi in aree spesso di piccole dimensioni rispetto alle naturali aree vitali;

Visto l'articolo 1, comma 6 della l.r. 22/2015 che prevede che la polizia provinciale esercita le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali;

Visto l'allegato 1) della Delibera della Giunta regionale n. 515 del 10/05/2021 "L.R. 3/1994. Procedura per il controllo della fauna selvatica ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994 e per il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 70/2019. Sostituzione dell'allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016 e dalla Delibera n. 89 del 03 febbraio 2020.";

Ritenuto necessario catturare e traslocare esemplari delle specie tasso (*Meles meles*) e istrice (*Hystrix cristata*) per evitare le tipologie di danno precedentemente ricordate;

Vista la richiesta di parere inviata a ISPRA con nota del 6 aprile 2023 prot. 173905, relativa alla possibilità di attuare in Regione Toscana interventi localizzati di cattura in vivo mediante apposite gabbie-trappola di esemplari di istrice e tasso con successivo trasferimento in aree ecologicamente idonee nel periodo dal 1 maggio 2023 al 31 dicembre 2027;

Visto il parere favorevole con prescrizioni dell'ISPRA sulla suddetta richiesta contenuto nella nota di cui prot. 180771 del 13 aprile 2023;

Ritenuto, pertanto necessario approvare le indicazioni operative prescritte dall'ISPRA per la realizzazione degli interventi localizzati di cattura in vivo mediante apposite gabbie-trappola di esemplari di istrice e tasso con successivo trasferimento in aree ecologicamente idonee;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di stabilire che sul territorio della regione, gli interventi di cattura e successiva traslocazione delle specie di tasso (*Meles meles*) e istrice (*Hystrix cristata*) possono essere autorizzati per i seguenti motivi:
  - per prevenzione danni a prati e piante ornamentali in giardini, parchi o aree comunque recintate, sia pubblici che privati, su richiesta dei proprietari o gestori, qualora i soggetti siano rinchiusi senza possibilità di uscita;
  - per prevenzione danni a coltivazioni di Iris fiorentina (giaggiolo) anche non recintate su tutto il territorio regionale su richiesta dei proprietari o conduttori dei terreni interessati;
  - per prevenzione di rischi idraulici dovuti ad attività di scavo (tane) lungo argini di sistemazioni idrauliche, idraulico agrarie e corpi idrici, su richiesta degli enti gestori
  - per prevenzioni dei rischi di smottamento dovuti ad attività di scavo (tane) lungo scarpate, spalle, arginature e cavalcavia di percorsi stradali e ferroviari su richiesta degli enti gestori
  
2. di stabilire che tali interventi possono essere autorizzati e realizzati fino al 31 dicembre 2027 e nel rispetto delle seguenti tecniche e procedure:
  - valutazione tecnica preventiva delle motivazioni e delle condizioni di rischio di danneggiamento o per la pubblica sicurezza;
  - le catture, realizzate mediante idonee trappole selettive, dovranno essere effettuate da Agenti di Polizia Provinciale così come le liberazioni;
  - le traslocazioni dovranno avvenire in aree ambientalmente idonee, a divieto di caccia, distanti almeno 10 chilometri dalla zona di cattura;
  - il controllo delle trappole dovrà avvenire giornalmente e la traslocazione dovrà avvenire nel più breve tempo possibile dal momento della cattura;
  - annualmente potranno essere catturati al massimo 50 tassi e 50 istrici;
  - i soggetti di altre specie catturati accidentalmente dovranno essere immediatamente liberati in loco.
  
3. di incaricare la competente struttura della Giunta Regionale ad inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'ISPRA, ogni anno ed al termine del periodo di attività (31 dicembre 2027), una rendicontazione degli interventi effettuati (numero dei soggetti trattati, data e località delle catture e ubicazione dei siti di traslocazione).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 18)

Delibera N 442 del 28/04/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Roberto SCALACCI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni forestali per l'anno 2023.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°2*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale
B	Si	Schede attuazione PRAF annualità 2023

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Allegati n. 2*

*A Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale  
0bbcc4b45e4c2306b1ff13f12065ea3340a970443eedcdac9897496b0e536ca8*

*B Schede attuazione PRAF annualità 2023  
65e1456ce589b8f1ac3df6523b10f236f9c878722525aa715d6fbd1d61cf2baa*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;

Vista la delibera della Giunta Regionale 7 dicembre 2022, n. 1392 che adotta il Piano Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il CR ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano”;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2023;

Considerata la necessità di attivare misure/azioni del Piano Agricolo Forestale (PRAF) per l’annualità 2023 per un importo complessivo di euro 9.512.000,00 come da tabella sotto riportata :



Misura	Azione
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	b - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta - spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR – spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	f – Certificazione forestale dei complessi del PAFR – spese correnti
F.1.44 - Attivazione del Fondo per il rimboscimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111)	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboscimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all’Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.47 - Regione Toscana. Strategia Forestale Nazionale. Carta Forestale della Toscana	a - Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale. Predisposizione Carta Forestale della Toscana
F.1.48 - Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi	a - Finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo

Vista la delibera della Giunta Regionale 20 febbraio 2023, n. 156 “Consorzio Lamma - Assemblea ordinaria dei Soci convocata per il giorno 21 febbraio 2023 - indirizzi al rappresentante regionale” con la quale è stata prenotata sul capitolo 53387 del bilancio 2023-2025 annualità 2023 la somma di euro 500.000,00 per la predisposizione della Carta Forestale della Toscana (Prenotazione n. 2023565);

Vista la delibera della Giunta Regionale 27 marzo 2023, n. 309 “L.R. 39/00, art. 10. Approvazione dei Piani Annuali degli interventi pubblici forestali, di gestione e cura del patrimonio agricolo-forestale, di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Anno 2023” con la quale sono state prenotate le somme di euro 1.100.000,00 ed euro 6.043.173,00 rispettivamente sui capitoli del bilancio 2023-2025 annualità 2023 n. 52253 e 53562 (Prenotazioni 2023611 e 2023610);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 ‘Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali’, nuova legge quadro nazionale in materia di selvicoltura e filiere forestali che definisce gli indirizzi normativi unitari e il coordinamento di settore per le Regioni e i Ministeri competenti;

Vista la Strategia Forestale Nazionale (SFN) per il settore forestale e le sue filiere, prevista all’art. 6, comma 1, del D. Lgs. 34/2018, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 24 dicembre 2021, approvata con Decreto interministeriale del 24 dicembre 2021 n. 677064, che definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola, a supporto delle amministrazioni regionali;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2022, n.145804 concernente i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale, di cui all'articolo 1, comma 530, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 - ID Monitor 4752, registrato dall'UCB Mipaaf in data 22 aprile 2022, al n. 169;

Vista la tabella di cui all'Allegato A del suddetto decreto del 29 marzo 2022, n.145804, che per Regione Toscana ripartisce per l'anno 2023 la somma pari a 3.023.214,00 euro;

Considerato che da un punto di vista operativo, gli obiettivi generali della SFN vengono tradotti in azioni operative che hanno un'ampia applicazione su scala nazionale e regionale al fine di sviluppare modelli innovativi di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione attiva del patrimonio forestale regionale e delle superfici boscate dell'intera regione oltre alla definizione di nuovi percorsi per affrontare le sfide del cambiamento climatico e delle resilienza delle risorse forestali;

Visto altresì il quadro di previsione finanziaria 2023 per l'importo complessivo di euro 3.023.214,00, parte integrante del documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale (allegato A), che riporta la batteria degli interventi operativi mirati al raggiungimento degli obiettivi del SFN e che in riferimento a detto quadro, la somma pari a euro 2.135.000,00 destinata ad ARTEA con il presente atto;

Considerato che l'attivazione della misura/azione per la somma di euro 888.214,00 e la conseguente approvazione della scheda di attuazione PRAF relativa all'attività della gestione forestale sostenibile (WPRTA5.2/3) con la quale si prevede il recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza verrà rimandata a successivo atto;

Richiamata la nota ARTEA del 23 febbraio 2023 prot. n. 1826/2023 "Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF) – rendicontazione annualità 2022" (protocollo Gescor Regione Toscana AOOGR95437/G.070 del 23 febbraio 2023) che indica le risorse non assegnate nell'annualità 2022 del PRAF ammontanti a complessivi euro 160.615,05, di cui euro 100.000,00 (PRAF correnti) ed euro 60.615,05 (PRAF correnti vincolate);

Considerato che la suddetta somma di euro 100.000,00 è riferita alla misura/azione F.1.47 azione a "Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale. Predisposizione Carta Forestale della Toscana" del PRAF annualità 2022 le cui risorse non sono state assegnate nell'annualità 2022 del PRAF, come risulta dalla nota ARTEA del 23 febbraio 2023 prot. 1826/2023;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, con il presente atto, nell'ambito del PRAF 2023 con l'attuazione del programma di attività di cui al Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale per l'importo di euro 100.000,00 relativo al programma 2022 e per l'importo di euro 2.135.000,00 relativo al Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale Annualità 2023, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto delle disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2023-2025 annualità 2023 sui capitoli di spesa che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all'attuazione delle misure/azioni da attivare e finanziare con il presente atto sono stanziare nei sotto elencati capitoli del bilancio di previsione 2023 per i seguenti importi:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52253	**1.142.000,00	Puro
53386	211.786,00	Puro
53387	***1.923.214,00	Puro
53562	*6.135.000,00	Puro
<b>Totale</b>	<b>9.412.000,00</b>	

\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 6.043.173,00 (prenotazione 2023610) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.278.440,20), D.2.4.a (euro 2.798.560,00) e D.3.1.b (euro 1.966.172,80)

\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 1.100.000,00 (prenotazione 2023611) di cui alla misura/azione D.2.4.a

\*\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 156/2023 per complessivi euro 500.000,00 (prenotazione 2023565) di cui alla misura/azione F.1.47.a

Ritenuto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati e su risorse già in disponibilità di ARTEA per somme non assegnate nell'anno 2022 (pari ad euro 100.000,00 relativamente alla misura/azione F.1.47.a) come da rendicontazione suddetta del 23 febbraio 2023 e per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese correnti	53387	Puro	SI	100.000,00
		53562	Puro	SI	*1.370.267,20
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	SI	**1.142.000,00
		53387	Puro	SI	188.214,00
		53562	Puro	SI	*2.798.560,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	53386	Puro	SI	211.786,00
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	SI	*1.966.172,80
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR Spese correnti	53387	Puro	SI	225.000,00
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR spese correnti	53387	Puro	SI	370.000,00
F.1.44 - Attivazione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111)	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto	53387	Puro	SI	400.000,00
F.1.46 - Strategia	a - Finanziamento all'Unione	53387	Puro	SI	100.000,00

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
Forestale Nazionale. Formazione forestale	dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine				
F.1.47 - Regione Toscana – Strategia Forestale Nazionale – Carta Forestale della Toscana	a - Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale – Predisposizione Carta Forestale della Toscana	53387	Puro	SI	***500.000,00
		PRAF corrente	-	-	100.000,00
F.1.48 - Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi	a - Finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo	53387	Puro	SI	40.000,00
<b>Totale</b>					<b>9.512.000,00</b>

\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 6.043.173,00 (prenotazione 2023610) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.278.440,20), D.2.4.a (euro 2.798.560,00) e D.3.1.b (euro 1.966.172,80)

\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 1.100.000,00 (prenotazione 2023611) di cui alla misura/azione D.2.4.a

\*\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 156/2023 per complessivi euro 500.000,00 (prenotazione 2023565) di cui alla misura/azione F.1.47.a

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF “Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale” che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziare, secondo il seguente schema, per l'importo complessivo di euro 9.412.000,00:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52253	**1.142.000,00	Puro
53386	211.786,00	Puro
53387	***1.923.214,00	Puro
53562	*6.135.000,00	Puro
<b>Totale</b>	<b>9.412.000,00</b>	

\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 6.043.173,00 (prenotazione 2023610) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.278.440,20), D.2.4.a (euro 2.798.560,00) e D.3.1.b (euro 1.966.172,80)

\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 1.100.000,00 (prenotazione 2023611) di cui alla misura/azione D.2.4.a

\*\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 156/2023 per complessivi euro 500.000,00 (prenotazione 2023565) di cui alla misura/azione F.1.47.a

Vista la L.R. Vista la legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 46 “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 9 gennaio 2023 n. 2 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Visto il parere positivo del CD in data 20 aprile 2023;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. di approvare il Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale – annualità 2023, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attivare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2023:

Misura	Azione
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	b - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta - spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR – spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	f – Certificazione forestale dei complessi del PAFR – spese correnti
F.1.44 - Attivazione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111)	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.47 - Regione Toscana. Strategia Forestale Nazionale. Carta Forestale della Toscana	a - Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale. Predisposizione Carta Forestale della Toscana
F.1.48 - Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio	a - Finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del

Misura	Azione
incendi boschivi	rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo

3. di approvare le schede di attuazione PRAF D.2.1.b, D.2.4.a, D.2.4.d, D.3.1.b, D.3.2.e, D.3.2.f, F.1.44.a, F.1.46.a, F.1.47.a e F.1.48.a di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate ed integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	b - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese correnti	53387	Puro	SI	100.000,00
		53562	Puro	SI	*1.370.267,20
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	SI	**1.142.000,00
		53387	Puro	SI	188.214,00
		53562	Puro	SI	*2.798.560,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	53386	Puro	SI	211.786,00
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	SI	*1.966.172,80
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR Spese correnti	53387	Puro	SI	225.000,00
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR spese correnti	53387	Puro	SI	370.000,00
F.1.44 - Attivazione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111)	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto	53387	Puro	SI	400.000,00
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine	53387	Puro	SI	100.000,00
F.1.47 - Regione	a - Promozione della	53387	Puro	SI	***500.000,00

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
Toscana – Strategia Forestale Nazionale – Carta Forestale della Toscana	redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale – Predisposizione Carta Forestale della Toscana	PRAF corrente	-	-	100.000,00
F.1.48 - Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi	a - Finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo	53387	Puro	SI	40.000,00
<b>Totale</b>					<b>9.512.000,00</b>

\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 6.043.173,00 (prenotazione 2023610) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.278.440,20), D.2.4.a (euro 2.798.560,00) e D.3.1.b (euro 1.966.172,80)

\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 1.100.000,00 (prenotazione 2023611) di cui alla misura/azione D.2.4.a

\*\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 156/2023 per complessivi euro 500.000,00 (prenotazione 2023565) di cui alla misura/azione F.1.47.a

5. di destinare l'importo complessivo di euro 9.412.000,00 ad ARTEA (al netto di euro 100.000,00 risorse già in disponibilità dell'Agenzia come da nota del 23 febbraio 2023), a valere sui seguenti capitoli di bilancio di Previsione 2023-2025 – annualità 2023:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52253	**1.142.000,00	Puro
53386	211.786,00	Puro
53387	***1.923.214,00	Puro
53562	*6.135.000,00	Puro
<b>Totale</b>	<b>9.412.000,00</b>	

\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 6.043.173,00 (prenotazione 2023610) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.278.440,20), D.2.4.a (euro 2.798.560,00) e D.3.1.b (euro 1.966.172,80)

\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 309/2023 per complessivi euro 1.100.000,00 (prenotazione 2023611) di cui alla misura/azione D.2.4.a

\*\*\*Risorse già assegnate con delibera GR n. 156/2023 per complessivi euro 500.000,00 (prenotazione 2023565) di cui alla misura/azione F.1.47.a

6. di rimandare a successivo atto l'attivazione degli interventi della Strategia Forestale Nazionale per l'importo di euro 888.214,00 relativamente all'attività della gestione forestale sostenibile (WPRTA5.2/3) con l'approvazione delle relative schede di attuazione PRAF a valere sul capitolo del bilancio di previsione 2023-2025 annualità 2023 n. 53386;

7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni

operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

8. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA, salvo per le misure/azioni finanziate con risorse già in carico all'Agenzia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

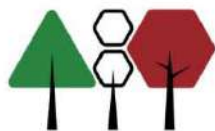
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI



Strategia Forestale Nazionale



REGIONE  
TOSCANA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 29 marzo 2022

**Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale**

# **Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale**

## **Annualità 2023**

## Settore Forestazione e agroambiente - 2023

### **Premessa**

Il documento della Strategia Forestale Nazionale, in attuazione dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, rappresenta il documento strategico di indirizzo nazionale a supporto delle Amministrazioni centrali e di quelle regionali.

*“La SFN è volta a promuovere, con una visione di lungo termine e in attuazione degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale ed europeo, la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale, e quindi lo sviluppo del settore e delle sue risorse produttive, ambientali e socioculturali. In particolare, il fine della SFN è quello di concorrere efficacemente, in linea con il Green Deal europeo, al perseguimento delle priorità e degli impegni sottoscritti in ambito internazionale in materia di clima, ambiente e biodiversità, energia e sviluppo socioeconomico sostenibile”.*

La Strategia Forestale Nazionale, approvata di concerto con il Ministro della transizione ecologica, il Ministro della cultura e il Ministro dello sviluppo economico, ha ricevuto l'intesa da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

### **Contesto seconda annualità**

Con il 2022 è stato dato l'avvio ad un primo quadro di iniziative per l'attuazione delle risorse afferenti alla Strategia Nazionale Forestale.

Con Delibera di Giunta n. 1023 del 12/09/2022 è stato approvato il Documento Tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale, con conseguente attivazione e integrazione delle misure/azioni forestali.

Con il 2023 si darà seguito alle iniziative di attuazione degli interventi per il perseguimento degli obiettivi definiti dalla SFN.

### **Predisposizione dei Piani Forestali di Interesse Territoriale**

In conseguenza della Delibera di Giunta Regionale 27 luglio 2020, n. 1056 “Accordo per la realizzazione del Centro di ricerca regionale sulle scienze forestali (CReSF) presso la nuova sede del Dipartimento di Scienze e tecnologie Agrarie, Alimentari, ambientali e forestali e per la definizione di sinergie fra le politiche regionali in materia di forestazione”, è stata avviata la collaborazione per la redazione dei nuovi PFIT, di cui all'azione A.1 della Strategia Forestale Nazionale, finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e al coordinamento delle attività necessarie alla loro tutela e gestione attiva. Sono stati avviati i lavori per 5 Piani corrispondenti ai territori delle Aree Interne riconosciute in ambito regionale.

Le attività di lavoro fino ad ora svolte per la redazione dei PFIT della Garfagnana e del Mugello-Valdisieve hanno riguardato:

1. acquisizione e pre-elaborazione dati;
1. reclutamento del personale a tempo determinato;

2. predisposizione gara per la redazione degli allegati cartografici ai PFIT.
3. Acquisizione e pre-elaborazione dati.

Sono stati acquisiti i dati necessari per la redazione del quadro conoscitivo di entrambi i PFIT. In particolare, sono stati acquisiti i dati necessari per caratterizzare i fattori ambientali.

È stata effettuata una ricerca nell'archivio storico del Settore Idrologico e Geologico Regionale (SIR) per acquisire le serie storiche di dati di temperatura e precipitazione. Per quanto riguarda le precipitazioni, sono state acquisite le serie storiche di dati (20 anni) da sei stazioni pluviometriche in Garfagnana e da tre stazioni pluviometriche in Mugello-Valdisieve. Per quanto riguarda le temperature, sono state acquisite le serie storiche di dati (20 anni) da sei stazioni in Garfagnana e da una stazione in Mugello-Valdisieve. È stata avviata l'elaborazione dei dati per determinare le variabili climatiche nei territori oggetto di studio.

È stata acquisita dal Sita Cartoteca di Regione Toscana la carta di uso e copertura del suolo in scala 1:10000 con classificazione aggiornata al 2019. La carta è stata ritagliata sui confini delle aree studio. L'elaborazione dei dati è in corso per derivare le superfici e la distribuzione degli usi del suolo nelle aree di indagine. Tale strato informativo sarà inoltre utile per redigere la Carta di destinazione d'uso del suolo da allegare ai PFIT.

Per caratterizzare gli aspetti ambientali relativi alla geologia, alla geomorfologia e ai tipi di suolo, sono state acquisite dal Sita Cartoteca la Carta geologica e la Carta geomorfologica in scala 1:10000, e il database pedologico. Tutte le cartografie sono state ritagliate sui confini delle aree studio ed è stata avviata l'analisi dei dati. Oltre alla acquisizione delle informazioni relative al quadro conoscitivo, sono state cercate e raccolte informazioni sulla vincolistica e altre informazioni utili per il coordinamento tra i PFIT e altri strumenti di pianificazione.

A tale proposito, i dati relativi alla vincolistica sono necessari anche per redigere la Carta dei vincoli gravanti sul territorio da allegare ai PFIT.

Per quanto riguarda il vincolo Idrogeologico (RD 3267/1923, art. 1) è stato acquisito lo strato informativo in formato vettoriale che individua le aree sottoposte a vincolo. Riguardo al vincolo per altri scopi (RD 3267/1923, art. 17), i boschi che per la loro speciale ubicazione sono considerati di protezione sono sottoposti a limitazioni nella loro utilizzazione. A tal fine è stato acquistato il Modello Digitale del Terreno (DTM) con risoluzione spaziale 10 m. Il DTM è stato tagliato sui confini delle aree studio ed è stato elaborato per derivare la carta delle pendenze. Tali dati saranno incrociati con la distribuzione della vegetazione forestale e con altri strati informativi utili per individuare i boschi di protezione menzionati all'Art. 17 del RD 3267/1923. Dal Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza paesaggistica sono stati derivati i perimetri degli ambiti di paesaggio e i dati relativi al vincolo di bene culturale e paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, art. 136 e art. 142). Dal PIT sono inoltre stati derivati i dati relativi agli usi civici, necessari per redigere uno degli allegati cartografici ai PFIT. Tuttavia, per quanto riguarda gli usi civici, si segnala che i dati acquisiti dal PIT sono aggregati a livello comunale; si rende pertanto necessario approfondire la ricerca di queste informazioni.

In merito alle aree protette, sono stati acquisiti i perimetri dei parchi nazionali, delle riserve naturali statali o regionali e dei parchi naturali regionali presenti nei territori di studio (L. 394/1991).

Sono poi stati acquisiti i perimetri dei siti della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Direttiva 43/92/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Nello specifico sono stati reperiti i confini dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). La ricerca ha inoltre riguardato altri tipi di aree protette per la conservazione della natura. È stata riscontrata la presenza nelle aree studio di Important Bird and Biodiversity Areas (IBA), aree protette per la conservazione delle specie di uccelli minacciate. La cartografia relativa alle aree IBA è stata derivata dal portale della Lega Italiana Protezione Uccelli.

I confini dei siti UNESCO presenti nelle aree studio sono stati acquisiti dal Sita Cartoteca.

Sono stati raccolti i perimetri delle aree a rischio idrogeologico (D.Lgs. 152/2006). Per quanto riguarda il rischio idraulico (D.Lgs. 152/2006), sono stati acquisiti i confini dei bacini idrografici e il reticolo idrografico. Per il comprensorio Mugello-Valdisieve è stata acquisita la carta della pericolosità del rischio idraulico. Dal Piano di tutela delle acque sono state derivate informazioni relative alle aree per la tutela delle acque (D.Lgs. 152/2006) nei comprensori di interesse.

Per il 2023 si prevede di procedere con i lavori avviati, andando ad integrare le attività con quelle relative alla redazione della cartografia forestale regionale, secondo quanto prevedono gli obiettivi della Strategia Forestale Nazionale in ordine alla conoscenza e monitoraggio del patrimonio forestale.

#### **La Pianificazione**

L'obiettivo, come meglio specificato nella relazione del 2022, è quello di incrementare la superficie forestale pianificata che rappresenta attualmente una parte relativamente esigua rispetto alla intera superficie forestale privata.

Per praticità e al fine di allineare la necessità pianificatoria con le risorse disponibili, sono stati previsti tre successivi step di interventi da svolgersi nelle 3 annualità 2022-2024, dando priorità a quelle aree in cui il Piano di gestione era già scaduto o in via di prossima scadenza.

Nel 2022 sono state avviate le procedure per mettere a regime la pianificazione di oltre 18.000 ettari di boschi all'interno del PAFR.

Le risorse sono state assegnate agli Enti territorialmente competenti delegati in materia forestale e, in collaborazione con Ente Terre, stiamo effettuando il monitoraggio dell'avanzamento dei lavori.

Per il 2023 si prevede di dare seguito con la seconda annualità coinvolgendo ulteriori Enti e Complessi forestali, per ulteriori 9.700 ettari di superficie

Comune di Arezzo	ALPE DI POTI
Unione di Comuni Montana Lunigiana	BRATTELLO
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	ALPE DI SAN BENEDETTO
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	ALPE2
Unione Montana Alta Val di Cecina	MACCHIA DI DECIMO
Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana	MONTE AQUILAIA
Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana	MONTE PENNA
Unione dei Comuni delle Colline Metallifere	IL BELAGAI
Unione dei Comuni Montani del Casentino	ALPE DI CATENAIA
Unione dei Comuni delle Colline Metallifere	MACCHIE DELL'ELBA

### **La certificazione forestale**

Analogamente alla attività di pianificazione, nel corso del 2022 sono state avviate le procedure per la certificazione dei complessi demaniali in gestione alle Unioni di Comuni e Comuni.

Anche in questo caso è stato previsto un periodo di tre anni (2022-2024) per portare alla certificazione PEFC e FSC l'intero patrimonio forestale regionale che ammonta a circa il 10% del totale regionale.

I dati relativi alla certificazione forestale, forniti da FSC® Italia e da PEFC Italia, confermano che in Toscana le foreste che hanno ricevuto il riconoscimento della certificazione della gestione forestale sostenibile sono in aumento (da circa 18.800 ha nel 2016 a circa 23.100 ha nel 2019) e riguardano sia proprietà pubbliche sia private.

Per questa prima fase sono quindi stati assegnati ad un primo gruppo di Enti le risorse necessarie, in collaborazione con Ente Terre, provvedendo al monitoraggio dello stato di avanzamento.

Nel complesso il primo anno di attività porterà alla certificazione PEFC e FSC una superficie di circa 30.000 Ha che porterà a più che raddoppiare la superficie totale certificata presente in Toscana

Per il 2023 si prevede di proseguire con la seconda annualità nella quale è prevista la certificazione dei seguenti complessi, per circa 36.000 ettari.

ENTE GESTORE	COMPLESSO DEL PAFR	TOTALE (ha)
Unione Montana Alta Val di Cecina	CASELLI	1.375,40
Comune di Scarlino	BANDITE DI SCARLINO- sez Scar. Foll. Gavor.	5.771,30
Unione Montana Alta Val di Cecina	MONTERUFOLI	3.089,90
Unione dei Comuni Media Valle del Serchio	MONTI PISANI (Lucca)	151,61
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	FORESTA DI SANT'ANTONIO	1.059,00
Unione montana dei Comuni della Valtiberina	ALTO TEVERE	4.321,70
Comune di Calci	MONTI PISANI (Pisa)	660,98
Unione Comune del Pratomagno	MONTE GINEZZO	291,50
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	RINCINE	1.448,87
Unione Montana Alta Val di Cecina	LUSTIGNANO	1.113,27
Unione Montana Alta Val di Cecina	PAVONE VAL DI CECINA	188,10
Comune di Bibbona.	MACCHIA DELLA MAGONA	1.635,14
Unione Comuni Garfagnana	ALTO SERCHIO	3.926,38
Unione montana dei Comuni della Valtiberina	ALPE DELLA LUNA	3.248,14
Comune di Santa Luce	SANTA LUCE	1.603,61
Unione dei Comuni Media Valle del Serchio	MEDIO SERCHIO	2.314,62

**Ricostruzione bostrico e/o altre fitopatie (Ricostruzione e ripristino)  
Interventi di salvaguardia aree boscate percorse dal fuoco.**

Per quanto riguarda il contenimento del Bostrico, anche questa attività è stata suddivisa in due successive iniziative che consentiranno una più agile ed efficace azione da parte delle due Unioni al momento coinvolte, ovvero l'Unione Comuni della Val di Bisenzio e del Mugello.

Una prima fase, avviata nel 2022 consentirà di effettuare gli interventi di contenimento del patogeno, mentre con la seconda fase si prevede di provvedere, oltre che al completamento dell'eliminazione delle piante infestate, anche all'attività di ripristino del bosco.

Nel corso del 2022 si sono poi rese necessarie azioni urgenti per ridurre il rischio di dissesti idrogeologici nelle superfici boscate percorse dai grandi incendi dell'estate 2022.

La disponibilità delle risorse della Strategia Forestale ha consentito di intervenire rapidamente al fine di scongiurare gli effetti dello scorrimento delle acque superficiali nelle vaste aree in cui è venuta a mancare la copertura forestale di protezione.

Nel 2023 si prevede di procedere con la ricostituzione di circa 15 ettari di superficie che è stata danneggiata nel territorio delle due Unioni di Comuni.

**Cartografia Forestale**

Nel 2023 si prevede di avviare con Lamma la stesura della cartografia forestale regionale, secondo le linee guida della cartografia nazionale in fase di redazione.

**Interventi in bosco**

Facendo riferimento agli obiettivi della Strategia Forestale Nazionale si prevede di attivare nel 2023, una serie di attività mirate al recupero di superfici forestali secondo i principi della Gestione forestale sostenibile.

In particolare si prevede di attivare iniziative per la manutenzione di superfici forestali degradate proseguendo, da una parte, le azioni sui castagneti da frutto e sulle superfici forestali situate nelle aree a maggior rischio incendi, come previsto dai Piani Specifici di Prevenzione approvati, e, dall'altra, introdurre interventi di recupero e miglioramento di superfici forestali atti ad aumentarne la resilienza, focalizzando l'attenzione sul sistema pinetato costiero che versa in cattive condizioni di manutenzione.

Sarà inoltre attivato un intervento pilota per la gestione del rischio incendi in aree boscate poste nell'interfaccia foresta-agricolo. In Toscana molti degli incendi, in particolare nel periodo invernale, si verificano a causa di attività agricole di manutenzione degli oliveti posti immediatamente nei pressi delle superfici forestali. Al fine di promuovere forme diverse dall'abbruciamento dei residui di potatura degli olivi, si intende attivare un intervento pilota per la diversa gestione dei residui che non comporti l'accensione di fuochi.

**Formazione**

Nel corso del 2022, a seguito del completamento del percorso del progetto For Italy sono stati avviati, presso il Centro di Rincine, i percorsi formativi per le maestranze degli Enti ed in particolare per il personale di nuova assunzione.

Anche alla luce del prossimo riconoscimento della figura di operatore forestale si intende proseguire anche per il 2023 e sempre tramite il Centro formazione regionale di Rincine, nelle attività formative e di aggiornamento non solo per gli operai forestali degli Enti competenti, ma anche nella predisposizione di percorsi formativi per le imprese.

## Declinazione degli obiettivi della SFN

AZIONI art.1 DM	SOTTO AZIONE	SFN	OBIETTIVO	DESCRIZIONE	OBIETTIVI TOSCANA	CODIC E WP
AZIONE OPERATIVA A.1	A.1.3	Promuovere la pianificazione forestale delle proprietà pubbliche, private e collettive in linea con i principi e i criteri della GFS	30% della superficie forestale nazionale entro il 2025	La pianificazione forestale delle proprietà pubbliche, private e collettive, riferita ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale (piani di gestione, assestamento o strumenti equivalenti di cui all'art. 6 c. 6, TUFF, è volta, in attuazione delle disposizioni dei Programmi forestali regionali (art. 6 c. 2, TUFF) e coordinatamente con i Piani forestali di indirizzo territoriale (art.6 c.3, TUFF), a garantire la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile delle risorse forestali.	Pianificazione di 350.000 ha di superficie forestale (30%) Il Anno	RTA 1.3/1
AZIONE OPERATIVA A.5	A.5.1	Prevedere azioni di prevenzione attiva nei confronti dei rischi naturali e antropici, fitopatie, incendi, inquinamento e avversità biotiche ed abiotiche.	Entro 5 anni	La prevenzione assume un ruolo strategico nella lotta ai rischi. La Strategia propone quindi l'attuazione di politiche preventive, efficaci e costanti, in grado di aumentare la resilienza del patrimonio forestale, ridurre e mitigare i rischi e il ricorso ad interventi urgenti in situazioni emergenziali di compromissione del patrimonio boschivo. Le azioni dovranno essere rivolte a ridurre la vulnerabilità degli ecosistemi, ma anche della componente socioeconomica, agli eventi naturali più frequenti ed estremi, attraverso il coordinamento degli strumenti di intervento, assecondando i processi e meccanismi naturali, valorizzando soluzioni basate sulla natura (Nature-based solutions), attivando le misure di gestione del rischio.	Realizzazione degli interventi dei PSP Il anno	RTA 5.1/1
					Intervento pilota area foresta-agricolo	RTA 5.1/2
	A.5.2	Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare le foreste degradate in linea con le potenzialità ecologiche e biogeografiche locali	Entro 5 anni	La ricostruzione e il ripristino delle foreste degradate e delle aree danneggiate da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici assume un ruolo strategico prioritario nella mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. La SFN propone quindi l'attuazione di interventi volti ad accelerare le dinamiche ecologiche di recupero ecosistemico in coerenza con le potenzialità	Interventi di ricostituzione delle superfici colpite da Bostrico e/o altre emergenze fitosanitarie Il Anno	RTA 5.2/1
					Miglioramento e recupero castagneti da frutto Il Anno	RTA 5.2/2



				ecologiche, biogeografiche e paesaggistiche, nonché aumentare la resilienza del patrimonio forestale. La certificazione forestale rappresenta un impegno e garanzia per la promozione e applicazione di una gestione corretta dei boschi e sulla tracciabilità dei materiali legnosi fino al prodotto finito. Rappresenta inoltre un utile strumento volontario di marketing che permette di attribuire maggiore competitività ai prodotti forestali e alle filiere, e un'opportunità di riconoscere l'impegno imprenditoriale verso l'ambiente con l'obiettivo di tutelare, conservare e migliorare le risorse forestali. Oggetto della certificazione sono la gestione forestale e la catena di custodia dei prodotti che devono rispondere ad una serie rigorosa di criteri ed indicatori riconosciuti a livello internazionale il cui rispetto viene controllato da una parte terza e che devono portare ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, sociali ed economiche.	Interventi di gestione forestale sostenibile	RTA 5.2/3
AZIONE OPERATIVA B.1	B.1.3	Promuovere la certificazione forestale	+ 30% della superficie forestale entro il 2025 rispetto al 2005		Certificazione dei 110.000 ha del PAFR II Anno	RTB 1.3/2
AZIONE OPERATIVA B.2	B.2.1	Competenza, formazione e qualificazione degli operatori forestali e dei soggetti economici delle filiere forestali.	+ 40% entro il 2025 rispetto al 2018, RAF	Al fine di accrescere le capacità professionali dei soggetti privati, collettivi e pubblici che lavorano o vogliono lavorare in bosco, vi è la necessità di favorire la diffusione delle competenze e il riconoscimento dei requisiti tecnici e professionali sia dei singoli operatori che delle imprese che operano in ambito forestale ed ambientale, attraverso appositi percorsi formativi e codificati profili professionali di qualificazione che devono essere parte integrante del percorso professionale di operatori e soggetti economici delle filiere forestali, con una particolare attenzione all'aggiornamento professionale e alla formazione continua.	Realizzazione percorsi formativi e di qualifica degli operatori presso la sede di Rincine	RTB 2.1

AZIONI art.1 DM	SOTTO AZIONE	SFN	OBIETTIVO	DESCRIZIONE	OBIETTIVI TOSCANA	CODICE WP
AZIONE SPECIFICA 7	7.3	Tutela e gestione dei boschi costieri e pinete litoranee	Breve periodo			
AZIONE STRUMENTALE 1	strumentale 1.1	Coordinamento e integrazione nella raccolta di dati e informazioni in materia forestale	Breve periodo (entro 5 anni)	<p>Realizzare il coordinamento e integrazione tra i diversi sistemi informativi e le differenti organizzazioni ed enti nella raccolta dei dati e delle informazioni:</p> <p>a) riconoscendo in termini di risorse umane e finanziarie, l'importanza della conoscenza statistica e informativa in materia forestale;</p> <p>b) incentivando l'armonizzazione delle informazioni e delle statistiche del settore forestale;</p> <p>c) promuovendo e incentivando, tra le istituzioni competenti in materia, il coordinamento e lo scambio di informazioni e il raccordo tra i diversi sistemi informativi;</p> <p>d) Incentivando l'innovazione tecnologica e rendendo disponibili e utilizzabili le informazioni rilevanti, anche in forma georeferenziata;</p> <p>e) riprendendo e aggiornando i criteri e le metodologie per la raccolta dei dati e delle informazioni sul settore forestale a livello nazionale;</p> <p>f) promuovendo indagini e rilevamenti specifici su tematiche di interesse strategico per accrescere e colmare le lacune sulla conoscenza del patrimonio e del settore forestale nazionale, con particolare riferimento alla necessità di censire le proprietà fondiari forestali e le proprietà collettive e degli usi civici.</p> <p>g) uniformando le modalità di raccolta dei dati di utilizzazione forestale, con georeferenziazione dei tagli e confluenza dei dati in un sistema nazionale interconnesso con i soggetti competenti al controllo.</p>	Realizzazione e cartografia forestale Toscana	RTS 1.1/1
					Attivazione di un percorso per la definizione del PES	RTS 1.1/2

### Programma 2023

Si ritiene indispensabile attivare per l'anno 2023 le risorse necessarie alla redazione degli strumenti conoscitivi e pianificatori necessari per impostare la batteria degli interventi operativi e mirati al raggiungimento degli obiettivi della SFN.

La tabella è in ordine di priorità.

WP RTA 1.3/1	Pianificazione PAFR	Completamento/aggiornamento dei Piani di Gestione della proprietà regionale PAFR. <b>Il anno.</b>
WP RTB 1.3/2	Certificazione	Realizzazione della doppia certificazione FSC e PEFC di tutti i complessi forestali regionali (110.000 ha) <b>Il anno</b>
WP RTA 5.1/1	Prevenzione attiva	Realizzazione interventi dei PSP <b>Il anno</b>
WP RTA 5.1/2	Prevenzione interfaccia	Realizzazione intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo
WP RTA 5.2/1	Ricostruzione e ripristino	La ricostruzione e il ripristino delle foreste degradate e delle aree danneggiate dal bostrico e dagli incendi 2022 - <b>Il anno</b>
WP RTA 5.2/2	Ricostruzione e ripristino	Miglioramento e recupero castagneti da frutto - <b>Il anno</b>
WP RTA 5.2/3	Gestione forestale sostenibile	Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza
WP RTB 2.1	Formazione	Realizzazione percorsi formativi per operatori presso la sede di Rincine
WP RTS 1.1/1	Cartografia forestale	Predisposizione Cartografia forestale (azioni propedeutiche)

### Collaborazioni da attivare

WP	team
WP RTA 1.3/1	RT – Ente Terre – Unioni di Comuni – Soggetti esterni
WP RTB 1.3/2	RT – Ente Terre – Unioni di Comuni – PEFC FSC
WP RTA 5.1/1	RT – Unioni Comuni
WP RTA 5.1/2	Comune
WP RTA 5.2/1	RT – Unioni Comuni
WP RTA 5.2/2	RT – Bando
WP RTA 5.2/3	RT – Bando
WP RTB 2.1	RT – Unione Comuni Valdisieve
WP RTS 1.1/1	RT – LAMMA

**Quadro di previsione finanziaria 2023**

WP		costo	Attività prevista
WP RTA 1.3/1	Pianificazione PAFR II Anno	225.000,00	Pianificazione dei complessi con piani scaduti 2019 e 2021 – II anno
WP RTB 1.3/2	Certificazione II Anno	370.000,00	Costo di certificazione e mantenimento per il primo anno dei complessi con piano in scadenza >2024 – II anno
WP RTA 5.1/1	Interventi PSP e azioni propedeutiche (Prevenzione attiva)	400.000,00	Realizzazione di interventi dei PSP II Anno
WP RTA 5.1/2	Intervento pilota mitigazione rischio area interfaccia foresta/agricolo	40.000,00	Realizzazione intervento pilota
WP RTA 5.2/1	Ricostruzione bostrico e/o altre fitopatie (Ricostruzione e ripristino)	100.000,00	Ricostituzione di 15 ettari di abetine o di pinete di Pino nero II Anno
WP RTA 5.2/2	Miglioramento e recupero castagneti da frutto (Ricostruzione e ripristino)	400.000,00	Incremento risorse bando 2022
WP RTA 5.2/3	Gestione forestale sostenibile	888.214,00	Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza
WP RTB 2.1	Formazione	100.000,00	Attività di formazione per gli operatori
WP RTS 1.1/1	Cartografia forestale	500.000,00	Azioni propedeutiche alla predisposizione della Cartografia forestale regionale
		<b>3.023.214</b>	

Allegato B

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

*Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale*

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

**PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE**

**PRAF (2012-2015)**

Schede di misura annualità 2023

Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"

**Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1 azione b****Codice misura**

D.2.1

**Titolo misura**

Interventi pubblici forestali

**Titolo azione**Azione b: Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta – spese correnti**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede al finanziamento dei programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, relativamente alle spese correnti.

**Beneficiari**

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

**Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della LR 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

**Forma del sostegno**

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR.

**Priorità**

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

**Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

**Responsabile del procedimento.**

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

**Modalità attuative e scadenze**

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' che ne verifica la congruità sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi. Gli interventi finanziati con la presente misura potranno anche andare a integrare e aggiornare i piani annuali approvati con DGR 309/2023. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziato.

**Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione a****Codice misura**

D.2.4

**Titolo misura**

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

**Titolo azione**Azione a: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni – spese correnti**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento degli interventi, programmati e realizzati dagli enti competenti, compreso gli interventi di spegnimento, e l'erogazione di un contributo per gli interventi realizzati dai Comuni. Inoltre provvede al finanziamento delle spese di reperibilità del personale impiegato (sia tecnico che operativo) e di quelle relative alle spese assicurative del personale abilitato alla direzione delle operazioni di spegnimento.

**Beneficiari**

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

**Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

**Forma del sostegno**

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR. Contributo in percentuale sul costo sostenuto per i Comuni.

**Priorità**

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

**Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli enti competenti. Sono ammesse a contributo le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 ter della LR 39/00 attuati dai Comuni.

**Responsabile del procedimento.**

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

**Modalità attuative e scadenze**

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite l'applicativo software ZeroaibFIN, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore 'Forestazione. Usi civici. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' attraverso incontri con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla lotta agli incendi boschivi sia agli interventi pubblici forestali e alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, determinando eventuali priorità di intervento. I piani annuali degli interventi, come previsto all'art. 10 della LR 39/00, sono stati approvati con DGR 309/2023 con la quale è stato determinato il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Gli interventi finanziati con la presente misura potranno andare a integrare e aggiornare i piani annuali approvati con DGR 309/2023. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziare.

**Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione d****Codice misura**

D.2.4

**Titolo misura**

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

**Titolo azione**Azione d: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento degli interventi, programmati e realizzati dagli enti competenti, compreso gli interventi relativi ai Piani Specifici di Prevenzione AIB.

**Beneficiari**

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

**Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

**Forma del sostegno**

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR.

**Priorità**

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

**Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli enti competenti.

**Responsabile del procedimento.**

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

**Modalità attuative e scadenze**

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite l'applicativo software ZeroaibFIN, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore 'Forestazione. Usi civici. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' attraverso incontri con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla lotta agli incendi boschivi sia agli interventi pubblici forestali e alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, determinando eventuali priorità di intervento. I piani annuali degli interventi, come previsto all'art. 10 della LR 39/00, sono stati approvati con DGR 309/2023 con la quale è stato determinato il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Gli interventi finanziati con la presente misura potranno andare a integrare e aggiornare i piani annuali approvati con DGR 309/2023. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziato.



**Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione b****Codice misura**

D.3.1

**Titolo misura**

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale

**Titolo azione**Azione b: Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta. Spese correnti**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede al finanziamento dei programmi di interventi per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta in forza presso ciascun Ente.

**Beneficiari**

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 'Legge forestale della Toscana'.

**Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie per la realizzazione degli interventi a carattere ordinario in amministrazione diretta compresi nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente relative al piano annuale di attuazione, nelle quali sono assegnati i finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi suddetti.

**Forma del sostegno**

Finanziamento del 100% delle somme richieste per la realizzazione degli interventi approvati nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente, come concordato in sede di istruttoria della proposta di programma.

**Priorità**

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

**Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della LR 39/00, attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

**Responsabile del procedimento.**

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

**Modalità attuative e scadenze**

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dall'Ente Terre Regionali Toscane attraverso incontri con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale sia per le parti relative agli interventi pubblici forestali e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento. I piani annuali degli interventi, come previsto all'art. 10 della LR 39/00, sono stati approvati con DGR 309/2023 con la quale è stato determinato il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziate con la DGR 309/2023.

## Scheda di attuazione PRAF — misura D.3.2 azione e

**Codice misura**

D.3.2

**Titolo misura**

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

**Titolo azione**Azione e: Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR – spese correnti**Descrizione della misura**

La misura finanzia la realizzazione degli interventi di pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana, sulla base dei progetti di fattibilità presentati dagli Enti competenti per i complessi forestali affidati in gestione.

**Beneficiari**

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

**Limiti e condizioni specifiche di accesso**

Vengono finanziati gli interventi per la pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana di cui all'art.30 della L.R. 39/00.

**Forma del sostegno**

Finanziamento fino al 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

**Priorità**

Gli interventi oggetto di finanziamento sono quelli che permettono la stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00. Sono prioritari per il finanziamento i piani di gestione scaduti da più tempo.

**Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00.

**Responsabile del procedimento**

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

**Modalità attuative e scadenze**

L'Ente competente trasmette all'Ente Terre Regionali Toscane un progetto di fattibilità che definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per la stesura del Piano di Gestione.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua sul progetto di fattibilità, espletati gli aspetti procedurali di cui al decreto di Ente Terre n. 2/2021, un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli definiti dall'Ente Terre stesso; successivamente l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura il piano di assegnazione finanziaria, trasmettendolo quindi al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici che procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente competente, corredata dall'atto di aggiudicazione per la redazione del Piano di Gestione;
- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata nell'atto di adozione da parte dell'Ente competente, delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate e subordinato all'esecutività del piano.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

## Scheda di attuazione PRAF — misura D.3.2 azione f

**Codice misura**

D.3.2

**Titolo misura**

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

**Titolo azione**Azione f: Certificazione forestale dei complessi del PAFR – spese correnti**Descrizione della misura**

La misura finanzia la certificazione forestale dei complessi forestali regionali.

**Beneficiari**

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

**Limiti e condizioni specifiche di accesso**

Vengono finanziate le spese per la certificazione congiunta dei complessi appartenenti al PAFR secondo gli schemi di certificazione PEFC e FSC, in accordo con il settore competente per la misura e con Ente Terre Regionali Toscane.

**Forma del sostegno**

Finanziamento fino al 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

**Priorità**

Vengono erogati i finanziamenti per il conseguimento della certificazione forestale congiunta secondo gli schemi suddetti comprensivi dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

**Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative al costo per l'ottenimento della certificazione congiunta comprensivo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

**Responsabile del procedimento**

Gli enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione dell'Organismo di Controllo e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

**Modalità attuative e scadenze**

L'ente competente trasmette al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici l'entità del fabbisogno necessario a finanziare l'ottenimento della certificazione congiunta comprensivo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo. Il settore competente effettua un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e successivamente si procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo la seguente modalità:

- liquidazione del 100% dell'importo assegnato per ciascun complesso interessato dall'attività di certificazione congiunta, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'ente attuatore, corredata da relativa rendicontazione.

**Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.44 azione a****Codice misura**

F.1.44

**Titolo misura**

Attivazione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111). Miglioramento e recupero castagneti da frutto.

**Titolo azione**

Azione a: Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto

**Tipologia di intervento**

La Regione Toscana con il presente intervento intende procedere con la prosecuzione delle attività avviate con le risorse attivate nel corso del 2022 finalizzate al miglioramento o recupero di castagneti da frutto.

**Obiettivi specifici**

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la difesa e la messa in sicurezza del suolo;
- favorire la tutela ambientale;
- favorire la gestione del paesaggio;
- contrastare il dissesto idrogeologico;
- favorire l'azione di imprese agricole e forestali.

**Descrizione della misura**

Con questa misura, le risorse statali assegnate nell'ambito della Strategia Forestale Nazionale, vengono utilizzate per lo scorrimento della graduatoria ai sensi del Bando approvato con decreto dirigenziale n. 12728/2022 e s.m.i. (di seguito indicato come 'Bando'), volto al sostegno agli interventi di difesa e messa in sicurezza del suolo e di recupero funzionale/ristrutturazione/miglioramento dei castagneti da frutto, al fine di favorire la tutela ambientale, la gestione del paesaggio, il recupero funzionale dell'ecosistema, e di contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali della Regione, purché ricadenti in superfici di cui all'articolo 3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

La graduatoria di cui si prevede lo scorrimento è stata approvata con decreto dirigenziale n. 22002 del 04/11/2022.

Dall'analisi della graduatoria di cui sopra, si evince infatti che le richieste di finanziamento sono molto superiori alla dotazione finanziaria del bando, a dimostrazione del notevole interesse e della ricaduta positiva che gli interventi previsti hanno sul territorio delle aree interne e marginali della regione.

**Beneficiari**

I beneficiari ammessi sono quelli del bando, e in particolare:

- imprese agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, singole o associate;
- imprese forestali iscritte all'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali di cui all'articolo 13, comma 2 della L.R. 39/2000.

**Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

Rimane confermato, ai fini della verifica dell'ammissibilità dei soggetti in graduatoria, quanto stabilito nel bando.

***Forma del sostegno e dotazione finanziaria***

Anche in merito alla forma di sostegno si conferma quanto stabilito dal bando. Quindi il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Pertanto, gli aiuti concessi in conformità alla presente misura sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a 400.000,00 euro, salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale.

Per ogni singolo progetto è prevista una copertura fino all'80% dei costi sostenuti per gli interventi ammissibili.

Si rimanda a quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2022 e nel Bando.

***Priorità e spese ammissibili***

Si rimanda a quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2022 e nel Bando.

***Responsabile del procedimento***

Il settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento e dell'assegnazione delle risorse

***Modalità attuative e scadenze***

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, in linea con quanto riportato nella presente scheda, definisce lo scorrimento della graduatoria di cui al decreto dirigenziale n. 22002/2022 e procede con l'istruttoria di ammissibilità delle domande che risulteranno potenzialmente finanziabili in base alle risorse disponibili secondo quanto stabilito nel Bando.

Resta valido quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2022 e nel Bando.

**Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.46 azione a****Codice misura**

F.1.46

**Titolo misura**

Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale

**Titolo azione**

**Azione a:** finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine

**Tipologia di intervento e descrizione della Misura**

Al fine di accrescere le capacità tecnico-professionali dei soggetti che lavorano o vogliono lavorare in bosco, vi è la necessità di favorire la diffusione delle competenze dei singoli operatori che operano in ambito forestale ed ambientale, attraverso appositi percorsi formativi e codificati profili professionali di qualificazione, con una particolare attenzione all'aggiornamento professionale e alla formazione continua, anche in relazione con quanto previsto dal DM 4472 del 29/04/2020.

In Toscana le foreste ed il patrimonio agricolo-forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza sotto il profilo dei valori ambientali, economici, sociali e turistico ricreativi svolgendo inoltre un'importantissima funzione nella protezione idrogeologica del territorio.

Pertanto è essenziale garantire un adeguato livello tecnico-professionale sia dei tecnici sia delle maestranze forestali alle dipendenze degli Enti pubblici attraverso la definizione di un articolato processo di qualificazione ed aggiornamento professionale con particolare riguardo agli aspetti normativi, della sicurezza dei luoghi di lavoro e della corretta esecuzione degli interventi nelle aree forestali. L'art. 16 della L.R. n. 39 del 21 marzo 2000 "Legge forestale della Toscana" individua la formazione quale strumento per il miglioramento della professionalità degli addetti all'attuazione degli interventi pubblici forestali, promuovendo attività di qualificazione, aggiornamento, specializzazione e perfezionamento professionale.

In considerazione del fatto che:

- l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve, sin dal 2004 svolge attività di formazione rivolta al personale forestale afferente agli Enti delegati ai sensi della L.R.39/00, agli operatori privati, nonché altre attività di informazione e divulgazione delle conoscenze in campo forestale;
- le suddette attività sono svolte presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine che appartiene al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale gestito dall'Unione dei Comuni per delega ai sensi della citata legge;
- l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve è dotata del personale qualificato per le attività di formazione, in particolare ha al suo interno istruttori forestali nonché attrezzature, strutture e macchinari necessari alla realizzazione delle attività previste dalla misura nei confronti delle maestranze forestali e dei tecnici;
- le iniziative di formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale nel settore forestale saranno finalizzate ad accrescere e garantire profili professionali dinamici in grado di rispondere alle effettive esigenze di professionalità richieste dal settore. Dovrà inoltre essere incentivato il riconoscimento delle competenze e delle capacità professionali acquisite attraverso interventi di formazione e aggiornamento.

Si ritiene pertanto opportuno avviare un processo di qualificazione e di aggiornamento professionale, rivolto alle maestranze forestali e ai tecnici alle dipendenze degli Enti pubblici articolato in moduli idonei a fornire le necessarie competenze in relazione al tipo di attività svolta. L'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve, stante l'ultradecennale esperienza in campo formativo curerà la definizione dei contenuti e dell'articolazione degli interventi formativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi che dovranno essere individuati in un idoneo progetto da approvarsi da parte del Settore competente per la misura.

***Beneficiari***

Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve

***Limitazioni e condizioni specifiche di accesso***

-

***Forma del sostegno***

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti per i percorsi formativi e di aggiornamento delle maestranze forestali e dei tecnici degli enti

***Spese ammissibili***

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo 'Tipologia di intervento e descrizione della Misura'

***Responsabile del procedimento.***

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

***Modalità attuative e scadenze***

L'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve svolge le azioni necessarie alla realizzazione delle attività e tipologie di percorsi individuati nel progetto concordato con il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici nel rispetto delle tempistiche e modalità indicate. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica delle rendicontazioni e degli atti presentati, procede all'emanazione dei decreti di assegnazione e liquidazione delle risorse.

**Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.47 azione a****Codice misura**

F.1.47

**Titolo misura**

Regione Toscana – Strategia Forestale Nazionale – Carta Forestale della Toscana

**Titolo azione****Azione a:** Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale – Predisposizione Carta Forestale della Toscana**Tipologia di intervento e descrizione della Misura**

La superficie della Toscana classificata forestale è circa il 50% di quella complessiva, è quindi evidente l'importanza attribuita alle informazioni riguardanti le aree boscate che impattano nei diversi ambiti di programmazione e pianificazione territoriale. Nasce così la necessità di raccogliere e gestire le informazioni 'forestali' sulla base di una legenda univoca, potenziando le banche dati relative e, soprattutto, realizzando un pieno coordinamento tecnico al fine di migliorare la conoscenza complessiva del territorio forestale e dello stato dei boschi della Toscana.

La carta forestale non rappresenta solamente uno strumento operativo per la conoscenza, la programmazione e la gestione dei boschi o per la pianificazione forestale in senso stretto (Piani di Assestamento Forestale, Piani Forestali di Indirizzo territoriale PFIT, pianificazione di dettaglio), ma è funzionale anche al completamento delle banche dati del Sistema Informativo Territoriale fornendo uno strumento operativo per la individuazione delle superfici boscate, sia nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale sia per la pianificazione nelle aree protette.

Il PRAF stabilisce che dovranno essere continuate le attività avviate nell'ambito del precedente Programma Forestale Regionale ovvero la realizzazione della cartografia forestale che si caratterizzerà per essere un prodotto completamente informatizzato la cui consultazione, utilizzo e aggiornamento avverranno esclusivamente sul mezzo informatico.

La misura prevede finanziamenti al Consorzio LaMMA, quale strumento operativo della Giunta regionale, per la realizzazione della carta forestale della Regione Toscana in ottemperanza a quanto stabilito nel capitolo *MONITORAGGI, RICERCA, TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE E INFORMAZIONE. Monitoraggi, inventari e cartografie forestali* del vigente atto di programmazione regionale in materia di boschi e foreste Piano Regionale Agricolo Forestale PRAF (D.C.R. 24 gennaio 2012, n. 3, "Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015).

**Fonti normative**

Le principali norme di riferimento sono le seguenti:

- L.R. 21 marzo 2000, n. 39, "Legge Forestale della Toscana";
- D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R, "Regolamento forestale della Toscana";
- D.C.R. 24 gennaio 2012, n. 3, "Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015"

Per il rispetto delle definizioni della LR 39/00, la dimensione minima del poligono da memorizzare sarà di 2.000 mq.

**Beneficiari**

Consorzio Lamma

**Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**

-

**Forma del sostegno**

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti per le attività indicate nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*'



***Spese ammissibili***

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*'

***Responsabile del procedimento.***

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse

***Modalità attuative e scadenze***

Il Consorzio Lamma svolge le azioni necessarie alla redazione della Carta Forestale della Toscana indicati nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*', nel rispetto delle tempistiche e modalità concordate con il Settore . Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica dei documenti e degli atti presentati, procede all'emanazione dei decreti di assegnazione e liquidazione delle risorse.

**Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.48 azione a*****Codice misura***

F.1.48

***Titolo misura***

Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi

***Titolo azione***

Azione a: finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo.

***Tipologia di intervento e descrizione della Misura***

Con la presente misura la Regione Toscana provvede a finanziare interventi e azioni di prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi. La prevenzione assume un ruolo strategico nella lotta al rischio incendi. Infatti, anche la Strategia Forestale Nazionale propone l'attuazione di politiche preventive, efficaci e costanti, in grado di aumentare la resilienza del patrimonio forestale, ridurre e mitigare i rischi e il ricorso ad interventi urgenti in situazioni emergenziali di compromissione del patrimonio boschivo. Il vigente Piano AIB individua le comunità antincendi boschivi (Firewise) che prevedono un coinvolgimento diretto della popolazione nella gestione delle opere e interventi di prevenzione, con l'obiettivo di responsabilizzare i cittadini che risiedono nelle aree di interfaccia urbano-rurale sulla necessità di adattare gli spazi intorno ai propri beni immobili per autoprotettersi e aumentare la sicurezza personale e di vicinato. Autoprotezione significa condivisione di un rischio che risulta ancor più accresciuto dai cambiamenti climatici in corso e dall'abbandono del territorio. In questa ottica, la presente misura intende attivare un intervento pilota per la gestione del rischio incendi in aree boscate poste nell'interfaccia foresta-agricolo. In Toscana molti incendi si verificano a causa di attività agricole di manutenzione degli oliveti posti immediatamente nei pressi delle superfici forestali. Al fine di promuovere forme diverse dall'abbruciamento dei residui di potatura degli olivi, si intende attivare un intervento pilota per la diversa gestione dei residui che non comporti l'accensione di fuochi da realizzarsi nell'ambito delle attività di prevenzione avviate con la costituzione della comunità Firewise denominata 'Via Crucis-Pereto' nel comune di Vicopisano, di cui al decreto dirigenziale n. 21711/2022.

***Beneficiari***

Comune di Vicopisano

***Limitazioni e condizioni specifiche di accesso***

-

***Forma del sostegno***

Contributo fino al 80% del costo sostenuto dal comune di Vicopisano

***Spese ammissibili***

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*'

***Responsabile del procedimento.***

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

***Modalità attuative e scadenze***

Il Comune di Vicopisano redige un progetto individuando le attività da realizzare, definendone i tempi e i costi d'intervento. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica del suddetto progetto procede all'emanazione del decreto di assegnazione e liquidazione delle risorse.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 49)

Delibera N 470 del 28/04/2023

*Proponente*

MONIA MONNI  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Carla CHIODINI

*Direttore* Edo BERNINI

*Oggetto:*

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, relativa all'esistente allevamento avicolo di Ponsano nel Comune di Volterra (PI), per il quale è previsto l'aumento della capacità produttiva. Proponente: Agricola Ponsano di Picchioni Franco & C. Provvedimento conclusivo.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	All 1 Verbale CdS.29mar23_Agr.Ponsano

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Allegati n. 1*

- 1*            *All 1 Verbale CdS.29mar23\_Agr.Ponsano*  
*81ba89b5d51c7a0ce876078f1c63c23e6da81750a4f3db371282360cd4c128f9*

## LA GIUNTA REGIONALE

## VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- la L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo"; - il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";

- la L.R. n. 40/2009- "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

- la L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

## RICHIAMATE le proprie delibere:

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

- G.R. n. 931 del 22/07/2019, "Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della LR 10/2010";

## Premesso che

con il D.D. n. 453 del 19/01/2017 è stata rilasciata da Regione Toscana l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Parte Seconda Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Società Ponsano di Lucchi Aldo & C. S.n.c. (P.IVA 00924090525) con sede legale nel comune di Monteriggioni (SI) in Via Cassia Nord, 15, quale Gestore dell'installazione di allevamento di tacchini, ubicata nel Comune Volterra (PI) Frazione Ponsano, relativamente alla attività IPPC Codice 6.6.a) (Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

il proponente (con nota del 06/07/2021, acquisita al protocollo regionale n. 0279745) ha comunicato una variazione societaria indicando che la nuova denominazione della società è la seguente: "Società Agricola Ponsano s.n.c. di Piccioni Franco & C."; sede legale: Via Cassia Nord n.15, Monteriggioni, SI; Codice Fiscale 00826340671; Partita Iva 00924090525;

l'impianto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità postuma di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010 in quanto rientra tra quelli *di cui al punto punto 1. c) "impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1000 avicoli [...]"* dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

il procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010 si è concluso con D.D. n. 15598 del 09/09/2021 che ha decretato di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente allevamento avicolo di Ponsano, posto nel Comune di Volterra (PI), per il quale è appunto previsto l'aumento della capacità produttiva;

il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stato sospeso dal competente Settore regionale Autorizzazioni Ambientali in attesa della conclusione del procedimento di VIA postuma ex L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 i cui esiti dovranno essere tenuti in considerazione;

VISTO che la Società proponente “Agricola Ponsano s.n.c. di Picchioni Franco & C.” (sede legale: Via Cassia Nord n.15, Monteriggioni, SI; Codice Fiscale 00826340671; Partita Iva 00924090525) con nota acquisita al Prot. regionale n. 0256443 del 27/06/2022 ha presentato istanza di valutazione di impatto ambientale postuma, con modifica non sostanziale, dell’esistente allevamento avicolo di Ponsano nel Comune di Volterra (PI), presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (di seguito Settore VIA), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

RILEVATO che

il progetto riguarda una modifica gestionale - aumento di densità di allevamento senza modifiche di strutture e impianti - dell’esistente impianto IPPC adibito all’allevamento di tacchini nel Comune di Volterra;

l’attività oggetto del presente procedimento è soggetta a autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui alla parte seconda, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;

l’istanza è stata presentata in applicazione dell’art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell’A.I.A. rilasciata dalla Regione Toscana con D.D. 453 del 19/01/2017;

PRESO ATTO che

il progetto ricade integralmente nel territorio del Comune di Volterra (PI) e interessa a livello di impatti il medesimo Comune;

il proponente ha provveduto a versare la somma prevista per le procedure di istruttorie di VIA avviate ai sensi dell’art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 come nota di accertamento n. 25446/2022;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 08/08/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell’avviso di cui all’art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota Prot. 0313854 del 08/08/2022 il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota Prot. 0389711 del 13/10/2022 ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

con nota del 10/11/2022 ns. Prot. 0428976 il proponente ha richiesto la sospensione del termine per la presentazione dei chiarimenti e delle integrazioni, in applicazione del punto 5 dell’Allegato alla D.G.R. 931/2019, sospensione che è stata accolta dal Settore VIA, con propria nota Prot. 0437607 del 15/11/2022;

in data 13/02/2023 al Prot. n. 0075283 il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dal Settore VIA con la sopra richiamata nota del 13/10/2022; la documentazione presentata dal proponente, priva dei dati sensibili, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana all’indirizzo: [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via);

in esito alle due fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nella riunione del 29/03/2023, come risulta dal verbale allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

VISTO il sopra richiamato verbale della Conferenza di Servizi del 29/03/2023 riportante, a fronte dell’istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di pronuncia positiva di compatibilità ambientale

postuma in relazione all'esistente impianto di allevamento tacchini, con modifica non sostanziale, presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, con le indicazioni e le raccomandazioni ivi riportate;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 29/03/2023 così come riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** in relazione all'esistente impianto di allevamento avicolo Ponsano per cui si prevede una modifica gestionale - aumento di densità di allevamento - senza modifiche di strutture e impianti, in Comune di Volterra (PI) proponente "Agricola Ponsano s.n.c. di Picchioni Franco & C."(sede legale nel comune di Monteriggioni – SI, in Via Cassia Nord n.15; P.IVA 00924090525; C.F. 00826340671), presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 29/03/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), con le indicazioni e raccomandazioni ivi riportate ai fini della riattivazione del procedimento di riesame dell'AIA, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società;

3) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati e al Settore regionale autorizzante;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
CARLA CHIODINI

Il Direttore  
EDO BERNINI



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI  
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 29/03/2023**

**Oggetto:** VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, relativa all'esistente allevamento avicolo di Ponsano nel Comune di Volterra (PI), per il quale è previsto l'aumento della capacità produttiva; proponente: Agricola Ponsano di Picchioni Franco & C.

Il giorno 29 marzo 2023 alle ore 10:05 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la PO delegata, ing. Alessio Nenti, a presiedere la seduta apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 15/02/2023 Prot. 0079986 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati: Comune di Volterra; Provincia di Pisa; Azienda USL Toscana Nord Ovest, Dip. Prev. di Pisa; ARPAT, Dipartimento di Pisa; Autorità Idrica Toscana; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; ASA SpA; Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa e per la *Regione Toscana*: Settore Autorizzazioni Ambientali; Settore Tutela della natura e del mare; Settore Genio Civile Valdarno Inferiore; Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio; Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici; Settore Autorità di Gestione FEASR;

è stato altresì convocato il proponente, Agricola Ponsano di Picchioni Franco & C., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

#### **PRESENZE IN CONFERENZA**

Dalla verifica delle presenze, risulta che nessun rappresentante tra i soggetti coinvolti, partecipanti alla Conferenza, è presente.

Tra i soggetti, non firmatari del verbale, invitati alla Conferenza, sono presenti: in rappresentanza della Società proponente Agricola Ponsano di Picchioni Franco & C.: Domenico Amato in qualità di referente IPPC e il dott. Marino di Remigio in qualità di consulente;

per il Comune di Volterra - Simone Pagni, funzionario ufficio Ambiente;

sono infine presenti per il Settore VIA Alessandra Veroni.



L'Ing. Alessio Nenti, ricorda che si tratta di un procedimento di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, relativa all'esistente allevamento avicolo di Ponsano nel Comune di Volterra (PI), per il quale è previsto l'aumento della capacità produttiva;

passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

- L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";

- L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

- D.G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*".

#### **ISTANZA**

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0256443 del 27/06/2022 la Società Proponente "Agricola Ponsano s.n.c. di Picchioni Franco & C." (sede legale: Via Cassia Nord n.15, Monteriggioni, SI; Codice Fiscale 00826340671; Partita Iva 00924090525); ha richiesto l'avvio del procedimento relativo al progetto all'esistente allevamento avicolo di Ponsano nel Comune di Volterra (PI), per il quale è previsto l'aumento della capacità produttiva;

il progetto riguarda una modifica gestionale - aumento di densità di allevamento senza modifiche di strutture e impianti - dell'esistente impianto IPPC adibito all'allevamento di tacchini nel Comune di Volterra;

il progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Volterra e interessa a livello di impatti il medesimo Comune;

il proponente ha versato la somma di € 800,00 quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 25446/2022.

#### **INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO**

L'attività oggetto del presente procedimento è soggetta a autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui alla parte seconda, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell'A.I.A. rilasciata dalla Regione Toscana con D.D. 453 del 19/01/2017.

#### **ATTI PREGRESSI DI VIA**

L'impianto in esame è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010 in quanto rientra tra quelli *di cui al punto punto 1. c) "impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello*

*derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1000 avicoli [...]” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ;*

il procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010 si è concluso con D.D. n. 15598 del 09/09/2021 che ha decretato di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente allevamento avicolo di Ponsano, posto nel Comune di Volterra (PI), per il quale è appunto previsto l'aumento della capacità produttiva.

### **PROCEDIMENTO**

In esito alla verifica di completezza formale della documentazione con nota Prot. 0271389 del 06/07/2022 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 05/08/2022 al Prot. n.0311113;

a seguito del suddetto deposito, in data 08/08/2022 (nota Prot. 0313854 del 08/08/2022) è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

con nota Prot. 0313854 del 08/08/2022 il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 08/08/2022;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0313854 del 08/08/2022 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di: ARPAT- Area Vasta Costa – Dipartimento di PISA Settore Supporto Tecnico nota Prot. 0374768 del 03/10/2022; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nota Prot. 0375060 del 03/10/2022; Azienda USL Toscana Nord Ovest- Dipartimento Prevenzione nota Prot. 0468255 del 02/12/2022 e seguente Prot. 0476107 del 07/12/2022 (inviata a errata corrige) e dei seguenti Settori regionali: Settore Autorità di gestione FEASR nota Prot. 0364562 del 26/09/2022; Settore Genio Civile Valdarno Inferiore nota Prot. 0368561 del 28/09/2022; Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici nota Prot. 0378499 del 05/10/2022; Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali nota Prot. 0383159 del 07/10/2022;

sempre a seguito della nota sopra richiamata del 08/08/2022 il Comune di Volterra (Prot. 0314589 del 09/08/2022) e la Provincia di Pisa (Prot. 0314912 del 09/08/2022) hanno trasmesso la notifica di accettazione della pec inviata dal Settore VIA;

con nota Prot. 0389711 del 13/10/2022, il Settore VIA, in applicazione del punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota Prot. 0428976 del 10/11/2022, il proponente ha presentato, ai sensi del comma 5, dell'allegato A alla D.G.R. 22 luglio 2019, n. 931, motivata richiesta di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste, per un periodo pari a 180 giorni, è stata accolta dal Settore VIA con nota Prot. 0437607 del 15/11/2022;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 13/02/2023 al Prot. n. 0075283;

con nota Prot. 0079986 del 15/02/2023 il Settore VIA ha trasmesso ai Soggetti interessati una richiesta pareri e contributi istruttori su integrazioni ed ha contemporaneamente indetto e convocato la Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990;

a seguito della nota sopra richiamata del 15/02/2023 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni sono stati acquisiti i pareri di: Settore Autorità di gestione FEASR, con nota Prot. 0127887 del 10/03/2023; Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, con nota Prot. 0130494 del 13/03/2023; Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con nota Prot. 0153661 del 27/03/2023;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana.

#### **DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto di cui trattasi presenta una modifica gestionale - aumento di densità di allevamento senza modifiche di strutture e impianti - dell'esistente impianto (1985) situato in zona collinare in località Ponsano nel Comune di Volterra;

il proponente intende variare la capacità di allevamento come sintetizzato nella seguente tabella:

<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Capacità autorizzata</b>	<b>Capacità futura</b>
Tacchini Femmine leggere	74000	77000
Tacchini Femmine pesanti	54000	74000
Tacchini Maschi	32500	42000
Tacchini Misti	54000	56000

il proponente comunica che l'aumento del numero dei capi allevati avviene in capannoni esistenti, senza modifiche del numero degli addetti e delle operazioni accessorie all'attività di allevamento;

l'allevamento è costituito da n. 14 capannoni (o box di allevamento) dislocati in tre aree distinte, servite da strade private interne alla proprietà e denominate rispettivamente: - area "TRAMONTI" (GRUPPO 1), costituita da n. 4 capannoni di allevamento (capannoni n.1-2-3); - area "QUERCI" (GRUPPO 2), costituita da n. 4 capannoni di allevamento (capannoni n. 5-6-7-8); - area "TASSINAI" (GRUPPO 3), costituita da n. 6 capannoni di allevamento (capannoni n. 9-10-11-12-13-14); - la quarta area funzionale dell'impianto (GRUPPO 4) è costituita dal centro aziendale comprendente abitazione e spogliatoi; - la quinta area (GRUPPO 5) comprende la concimaia, avente superficie di 800 mq e volume di 4400 mc, per un volume di pollina massimo pari a 1500 mc;

il ciclo produttivo è variabile in base alle esigenze di mercato per cui si possono allevare solo femmine leggere, oppure solo femmine pesanti, solo maschi e più frequentemente misti (alcuni capannoni hanno maschi altri femmine in base alla partita di pulcini disponibili). Nel caso che l'allevamento proceda con animali misti, poiché le femmine hanno un ciclo che dura in media 105 giorni, i capannoni vuoti vengono utilizzati per portare a fine ciclo i maschi la cui durata è di 142 giorni. Il ciclo produttivo si compone delle seguenti fasi/operazioni:

- Allestimento dei box di allevamento con truciolo e disposizione degli abbeveratoi e del sistema di distribuzione del mangime;
- Arrivo, accasamento degli animali e riempimento dei ricoveri;
- Ciclo di allevamento (alimentazione, governo e rimozione animali morti);
- Trattamenti farmacologici;
- Carico degli animali a fine ciclo;
- Eventuale spostamento dei maschi nei capannoni liberati dalle femmine a fine ciclo;
- Rimozione lettiera a secco e pulizia capannoni (spazzamento a secco);
- Disinfezioni e disinfestazione-Fermo Sanitario;
- Manutenzione (sistemazione abbeveratoi e distribuzione mangimi).

#### **PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI**

- **ARPAT** - Area Vasta Costa – Dipartimento di PISA Settore Supporto Tecnico con nota Prot. 0374768 del 03/10/2022 comunica quanto segue: con riferimento alla componente atmosfera: [...] *Lo studio meteo-*

diffusionale aggiornato conclude che l'installazione è compatibile con l'ambiente circostante dal punto di vista odorigeno, viste le reali potenzialità di emissioni. Le conclusioni sono da ritenersi condivisibili considerati i valori emersi al 98° percentile delle concentrazioni orarie rispetto ai corrispondenti limiti definiti dalle Linee Guida. In quanto modellazione della diffusione degli odori, si ritiene opportuno prevedere eventuali nuove applicazioni del modello (con inserimento di variabili temporali maggiormente rappresentative) in caso di oggettivi fenomeni di maleodoranze, con evidenza di persistenza e ripetibilità degli stessi, sui siti considerati. **Componente ambiente idrico:** La ditta non produce scarichi di acque reflue e AMDC. **Componente acustica:** [...] Preso atto di quanto dichiarato ed indicato nelle succitate relazioni tecniche, non si evidenziano criticità per gli aspetti della matrice in oggetto. E conclude come di seguito: A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte, si esprime valutazione favorevole, ritenendo che gli impatti sulle componenti ambientali esaminate siano conosciuti ed opportunamente mitigati;

**- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** con nota Prot. 0375060 del 03/10/2022 comunica quanto segue: ...in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.

Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

PGRA 2021 - 2027, con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Mappe e Disciplina di piano), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

PGA 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Rileva che:

Con riferimento al PGRA, l'area in oggetto non ricade tra le aree classificate a pericolosità da alluvione.

Con riferimento al PAI, l'area in oggetto non ricade tra le aree classificate a pericolosità da frana.

Con riferimento al PGA, l'area in oggetto è afferente ai seguenti corpi idrici:

- corpo idrico superficiale "TORRENTE SELLATE", classificato in stato ecologico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- corpo idrico sotterraneo "CARBONATICO DI POGGIO DEL COMUNE", classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006;

**- Azienda USL Toscana Nord Ovest- Dipartimento Prevenzione** con nota Prot. 0468255 del 02/12/2022 e seguente Prot. 0476107 del 07/12/2022 (inviata per Pec) comunica quanto segue: ...valutata la documentazione presentata, visti i pareri rilasciati dagli altri Enti coinvolti, con particolare riferimento al parere ARPAT, si ritiene la proposta di modifica richiesta non sostanziale dal punto di vista dei potenziali impatti sulla salute pubblica.

**- Settore Autorità di gestione FEASR** con nota Prot. 0364562 del 26/09/2022 comunica quanto segue: [...]

Per gli aspetti agricoli di competenza di questo Settore si segnala che l'ampliamento previsto della capacità produttiva dell'allevamento non presenta particolari elementi ostativi e si confermano i contenuti dei contributi trasmessi in fase di verifica di assoggettabilità (prot. n.183050 del 26/4/21 e n. 273151 del 30/6/21).

Si rinvia alle eventuali determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie, al fine di evitare impatti negativi sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo) nelle diverse fasi di allevamento.

*Si sottolinea infine che, laddove il proponente intenda procedere all'utilizzazione agronomica della lettiera esausta prodotta, anche attraverso il conferimento ad aziende terze che attuano la distribuzione degli effluenti, è opportuno che il proponente attui le disposizioni della normativa che disciplina la materia (Decreto 25 febbraio 2016 e relativo recepimento regionale: DPGR 46/R/2008).*

Il medesimo Settore Autorità di gestione FEASR sulle integrazioni presentate dal proponente in data 13/02/2023, con nota Prot. 0127887 del 10/03/2023 conferma le osservazioni del contributo tecnico trasmesso con nota prot. AOOGR/364562/G.010.020 del 26 settembre 2022 in relazione alle materie agricole di competenza di questo Settore;

**- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore** con nota Prot. 0368561 del 28/09/2022 comunica quanto segue: [...] *Con riferimento agli aspetti ambientali, per la componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si rappresenta quanto segue:*

- *l'approvvigionamento idrico dell'allevamento dei tacchini sito in località Ponsano nel Comune di Volterra è garantito tramite acqua lacustre proveniente da due piccoli invasi che raccolgono acqua piovana posti all'interno della proprietà e solo in caso di emergenza viene utilizzato l'acquedotto comunale. In relazione ai medesimi laghetti si richiede la trasmissione di adeguata documentazione, tesa ad illustrare l'eventuale presenza di sbarramenti nonché le caratteristiche dimensionali degli stessi, al fine di valutarne l'assoggettabilità alla disciplina della LR 64/2009 e s.m.i.;*
- *l'allevamento avicolo non presenta interferenze con corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idraulico e di gestione di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. n.79/2012, così come aggiornato con D.C.R.T. n. 81 del 29/04/2021, pertanto non trovano applicazione le misure di tutela dei corsi d'acqua stabilite dalla suddetta L.R. n.41/2018;*
- *l'insediamento non ha attivo alcuno scarico derivante dall'attività produttiva né in acque superficiali né in rete fognaria.*

*E conclude chiedendo integrazioni come di seguito: Per tutto quanto sopra, si propone di richiedere al Proponente le suddette informazioni, di caratterizzazione dei laghetti di invaso, al fine di valutare gli eventuali aspetti di competenza riconducibili alla LR 64/2009 e s.m.i..*

Il medesimo Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con nota Prot. 0153661 del 27/03/2023, sulle integrazioni presentate dal proponente ha comunicato che "... *riscontra in particolare il chiarimento presente nella relazione tecnica del gennaio 2023, in relazione alla presenza di eventuali sbarramenti di ritenuta sui due laghetti all'interno dell'allevamento agricolo e ad una loro possibile assoggettabilità alla disciplina della L.R. 64/2009 e s.m.i. Preso atto dunque di quanto dichiarato dal professionista nel suddetto chiarimento circa il fatto che gli stessi laghetti, considerate le loro caratteristiche costruttive, sarebbero da ritenersi esclusi dalla sopracitata disciplina, si comunica di non avere riscontrato specifici aspetti di competenza di questo Settore nel procedimento in oggetto...*".

**- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici** nota Prot. 0378499 del 05/10/2022 comunica quanto segue: [...] *Le opere in progetto attraversano aree soggette a vincolo idrogeologico sia ai sensi del R.D. 3267/1923, che della LR 39/2000. L'area oggetto di studio è adiacente a "territori coperti da foreste e da boschi" tutelati ai sensi dell'Art. 142, punto g) del D.Lgs. 42/04. - L'area oggetto di studio interessa "zone gravate da usi civici" tutelati ai sensi dell'Art. 142, punto h) del D.Lgs. 42/04 e conclude : A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal proponente si dichiara che nel progetto così presentato non sussistono materie di competenza dello scrivente Settore.*

Il medesimo Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, sulle integrazioni presentate dal proponente in data 13/02/2023, con nota Prot. 0130494 del 13/03/2023 ha confermato il contributo sopra richiamato;

**- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali** con nota Prot. 0383159 del 07/10/2022 conclude come segue: *Si tratta di un'installazione AIA esistente di allevamento di tacchini attualmente autorizzata con AIA rilasciata dalla Regione Toscana con decreto Dirigenziale n. 453 del 19/01/2017.*

*Come si rileva dalla documentazione trasmessa per il procedimento di VIA postuma con modifiche in oggetto, il Gestore intende variare la capacità di allevamento. Non sono previste modifiche a carattere edilizio né ampliamenti, ma modifiche gestionali che comportano un incremento degli animali allevati. La Società riferisce che l'aumento proposto del numero dei capi allevati avviene in capannoni esistenti, senza modifiche del numero degli addetti e delle operazioni accessorie all'attività di allevamento.*

*Limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento di VIA postuma, si ritiene che la documentazione trasmessa dalla Società sia complessivamente esaustiva, rimandando per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT).*

*In sede di riesame AIA si ritiene necessaria, preliminarmente al riavvio del procedimento, la presentazione a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Integrate Ambientale dei chiarimenti, già evidenziati nel paragrafo 3 della nota prot. n. 0185721 del 27/04/2021.*

*In tale procedimento di riesame AIA l'installazione sarà complessivamente valutata nell'ambito delle specifiche prescrizioni di esercizio, fermo restando l'obbligo da parte del Gestore di garantire l'allineamento alle pertinenti BAT di Settore.*

*Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di VIA postuma con modifica, saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA.*

#### **DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

**Il Comune di Volterra** pone l'attenzione sul tema delle possibili maleodoranze condividendo quanto raccomandato da ARPAT in merito all'opportunità di prevedere nuove applicazioni del modello meteo diffusionale presentato. Pertanto il comune ritiene opportuno attivare all'interno del piano di monitoraggio e controllo AIA la rilevazione periodica di tali aspetti da precisare nei parametri e scadenze in sede di autorizzazione.

**Il Proponente** concorda con quanto segnalato da ARPAT e dal Comune sulle possibili maleodoranze e concorda di rifare un impatto previsionale con altro modello in caso di lamentele o segnalazioni ma non in maniera sistematica. Il tutto è da precisare in sede di AIA per il PMeC.

#### **SINTESI DELLE VALUTAZIONI**

Terminata l'analisi dei contributi istruttori e pareri pervenuti si procede quindi a svolgere le valutazioni riguardo alla compatibilità ambientale del progetto in esame, sulla base dell'istruttoria effettuata allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente e di seguito indicata:

Documentazione presentata in fase di avvio (trasmessa con nota Prot. 0256443 del 27/06/2022):

- documentazione amministrativa;

- documentazione tecnica: 09\_VIA\_Ponsano\_2022\_05, 10\_SNT\_VIA\_Ponsano\_2022\_05, 11\_Tavole grafiche, 12\_Impatto Acustico Allevamento Ponsano\_2020\_02, 12bis\_Impatto Acustico Previsionale VIA\_Ponsano\_2021\_0, 13\_RelTec\_Propagazione Odori\_Ponsano Tacchini\_2022\_05, 13bis\_Dati Meteo Ponsano\_2022\_05, 14\_AIA n. DD453 del 19-01/2017;

Documentazione a completezza formale (trasmessa con nota Prot. 0311113 del 05/08/2022): nota chiarimento integrazioni, Valutazione di Impatto Odorigeno, Valutazione di impatto ambientale, Sintesi Non Tecnica;

Documentazione presentata ad integrazione e chiarimento (trasmessa con nota Prot. n. 0075283 del 13/02/2023): Relazione tecnica, tavola I Ponsano, Elaborati grafici gis;

nonché ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento.

#### **1. Aspetti Programmatici:**

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame;

ai fini del vincolo paesaggistico, l'area dell'impianto è adiacente a "territori coperti da foreste e da boschi" tutelati ai sensi dell'Art. 142, comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004;

l'area oggetto di studio interessa "zone gravate da usi civici" tutelati ai sensi dell'Art. 142, comma 1 punto h);

il progetto non interessa aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir) di cui alla L.R. 30/2015;

secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Pisa l'area interessata dalle opere in progetto ricade nel Sistema Agricolo Collinare e in particolare nel sub-sistema dei terreni sabbiosi;

in riferimento al PGRA del Distretto appennino settentrionale, l'allevamento in oggetto non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione; in riferimento al PAI l'allevamento in oggetto non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana; in riferimento al PGA, i corpi idrici che potrebbero essere interessati dagli interventi sono i seguenti: corpo idrico superficiale "Torrente Sellate", classificato in stato ecologico SCARSO ed in stato chimico NON BUONO; corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico carbonatico di Poggio del Comune", classificato in stato quantitativo BUONO e stato chimico BUONO;

secondo il Piano Operativo Comunale del Comune di Volterra, redatto ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014 e adottato con D.C.C. n. 51 del 12/06/2020, le aree di progetto ricadono in aree a trasformabilità del territorio rurale, in particolare in zone destinate a usi agricoli;

secondo il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) l'allevamento in questione è collocata in Classe III *Aree di tipo misto*;

## **2. Aspetti generali:**

Per quanto riguarda l'analisi delle alternative, il proponente afferma che l'installazione è esistente e che la modifica è di tipo gestionale.

## **3. Aspetti ambientali:**

### ***Componente ambiente idrico/geologico***

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acqua lacustre proveniente da due piccoli invasi interni alla proprietà, che raccolgono acque piovane scolanti dai terreni; solo in caso di emergenza si utilizza l'acquedotto.

Con riferimento ai medesimi invasi il Settore Genio civile Valdarno Inferiore nella nota Prot. 0368561 del 28/09/2022 aveva richiesto documentazione integrativa tesa ad illustrare l'eventuale presenza di sbarramenti nonché le caratteristiche dimensionali degli stessi, al fine di valutarne l'assoggettabilità alla disciplina della LR 64/2009 e s.m.i.;

Il medesimo Settore regionale in seguito al deposito della documentazione integrativa, con nota Prot. 0153661 del 27/03/2023 ha comunicato che "... *riscontra in particolare il chiarimento presente nella relazione tecnica del gennaio 2023, in relazione alla presenza di eventuali sbarramenti di ritenuta sui due laghetti all'interno dell'allevamento agricolo e ad una loro possibile assoggettabilità alla disciplina della L.R. 64/2009 e s.m.i. Preso atto dunque di quanto dichiarato dal professionista nel suddetto chiarimento circa il fatto che gli stessi laghetti, considerate le loro caratteristiche costruttive, sarebbero da ritenersi esclusi dalla sopracitata disciplina, si comunica di non avere riscontrato specifici aspetti di competenza di questo Settore nel procedimento in oggetto...*".

L'acqua di abbeveraggio viene sistematicamente sottoposta a disinfezione. Il sistema utilizzato per la disinfezione delle acque è la clorazione.

L'insediamento non ha attivato alcuno scarico derivante dall'attività produttiva né in acque superficiali né in rete fognaria. Il "*Piano di gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del DPGRT 8 settembre 2008, n. 46/R risulta non applicabile in quanto non ci sono superfici impermeabilizzate all'esterno dei capannoni. Tutte le strade e i piazzali sono sterrati e con ghiaia. Tale esclusione è fatta ai sensi del comma 1, lettera a) punto 1, cioè "le lavorazioni sono svolte completamente sotto copertura e le altre attività connesse al ciclo produttivo effettuate nei piazzali non impermeabilizzati si svolgono in modo di non dar luogo a dilavamento di sostanze pericolose.

L'allevamento non presenta interferenze con corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idraulico e di gestione di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. n.79/2012, così come aggiornato con D.C.R.T. n. 81 del 29/04/2021, pertanto non trovano applicazione le misure di tutela dei corsi d'acqua stabilite dalla suddetta L.R. n.41/2018.

### ***Componente atmosfera***

L'impianto produce unicamente emissioni diffuse, riconducibili a soli due tipi di inquinanti: ammoniacale

(NH<sub>3</sub>) e polveri. Le emissioni in atmosfera che si generano durante il ciclo produttivo hanno origine dal rilascio sulla lettiera delle deiezioni che, a seguito dell'azione di calpestio degli animali, si mescolano intimamente alla lettiera stessa. Si determinano di conseguenza, per le favorevoli condizioni di umidità, processi aerobici di demolizione della sostanza organica con innalzamento termico degli strati interni della lettiera, demolizione dell'acido urico con liberazione dell'ammoniaca, volatilizzazione dell'ammoniaca nell'ambiente interno e di qui all'ambiente esterno. Accanto all'emissione di azoto ammoniacale si hanno allo stesso tempo emissioni di CO<sub>2</sub> da respirazione degli animali e, in quantitativi trascurabili, di gas serra quali metano e protossido di azoto.

In allevamento non sono previsti sistemi di abbattimento degli inquinanti, vista anche la quantità degli stessi, né sono attuabili sistemi di contenimento delle emissioni, data la quantità e la natura diffusa delle stesse. Per quanto riguarda l'ammoniaca si effettua un controllo della umidità della lettiera, mediante rivoltamento della lettiera e controllo degli abbeveratoi.

Non vengono previsti controlli delle emissioni in atmosfera in quanto trattasi unicamente di emissioni diffuse.

L'allevamento non presenta emissioni convogliate in quanto i capannoni sono a ventilazione naturale (non sono presenti sistemi forzati di estrazione dell'aria).

Non sono presenti sistemi di abbattimento degli inquinanti. Come misura di mitigazione, il proponente ha previsto il controllo della umidificazione della lettiera.

In relazione agli impatti odorigeni lo strumento modellistico utilizzato dal proponente è IMMI della Wolfel, equivalente in termini di performance a CALPUFF riconosciuto dalla Agenzia per Protezione dell'Ambiente americana (EPA), lo studio meteo-diffusionale aggiornato conclude che l'installazione è compatibile con l'ambiente circostante dal punto di vista odorigeno, viste le reali potenzialità di emissioni. ARPAT nel proprio contributo (Prot. 0374768 del 03/10/2022) ritiene le conclusioni condivisibili considerati i valori emersi al 98° percentile delle concentrazioni orarie rispetto ai corrispondenti limiti definiti dalle Linee Guida. In quanto modellazione della diffusione degli odori, si ritiene opportuno prevedere eventuali nuove applicazioni del modello (con inserimento di variabili temporali maggiormente rappresentative) in caso di oggettivi fenomeni di maleodoranze, con evidenza di persistenza e ripetibilità degli stessi, sui siti considerati.

#### ***Componente Rumore e Vibrazioni***

Nell'allevamento vengono allevati tacchini, non riproduttori, pertanto gli animali non producono versi o rumori rilevanti. In un raggio oltre 600 m dal perimetro aziendale non sono presenti abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori; pertanto, non sono previsti, in quanto non necessari, sistemi di contenimento/abbattimento. Il proponente ha presentato una "Valutazione Impatto Acustico", redatta il 25/02/2020 dal TCAA ed in seguito un documento di chiarimento "Integrazioni Impatto Acustico Previsionale" redatta nel maggio 2021 a firma del TCAA. ARPAT nel proprio contributo (Prot. 0374768 del 03/10/2022) non evidenzia criticità per gli aspetti della matrice in oggetto.

#### ***Componente rifiuti e bonifiche***

La produzione di rifiuti è limitata a tre fasi:

1. imballaggi connessi con la preparazione della lettiera (le balle di truciolo sono in plastica e disposte su pallets in legno); 2. fase di governo. Durante questa fase si producono solo rifiuti da medicinali e vaccini e qualche imballaggio secondario dei vaccini stessi; 3. durante la fase di fine ciclo e vuoto sanitario si producono contenitori vuoti in plastica delle varie soluzioni. Durante questa fase avvengono le operazioni di manutenzione straordinaria con rimozione di parti meccaniche impiantistiche fuori uso.

Il proponente ha riportato i dati relativi all'anno 2019.

Altri rifiuti prodotti dall'attività riguardano per lo più batterie esauste, filtri e oli esauriti, imballaggi in genere, fanghi da fosse settiche, feci animali urine e letame comprese le lettiere esauste, liquami, per quantitativi peraltro molto modesti, in alcuni casi :

- CER150106 (imballaggi in materiali misti).
- CER150110\* (Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose).
- CER 170405 (ferro e acciaio).

In caso di manutenzioni straordinarie si possono produrre materiali ferrosi riciclabili.

- CER 200121 (Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio).
- CER 200304 (fanghi delle fosse settiche).

Sono gli spurghi delle fosse collegate ai servizi igienici.

- CER 020106 (feci animali, urine e letame, comprese le lettiere usate, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito). La lettiera assume questo codice CER in caso venga destinata ad un operatore che effettua recupero tramite compostaggio.



I capi avicoli morti vengono messi in apposite celle frigo e smaltiti alla fine di uno o più cicli di allevamento da parte di ditte autorizzate.

Nell'impianto in oggetto non si effettuano operazioni di recupero/smaltimento rifiuti, ma solo il deposito temporaneo degli stessi.

La lettiera viene consegnata ad una ditta che provvede a distribuirla presso clienti terzi o per proprie attività di coltivazione, per applicazione come ammendante nel rispetto delle norme vigenti.

Nell'impianto in oggetto non si effettuano operazioni di recupero/smaltimento rifiuti ma solo il deposito temporaneo degli stessi.

ARPAT nel proprio contributo (Prot. 0374768 del 03/10/2022) ritiene che l'impatto sull'ambiente relativo ai rifiuti prodotti sia conosciuto e che al fine di mitigare lo stesso la Società abbia intrapreso una buona pratica di gestione degli stessi, osservando anche un'attenta suddivisione dei depositi tra i materiali da smaltire e quelli da recuperare secondo i rispettivi codici CER.. Pertanto si può affermare che gli impatti sull'ambiente per questa matrice siano poco significativi.

Il Settore regionale Autorità di gestione FEASR (Prot. 0364562 del 26/09/2022) rispetto all'utilizzo della lettiera sottolinea che laddove il proponente intenda procedere all'utilizzazione agronomica della lettiera esausta prodotta, anche attraverso il conferimento ad aziende terze che attuano la distribuzione degli effluenti, è opportuno che il proponente attui le disposizioni della normativa che disciplina la materia (Decreto 25 febbraio 2016 e relativo recepimento regionale: DPGR 46/R/2008).

#### ***Componente Flora, Vegetazione, Fauna, Ecosistemi***

Il proponente nella documentazione depositata descrive la componente flora e fauna e evidenzia che intorno all'area dell'impianto, completamente recintata, sono presenti campi coltivati.

#### ***Componente paesaggio-beni archeologici***

Il proponente nella documentazione depositata descrive la componente paesaggio attraverso una disamina del PIT/PPR.

Il PIT inserisce il comune di Volterra nella scheda d' Ambito n. 13. Val di Cecina.

L'area oggetto di studio è adiacente a "territori coperti da foreste e da boschi" tutelati ai sensi dell'Art. 142, punto g) del D.Lgs. 42/04 e interessa "zone gravate da usi civici" tutelati ai sensi dell'Art. 142, punto h) del D.Lgs. 42/04. Nell'Allegato G del PIT/PPR nell'Elenco certificato dei Comuni toscani in cui è accertata la presenza di usi civici con l'individuazione dei soggetti gestori per il comune di Volterra si nomina la Foresta di Tatti, gestita dall'Amministrazione Comunale.

#### ***Componente Salute pubblica***

Con riferimento a questa componente la competente Azienda USL, valutata la documentazione presentata, visti i pareri rilasciati dagli altri Enti coinvolti, con particolare riferimento al parere ARPAT, ritiene la proposta di modifica richiesta non sostanziale dal punto di vista dei potenziali impatti sulla salute pubblica.

#### ***Componente Aspetti socio-economici***

Il proponente evidenzia nella documentazione presentata che l'aumento del numero dei capi allevati avviene in capannoni esistenti, senza modifiche del numero degli addetti e delle operazioni accessorie all'attività di allevamento.

**Visto** quanto emerso nel corso dell'istruttoria, che non ha evidenziato particolari criticità connesse con l'esercizio dell'impianto nello stato attuale e nella configurazione prevista.

**Dato atto che** sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, i pareri e contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria; è stato preso in considerazione e discusso ogni aspetto dell'installazione in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti al suo esercizio e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio.

**Valutato** che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le indicazioni sotto riportate assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili.

**Ritenuto** per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole sull'installazione esistente e sulle modifiche gestionali presentate, con le

seguenti indicazioni ai fini della riattivazione del procedimento di riesame dell'AIA:

- Si richiama la nota Prot. 0383159 del 07/10/2022 del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali che in, merito al riesame AIA, comunica che: *In sede di riesame AIA si ritiene necessaria, preliminarmente al riavvio del procedimento, la presentazione a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Integrate Ambientale dei chiarimenti, già evidenziati nel paragrafo 3 della nota prot. n. 0185721 del 27/04/2021. In tale procedimento di riesame AIA l'installazione sarà complessivamente valutata nell'ambito delle specifiche prescrizioni di esercizio, fermo restando l'obbligo da parte del Gestore di garantire l'allineamento alle pertinenti BAT di Settore. Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di VIA postuma con modifica, saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA.*
- ARPAT nella nota Prot. 0374768 del 03/10/2022, in merito all'impatto odorigeno, ricorda che: *rispetto ai possibili impatti odorigeni è opportuno prevedere eventuali nuove applicazioni del modello (con inserimento di variabili temporali maggiormente rappresentative) in caso di oggettivi fenomeni di maleodoranze, con evidenza di persistenza e ripetibilità degli stessi, sui siti considerati.*
- Il Settore regionale Autorità di gestione FEASR nella nota Prot. 0364562 del 26/09/2022 ricorda che: *laddove il proponente intenda procedere all'utilizzo agronomico della lettiera esausta prodotta, anche attraverso il conferimento ad aziende terze che attuano la distribuzione degli effluenti, è opportuno che il proponente attui le disposizioni della normativa che disciplina la materia (Decreto 25 febbraio 2016 e relativo recepimento regionale: DPGR 46/R/2008).*

Alla luce della discussione svolta;

Per quanto sopra premesso ed esposto;

#### **LA CONFERENZA DI SERVIZI**

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

#### **DECIDE**

di proporre alla Giunta Regionale

1) **di esprimere**, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma in relazione all'esistente impianto di allevamento avicolo di Ponsano per cui si prevede una modifica gestionale - aumento di densità di allevamento - senza modifiche di strutture e impianti, in Comune di Volterra (PI) Proponente "Agricola Ponsano s.n.c. di Picchioni Franco & C." (sede legale nel comune di Monteriggioni – SI, in Via Cassia Nord n.15; P.IVA 00924090525; C.F. 00826340671) presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, con le indicazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) **di dare atto** che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unita Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Alessio Nenti, data lettura del presente verbale ai presenti che lo confermano, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:00.

Firenze, 29 marzo 2023

Per la Responsabile del Settore VIA-VAS  
Ing. Alessio Nenti  
Delegato con Ord. Serv. n. 5 del 20/09/2022  
(Firmato digitalmente)



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 50)

Delibera N 471 del 28/04/2023

*Proponente*

MONIA MONNI  
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Marco MASI

*Direttore* Giovanni MASSINI

*Oggetto:*

Parere della Conferenza Programmatica sul "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) - Modifiche agli artt. 1 e 18 dell'Elaborato 7, recante 'Norme di Attuazione' "

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Parere conferenza programmatica

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

*Allegati n. 1*

*A*

*Parere conferenza programmatica*

*a1a727e961e87e58279c373584df05f7d0a6bf7c602c5ee23b291d77f2889d1d*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 con il quale è stato innovato il sistema di pianificazione di bacino, prevedendo la soppressione delle Autorità di bacino ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui all'articolo 63, comma 3;

Visto il il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183." entrato in vigore il 17/02/2017, il quale ha soppresso le Autorità di bacino ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 ed ha individuato le procedure di aggiornamento dei piani di bacino fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 63, comma 4 del D.lgs. 152/2006;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018 recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016";

Dato atto che gli atti di pianificazione della soppressa Autorità di bacino Fiume Po sono ad oggi di competenza e dell'Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po di cui al D.lgs. 152/2006 art. 63 comma 1;

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare:

- il comma 3 dell'art. 68 il quale individua la procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio stabilendo che le regioni convochino una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali (alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino) la quale esprime un parere sul progetto di piano;
- il comma 2 dell'art. 66 che prevede che il Piano di bacino è adottato a maggioranza dalla Conferenza istituzionale permanente e approvato con successivo DPCM;

Visto il "*Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) – Modifiche agli artt. 1 e 18 dell'Elaborato 7, recante "Norme di Attuazione"*" adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n° 6/2021 del 20 dicembre 2021

Considerato che ai fini dell'espressione del parere previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 68 la Regione ha provveduto (con nota Prot. 0475504 del 07/12/2022) a convocare per il giorno 16 Dicembre 2022, la Conferenza programmatica degli enti ricadenti nel territorio toscano del bacino idrografico del Fiume Tevere, finalizzata all'espressione dei pareri della variante, il cui verbale è agli atti del competente settore regionale;

Dato atto che la Conferenza programmatica ha espresso il parere favorevole sul progetto di variante, riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

Stabilito di trasmettere il parere espresso dalla Conferenza programmatica alla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po ai fini dell'adozione della Variante di Piano e la successiva approvazione con DPCM;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del giorno 13 aprile 2023;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

- di adottare il parere favorevole della Conferenza Programmatica ai sensi dell'art. 68 del Dlgs. 152/2006 sul "*Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) – Modifiche agli artt. 1 e 18 dell'Elaborato 7, recante "Norme di Attuazione"*" adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n° 6/2021 del 20 dicembre 2021 , riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di trasmettere il parere della Conferenza programmatica, alla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po ai fini dell'adozione della Variante di Piano e la successiva approvazione con DPCM.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

II SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente  
MARCO MASI

Il Direttore  
GIOVANNI MASSINI

**ALLEGATO A**

16 Dicembre 2022

Regione Toscana  
Via di Novoli 26, Firenze (web conference)**Conferenza programmatica****Parere in merito a*****PROGETTO DI VARIANTE AL “PIANO STRALCIO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO” (PAI PO) - MODIFICHE AGLI ARTICOLI 1 E 18 DELL’ELABORATO 7, RECANTE “NORME DI ATTUAZIONE”*****1. Iter di adozione e approvazione variante**

Nel distretto idrografico del Fiume Po, che comprende i bacini del Reno, del Conca Marecchia, i bacini Regionali Romagnoli ed in particolare nel bacino idrografico Po è attualmente vigente il “Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po”, approvato con DPCM 24 maggio 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

L’Autorità di bacino del Fiume Po con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, è stata soppressa e **le relative funzioni sono svolte dall’Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po.**

Successivamente con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n° 6 del 20 dicembre 2021 è stato adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) – Modifiche agli artt. 1 e 18 dell’Elaborato 7, recante “Norme di Attuazione”"

La variante interessa tutto il bacino del Fiume Po e, per quanto riguarda il territorio toscano, interessa le province di MASSA-CARRARA, PISTOIA ed i comuni di seguito elencati:

Comune di COMANO

Comune di ABETONE-CUTIGLIANO

**2. Iter di adozione e approvazione variante****3. Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante**

Dell’adozione della variante è stata data notizia nella Gazzetta Ufficiale n.23 del 29 gennaio 2022 nonché sui siti istituzionali dell’Autorità di Bacino per la consultazione.

Inoltre il progetto di variante è consultabile sul sito dell’Autorità di bacino distrettuale alla pagina <https://www.adbpo.it/conferenza-istituzionale-permanente/>

La proposta è stata, quindi, sottoposta a consultazione. **Entro i termini previsti per la presentazione di osservazioni non sono pervenute osservazioni**

In riferimento al comma 3 dell’art. 68 del D.Lgs. 152/2006, la Regione con Prot. 0475504 Data 07/12/2022 ha indetto la conferenza programmatica tenutasi il giorno 16/12/2022 rivolta alle Province nonché i relativi Comuni interessati.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore Tutela Acqua Territorio e Costa prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica, viene elaborato il presente parere contenente le raccomandazioni alla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale ai fini dell'adozione della Variante di Piano e la successiva approvazione con DPCM.

#### 4. Contenuti delle Modifiche

Il progetto di variante riguarda l'intero ambito territoriale del bacino del fiume PO, ed è costituito dalla Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n° 6/2021 del 20 dicembre 2021 con la quale vengono introdotte modifiche alle "Norme Tecniche di Attuazione".

Il Progetto di Variante al PAI Po di cui al comma precedente è adottato **al fine di adeguare le procedure di aggiornamento degli Elaborati del PAI Po** previste dagli articoli 1 e 18 delle Norme di Attuazione **alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 152/2006** con particolare riguardo a quelle dei commi 4bis e 4ter dell'articolo 68, introdotte dall'art. 54, comma 3 del D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (convertito, con modificazioni, nella legge 11 settembre 2020, n. 120).

Il Progetto di variante stabilisce quanto segue.

Con l'**articolo 1** viene stabilito che l'aggiornamento dei seguenti elaborati del Piano è operato con Decreto del Segretario Generale, previo parere favorevole della Conferenza Operativa:

- Elaborato n. 4 "Caratteri paesistici e beni naturalistici, storico-culturali, ambientali";
- Elaborato n. 5 "Quaderno delle opere tipo";
- Elaborato n. 6 "Cartografia di Piano":
- Tav. 1. Ambito di applicazione del Piano (scala 1:250.000)
- Tav. 2. Ambiti fisiografici (scala 1:250.000)
- Tav. 3. Corsi d'acqua interessati dalle fasce fluviali (scala 1:500.000)
- Tav. 4. Geolitologia (scala 1:250.000)
- Tav. 5. Sintesi dell'assetto morfologico e dello stato delle opere idrauliche dei principali corsi d'acqua (scala 1:250.000)
- Tav. 6. Rischio idraulico e idrogeologico (scala 1:250.000)
- Tav. 7. Emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali presenti nelle aree di dissesto idraulico e idrogeologico (scala 1:250.000)
- Tav. 8. Sintesi delle linee di intervento sulle aste (scala 1:250.000)
- Tav. 9. Sintesi delle linee di intervento sui versanti (scala 1:250.000)
- Elaborato n. 7 "Norme di attuazione":

Con l'**articolo 2** viene stabilito che: gli aggiornamenti dell'**Elaborato n. 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici- Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo"** sono approvati dal Segretario Generale previo parere favorevole della Conferenza Operativa con le procedure stabilite nell'ambito di un apposito Regolamento, adottato dal Segretario Generale su delega della Conferenza Istituzionale Permanente.

Gli aggiornamenti cartografici dell'Elaborato n. 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" consistenti nelle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e a rischio **derivanti da attività di approfondimento poste in essere dai Comuni in sede di formazione e adozione dei propri** strumenti urbanistici generali o di loro varianti sono disciplinati dall'articolo 18 delle Norme.

Si rileva che nell'Elaborato n. 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" consultabile al link:



[https://www.adbpo.it/PAI/2%20-%20Atlante%20dei%20rischi%20idraulici%20e%20idrogeologici/2.4%20-%20Allegato%203%20Inventario%20centri%20abitati%20montani%20esposti%20a%20pericolo/INV\\_CENTRI\\_ABITATI\\_MONTANI\\_.PDF](https://www.adbpo.it/PAI/2%20-%20Atlante%20dei%20rischi%20idraulici%20e%20idrogeologici/2.4%20-%20Allegato%203%20Inventario%20centri%20abitati%20montani%20esposti%20a%20pericolo/INV_CENTRI_ABITATI_MONTANI_.PDF)

**L'articolo 3 contiene disposizioni che non interessano il territorio toscano.**

**Con l'articolo 4, vengono date disposizioni in merito agli Indirizzi di pianificazione urbanistica, in particolare:**

- **le Regioni, emanano le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano nel settore urbanistico** inerenti la cartografia “Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo” e alle corrispondenti limitazioni d'uso del suolo
- **I Comuni interessati dalla delimitazione di aree in dissesto contenuta nell'ambito dell'Elaborato n. 2 del PAI, sono tenuti a conformare le previsioni dei propri strumenti urbanistici alle delimitazioni e alle relative disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo.** A tale scopo, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di loro varianti, anche al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione, detti Comuni effettuano una verifica della compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti con le condizioni di dissesto presenti o potenziali rilevate nella citata cartografia di Piano, avvalendosi, tra l'altro, di analisi di maggior dettaglio eventualmente disponibili in sede regionale, provinciale o della Comunità montana, Unione di Comuni o Unione Montana di appartenenza.
- **La verifica di compatibilità è effettuata nel rispetto dei criteri ed indirizzi stabiliti dalla Direttiva “Attuazione del PAI nel settore urbanistico e aggiornamento dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici”** adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 16 del 31 luglio 2003
- **I Comuni, in sede di adozione di strumenti urbanistici generali o relative varianti, allegano ad essi la verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica** sottoposta alla procedura di partecipazione
- **Coerentemente alle procedure urbanistiche vigenti in ogni Regione il Comune trasmette alla Regione la verifica di compatibilità. La Regione procede a trasmettere tutta la suddetta documentazione all'Autorità di bacino distrettuale congiuntamente ad una relazione istruttoria contenente una valutazione tecnica circa la citata proposta di aggiornamento, predisposta secondo i contenuti previsti dalla Direttiva**
- Il Segretario Generale, sulla base della documentazione e sulla scorta del parere favorevole della Conferenza Operativa e dell'intesa espressa dalla Regione approva con proprio Decreto l'aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI,
- L'aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI produce i suoi effetti a seguito dell'entrata in vigore del Decreto di approvazione del Segretario Generale.
- **I Comuni di cui al precedente comma 2 sono tenuti a informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni e sugli interventi prescritti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico per la loro messa in sicurezza. Provvedono altresì ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica, previsto dalle vigenti disposizioni di legge, la classificazione del territorio in funzione del dissesto operata dal presente Piano. Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.**

- i Comuni utilizzano la medesima procedura anche per formulare proposte di aggiornamento delle Mappe della Pericolosità e del Rischio di Alluvioni del vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

#### **Considerazioni della Conferenza programmatica**

Per i comuni della Toscana al momento nell'Elaborato n. 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" non sono presenti perimetrazioni.

Tuttavia si ricorda che la Regione Toscana, in attuazione delle norme di governo del territorio, fin dal 1985, ha emanato una serie di regolamenti ove è previsto che gli strumenti urbanistici comunali siano corredati di indagini geologiche. Dette indagini sono costituite da analisi ed approfondimenti tecnici e sono finalizzate alla verifica della pericolosità del territorio sotto il profilo geologico, idraulico e sismico e alla verifica della fattibilità degli interventi di trasformazione del territorio previsti negli strumenti della pianificazione urbanistica. Le indagini geologiche sono inoltre soggette al controllo da parte dell'ufficio regionale competente (Genio Civile). L'emanazione dei regolamenti risale al 1985, prima dell'emanazione della L.183/1989 ed è stata mantenuta in ragione dell'eterogeneità sul territorio toscano di disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino (si ricorda infatti che la L.183/89 ha individuato sul territorio toscano 11 Autorità di bacino tra nazionali, interregionali). Ad oggi risulta vigente il Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche approvato con DPGR 30 GENNAIO 2020, n. 5/R.

**Si rileva dunque che esistono quadri conoscitivi aggiornati per quanto concerne i dissesti di natura geomorfologica. Detti quadri conoscitivi, sono stati redatti dai comuni nell'ambito dell'aggiornamento dei propri strumenti urbanistici, hanno avuto il parere positivo dei settori regionali del Genio Civile ai sensi del regolamento regionale 5/R /2020 e sono visualizzabili nell'ambito della piattaforma IdroGEO di ISPRA consultabili al seguente link: <https://idrogeo.isprambiente.it/app/> la quale consente la consultazione, il download e la condivisione di dati, mappe, report, documenti dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - IFFI, delle mappe nazionali di pericolosità per frane**

Si ritiene che i comuni debbano pertanto attivarsi ed avviare, per il tramite della Regione, la procedura di recepimento nel PAI di detti aggiornamenti.

**Per quanto concerne l'articolo 4, la procedura proposta risulta in sostanza compatibile con le procedure e le prassi del nostro regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche approvato con DPGR 30 GENNAIO 2020, n. 5/R. Pertanto le disposizioni vigenti sono coerenti con il progetto di variante e non saranno necessarie ulteriori modifiche normative.**

Durante la fase di deposito/controllo degli strumenti urbanistici generali presso i settori regionali del Genio civile, verrà chiesto di avviare il procedimento per la verifica di coerenza dei quadri conoscitivi dello strumento urbanistico con quelli del PAI. Qualora vi fossero degli scostamenti si inviterà il comune a procedere all'aggiornamento del PAI.

#### **Esito finale**

Parere favorevole



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 55)

Delibera N 476 del 28/04/2023

*Proponente*

MONIA MONNI  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Carla CHIODINI

*Direttore* Edo BERNINI

*Oggetto:*

VIA postuma ex art. 43 comma 6 L.R. 10/2010, D.G.R. n. 931/2019 e art. 17-bis D.P.G.R. n. 19/R/2017, in occasione del riesame dell'AIA, relativa all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi situato in località Pagnana, Via della Motta, n. 370, nel Comune di Empoli (FI). Proponente: Acque Industriali S.r.l - Provvedimento conclusivo

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Verbale CdS del 02/03/2023

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Allegati n. 1*

*1            Verbale CdS del 02/03/2023*  
*ac93ef4603b174c086124e37617aab1836e1eb900009183a86b20db5211fcaa4*

## LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti disposti normativi:

- Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*; - L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

RICHIAMATE le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - *“Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010”*;
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

PREMESSO che

la società Acque Industriali Srl – con sede legale Via Bellatalla 1, 56121 Ospedaletto (Pisa) , P.I. e CF 01624800502 - (di seguito il proponente), ha depositato in data 28/02/2022 (con pec assunte al protocollo regionale nn.77978 e 77980), l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale presso il Settore *“Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica”* (di seguito Settore VIA), in relazione all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento ai fini dello smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi, ubicato in località Pagnana, Via della Motta, n. 370, nel Comune di Empoli (FI), trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 152/2006; il proponente prevede alcune modifiche all'impianto rispetto a quanto già autorizzato;

l'installazione è autorizzata in forza dell'A.I.A. D.D. n. 13027 del 02/12/2016 rilasciata ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs. 152/2006 dalla Regione Toscana;

RILEVATO che il procedimento è relativo all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento ai fini dello smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi e alle seguenti modifiche:

- introduzione di una sezione di sedimentazione a pacchi lamellari al fine di rimuovere il materiale particolato a monte dell'ingresso del refluo ammoniacale all'interno dello stripper;
- accorpamento delle due unità di disidratazione fanghi (centrifuga per la linea 1 e filtropressa per la linea 2) in un'unica sezione di disidratazione, sfruttando l'ampia potenzialità residua della centrifuga installata in linea 1;
- sezione di accumulo finale di acqua tecnica, da utilizzare per attività ordinarie di conduzione del processo di depurazione; come serbatoio di accumulo sarà utilizzato il serbatoio di accumulo delle acque di spremitura della filtropressa che sarà dismessa;

PRESO ATTO che:

l'impianto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera n) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

l'attività dell'impianto ricade inoltre al punto 5.3 lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e per questo motivo l'installazione è autorizzata con AIA;

l'installazione è localizzata nel territorio del Comune di Empoli all'interno dell'area del depuratore biologico gestito da Acque Spa ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Cerreto Guidi;

il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 24262 del 04/03/2022;

ai fini del completamento formale della documentazione presentata, con nota prot. n.86844 del 03/03/2022, il Settore VIA ha richiesto al Proponente la presentazione di documentazione integrativa che è stata trasmessa dal Proponente con nota prot. n. 139936 del 04/04/2022;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 11/04/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006, ai sensi del punto 3 dell'Allegato A alla DGR 931/2019;

con note prot. n. 153530 del 12/04/2022 e prot. n. 252109 del 21/06/2022 il settore VIA ha richiesto i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 11/07/2022, prot. regionale n. 277797 ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti da depositare entro il termine di 30 giorni;

il proponente, in data 12/08/2022 (acquisita al prot. regionale n. 318520), ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

il Settore VIA, ritenute le integrazioni depositate sostanziali e rilevanti per il pubblico, ha disposto sulle medesime una nuova fase di consultazione della durata di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul sito web regionale di un nuovo avviso al pubblico (07/09/2022);

la documentazione presentata dal proponente, priva dei dati sensibili, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via);

in esito alle due fasi di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota prot. 342957 del 08/09/2022 il Settore VIA procedente, ha richiesto i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale sulla documentazione integrativa ed ha indetto una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1, della Legge 241/90, convocando la prima riunione per il giorno 16/11/2022;

nelle date del 15/11/2022 e del 17/02/2023 il Proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza di Servizi;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori in tre riunioni tenutesi rispettivamente il 16/12/2022, il 18/01/2023 ed il 02/03/2023 come documentato nei relativi verbali conservati agli atti del Settore VIA;

VISTO il Verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 02/03/2023, allegato parte integrate del presente atto (Allegato 1), contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi in esame e alle modifiche proposte, subordinatamente al rispetto di una prescrizione e con le indicazioni nello stesso elencate;

RILEVATO, dal medesimo verbale, che sono state date alcune indicazioni ai fini del riesame con valenza di rinnovo AIA ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett.b, del D.Lgs.152/2006, in merito alle emissioni in atmosfera ed in particolare alle emissioni odorigene;

DATO ATTO che la finalità del procedimento di VIA postuma, come stabilito dalla D.G.R. 931/2019 è quella di individuare *“eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente”* e che anche il D.P.G.R. 11 aprile 2017, n. 19/R, stabilisce che la procedura di VIA postuma, *“per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti*

*determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente";*

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 02/03/2023, così come riportato in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di esprimere, in conformità alla DGRT n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi situato in Via della Motta, 370, Località Pagnana, Empoli (FI) gestito da Acque Industriali S.r.l., con sede legale in Via Bellatalla n.1, 56121, Ospedaletto (PI), CF e P.IVA: 01624800502, comprensiva delle modifiche proposte, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto della prescrizione riportata e con le indicazioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 02/03/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento della prescrizione di cui al precedente punto 1) quelli individuati nella prescrizione stessa. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale, ai fini della realizzazione delle modifiche, in anni cinque a far data dalla pubblicazione sul BURT;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società Acque Industriali S.r.l.;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

#### IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
CARLA CHIODINI

Il Direttore  
EDO BERNINI



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia**

**Settore**

***Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica***

**CONFERENZA DI SERVIZI**

**(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, LR 40/2009)**

**Riunione del 02/03/2023**

**Oggetto:** VIA postuma ex art. 43 comma 6 L.R. 10/2010, D.G.R. n. 931/2019 e art. 17-bis D.P.G.R. n. 19/R/2017, in occasione del riesame dell'AIA, relativa all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi situato in località Pagnana, Via della Motta, n. 370, nel Comune di Empoli (FI). Proponente: Acque Industriali S.r.l.

#### **VISTI**

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 40/2009- *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n.10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019, *“Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del Dlgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della LR 10/2010”*;
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019, *“LR 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

#### **LA CONFERENZA DI SERVIZI**

Richiamati integralmente i verbali della prima e della seconda riunione della Conferenza di Servizi del svoltesi rispettivamente in data 16/11/2022 e 18/01/2023, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati;

Ricordato che la predetta seconda riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta dopo aver convenuto che:

- in merito alla posizione espressa da Arpat:

[...]

-con riferimento alle *“emissioni odorigene”* viene chiarito che *“ il fatto che da emissioni di odore alle sorgenti maggiori derivino concentrazioni attese a valle della calibrazione inferiori a quelle risultanti dal precedente studio,*



*è dovuto alle diverse e nuove assunzioni considerate per la nuova simulazione modellistica. ARPAT ritiene pertanto superata la criticità segnalata;*

*-con riferimento alla componente “scarichi idrici” dopo confronto con ARPAT, i consulenti tecnici del Proponente si impegnano a presentare entro 30 giorni dalla data odierna, l’analisi degli impatti indiretti prodotti sull’ambiente relativi ai reflui scaricati dall’impianto, con indicazione delle eventuali misure da mettere in atto per la loro mitigazione;*

*- con riferimento alla necessità di verifiche da parte del proponente sull’origine dei cloruri rilevati in concentrazioni superiori ai 250 mg/l consentiti in relazione agli standard di qualità ambientale delle acque (Tab. 3 All.3 D.Lgs. 30/2009) il proponente prende atto della richiesta e si impegna a condurre le verifiche richieste.*

- in merito alla posizione espressa dalla Azienda USL Toscana Centro - Dipartimento Della Prevenzione Empoli:

[...”

*il Proponente dovrà adottare tutte le misure organizzative e tecniche previste per minimizzare la produzione di cattivi odori e contenere la diffusione all'esterno del perimetro aziendale. Raccomandano, per le successive fasi autorizzative, la predisposizione di un adeguato monitoraggio delle sostanze odorigene e la stesura di un protocollo di gestione delle segnalazioni. Raccomandano, per le successive fasi autorizzative, la predisposizione di un adeguato monitoraggio delle sostanze odorigene e la stesura di un protocollo di gestione delle segnalazioni. “*

*il Proponente “..pur evidenziando di non essere l’unico impianto della zona a poter dare origine a maleodoranze, si rende disponibile a quanto richiesto”;*

**Preso atto** che, successivamente alla conclusione della seduta del 18/01/2023:

con nota pec prot. n.85447 del 17/02/2023 il Proponente ha trasmesso la documentazione di chiarimento e di dettaglio prevista nel corso della Conferenza dei Servizi del 18/01/2023 ;

con nota prot. n.91275 del 21/02/2023 il Settore VIA, dopo aver provveduto alla pubblicazione della suddetta documentazione integrativa sul sito web regionale :

- ha convocato per il giorno 02/03/2023 la terza riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria, indetta ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990 invitando i Soggetti interessati nonché il Proponente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6, della L. 241/1990; ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis, della L.R. 40/09; della convocazione è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana;

- ha provveduto a trasmettere al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali il contributo tecnico di ARPAT di cui alla nota prot. n.484273 del 15/12/2022 in relazione alle considerazioni ivi effettuate sull’inquadramento autorizzativo del limitrofo impianto di depurazione di acque reflue di Acque SpA, di sua competenza;

- ha richiesto ai soggetti interessati, ed in particolare ad Arpat, di voler prendere visione dell’ultima documentazione depositata e di far pervenire il proprio contributo istruttorio in tempo utile per lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi;

all’odierna Conferenza di Servizi sono stati invitati i seguenti Soggetti, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame; acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi dei Soggetti interessati:

-Comune di Empoli;

-Comune di Cerreto Guidi;

-Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa;

-Città Metropolitana di Firenze;

-ARPAT – Dipartimento Circondario Empolese;

-Azienda USL Toscana Centro – Dip.to della prevenzione Zona Empolese Valdarno;

-Autorità Idrica Toscana;

-Acque Spa;

-Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale;

-Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

nonché i seguenti Settori regionali:

-Settore Autorizzazioni Rifiuti;

-Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti;

-Settore Tutela della natura e del mare;

-Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

-Settore Tutela dell’acqua e Costa;

-Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;

ai sensi dell’art. 14-ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata la Acque Industriali S.r.l. ed i consulenti tecnici di Ambiente S.p.A. Consulenza & Ingegneria;

con nota prot. n.103764 del 27/02/2023 l'Azienda USL Toscana Centro – Dip.to della prevenzione Zona Empolese Valdarno ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla conferenza di servizi odierna, confermando quanto asserito e riportato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 18/01/2023;

con nota prot. n.109739 del 01/03/2023 è pervenuto il contributo istruttorio di ARPAT;

in data 02/03/2023 è stato anticipato per email il contributo istruttorio del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

in data 02/03/2023 il Comune di Empoli ha anticipato via email un ulteriore contributo istruttorio (prot. 15757).

**Dato altresì atto** che, nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 02/03/2023, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10:15 dall'Ing. Anna Maria De Bernardinis delegata con OdS n. 6 del 17/11/2022, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante
ARPAT – Dipartimento Circondario Empolese	Andrea Cappelli
Acque SpA	Francesco Castrogiovanni

che per il Proponente sono presenti: Ing. Alberto Mannucci, Ing. Fabrizio Calvagna, Dott. Marco Tavani, Dott. ssa Claudia Annaloro e Ing. Anna Conte.

E' inoltre presente il funzionario regionale Ing. Diego Ferrara, del Settore VIA.

L'Ing. De Bernardinis ricorda le caratteristiche del procedimento di VIA postuma in oggetto, attivato ai sensi dell'art.43 comma 6 della L.R. 10/2010.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 17 bis del D.P.G.R. 19/R/2017, la procedura di VIA postuma:

- per le parti di opere e impianti esistenti interessati da modifiche è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare i relativi impatti sull'ambiente delle modifiche proposte e si conclude con un giudizio in ordine alla compatibilità ambientale o meno delle modifiche medesime e con l'individuazione di eventuali misure di mitigazione, compensazione o monitoraggio;

- per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente.

- prende in esame gli impatti cumulativi delle eventuali modifiche rispetto alle opere e agli impianti esistenti, in modo tale da considerare l'effetto globale dell'attività in esame comprensivo delle modifiche e delle parti di opere ed impianti preesistenti e non incise dalle modifiche.

- tiene conto:

a) che una parte o la totalità delle attività sono esistenti e insediate da tempo sul territorio;

b) della conformità dell'attività esistente a norme e standard in materia ambientale, come risultante dai dati di monitoraggio raccolti negli anni.

Evidenza che il fine della seduta di Conferenza di Servizi istruttorie è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma, nonché di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

I presenti per il Settore VIA procedono quindi all'illustrazione dei pareri e contributi istruttori pervenuti sull'ultima documentazione integrativa pervenuta da parte del Proponente e di seguito riportati.

nota prot. n.103764 del 27/02/2023 dell'Azienda USL Toscana Centro – Dip.to della prevenzione Zona Empolese Valdarno con la quale conferma quanto asserito e riportato nel verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 18/01/2023;

nota prot. 0113066 del 02/03/2023 del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali nella quale :

[...] *“Rilevato che questo Settore è stato coinvolto in relazione al contributo di ARPAT (prot. n.AOOGRT/484273 del 15/12/2022) nel quale vengono riportate considerazioni sull'inquadramento autorizzativo dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane gestito da ACQUE S.p.A., gestore del SII, denominato PAGNANA, destinatario finale della fognatura pubblica in cui vengono scaricati i reflui industriali provenienti dall'installazione oggetto del*

*procedimento in argomento.*

*Poiché non risulta possibile partecipare alla riunione della Conferenza del 02/03/2023, con la presente si comunica quanto segue:*

- *l'oggetto del procedimento riguarda la VIA postuma dell'installazione gestita da Acque Industriali S.r.l. e l'inquadramento autorizzativo di un altro impianto risulta non pertinente con l'oggetto della riunione della Conferenza di Servizi in questione;*
- *ARPAT, nell'affrontare l'aspetto dell'inquadramento autorizzativo dell'impianto di depurazione PAGNANA, che ritiene sia da ricondurre ad AIA, si riferisce a due fattispecie distinte: una trattando l'intero sito come una unica installazione dove l'impianto di depurazione gestito da ACQUE S.p.A. è attività tecnicamente connessa all'attività IPPC svolta da Acque Industriali S.r.l.; l'altra riconducendo l'attività dell'impianto di depurazione ad attività IPPC relativa al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. Entrambe le fattispecie meritano un approfondimento di questo Settore da effettuarsi, di concerto con il Settore Autorizzazioni Rifiuti, con il gestore ACQUE S.p.A.”;*

nota del 02/03/2023 del Comune di Empoli (prot. 15757), anticipata per email si è così espresso:

*[...]Preso atto che:*

*con nota assunta a prot. dell'ente n. 84130 del 25/11/2022, la Regione Toscana - Settore VIA, in accordo con quanto stabilito nel corso della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria del 16/11/2022, chiede al Comune di Empoli e all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale di fornire entro il giorno 15/12/2022 le valutazioni di competenza in merito agli aspetti evidenziati dal Settore SERVIZI PUBBLICI LOCALI ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO (di seguito SPLEIA) nel contributo istruttorio del 13/10/2022 sulla documentazione integrativa. In particolare dovrà “ [...] essere valutato, con i soggetti competenti, se siano necessarie opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per l'area, relativamente:*

- *al rischio idrogeologico elevato (con il Comune e l'Autorità di bacino);*
- *alla fascia di rispetto dell'adiacente cimitero di Pagnana, in parte interferente con l'area dell'impianto, e alla distanza dell'impianto dall'insediamento residenziale limitrofo di Pagnana (con il Comune);*
- *alla classificazione a pericolosità geologica media G2.[...]”;*

*essendo nell'ambito di un procedimento di VIA postuma di un impianto esistente, gli eventuali criteri “escludenti” rilevati sono valutati come “penalizzanti”, e la verifica della localizzazione dell'insediamento in rapporto al piano regionale ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazioni e/o compensazione degli impatti connessi;*

*con nota prot. 13359 del 21/02/2023 la Regione Toscana - Settore VIA ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 02/03/2023;*

*Richiamato il parere inviato con nota prot. 4366 del 18/01/2022 del Settore Gestione del Territorio con in cui si rilevava, riguardo “alla distanza dell'impianto dall'insediamento residenziale”, che l'edificio più prossimo all'interno del centro abitato di Pagnana è la chiesa del paese che dista meno di 200 metri;*

*Dato atto che si richiedeva di prendere in considerazione il criterio escludente prevedendo le opportune opere di mitigazione;*

*Visto quanto sopra, si precisa che:*

- *la chiesa del paese, rientrando nel perimetro del centro urbano, dista meno di 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti ma l'agglomerato residenziale si trova oltre il limite dei 200 metri;*
- *in considerazione dei pareri già rilasciati dagli enti competenti, coinvolti nel procedimento, si ritiene che le prescrizioni da loro impartite siano migliorative rispetto al passato e costituiscano interventi di mitigazione adeguati agli impatti prodotti.*

#### **CONCLUSIONI**

*Tenuto*

*conto delle considerazioni riportate al paragrafo precedente, si conferma l'applicazione del criterio escludente sopra richiamato, ritenendo idonee le misure già prescritte dal Dipartimento Arpat e dalla Azienda usl Toscana Centro.”;*

Il Dott. Cappelli di ARPAT, presente in seduta, procede ad illustrare i contenuti del contributo finale dell'Agenzia pervenuta al prot. n. 0109739 del 01/03/2023 e di seguito in parte riportato:

*[...]*

*“Componenti ambiente idrico, suolo e sottosuolo*

*Scarichi idrici*

*QUESTIONE ANCORA APERTA: coincide con l'osservazione n. 3 a pag. 7 del verbale sopra richiamato.*

*RISCONTRO PROPONENTE: nel riscontro n. 1 relativo all'osservazione n. 3 il proponente valuta e individua le misure idonee a ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti ambientali in riferimento ai reflui scaricati.*

*L'impianto esistente è in possesso di AIA rilasciata nel 2008 e riesaminata con Decreto della Regione Toscana n. 13027 del 02.12.2016. Si evidenzia, inoltre, che con A.D. n. 957 del 12.11.2007 del Circondario Empolese Valdelsa l'opera di “ampliamento della piattaforma di smaltimento di rifiuti liquidi di Pagnana” venne esclusa dalla*

procedura di valutazione d'impatto ambientale. Rispetto all'impianto così come attualmente autorizzato sono state proposte le seguenti modifiche, considerate non sostanziali:

- introduzione di una sezione di sedimentazione a pacchi lamellari per rimuovere il materiale particolato presente nei reflui ammoniacali prima che questi entrino all'interno della torre di stripping;
- accorpamento delle due unità di disidratazione fanghi in un'unica sezione di disidratazione, sfruttando l'ampia potenzialità residua della centrifuga attualmente a servizio della sola linea 1;
- sezione di accumulo finale di acqua tecnica, da usare per attività ordinarie di conduzione del processo di depurazione; come serbatoio di accumulo sarà utilizzato il serbatoio di accumulo delle acque di spremitura della filtropressa, che sarà dismessa.

Di ciascuna modifica impiantistica sopra descritta vengono individuati gli impatti positivi in riferimento ai reflui scaricati. Attualmente nel trattamento dei reflui ammoniacali nella sezione di sedimentazione a pacchi lamellari la correzione del pH (necessaria al fine di favorire il passaggio di stato dell'azoto ammoniacale e quindi la rimozione dello stesso dal refluo in ingresso) avviene nella vasca di alcalinizzazione, dove viene dosato idrossido di sodio in funzione del raggiungimento delle condizioni di set-point di pH. Il dosaggio di tale reagente innesca reazioni di precipitazione di idrossidi metallici, solitamente insolubili. Per migliorare la rimozione del materiale particolato si prevede l'installazione di una sezione di sedimentazione a pacchi lamellari tra l'alcalinizzazione e la stazione di rilancio del refluo alla colonna di strippaggio. L'inserimento di questa sezione a valle dell'alcalinizzazione ha l'obiettivo di ridurre i solidi in ingresso alla colonna di strippaggio, e ridurre di conseguenza la perdita di efficienza dovuta sia all'insudiciamento dei corpi di riempimento dello stripper, sia a quello degli scambiatori di calore. Si ridurrà quindi la necessità di intervenire con operazioni di lavaggio dello stripper e degli scambiatori, che richiedono un utilizzo ingente di acqua per il lavaggio (circa 30 m3 di acqua per ogni ciclo di lavaggio). Gli impatti positivi attesi dalla nuova sezione di sedimentazione a pacchi lamellari vengono pertanto così riassunti:

- minor consumo di risorsa idrica, a causa di una minor frequenza dei cicli di lavaggio;
- minor consumo di energia elettrica, a causa di un minor numero di giorni di fermata della sezione di trattamento (il picco di consumo energetico si ha infatti in fase di riavvio dello stripper, quando la temperatura deve passare da quella dei percolati a quella di set-point (circa 60 °C));
- minor consumo di acido fosforico.

Il minor consumo di acido fosforico e la minor frequenza delle operazioni di lavaggio comporterà la riduzione della concentrazione di fosforo in uscita, beneficiando anche lo scarico finale.

Considerata la limitata produzione di fanghi dalla linea 2 rispetto alla linea 1, e che il relativo codice EER in uscita è il medesimo (EER190206), l'accorpamento delle unità di disidratazione dei fanghi permetterà l'uso di una sola unità di disidratazione, con risparmi in termini di risorsa idrica, minor consumo di energia elettrica e minor consumo di "sostanze chimiche", con conseguente minor impatto sul traffico veicolare (meno viaggi per l'approvvigionamento), oltre a ridurre le emissioni di inquinanti dello scarico.

La sezione di accumulo finale di acqua tecnica ricavata dalla filtropressa dismessa permetterà infine la raccolta del surnatante originato dai trattamenti chimico-fisici al fine di limitare l'utilizzo di fonti esterne di risorsa idrica. Infatti l'utilizzo di acqua tecnica per l'esecuzione di alcune attività ordinarie di conduzione del processo di depurazione è cruciale per una corretta gestione dell'intero processo di trattamento. Attualmente l'acqua è prelevata dall'uscita dell'impianto biologico di Acque S.p.a. e usata per preparare reagenti, lavare piattaforme, lavare macchine e pulire lo scrubber. Verrà infine installato a monte dello scarico finale un insieme di sonde parametriche (di conducibilità e di torbidità) in grado di fornire informazioni circa la qualità dell'effluente scaricato. In particolare la sonda di conducibilità darà indicazioni sulla concentrazione di cloruri. In caso di continuo aumento della conducibilità in uscita dall'impianto si potrà intervenire sul processo di accettazione dei rifiuti in ingresso, limitando i conferimenti dei rifiuti ad alta concentrazione di cloruri e incrementando le tipologie di rifiuti che richiedono limitati dosaggi di reagenti quali il cloruro ferrico.

**VALUTAZIONE ARPAT:** si ritiene sia stato raggiunto un sufficiente dettaglio esplicativo riguardo a mitigazioni e impatti positivi sui reflui scaricati in ordine alle proposte modifiche impiantistiche. Non ancora specificamente chiarito nella documentazione ora esaminata quanto già da noi in passato indicato da chiarire, e cioè che "il proponente asseriva che in riferimento allo scarico S1: "... in previsione del successivo procedimento di riesame di A.I.A. cui è soggetto l'impianto, la società si sta attivando con Acque Spa (gestore dell'impianto di depurazione nel quale confluisce lo scarico) al fine di predisporre idonea documentazione attestante la capacità del depuratore di Acque Spa di poter accettare i reflui rispettando i limiti e le deroghe attualmente autorizzate"". Non risulta quindi nuova documentazione da valutare rispetto a quanto sopra richiamato e per quanto contenuto all'interno dell'osservazione n. 3 alle pag. 7 e 8 di 11 del verbale di conferenza dei servizi del 18.01.2023, alla voce "esiti valutazione".

**Acque sotterranee**

**QUESTIONE ANCORA APERTA:** in riferimento alla necessità di verifiche da parte del proponente sull'origine dei cloruri rilevati in concentrazioni superiori ai 250 mg/l consentiti in relazione agli standard di qualità ambientale delle acque (Tab. 3 All. 3 D.Lgs. 30/2009) il proponente prende atto della richiesta e si impegna a condurre le verifiche richieste.

**RISCONTRO PROPONENTE:** nel riscontro n. 2 relativo all'osservazione n. 4 il proponente dichiara quanto segue:

• le concentrazioni anomale di cloruri sono state riscontrate nel piezometro di monte PZ1 e in quello di valle PZ2; nel piezometro PZ3, ubicato immediatamente a valle della piattaforma, non si sono presentate negli anni concentrazioni anomale di cloruri;

• tutta la piattaforma di Pagnana è realizzata su di una superficie impermeabile e tutte le acque (di pioggia, lavaggio o sversamenti) vengono captate da canalette perimetrali e gestite come rifiuti ex Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Negli anni non si sono verificati sversamenti;

• PZ2 è lontano dalla piattaforma in esame ed è ubicato in posizione adiacente alle vasche di processo dell'impianto biologico gestito da Acque S.p.A., nelle immediate vicinanze del fiume Arno e del Rio Pagnana che possiede un bacino idraulico molto esteso, comprendente gran parte dell'area industriale di Terrafino.

Si potrebbe quindi ipotizzare che in determinati periodi dell'anno la concentrazione di cloruri in PZ2 sia influenzata dai cloruri presenti all'interno del Rio Pagnana. Per quanto sopra si ritiene necessario integrare la rete piezometrica, in particolare nell'area compresa tra il piezometro PZ1 e l'impianto gestito da Acque S.p.a., per verificare che la causa dei valori anomali di cloruri sia riconducibile a cause esterne all'impianto in esame. La società proponente si è già attivata per predisporre un adeguato studio idrogeologico.

**ESITI VALUTAZIONE:** si concorda con quanto dichiarato dal proponente e sulla necessità di effettuare uno studio idrogeologico, a firma di idoneo professionista, che tracci il modello dell'area per ricostruire l'origine dei cloruri intercettati nelle acque sotterranee del sito. Certamente la vicinanza con i corsi d'acqua e l'oscillazione morbida-magra che questi subiscono può determinare un'interazione con le acque intercettate dai piezometri a causa di inversioni della direzione di scorrimento della falda. Si ricorda infatti che i tre piezometri sono attestati sull'orizzonte più superficiale dell'acquifero A1, alla profondità di 15 m.

formulando infine le seguenti conclusioni:

[...]

“ Per quanto esaminato si ritiene che il proponente abbia apportato un contributo migliorativo su mitigazioni e impatti positivi comportanti effetti anche sul punto emissivo. Per gli aspetti geologici e in particolare le acque sotterranee si prende favorevolmente atto della volontà del proponente di effettuare lo studio idrogeologico necessario al fine di chiarire quanto sopra riportato, afferente peraltro apparentemente non tanto all'attuale procedimento ma alla gestione dello stabilimento in ambito AIA.”;

Interviene il rappresentante di Acque SpA il quale conferma che la compatibilità dello scarico della piattaforma è stata già verificata con esito positivo.

Riguardo alla valutazione degli esiti dello studio idrogeologico che verrà effettuato dal proponente, i presenti concordano che attiene alla fase di gestione AIA.

Terminata l'analisi degli ultimi contributi istruttori e pareri pervenuti si procede a svolgere le valutazioni riguardo alla compatibilità ambientale del progetto in esame, sulla base dell'istruttoria effettuata allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti, nonché alla discussione tenutasi nel corso dell'odierna seduta;

**Dato atto** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata al protocollo regionale n.n.77978 e 77980 del 28/02/2022, perfezionata con nota n.139936 del 04/04/2022;
- documentazione di integrazione e chiarimento prot. n.318520 del 12/08/2022 e n.340259 del 06/09/2022 ;
- documentazione di integrazione e chiarimento volontaria depositata al prot. n.437508 del 15/11/2022 e al prot. n.85447 del 17/02/2023;

**Rilevato** che la presente VIA postuma è relativa all'impianto esistente di stoccaggio e trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi nonché alle seguenti modifiche indicate dal Proponente:

- introduzione di una sezione di sedimentazione a pacchi lamellari al fine di rimuovere il materiale particolato a monte dell'ingresso del reflu ammoniacale all'interno dello stripper;
- accorpamento delle due unità di disidratazione fanghi (centrifuga per la linea 1 e filtropressa per la linea 2) in un'unica sezione di disidratazione, sfruttando l'ampia potenzialità residua della centrifuga installata in linea 1;
- sezione di accumulo finale di acqua tecnica, da utilizzare per attività ordinarie di conduzione del processo di depurazione; come serbatoio di accumulo sarà utilizzato il serbatoio di accumulo delle acque di spremitura della filtropressa che sarà dismessa.

**Preso atto** che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti ed espressi nel corso del procedimento risulta che: l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo istruttorio rimesso sulla documentazione iniziale ha fatto presente che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). In particolare con

riferimento al PGRA ha ricordato che la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018 che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua) e con riferimento al PGA dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.”;

il Comune di Empoli si è espresso favorevolmente non rilevando la necessità di prevedere opere di mitigazione in relazione all'operatività dei criteri di localizzazione del PRB operanti sull'area.

Riguardo “alla distanza dell'impianto dall'insediamento residenziale” l'applicazione del criterio escludente sopra richiamato, ritenendo idonee le misure già prescritte dal Dipartimento Arpat e dalla Azienda Ausl Toscana Centro “;

il Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico ha espresso un parere favorevole;

- in riferimento alla pianificazione in materia di rifiuti per la quale osserva che le operazioni che verranno effettuate nell'impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014”

● - in merito alla qualità dell'aria con la raccomandazione che nel corso della procedura autorizzatori vengano applicati i valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del PRQA ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche BAT settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetti di criticità ambientale nella zona di riferimento

- in merito ai criteri di localizzazione del PRB con la raccomandazione di valutare con i soggetti competenti, se siano necessarie opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per l'area relativamente ai criteri operanti sul sito;

Acque S.p.A., nell'ambito del procedimento ha espresso un parere favorevole ed ha chiarito che la compatibilità dei reflui della piattaforma di trattamento rifiuti con il trattamento esercitato presso l'impianto di Pagnana è già stata valutata con esito positivo;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo istruttorio inviato rileva la necessità di regolarizzazione degli attraversamenti del Rio Pagnana operati con una viabilità interna e con un traliccio porta tubi;

l'Azienda Sanitaria USL Toscana Centro ha espresso parere favorevole alle modifiche all'impianto definite dal soggetto proponente non sostanziali, a condizione che non vi siano motivi di nocimento o fastidio per i recettori sensibili limitrofi, prescrivendo che il Proponente adotti tutte le misure organizzative e tecniche previste per minimizzare la produzione di cattivi odori e contenere la diffusione all'esterno del perimetro aziendale e raccomandando, per le successive fasi autorizzative, la predisposizione di un adeguato monitoraggio delle sostanze odorigene e la stesura di un protocollo di gestione segnalazioni.

ARPAT in conclusione valuta favorevolmente la documentazione prodotta dal Proponente, non ravvisando problematiche da gestire in relazione agli impatti, fatte salve le raccomandazioni espresse nel corso del procedimento.

**Considerato** quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente nonché ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento:

#### **Aspetti generali**

L'impianto di trattamento di rifiuti liquidi di Acque Industriali Srl Acque Industriali S.r.l., con sede legale in Via Bellatalla n.1, 56121, Ospedaletto (PI), CF e P.IVA 01624800502, è ubicato nel territorio del Comune di Empoli, località Pagnana, Via della Motta 370, all'interno dell'area del depuratore biologico gestito da Acque SpA.

L'impianto è attualmente autorizzato in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs n.152/2006 con D.D. n. 13027 del 2/12/2016, per l'attività IPPC di al punto 5.3 lett. a) dell' allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i “Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane “;

L'area di impianto risulta catastalmente individuato al Foglio Mappale n.5 del Comune di Empoli, particelle 732 e 733;

In conseguenza della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, la normativa prevede che “il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività

*principale di un'installazione".*

La Regione Toscana ha calendarizzato con Decreto Dirigenziale n. 16905/2018 e s.m.i. la presentazione delle domande di rinnovo di AIA per tutti gli impianti di gestione di rifiuti soggetti a tali BAT Conclusion, fissando la scadenza di presentazione della documentazione di Riesame AIA per Rinnovo autorizzativo ai sensi dell'art.29-ocites c.3 lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'impianto in oggetto al 30/06/2021.

La società Acque Industriali Srl per lo stabilimento in località Pagnana ha presentato riesame di AIA per valutazione dell'adeguatezza dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi alle conclusioni sulle BAT, ai sensi dell'art. 29-ocites, c. 3 lett. a) del D.Lgs. 152/2006. Rispetto all'impianto così come attualmente autorizzato, in occasione del riesame di AIA la società ha richiesto anche le modifiche non sostanziali come precedentemente elencate. L'impianto in precedenza è stato sottoposto ad una verifica di assoggettabilità a VIA, la quale si è conclusa con esclusione dal procedimento di VIA rilasciato dal Circondario Empolese Valdelsa con A.D. n. 957 del 2007.

#### **Aspetti programmatici**

L'impianto è localizzato nel Comune di Empoli (FI) e gli impatti interessano anche il confinante Comune di Cerreto Guidi (FI);

L'area su cui è ubicato l'impianto:

- non è soggetta ad alcun vincolo archeologico, paesaggistico o architettonico;
- ricade in area a pericolosità idraulica PI3 *"Pericolosità idraulica elevata (I.3): aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra  $30 < Tr \leq 200$  anni. Fuori dalle Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:*

*a. vi sono notizie storiche di inondazioni;*

*b. sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda".*

- non è caratterizzata dalla presenza di alcun vincolo sovraordinato di cui alle previsioni del Piano Urbanistico d'area vasta (PSI) vigente; risulta prossima, ma non rientrante, alla fascia di rispetto a un corso d'acqua (Area tutelata per Legge Art. 142 c.1 del D. Lgs. 42/2004);

- con riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli rientra tra le aree definite "Ambiti di attrezzature e servizi esistenti. Secondo la "Carta dei Vincoli e Tutele" l'area non risulta caratterizzata da alcun vincolo (idrogeologico, archeologico e beni culturali, ecc). Invece, per quanto riportato dalla "Carta delle Salvaguardie e Ambiti di Rispetto", l'area di impianto ricade in aree non idonee all'installazione di impianti di energia rinnovabile e in parte risulta compresa nella fascia di rispetto alle attrezzature cimiteriali. Tale fascia di rispetto è relativa a vincoli di edificabilità, ma nel caso in esame si tratta di un impianto esistente già censito dalle tavole del regolamento urbanistico;

per quanto attiene all'inquinamento da rumore l'area risulta inserita nel piano di zonizzazione acustico, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 37 del 11/04/2005 e modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 19/11/2018 e pubblicata sul BURT n. 4 del 23/01/2019 "variante al piano comunale di classificazione acustica" (PCCA) all'interno della classe acustica IV "Aree di intensa attività umana";

con riferimento al PGRA del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione media P2 e bassa P1, nelle quali ai sensi degli articoli 9 e 11 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua),

con riferimento al PGA del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale FIUME ARNO VALDARNO INFERIORE, classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA – ZONA EMPOLI, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono). L'Autorità di Bacino distrettuale al riguardo, nel parere di competenza, ha prescritto che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

con riferimento al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) l'area risulta esterna a qualsiasi perimetrazione e pertanto non si applicano le disposizioni di Piano stesso;

in relazione al quadro dei vincoli naturalistici e paesaggistici l'impianto non ricade all'interno di alcuna area protetta come definite dalla Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" né in aree interessate dalla "Rete

Natura 2000” di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

Con deliberazione 18 luglio 2018 n. 72, pubblicata sul BURT del 01.08.2018, il Consiglio regionale ha approvato il Piano Regionale della Qualità dell’Aria (PRQA) previsto dalla L.R.9/2010. Il Piano si configura quale atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana intende perseguire, in accordo con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e secondo gli indirizzi e le linee strategiche del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS), il miglioramento della qualità dell’aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.

Dal quadro conoscitivo del PRQA emerge che in Toscana, i superamenti del valore limite sono riferiti alle zone identificate quali “aree di superamento” (ex DGR 1182/2015 – corrispondenti a quelle sopra riportate) e riguardano il materiale particolato fine PM10, per la sola media giornaliera e al biossido di azoto NO2, relativamente alla sola media annuale. Pertanto sono stati previsti specifici interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni di materiale particolato fine PM10 (componente primaria e precursori) e di ossidi di azoto NOx, che costituiscono elementi di parziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dell’aria previsti dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D. Lgs. 155/2010.

In merito al PM10 è stato riscontrato che le attività produttive sono responsabili principalmente dell’emissione dei precursori del PM10 di origine secondaria. Per questo settore il PRQA ha:

- individuato, in un’ottica di sviluppo sostenibile, valori limite alle emissioni più stringenti rispetto a quelli previsti dalla norma statale, compatibili con le migliori tecnologie oggi disponibili;
- approvato uno specifico Allegato tecnico al quale fare riferimento nel rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ed al quale si rimanda.

All’obiettivo del risanamento, si affianca quello del mantenimento di una buona qualità dell’aria nelle zone dove i livelli di inquinanti sono stabilmente sotto la soglia dei valori limite. Per quanto riguarda questo obiettivo, oltre alle politiche di riduzione dei precursori del PM10 che hanno, per loro natura, una valenza generale a livello di intero territorio regionale, la principale azione consiste nella prescrizione a tutte le amministrazioni interessate che gli atti di governo del territorio e di piani settoriali devono tener conto della risorsa aria. In particolare, dove venga valutato che vi sia un incremento di pressione (emissioni di inquinanti) tale da aumentare il bilancio emissivo del territorio, si dovranno ricercare adeguate misure di mitigazione e di compensazione.

Il comune di Empoli, dove è svolta l’attività in oggetto, è compreso nell’area di superamento.

Per quanto in premessa, si rende necessario che nelle attività ricadenti nei comuni appartenenti alle aree di superamento di cui alla dgr 1182/2015 e comprese nella tabella soprastante, siano attuate le necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all’inquinante oggetto della criticità e dei suoi precursori.

Nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda pertanto l’applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del PRQA ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche BAT settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetti di criticità ambientale nella zona di riferimento.

Detta raccomandazione è stata richiamata nel successivo quadro prescrittivo.

Con riferimento al vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato il 18 novembre 2014 dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 94 trattandosi di attività di gestione di rifiuti speciali di tipo non pericolosi, la medesima si colloca nel libero mercato e non presenta elementi di contrasto con i principi generali espressi nel PRB.

E’ stata condotta la verifica della localizzazione dell’impianto sulla base dei criteri di localizzazione del PRB da cui emerge:

- l’operatività del criterio escludente “Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell’articolo 2 della L.r. 21/2012”, in quanto l’area ricade all’interno di una zona classificata da classe di pericolosità idraulica elevata P3;
- l’operatività del criterio escludente “Aree di interesse geologico (geositi) di cui all’art. 11 della L.r.56/2000”, in quanto l’area rientra in una classificazione a pericolosità geologica media G2;
- l’operatività sull’area del criterio escludente “Aree entro la fascia di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, se interferenti”, in quanto parte dell’area dell’impianto risulta compresa nella fascia di rispetto del cimitero di Pagnana limitrofo.
- l’operatività del criterio escludente “Aree con presenza di insediamenti residenziali - all’interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti”;

Trattandosi di un impianto esistente, la verifica della localizzazione dell’insediamento in rapporto al piano regionale ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione e/o compensazione degli impatti connessi e gli eventuali criteri “escludenti” rilevati sono valutati come “penalizzanti”.

In relazione ai sopra citati criteri è stato acquisito dal Comune di Empoli (nota prot n.29331 del 18/01/2023), uno specifico parere in relazione alla necessità o meno di mettere in atto eventuali misure di mitigazione. Nel parere il Comune ha comunicato che:

*“- riguardo “al rischio idrogeologico elevato”, gli interventi risultano fattibili ai sensi della LR 41/2018, ricadendo*



*al di fuori delle aree a pericolosità idraulica elevata;*

- riguardo “alla fascia di rispetto dell’adiacente cimitero di Pagnana” trattandosi di adeguamento di un impianto preesistente, la proposta progettuale risulta conforme rispetto alla fascia di rispetto cimiteriale. In ogni caso i volumi tecnici e gli impianti tecnologici senza presenza continuativa di persone sono sempre ammessi, anche nuovi;
- riguardo “alla distanza dell’impianto dall’insediamento residenziale” si fa rilevare che l’edificio più prossimo all’interno del centro abitato di Pagnana è la chiesa del paese che dista meno di 200 metri per cui si chiede di prendere in considerazione il criterio escludente prevedendo le opportune opere di mitigazione;
- riguardo “alla classificazione a pericolosità geologica media G2” vista l’entità degli interventi non si ravvisano particolari prescrizioni”.

Riguardo alle “opportune misure di mitigazione” da mettere in atto in relazione al criterio “Aree con presenza di insediamenti residenziali - all’interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti” nel corso dell’odierna riunione, l’ultimo parere inviato dal Comune di Empoli in data 02/03/2023 precisa che:

- la chiesa del paese, rientrando nel perimetro del centro urbano, dista meno di 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti ma l’agglomerato residenziale si trova oltre il limite dei 200 metri;
- in considerazione dei pareri già rilasciati dagli enti competenti, coinvolti nel procedimento, si ritiene che le prescrizioni da loro impartite siano migliorative rispetto al passato e costituiscano interventi di mitigazione adeguati agli impatti prodotti.

Ed in conclusione conferma l’applicazione del criterio escludente sopra richiamato, ritenendo idonee le misure già prescritte dal Dipartimento Arpat e dalla Azienda Ausl Toscana Centro.

#### **Aspetti progettuali**

La piattaforma di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi di Pagnana è inserita all’interno dell’impianto biologico centralizzato terminale della pubblica fognatura del capoluogo di Empoli;

L’impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi è autorizzato per:

- capacità massima di trattamento dei rifiuti: 95.600 Mg/anno;
- quantitativo massimo giornaliero: 550 mc/giorno;

e per le operazioni di gestione rifiuti:

- a) D9 di cui all’allegato B alla parte quarta del D. Lgs. 152/06, trattamento fisico-chimico per un quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi pari a 95.600 Mg/anno, limitatamente alle tipologie di rifiuti elencate alla “TAB A Elenco tipologie di rifiuti ammessi a trattamento”;
- b) D15 di cui all’allegato B alla parte quarta del D. Lgs. 152/06, deposito preliminare dei rifiuti e miscele finalizzato al trattamento chimico fisico di cui al punto a) per un quantitativo annuale corrispondente a quello di trattamento e per un quantitativo massimo, istantaneo, stoccabile di rifiuti non pericolosi, allo stato finale di progetto, di 950 mc.
- c) Trattamento preliminare dei rifiuti limitatamente alle seguenti operazioni:
  - miscelazione (D13) dei rifiuti in ingresso finalizzata al successivo trattamento nell’impianto da effettuarsi non in deroga tra rifiuti non pericolosi classificati con CER diverso (3 miscele);
  - trattamento di tipo fisico dei rifiuti, da effettuarsi prima dello stoccaggio o della miscelazione, finalizzato all’eliminazione di materiali che potrebbero pregiudicare i successivi cicli chimico/fisico.

L’impianto in oggetto è suddiviso in due linee impiantistiche (Linea 1 e Linea 2), separate fisicamente ma collegate idraulicamente per mezzo di un pipe rack in acciaio .

Comune ad entrambe le linee è la fase di accettazione iniziale del rifiuto liquido conferito tramite autocisterna.

In particolare il processo effettuato sulla linea 1 prevede il conferimento dei liquami tramite autocisterna e consiste in un trattamento di flocculazione e inertizzazione chimico-fisica. La depurazione si sviluppa in più fasi, nelle quali vengono eliminati in successione i materiali grossolani e le sostanze fibrose, i solidi sospesi e quindi parte del COD e del BOD presenti nei liquami affluenti. Il ciclo tecnologico adottato è costituito dalle seguenti sezioni:

- grigliatura fine;
- griglia clean-disc (0,75 mm);
- equalizzazione;
- condizionamento;
- ispessimento;
- utilities e servizi (sistema di pesatura e laboratorio).

Al fine di limitare la diffusione dei cattivi odori provenienti dalla sezione impiantistica della grigliatura iniziale è stata realizzata una struttura rigida progettata per captare e quindi limitare la diffusione di maleodoranze. La copertura ha una dimensione in pianta di circa 7,00 x 3,50 m ed un’altezza di circa 3,00 m. L’apertura per

l'accesso/uscita del cassone del vaglio avviene tramite portelloni con cerniere. La struttura è posta sotto aspirazione e l'aria viene trattata in apposito impianto di abbattimento a servizio dell'intero impianto.

Il ciclo tecnologico adottato sulla linea 2, che dista circa 100 m dalla linea 1, è costituito dalle seguenti sezioni:

- ricezione e pretrattamento (grigliatura/filtrazione);
- stoccaggio iniziale e stoccaggio intermedio;
- reattori polifunzionali (n. 3) chimico-fisici;
- stripping/assorbimento ammoniaca con aria in circuito chiuso (Brevetato);
- filtrazione e finissaggio;
- stoccaggio reagenti chimici e sottoprodotto;
- disidratazione fanghi;
- utilities e servizi (sistema di pesatura e laboratorio).

Con D.D. 13027 del 02/12/2016 sono stati autorizzati 5 serbatoi aggiuntivi da 50 m3 cadauno (D517, D518, D519, D520 e D521) incrementando la capacità complessiva di stoccaggio iniziale da 700 a 950 m3, ancora non installati. Nel corso dei lavori della conferenza di Servizi il proponente ha dichiarato che è intenzione della Società richiederne lo stralcio dall'AIA, riservandosi la possibilità di presentare una nuova istanza di modifica dell'AIA, qualora in futuro dovessero rendersi nuovamente necessari.

Rispetto all'impianto così come attualmente autorizzato la società ha presentato le seguenti modifiche:

1) introduzione di una sezione di sedimentazione a pacchi lamellari al fine di rimuovere il materiale particolato a monte dell'ingresso del refluo ammoniacale all'interno dello stripper. Il nuovo sedimentatore verrà installato al posto dell'attuale vasca di alcalinizzazione, mentre quest'ultima sarà posizionata in prossimità dei sistemi di accumulo e dosaggio soda.

Sia il sedimentatore a pacchi lamellari che la nuova vasca di alcalinizzazione saranno coperti e mantenuti in aspirazione per il trattamento, all'interno dell'attuale scrubber ad umido, dell'aria presente negli spazi di testa. Tali interventi permetteranno di ridurre le perdite di efficienza degli scambiatori e gli interventi di pulizia e quindi di aumentare i periodi in cui l'impianto lavorerà a regime, limitando i transitori in cui si verifica un notevole consumo energetico per il ripristino delle condizioni operative.

Il Proponente dichiara che gli impatti positivi associati alla modifica saranno i seguenti:

- Minor consumo della risorsa idrica dovuto ad una minore frequenza dei cicli di lavaggio;
- Minor consumo di energia elettrica dovuta a meno giorni di fermata della sezione di trattamento (il picco di consumo energetico si ha, infatti, nella fase di riavvio dello stripper, quando la temperatura deve passare dalla temperatura dei percolati a quella di set-point di circa 60 °C);
- Minor consumo di acido fosforico.

Questo comporterà anche un beneficio nello scarico finale, in quanto il minor consumo di acido fosforico e la minore frequenza delle operazioni di lavaggio comporterà la riduzione della concentrazione di fosforo in uscita, anche a seguito di malfunzionamenti e sovradosaggi e quindi una riduzione dell'emissione di Fosforo in pubblica fognatura.

ARPAT ritiene che la modifica proposta costituisca mitigazione degli impatti attuali.

2) accorpamento delle due unità di disidratazione fanghi (centrifuga per la linea 1 e filtropressa per la linea 2) in un'unica sezione di disidratazione, sfruttando l'ampia potenzialità residua della centrifuga installata in linea 1. La produzione di fanghi della linea 2 è infatti limitata (nel 2020 si sono prodotti 843,57 Mg di fango in linea 1 e 109,97 in linea 2), e considerato che il codice EER col quale vengono prodotti i fanghi di entrambe le linee è lo stesso (190206) l'utilizzo della sezione di filtropressatura è da ritenersi antieconomico e ambientalmente sfavorevole.

L'utilizzo di una sola unità di disidratazione consentirà di risparmiare chemicals, energia elettrica, acqua tecnica e ricambi, con una riduzione di costi e di consumo di materie prime, con conseguente minor impatto sul traffico veicolare (minori viaggi per l'approvvigionamento), nonché di rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione della unità di filtropressatura. Nella scenario di progetto i fanghi verranno convogliati dal serbatoio di stoccaggio all'ispessitore dinamico mediante l'utilizzo di un nuovo sistema di sollevamento e dell'attuale tubazione che collega la linea 1 e la linea 2 posizionata al di sopra del rack metallico.

Il Proponente ritiene che il minor consumo di chemicals avrà, come ulteriore impatto positivo, le minori emissioni di inquinanti in pubblica fognatura.

ARPAT ritiene che la modifica proposta costituisca mitigazione degli impatti attuali.

3) sezione di accumulo finale di acqua tecnica, da utilizzare per attività ordinarie di conduzione del processo di depurazione; come serbatoio di accumulo sarà utilizzato il serbatoio di accumulo delle acque di spremitura della

filtrpressa che sarà dismessa.

Allo stato attuale, l'utilizzo di acqua tecnica per l'esecuzione di alcune attività ordinarie di conduzione del processo di depurazione è cruciale per una corretta gestione dell'intero processo di trattamento. L'acqua ,attualmente prelevata dall'uscita dell'impianto biologico di Acque S.p.A., viene utilizzata per:

- Preparazione reagenti;
- Lavaggio piattforme;
- Lavaggio macchine;
- Pulizia scrubber.

Il refluo originato dalle precedenti attività può essere collettato alla linea di trattamento assieme ai rifiuti o raccolto e convogliato, in funzione dell'attività svolta, nei serbatoi di accumulo iniziale.

L'obiettivo è quello di utilizzare, come acqua tecnica, il surnatante originato dai trattamenti chimico-fisici e limitare quindi l'utilizzo di fonti esterne di risorsa idrica.

L'accumulo del surnatante prima dello scarico permetterà di riutilizzare il refluo trattato come acqua tecnica qualora questo abbia le caratteristiche compatibili con le attività sopracitate.

Anche tale aspetto avrà un impatto positivo sui reflui scaricati.

Il Proponente ritiene che le opere di progetto costituiranno misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti ambientali, con particolare riferimento ai reflui scaricati.

#### **Aspetti ambientali**

In relazione a quanto segnalato da ARPAT nel contributo del 15/12/2022 *“Si ritiene infine di dover segnalare alla Regione Toscana che tutto il polo impiantistico (impianto di trattamento rifiuti liquidi e impianto di depurazione) andrebbe forse visto nella sua globalità, considerato che il D. Lgs. 152/2006, art. 5, co. 1, lett. I-quater, definisce come installazione: “l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore”. In sostanza il contiguo depuratore gestito da Acque Spa andrebbe a nostro avviso incluso nella categoria IPPC 6.11, in quanto riceve, oltre le acque reflue urbane, le acque di scarico della coinsediata installazione AIA di Acque Industriali Srl, aventi VLE in deroga (vedi D.D. n. 13027 del 02/12/2016) alla Tabella 3, Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 per i parametri pH, COD, BOD5, SST, cloruri, azoto totale, tensioattivi totali. Quanto sopra, già affrontato internamente ad ARPAT1 - e facendo d'altronde presente che pare difficile discernere il contributo agli impatti derivante dall'una o dall'altra attività - sembra trovare conferma nella recente risposta all'interpello ministeriale Prot\_147204\_24.11.2022 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che si allega al presente contributo, rimandando pertanto le conseguenti valutazioni all'Autorità Competente.”* si ricorda che l'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 recita: *“Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.”*

Ne consegue che il procedimento di VIA postuma, attivato, nel caso di specie, in occasione del riesame AIA, ha ad oggetto esclusivamente l'attività la cui autorizzazione deve essere rinnovata ed ha la finalità di individuare eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime.

Riguardo alla necessità di valutare gli impatti cumulativi con l'adiacente impianto di depurazione si rileva che, quantomeno per l'impatto odorigeno, il Proponente ha condotto le valutazioni degli impatti originati dall'esercizio della sua installazione simulando le emissioni di entrambe le attività.

Il contributo di ARPAT e relativo allegato sono stati comunque trasmessi al Settore Autorizzazioni integrate ambientali per le valutazioni di competenza riguardo l'inquadramento autorizzativo dell'adiacente impianto di depurazione di Pagnana, il quale con nota prot. 0113066 del 02/03/2023 ha comunicato che:

- *l'oggetto del procedimento riguarda la VIA postuma dell'installazione gestita da Acque Industriali S.r.l. e l'inquadramento autorizzativo di un altro impianto risulta non pertinente con l'oggetto della riunione della Conferenza di Servizi in questione;*
- *ARPAT, nell'affrontare l'aspetto dell'inquadramento autorizzativo dell'impianto di depurazione PAGNANA, che ritiene sia da ricondurre ad AIA, si riferisce a due fattispecie distinte: una trattando l'intero sito come una unica*

*installazione dove l'impianto di depurazione gestito da ACQUE S.p.A. è attività tecnicamente connessa all'attività IPPC svolta da Acque Industriali S.r.l.; l'altra riconducendo l'attività dell'impianto di depurazione ad attività IPPC relativa al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. Entrambe le fattispecie meritano un approfondimento di questo Settore da effettuarsi, di concerto con il Settore Autorizzazioni Rifiuti, con il gestore ACQUE S.p.A.”.*

#### Componente atmosfera

Il Proponente ha fornito una descrizione delle emissioni in atmosfera generate dal processo di trattamento rifiuti e la planimetria relativa alle emissioni in atmosfera sia allo stato attuale che allo stato di progetto (allegati 6 e 7 alla relazione).

Nell'ambito della documentazione integrativa il proponente dichiara che tutte le principali sezioni impiantistiche relative alle attività di trattamento svolte nell'impianto di Acque Industriali, quali la Linea 1 (grigliatura, deposito vaglio, condizionamento, ispessitore, locale disidratazione) e la Linea 2 (stoccaggio iniziale rifiuti liquidi, stoccaggio intermedio, alcalinizzazione, reattori per trattamento chimico-fisico), alle quali allo stato di progetto si aggiungono il sedimentatore lamellare, il serbatoio di stoccaggio fanghi, il serbatoio di accumulo acqua tecnica, sono convogliate e inviate all'impianto di abbattimento arie esauste, già presente e in esercizio, costituito da torri a umido, deumidificazione, filtro a carbone, con una potenzialità di 3.000 Nm<sup>3</sup>/h. Inoltre la sezione di strippaggio è a circuito chiuso, gli sfiati dei silos dell'idrossido di calcio sia per la Linea 1 che per la Linea 2 sono dotati di filtro a tasche per mitigare le emissioni generate durante le fasi di carico. Non sono presenti in impianto ulteriori unità di trattamento che potrebbero generare potenziali emissioni diffuse da monitorare.

Per le emissioni convogliate viene precisata l'esistenza di un solo punto di emissione in atmosfera (E1), relativo al camino del sistema di trattamento degli effluenti.

L'attuale PMC prevede campionamento e analisi al camino con frequenza annuale per i parametri NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S e con frequenza biennale per i parametri VOC e HCl. Al fine di adeguarsi alle suddette BAT Conclusions il gestore propone un monitoraggio semestrale dei parametri NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S, HCl e VOC.

Il riferimento nella precedente documentazione a emissioni diffuse generate dalle diverse fasi di processo dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi, associate in particolare alle vasche di trattamento, è ora dichiarato riferito alle unità di trattamento del limitrofo impianto di depurazione di Acque SpA.

ARPAT in conclusione per l'Emissione E1 non ha ravvisato criticità o impatti particolarmente rilevanti, come del resto hanno evidenziato gli esiti dei controlli programmati AIA e tuttavia in merito alle emissioni convogliate ha ricordato che, ai fini della successiva autorizzazione, dovranno essere inseriti anche eventuali sfiati che non sono collettati al sistema di aspirazione come quelli relativi ai quattro silos dei chemicals e solfato d'ammonio della linea 2 che nonostante la discontinuità con cui si possono attivare risultano emissioni comunque da censire.

Il proponente ha effettuato una nuova simulazione modellistica e nella nota integrativa evidenzia i seguenti elementi:

- le misure di odore effettuate in campo, in data 01/07/2021, rappresentano un monitoraggio della qualità ambiente rappresentativa dell'intero complesso depurativo;
- le sorgenti areali diffuse dell'impianto sono state caratterizzate tramite dati a disposizione della società che si è occupata dello studio di impianti simili per calcolare le emissioni di odore tramite specifici valori di SOER (parametro necessario per la configurazione del modello di dispersione); i valori di OER misurati in aria ambiente all'interno dello stabilimento in data 01/07/2021 sono stati utilizzati come termine di paragone per valutare se la simulazione stesse fornendo valori di concentrazione di odore in aria ambiente realistici, quindi come calibrazione del modello di simulazione;
- nello studio diffusionale consegnato in prima istanza non erano state considerate le sezioni di trattamento chimico fisico e disidratazione con filtropressa e facendo riferimento a impianti simili era stato considerato un valore di SOER per la grigliatura che in base a considerazioni tecniche potrebbe essere ritenuto non realistico in quanto basso per il tipo di trattamento.

Il proponente trasmette quindi una revisione dello studio diffusionale odori in cui:

- sono inserite come sorgenti emissive anche il trattamento chimico fisico e la filtropressa dell'impianto di Acque Industriali;
- sono effettuate le seguenti assunzioni rispetto alla precedente simulazione:
  - emissioni a 0 metri sul livello del suolo
  - punti di misura per la calibrazione a 1 m sul terreno, configurazione più realistica per il campionamento.

I risultati dell'applicazione modellistica hanno evidenziato valori di concentrazione di odore compresi tra 0,2 uoE/m<sup>3</sup> e 3 uoE/m<sup>3</sup> nei recettori puntuali. Tali valori sono riferiti alla concentrazione del 98° percentile delle medie orarie, valutato con parametro "peak to mean" pari a 2,3. I risultati ottenuti, confrontati con le soglie di odore delle Linee Guida della Provincia di Trento, possono essere considerati come "accettabili" su base annuale, essendo inferiori ai valori guida individuati dalle stesse per singola localizzazione per tutti i recettori considerati.

In riscontro a quanto osservato da ARPAT nel contributo rimesso sulla documentazione integrativa nel quale, tra le

altre cose, chiede che venga chiarito come a fronte di un incremento delle sorgenti di odore e quindi delle relative emissioni, si sia giunti a una diminuzione dei livelli di concentrazione ai recettori, con valori compresi tra 0,2 uoE/m<sup>3</sup> e 3 uoE/m<sup>3</sup>, considerati come “accettabili” su base annuale in quanto inferiori ai valori guida individuati nelle LG della Provincia di Trento per singola localizzazione, il proponente ha trasmesso una specifica “Nota risposta osservazioni Studio Diffusionale Odori” nel quale:

1) viene precisato che per l’aggiornamento del documento sono state aggiunte tra le sorgenti emissive anche il trattamento chimico fisico e la filtropressa dell’impianto di Acque Industriali, che erroneamente non erano state inserite nella prima versione. Ciò ha comportato una revisione del quadro emissivo considerato per l’analisi, e di conseguenza le emissioni totali OER per l’impianto in oggetto sono state rivalutate e riquantificate passando da un valore di 4534 UO/s a 4861 UO/s.

A partire da tale quadro emissivo revisionato è stata svolta la nuova simulazione modellistica, per la quale sono state considerate anche le seguenti assunzioni:

- emissioni a 0 metri sul livello del suolo;

- punti di misura per la calibrazione ad 1 metro sul terreno, configurazione più realistica per il campionamento.

Rispetto alla precedente configurazione di progetto la localizzazione delle ulteriori sorgenti emissive individuate nello studio (trattamento chimico-fisico e filtropressa) e il valore emissivo di tali sorgenti hanno determinato un nuovo e differente scenario di IMPATTO – CONCENTRAZIONE ODORE IN ARIA AMBIENTE STIMATA DA CALPUFF – in relazione ai flussi di odore e alla localizzazione delle stesse rispetto ai punti di misura e di calibrazione.

L’inserimento di due nuove sorgenti emissive (la loro localizzazione nel modello di calcolo e il loro valore emissivo) ha comportato delle concentrazioni attese a valle della calibrazione differenti rispetto alla precedente simulazione. In particolare, tale concentrazione attesa risulta inferiore a quella risultante dal precedente studio consegnato in quanto:

- avendo aggiunto due nuove sorgenti emissive nella nuova configurazione dello scenario emissivo il codice di calcolo è riuscito a determinare un valore di concentrazione molto più simile ai valori misurati dai campionamenti;

- la distribuzione spaziale delle concentrazioni stimate dal modello a seguito della nuova simulazione è risultata diversa in corrispondenza dell’area d’impianto e di alcuni recettori;

- il fattore di correzione è stato aggiornato in relazione alla nuova simulazione.

2) viene precisato che non sono disponibili misurazioni in campo delle sorgenti odorigene individuate tramite metodologie che possano permettere la quantificazione realistica del flusso di odore OER [UOE/s] e del flusso specifico di odore SOER [UOE/m<sup>2</sup>/s].

In merito al potenziale impatto odorigeno derivante dall’attività impiantistica oggetto di valutazione il gestore precisa che in impianto sono già adottate misure di mitigazioni consistenti nel convogliamento e trattamento di tutte le arie generate dalle principali fasi di lavorazione. Le principali sorgenti di emissione odori che si possono individuare in impianto sono, pertanto, tutte captate e inviate a trattamento al sistema costituito da Torri a umido – Deumidificazione - Filtro a carbone. Allo scopo di valutare anche i possibili trafileamenti dovuti a un’eventuale non perfetta tenuta del sistema di convogliamento e aspirazione la società ha comunque condotto misure nelle vicinanze delle principali sorgenti emissive.

Le misure eseguite nella campagna di rilevazione di luglio 2021 e considerate per lo studio diffusionale sono in aria ambiente, nei pressi della sorgente di riferimento e con risultati espressi come concentrazione di odore C [UOE/m<sup>3</sup>] per ogni postazione individuata. Per valutare il flusso associato a ciascuna sorgente emissiva sono stati utilizzati dati misurati in impianti simili, nei quali le sorgenti non erano convogliate al sistema di abbattimento. I risultati delle simulazioni sono stati poi calibrati con i valori di concentrazione misurati in loco al fine di valutare il reale contenimento del sistema di captazione utilizzato in impianto.

3) riguardo alla mancata valutazione di ulteriori misure di mitigazione dell’impatto odorigeno richiesta da ARPAT, il Proponente ribadisce che le fasi più critiche da un punto di vista delle emissioni odorigene sono servite da aspirazione e convogliamento ad impianto di abbattimento. Per poter valutare l’impatto odorigeno è stato condotto uno specifico studio diffusionale. Considerando che le principali sorgenti di emissione odori sono captate e inviate a trattamento è stato condotto un monitoraggio nel mese di luglio 2021, valutando le concentrazioni odorigene in aria ambiente tramite misurazioni in campo secondo lo standard di riferimento UNI EN 13725. Le sorgenti areali diffuse dell’impianto sono state caratterizzate tramite dati di impianti simili per calcolare le emissioni di odore tramite specifici valori di SOER (parametro necessario per la configurazione del modello di dispersione); i valori di OER misurati in loco sono stati utilizzati come termine di paragone per valutare se la simulazione stesse fornendo valori di concentrazione di odore in aria ambiente realistici, quindi come calibrazione del modello di simulazione. I risultati dell’applicazione modellistica hanno mostrato valori di concentrazione di odore previsti compresi tra 0,2 UO/m<sup>3</sup> e 3 UO/m<sup>3</sup> nei recettori puntuali. Tali valori sono riferiti alla concentrazione del 98° percentile delle medie orarie, valutato con parametro “peak to mean” pari a 2,3. Essendo in tutti i recettori inferiori ai valori guida individuati per singola localizzazione secondo le Linee Guida possono considerarsi “accettabili” su base annuale.

Alla luce delle misure di mitigazione già in atto, consistenti nel convogliamento e trattamento delle arie esauste delle principali sorgenti emissive, e dei risultati dello studio diffusionale discussi, il proponente non ritiene necessarie

ulteriori misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto odorigeno dell'impianto.

Nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 18/01/2023 è stato definitivamente chiarito che *“il fatto che da emissioni di odore alle sorgenti maggiori derivino concentrazioni attese a valle della calibrazione inferiori a quelle risultanti dal precedente studio, è dovuto alle diverse e nuove assunzioni considerate per la nuova simulazione modellistica”*.

Si prende atto dei chiarimenti forniti nonché della presenza dei sistemi di abbattimento a servizio delle emissioni puntuali evidenziando che le maggiori fonti areali di emissioni diffuse sono evidentemente attribuibili al contiguo impianto di depurazione.

In relazione a quanto evidenziato da ARPAT circa il fatto che trattandosi di installazione, in regime AIA, è tenuta ad applicare le BAT, e che in quell'ambito sarà tenuta a redigere un piano di gestione degli odori che potrà prevedere anche un monitoraggio delle emissioni odorigene stesse, è stato inserito specifico richiamo nel successivo quadro prescrittivo.

#### Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

##### Consumi idrici

Nell'impianto si distinguono due reti di distribuzione dell'acqua, industriale e potabile. Quella industriale viene utilizzata per la preparazione dei reagenti (latte di calce e polielettrolita, ecc.), per il sistema di lavaggio della sezione di grigliatura, per il lavaggio in pressione delle tele filtranti della sezione di disidratazione fanghi oltre che per il lavaggio di attrezzature e piazzali, con acqua prelevata dal sistema idrico dell'impianto di depurazione biologico di Acque S.p.a.

L'utilizzo di acqua potabile è previsto solo per l'alimentazione delle docce di emergenza e del sistema di flussaggio delle tenute delle pompe di caricamento dei rifiuti e dei reagenti.

Il gestore dichiara che il consumo di acqua industriale per l'anno 2020 vede un'importante riduzione dovuta principalmente alla sostituzione avvenuta nell'aprile del 2019 dell'obsoleta centrifuga di disidratazione fanghi con una nuova più performante. Anche l'utilizzo di acqua potabile risulta diminuito rispetto al 2018, grazie a interventi manutentivi e sostitutivi del parco pompe avvenuti nel 2019 che hanno comportato un minor consumo per i flussaggi delle loro tenute idrauliche.

##### Scarichi idrici

Per l'intero impianto è presente un unico punto di scarico in pubblica fognatura recapitante nell'impianto biologico gestito da Acque S.p.a..

Lo scarico industriale finale, stimato per un volume massimo di 120.000 mc/anno, è composto dai seguenti flussi:

- acque reflue derivanti dai trattamenti dei rifiuti in ingresso per circa 95.600 mc/anno;
- acque di lavaggio delle cisterne (solo lavaggio interno) effettuato sull'apposita piazzola di cemento. Il volume è stimato in circa 500 mc/anno;
- acque per flussaggi delle tubazioni, lavaggi delle piazzole di scarico, lavaggi delle apparecchiature (reattori, torri, scambiatori, nastro trasportatore vaglio etc.), lavaggi delle aree di lavoro, lavaggi delle tele e squeezing per un volume stimato di circa 10.000 mc/anno;
- acque utilizzate per la preparazione dei chemicals (polielettrolita anionico, cationico, latte di calce al 10%, ecc) per circa 2.500 mc/anno;
- acque meteoriche di dilavamento che insistono sull'area tecnologica della piattaforma stimate ad un volume massimo annuo di circa 1.500 mc.

Le acque meteoriche non contaminate (AMDNC) che dilavano le coperture del capannone filtropressa e la palazzina tecnica sono convogliate mediante la fognatura delle acque bianche in testa all'impianto di depurazione biologica. Lo scarico è di tipo discontinuo e recapita in pubblica fognatura con frequenza e durata variabile durante le 24 ore giornaliere a seconda delle tipologie di trattamento eseguite;

Lo scarico è autorizzato per un volume massimo di 120.000 mc/anno e secondo prescrizioni del D.D. 13027/2016 non deve superare la portata massima di 500 m<sup>3</sup>/giorno e la portata oraria di 75 m<sup>3</sup>/h; nei periodi di pioggia è ammesso una maggiorazione della quantità conferita a trattamento nella misura del 25% per un quantitativo massimo di 615 mc/giorno.

I volumi annuali di acque scaricati in pubblica fognatura negli ultimi tre anni di esercizio dell'impianto hanno registrato una importante diminuzione del volume di reflujo industriale scaricato in pubblica fognatura durante l'anno 2020 rispetto a quello del 2018 dovuto sia ad una sensibile riduzione del quantitativo di rifiuti liquidi conferiti in ingresso sia ad un minor consumo di acqua industriale per il lavaggio della nuova centrifuga sulla Linea 1, sostituita nel mese di Aprile 2019.

La qualità dello scarico è controllata da laboratorio interno per mezzo di prelievi settimanali e da controlli ufficiali come da Piano di Monitoraggio e Controllo autorizzato. Il gestore dichiara che lo scarico idrico ad oggi avviene nel rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 "Scarico in rete fognaria" dell'allegato 5 alla parte terza

del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., salvo per quanto riguarda i parametri riportati nella tabella seguente, per i quali valgono i seguenti valori, e ad esclusione dei parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso in quanto sostituiti dal parametro azoto totale.

Parametro	Concentrazione [mg/l]	Flusso di massa [kg/giorno]
pH (*)		5,5 – 11
COD (*)	≤ 4.500	≤ 1845
BOD <sub>5</sub> (*)	≤ 2.250	≤ 922
SST (*)	≤ 900	≤ 369
cloruri (*)	≤ 5000	≤ 1.025
Azoto totale (a) (\$)	≤ 750	≤ 307
Tensioattivi totali	≤ 12	≤ 6

(\*) limiti previsti dal Regolamento di accettabilità allo scarico in pubblica fognatura del gestore S.I.I (a) per azoto totale si intende la somma dell'azoto Kieldhal (N organico +NH<sub>3</sub>), dell'azoto nitrico e dell'azoto nitroso (\$) limite proposto dal gestore a seguito della simulazione di processo su piattaforma GPS-X

**Tabella 5.** Limiti in deroga per lo scarico in pubblica fognatura

Il gestore dichiara che secondo quanto stabilito dalla pertinente BAT Conclusion per il trattamento dei rifiuti per lo scarico indiretto S1, che confluisce in reti fognarie, dovrebbero applicarsi i limiti di emissione di cui alla Tab. 6.2 per gli scarichi indiretti recapitanti in reti fognarie. Come riporta la nota 2) della tabella stessa i BAT-AEL possono non applicarsi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti in questione.

A tal riguardo, in previsione del successivo procedimento di Riesame di AIA cui è soggetto l'impianto, la società dichiara di starsi attivando con Acque S.p.a (gestrice dell'impianto di depurazione nel quale confluisce lo scarico) al fine di predisporre idonea documentazione attestante la capacità del depuratore di Acque S.p.a. medesima di poter accettare i reflui rispettando i limiti e le deroghe attualmente autorizzate.

ARPAT a tal proposito, pur prendendo atto del parere di Acque Spa, con riferimento alla nota 2) della Tab. 6.2 delle pertinenti BAT-Conclusions ha osservato che i BAT-AEL possono non applicarsi per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti, ma anche a condizione che non si determinino livelli più elevati di inquinamento nell'ambiente.

Sul punto il Proponente ha osservato che:

- rispetto alla necessità che la mancata applicazione dei limiti dei BAT-AEL inerenti gli scarichi sia condizionata dal non determinarsi livelli più elevati di inquinamento ambientale, che tale condizione sia verificata risulta confermato dal parere espresso da Acque Spa sulla compatibilità "storica" del proprio impianto di depurazione con la tipologia dei reflui attualmente emessi dall'impianto di Acque Industriali. Se la società deputata alla gestione del servizio idrico considera compatibili col proprio processo depurativo i reflui in esso convogliati si deve ritenere che non si produca "inquinamento ambientale" significativo, o comunque peggiorativo dell'attuale situazione, ciò che invece condizionerebbe la posizione di entrambi i soggetti rispetto al necessario rispetto dei propri limiti autorizzativi di emissione.

- posto che la variazione proposta sia di natura meramente impiantistica e non inerente i limiti di emissione dello scarico, a fronte di quanto dichiarato dalla società Acque Spa nel proprio parere e di quanto sinora posto in essere dalla stessa mediante il proprio processo di depurazione, Acque Industriali ritiene di poter affermare che non possano determinarsi livelli più elevati di inquinamento nell'ambiente inteso come introduzione di sostanze che possano causarne un deterioramento ovvero nuocere alla salute umana (secondo la definizione ex D. Lgs. 152/2006, art. 5 co. 1, lett. i-ter), in quanto nulla varierebbe rispetto alla situazione attuale circa i limiti emissivi di scarico. Il proponente non ritiene pertanto necessario redigere alcuno studio integrativo circa le possibili attività di mitigazione in riferimento ai reflui scaricati.

- a tal proposito viene evidenziato che la società richiedente, con specifico riferimento al sito in esame, è in possesso di certificato di registrazione EMAS n. IT-001728 del 22/09/2015, e Società Acque Spa è in possesso di certificato di registrazione EMAS IT- 001727 del 22/09/2015. Con frequenza annuale viene redatta, secondo l'allegato IV del Reg. 2018/2026, la dichiarazione ambientale congiunta di Acque Spa e Acque Industriali Srl per il triennio di riferimento ai sensi del Regolamento EMAS (Eco Management and Audit Scheme Reg CE 1221/2009 come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 e dal Regolamento (UE) 2018/2026) sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di eco-gestione e audit. Le due società adottano scelte strategiche che dimostrano collaborazione per il proprio miglioramento e per la riduzione degli impatti ambientali. Considerando la contiguità fisica delle due organizzazioni e lo stretto legame produttivo, la dichiarazione ambientale congiunta viene strutturata in modo da offrire una chiara e sintetica descrizione delle attività, degli aspetti ambientali, del sistema di gestione, della politica, degli obiettivi e dei programmi di miglioramento ambientale relativi alle due diverse organizzazioni operanti sul sito in questione.

- con specifico riferimento ai parametri già attualmente oggetto di deroga (pH, SST, BOD<sub>5</sub>, COD, cloruri, azoto, tensioattivi totali) rispetto ai limiti riportati in Tabella 3, Allegato V Parte III, D.Lgs. n.152/2006, colonna scarichi in pubblica fognatura, viene evidenziato che tali parametri in deroga non sono ricompresi all'interno della Tabella 6.2 (scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente) della Decisione UE n. 1147 del 10/08/2018, ma all'interno della

*Tabella 6.1 relativa agli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente. Si può, pertanto, concludere che l'intenzione del legislatore è quella di spostare l'attenzione sullo scarico finale diretto nel corpo idrico recettore e sulla relativa gestione (in questo caso il depuratore ricevente). Stante quanto sopra, il nulla osta del gestore dell'impianto ricevente avrebbe una valenza aggiuntiva e costituirebbe garanzia di compatibilità dei suddetti parametri con lo scarico finale, anche con limiti derogati.*

*• viene infine evidenziato che l'impianto in questione rappresenta per il territorio un importante polo impiantistico utile al trattamento e smaltimento di rifiuti che, in assenza di tali tecnologie, necessiterebbero l'individuazione di soluzioni alternative anche maggiormente impattanti. Viene pertanto richiesto di mantenere il medesimo quadro emissivo già autorizzato e riportato nella Tabella 3, Allegato 5, parte III del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificata nell'AIA Decreto n. 13027 del 02/12/2016.*

Dette osservazioni non sono tuttavia state ritenute soddisfacenti da ARPAT che nel contributo istruttorio del 15/12/2022, osserva che *"Il proponente, anziché rimandare a futuro e diverso procedimento di revisione dell'AIA la valutazione e l'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, come meglio definiti dal D.Lgs. 152/2006, art. 5, co. 1, lett. c (popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima etc.), avrebbe dovuto redigere lo studio integrativo già richiesto, mai prodotto perché ritenuto non necessario.*

*Il SLA, secondo i suoi contenuti minimi previsti dal D. Lgs. 152/2006, art. 22, le indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006, nonché le linee Guida SNPA n. 28/2020, ha proprio lo scopo di individuare, descrivere e valutare le misure di mitigazione.*

*Sebbene infatti le variazioni proposte nel nuovo progetto siano prettamente di natura impiantistica, mantenendo invariati i limiti di scarico autorizzati, nell'attuale procedimento di VIA postuma è necessario prendere in considerazione, in applicazione della L.R. 10/2010, art. 43, co. 6, la totalità dell'impianto esistente, gli impatti generati e la loro mitigazione".*

In riscontro a tali osservazioni il proponente ha presentato il documento *"Integrazioni e chiarimenti del 17 02 2023"* nel quale dichiara di valutare e individuare le misure idonee a ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti ambientali in riferimento ai reflui scaricati. In particolare per ciascuna delle tre modifiche impiantistiche previste individua gli impatti positivi in riferimento ai reflui scaricati.

Viene prevista inoltre l'installazione a monte dello scarico finale un insieme di sonde parametriche (di conducibilità e di torbidità) in grado di fornire informazioni circa la qualità dell'effluente scaricato. In particolare la sonda di conducibilità darà indicazioni sulla concentrazione di cloruri. In caso di continuo aumento della conducibilità in uscita dall'impianto si potrà intervenire sul processo di accettazione dei rifiuti in ingresso, limitando i conferimenti dei rifiuti ad alta concentrazione di cloruri e incrementando le tipologie di rifiuti che richiedono limitati dosaggi di reagenti quali il cloruro ferrico.

ARPAT nell'ultimo contributo del 01/03/2023 *"ritiene sia stato raggiunto un sufficiente dettaglio esplicativo riguardo a mitigazioni e impatti positivi sui reflui scaricati in ordine alle proposte modifiche impiantistiche. Non ancora specificamente chiarito nella documentazione ora esaminata quanto già da noi in passato indicato da chiarire, e cioè che "il proponente asseriva che in riferimento allo scarico S1: "... in previsione del successivo procedimento di riesame di A.I.A. cui è soggetto l'impianto, la società si sta attivando con Acque Spa (gestore dell'impianto di depurazione nel quale confluisce lo scarico) al fine di predisporre idonea documentazione attestante la capacità del depuratore di Acque Spa di poter accettare i reflui rispettando i limiti e le deroghe attualmente autorizzate"". Non risulta quindi nuova documentazione da valutare rispetto a quanto sopra richiamato e per quanto contenuto all'interno dell'osservazione n. 3 alle pag. 7 e 8 di 11 del verbale di conferenza dei servizi del 18.01.2023, alla voce "esiti valutazione".*

Con riferimento alle indicazioni formulate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo di competenza, si rileva che tutti i reflui dell'installazione sono scaricati in fognatura e recapitati al limitrofo depuratore di Pagnana. Inoltre la successiva procedura di riesame dell'AIA, finalizzata alla verifica dell'adeguamento dell'installazione alle BAT, garantirà l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili per la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, il cui impiego contribuirà a non peggiorare lo stato qualitativo o quantitativo dei corpi idrici e a non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

#### Acque sotterranee

In impianto sono presenti tre piezometri PZ1, PZ2 e PZ3, attestati sull'orizzonte superficiale dell'acquifero A1, utilizzati per il monitoraggio semestrale delle acque sotterranee. Come previsto dal PMeC il campione istantaneo viene prelevato due volte l'anno da ogni piezometro (3 campioni) con modalità di campionamento con spurgo low-flow (circa 0,5-1 l/min) che permette di avere un campione rappresentativo di acqua creando il minor disturbo possibile alle condizioni naturali di deflusso. In acquiferi a bassa permeabilità lo svuotamento della colonna piezometrica finestrata, necessaria al fine di spurgare dai 3 ai 5 volumi, può infatti stressare il sistema creando un impatto sfavorevole sulla qualità del campione con l'inclusione di particelle interstiziali normalmente immobili e di



conseguenza ad una sovrastima nella concentrazione di alcuni composti. Dai dati disponibili risultano valori significativi solo per il parametro Nichel, in relazione al quale ARPAT ha richiesto di voler fornire integrazioni. Al riguardo il proponente ha fornito i rapporti di prova delle analisi effettuate negli anni 2019, 2020 e 2021 dichiarando che il valore del parametro nichel è inferiore a 20 µg/l, limite di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Il Proponente ha precisato che le anomalie di Nichel furono riscontrate nel solo piezometro di monte Pz1 nei tre campionamenti successivi del 04/2017, 10/2017 e 04/2018. Da quella data in poi non è più emerso alcun superamento per questo parametro. Il gestore attribuisce tale anomalia all'interazione con le acque dell'Arno.

ARPAT nel contributo istruttorio inviato in data 15/12/2022 prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, in relazione soprattutto al rispetto delle CSC riscontrato da quel momento per il parametro Nichel, che parrebbe escludere contaminazioni in atto e tuttavia segnala che gli ultimi esiti del campionamento di ottobre 2022 mostrano alte concentrazioni su un piezometro di valle per il parametro cloruri, che non ha un limite per le CSC, ma considerando gli standard di qualità ambientale delle acque (Tab. 3 All.3 D.Lgs. 30/2009) supera i 250 mg/l consentiti, ritenendo necessarie da parte del richiedente verifiche sull'origine di tale contaminante.

Nell'ultima documentazione integrativa depositata il proponente al riguardo dichiara quanto segue:

- le concentrazioni anomale di cloruri sono state riscontrate nel piezometro di monte PZ1 e in quello di valle PZ2; nel piezometro PZ3, ubicato immediatamente a valle della piattaforma, non si sono presentate negli anni concentrazioni anomale di cloruri;

- tutta la piattaforma di Pagnana è realizzata su di una superficie impermeabile e tutte le acque (di pioggia, lavaggio o sversamenti) vengono captate da canalette perimetrali e gestite come rifiuti ex Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Negli anni non si sono verificati sversamenti;

- PZ2 è lontano dalla piattaforma in esame ed è ubicato in posizione adiacente alle vasche di processo dell'impianto biologico gestito da Acque S.p.A., nelle immediate vicinanze del fiume Arno e del Rio Pagnana che possiede un bacino idraulico molto esteso, comprendente gran parte dell'area industriale di Terrafino.

Si potrebbe quindi ipotizzare che in determinati periodi dell'anno la concentrazione di cloruri in PZ2 sia influenzata dai cloruri presenti all'interno del Rio Pagnana. Per quanto sopra ritiene necessario integrare la rete piezometrica, in particolare nell'area compresa tra il piezometro PZ1 e l'impianto gestito da Acque S.p.a., per verificare che la causa dei valori anomali di cloruri sia riconducibile a cause esterne all'impianto in esame. La società proponente si è già attivata per predisporre un adeguato studio idrogeologico.

ARPAT concorda con quanto dichiarato dal proponente e sulla necessità di effettuare uno studio idrogeologico, a firma di idoneo professionista, che tracci il modello dell'area per ricostruire l'origine dei cloruri intercettati nelle acque sotterranee del sito. Ritiene che certamente la vicinanza con i corsi d'acqua e l'oscillazione morbida-magra che questi subiscono possa determinare un'interazione con le acque intercettate dai piezometri a causa di inversioni della direzione di scorrimento della falda. Ricorda infatti che i tre piezometri sono attestati sull'orizzonte più superficiale dell'acquifero A1, alla profondità di 15 m.

In conclusione ARPAT per gli aspetti geologici e in particolare le acque sotterranee prende favorevolmente atto della volontà del proponente di effettuare lo studio idrogeologico necessario al fine di chiarire quanto sopra riportato, afferente alla gestione dello stabilimento in ambito AIA.

In merito agli aspetti geologici e idrogeologici ARPAT nel contributo del 05/10/2022 osserva che la documentazione non risponde a quanto richiesto, con carenze significative sulle informazioni necessarie per effettuare le valutazioni in oggetto. Stante la scarsa qualità dei contenuti che non permettono di tracciare un quadro ambientale chiaro per la fase progettuale, propone le seguenti prescrizioni:

- prevedere il monitoraggio almeno trimestrale dello stato delle pavimentazioni presenti sul sito, le quali non dovranno presentare gradi di fratturazione o usura tali da permettere alle acque dilavanti superficiali di penetrare nel suolo sottostante;
- nel caso di sversamenti accidentali di oli e/o carburanti e/o di altri liquidi degli apparati meccanici, provvedere all'immediata asportazione del liquido o del fluido versato e del terreno contaminato. Successivamente provvedere al corretto smaltimento come rifiuto.
- provvedere al costante mantenimento della funzionalità della rete di regimazione delle acque di dilavamento su tutta l'area ed evitare che si formino zone di ristagno delle acque meteoriche.

Il proponente in relazione alle suddette prescrizioni ha dichiarato che procederà alla loro attuazione. Si prende atto favorevolmente di quanto dichiarato.

#### Componente rifiuti

I rifiuti prodotti dall'impianto sono i seguenti:

- a) il vaglio derivante dalla grigliatura di rifiuti ad alto contenuto di solidi grossolani;
- b) sabbie derivanti dalla pulizia delle vasche, dei pozzetti e piazzola di lavaggio;
- c) i fanghi disidratati con centrifuga e filtropressa;
- d) il carbone attivo esaurito del filtro a GAC del finissaggio;
- e) le resine esauste del filtro di finissaggio;

f) il carbone attivo esaurito del filtro a GAC dell'impianto di trattamento aria.

Vengono forniti dal proponente il quadro dettagliato dei rifiuti in uscita individuati per codice CER, descrizione, destinazione nonché i quantitativi prodotti nel triennio 2018-2020 nonché, in separato allegato, le aree dell'impianto adibite al loro deposito temporaneo.

#### Componente rumore

Il Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal comune di Empoli inserisce l'area di ubicazione della installazione in classe acustica IV "area di intensa attività umana" e circondata da zona in classe III.

Nel corso del 2011 è stata eseguita una Valutazione di Impatto Acustico Ambientale che il proponente ha prodotto in allegato specifico, che dimostra il rispetto dei limiti di emissione e di immissione per la classe III che è stata presa come riferimento in quanto i ricettori individuati come potenzialmente disturbati dall'attività risultano inseriti all'interno di questa classe "aree di tipo misto".

Nelle integrazioni il proponente al paragrafo 2.3.3. "Componente Rumore e Vibrazioni" ha confermato che l'attività, come già documentato, rispetta i limiti di emissione ed immissione sulla base di misurazioni di rumore svolte sia nel periodo diurno che notturno con l'impianto a pieno regime nella configurazione attualmente autorizzata e con tutti gli impianti rumorosi significativi in funzione. Sulla base dei risultati delle misure di rumore eseguite, che attestano il pieno rispetto dei limiti, la ditta ha ritenuto non necessario adottare alcuna opera di mitigazione.

ARPAT nel contributo tecnico rimesso sulle integrazioni osserva che come risulta dagli atti in archivio e dalle conoscenze acquisite dai controlli sul territorio non sono mai pervenute in passato segnalazioni per inquinamento acustico da parte di possibili ricettori benché l'impianto sia da molti anni presente nell'attuale sito. Osserva inoltre che con la futura configurazione, documentata nella VIAC inoltrata, i livelli sonori presso i ricettori, stimati in ambiente esterno in facciata agli edifici, sono di per sé abbastanza contenuti e depongono anche per il rispetto del valore limite differenziale, ovvero la sua non applicabilità, considerato che il rumore nel passaggio dall'ambiente esterno all'interno degli edifici decrementa mediamente di 5-6 dB(A); i valori sonori sono prevedibilmente quindi tutti sotto la soglia di non applicabilità del criterio differenziale, e in base al D.P.C.M. 14/11/1997, art. 4, co. 2 "ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile". La VIAC presentata è stata redatta considerando l'impianto di Acque Industriali tra quelli definiti a ciclo produttivo continuo ai sensi del D.M. 11/12/1996 (Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo) in quanto l'insediamento era esistente alla data d'entrata in vigore del decreto e le lavorazioni rientrano tra quelle dal medesimo indicate all'art. 2 lettera a). Alla luce degli elementi a disposizione ARPAT ritiene di poter ragionevolmente affermare che l'impatto acustico dell'impianto appare compatibile col contesto in cui è inserito.

#### Componente salute pubblica

Nel corso del procedimento sono state acquisite le valutazioni della competente Azienda USL che, esaminata la documentazione presentata dal Proponente, alla luce delle segnalazioni pervenute anche recentemente riguardanti l'area in cui ricade lo stabilimento oggetto del procedimento, ritiene di prescrivere al Proponente l'adozione di tutte le misure organizzative e tecniche previste per minimizzare la produzione di cattivi odori e contenere la diffusione all'esterno del perimetro aziendale.

Raccomanda inoltre, per le successive fasi autorizzative, la predisposizione di un adeguato monitoraggio delle sostanze odorogene e la stesura di un protocollo di gestione delle segnalazioni.

\*\*\*\*\*

VISTO quanto emerso nel corso dell'istruttoria che non ha evidenziato particolari criticità connesse con l'esercizio dell'impianto nello stato attuale;

DATO ATTO che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, i pareri e contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria; è stato preso in considerazione e discusso ogni aspetto dell'installazione in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti al suo esercizio e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio.

VALUTATO che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili;

VISTA la disciplina regionale in tema di "VIA Postuma" (art. 43 comma 6 della vigente LR 10/2010, il D.P.G.R. 19/R/2019 e le relative delibere 931/2019, 1196/2019);

CONSIDERATO che, trattandosi di un procedimento di valutazione di impatto ambientale postuma in applicazione

dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, con la previsione di alcune modifiche progettuali, la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale, ai fini della realizzazione delle medesime sia da stabilirsi in anni cinque a far data dalla pubblicazione sul BURT;

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto,

#### LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

#### DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità alla DGRT n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente all'esistente impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi situato in Via della Motta, 370 – Località Pagnana – Empoli (FI) e gestito da Acque Industriali S.r.l., con sede legale in Via Bellatalla n.1, 56121, Ospedaletto (PI), CF e P.IVA: 01624800502, comprensiva delle modifiche proposte nella documentazione presentata, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto della prescrizione di seguito indicata, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

#### Condizioni ambientali

##### Atmosfera

In sede di riesame AIA il Proponente dovrà prevedere, di concerto con la competente Azienda USL, eventualmente supportata da ARPAT, alla stesura di un protocollo di gestione delle segnalazioni di maleodoranze.

*(Soggetto competente al controllo: Azienda USL Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione Empoli con l'eventuale supporto di ARPAT)*

Ritenuto inoltre opportuno **ricordare** al proponente quanto segue, come emerso in sede istruttoria in merito alle pertinenti norme ed alle pertinenti disposizioni di piano relative al progetto in esame:

a) In sede di riesame AIA :

- nell'autorizzazione all'emissione in atmosfera dovranno essere inseriti anche eventuali sfiati che non sono collettati al sistema di aspirazione come quelli relativi ai quattro silos dei chemicals e solfato d'ammonio della linea 2 che nonostante la discontinuità con cui si possono attivare risultano emissioni comunque da censire;

- dovrà essere prevista l'adozione di tutte le misure organizzative e tecniche volte a minimizzare la produzione di cattivi odori e contenere la diffusione all'esterno del perimetro aziendale;

- dovrà essere redatto il piano di gestione degli odori previsto dalle pertinenti norme vigenti;

- dovranno essere applicati i valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del PRQA ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche BAT settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetti di criticità ambientale nella zona di riferimento.

b) Si ricorda che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

c) Si ricorda che la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018).

d) Si ricorda quanto segnalato dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel corso del procedimento circa la necessità che il Proponente provveda a regolarizzare la propria posizione presso lo stesso Settore in relazione alla autorizzazione / concessione idraulica per attraversamento del Rio di Pagnana, che allo stato risulta effettuato con una viabilità interna e un traliccio porta tubi per i quali non risulta essere stato rilasciato alcun titolo autorizzativo;

2) di dare atto che la presente VIA postuma è relativa all'impianto esistente nonché alle modifiche indicate dal

Proponente nella documentazione trasmessa in allegato all'istanza.

3) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento della prescrizione di cui al precedente punto 1) quelli individuati nella prescrizione stessa. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

4) di stabilire la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale, ai fini della realizzazione delle modifiche, in anni cinque a far data dalla pubblicazione sul BURT;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. De Bernardinis, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:25 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

<b>Soggetto</b>	<b>Firma</b>
Dott. Andrea Cappelli	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Francesco Castrogiovanni	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis  
(delegata con OdS n.6 del 17/11/2022)  
*Firmato digitalmente*

Firenze, 02 marzo 2023



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 58)

Delibera N 478 del 28/04/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Gabriele GRONDONI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nella filiera Agribusiness

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali avviso per percorsi formativi nella filiera Agribusiness

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A*            *Elementi essenziali avviso per percorsi formativi nella filiera Agribusiness*  
*3c3bb136d7bbce6345fd9d7ff02ecee64179af769e25c4ef955762447cd39fa*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista altresì la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07 dicembre 2022 avente ad oggetto “Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione”;

Vista la Deliberazione 08 settembre 2022, n. 75, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione);

Richiamato in particolare l'allegato A "Progetti regionali" che, nel Progetto Regionale n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”, obiettivo n. 3. “Favorire lo sviluppo di un’offerta formativa di qualità” prevede interventi formativi nell’ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana finalizzati all’inserimento e al reinserimento lavorativo di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive;

Richiamata, altresì, la Priorità 1 “Occupazione” del PR FSE+ 2021-2027 e in particolare l’attività 1.a.10 “Formazione per disoccupati” del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 894 del 07.08.2017 e ss.mm.ii. che approva il Disciplinare del "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01 agosto 2022 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020, nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 29.07.2019 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Considerato opportuno, nel quadro del DEFER 2023 come sopra citato, sviluppare profili professionali altamente qualificati nell’ambito delle diverse professionalità che operano nella filiera Agribusiness, tra le figure professionali che risultano maggiormente richieste dal mercato del lavoro - e di più difficile reperibilità - nelle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione, così come nell’allevamento degli animali ed in particolare quello equino;

Ritenuto quindi necessario individuare gli elementi essenziali dell’avviso per la realizzazione di percorsi di formazione nella filiera Agribusiness finanziato sul PR FSE+ 2021-2027, contenuti nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il Programma Nazionale PN “Giovani, donne e lavoro 2021/2027”, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 1.12.2022, nella parte in cui ha definito le Unità di Costo Standard (UCS) relative anche alla Formazione per adeguamento/riqualificazione delle competenze;



Ritenuto di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 1.600.000,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", le attività dei progetti relativi ai percorsi di formazione nella filiera Agribusiness;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 1.600.000,00 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2023	€ 200.000,00	€ 210.000,00	€ 90.000,00	€ 500.000,00
2024	€ 440.000,00	€ 462.000,00	€ 198.000,00	€ 1.100.000,00
				€ 1.600.000,00

Dato atto, inoltre, che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

Dato atto, infine, che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Preso atto del fatto che è ne stata data comunicazione alla Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, nella seduta politica tenutasi il 07 marzo 2023;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 13 aprile 2023;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

**1.** di approvare, in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso per la realizzazione di percorsi

di formazione nella filiera Agribusiness contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

**2.** di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di adottare un avviso per la realizzazione di percorsi di formazione nella filiera Agribusiness;

**3.** di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 1.600.000,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", le attività dei progetti relativi ai sopracitati percorsi di formazione nella filiera Agribusiness;

**4.** di destinare l'importo complessivo di euro 1.600.000,00, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2023	€ 200.000,00	€ 210.000,00	€ 90.000,00	€ 500.000,00
2024	€ 440.000,00	€ 462.000,00	€ 198.000,00	€ 1.100.000,00
				€ 1.600.000,00

**5.** di dare atto che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

**6.** di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
Gabriele Grondoni

La Direttrice  
Francesca Giovani

**Allegato A)****Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nella filiera Agribusiness****1. Finalità**

In linea con la Priorità 1 "Occupazione" del PR FSE+ 2021-2027 e nel quadro dell'attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio, la Regione Toscana emana un avviso pubblico per la realizzazione di percorsi di formazione per la filiera Agribusiness.

L'obiettivo è sviluppare profili professionali altamente qualificati nell'ambito delle diverse professionalità che operano nella filiera dell'Agribusiness, tra le figure professionali che risultano maggiormente richieste dal mercato del lavoro - e di più difficile reperibilità - nelle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione, così come nell'allevamento degli animali ed in particolare quello equino.

**2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta almeno dai seguenti due soggetti:

- un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, in qualità di capofila;
- una impresa, che non abbia finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio regionale e il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera considerata.

Il partenariato può essere facoltativamente integrato da Istituti di Istruzione Superiore, Università, CPIA regionali e Fondazioni ITS, aventi sede nel territorio regionale ed in presenza del regime di accreditamento per la formazione finanziata, di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 894/2017 e ss.mm.ii. e n. 1407/2016 e ss.mm.ii..

Le imprese, all'interno del partenariato, non sono soggette all'accreditamento e partecipano alle attività del progetto limitatamente alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale.

Ogni membro di ATI/ATS può partecipare al massimo a tre candidature, o in qualità di capofila o in qualità di partner, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali, cronologicamente successive, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

**3. Destinatari**

Inattivi, disoccupati.

**4. Progetti: importi massimi e minimi**

I costi dei progetti saranno rimborsati applicando le Unità di Costo Standard di 122,90 euro ora corso e di 0,84 euro per ogni ora di frequenza di ogni allievo previste per gli interventi di formazione per adeguamento/riqualificazione delle competenze, la cui metodologia ha avuto parere positivo dell'Autorità di Audit del PR FSE+ 2021-2027 il 10.03.2023.

Ai fini del calcolo possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona. Per la FAD si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii..

Per i progetti che finanziano percorsi di formazione per figure professionali nell'ambito dell'allevamento equino sono riservati 515.000,00 euro. Eventuali risorse non utilizzate per finanziare progetti nell'ambito della riserva saranno rese disponibili per gli altri progetti inseriti utilmente in graduatoria.

#### 5. Tipologia interventi ammissibili

I progetti devono presentare percorsi formativi finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale con riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP), nell'ambito della filiera Agribusiness.

Ogni progetto dovrà prevedere un numero di allievi pari a 15. Il numero di allievi può essere aumentato sino ad un massimo di 5 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato. L'importo del contributo assegnato per i singoli percorsi potrà difatti subire unicamente una contrazione (in base alle UCS date), qualora gli allievi risultino inferiori al numero prestabilito di 15.

#### 6. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio.

#### 7. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 1.600.000,00, inclusa la riserva di cui al paragrafo 4. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi.

I percorsi di formazione messi a bando hanno come obiettivo di concludersi con l'occupazione dei formati, che si realizza in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi, contratto di apprendistato.

Pertanto, l'erogazione delle risorse avviene secondo il seguente meccanismo. Sulla base della spesa sostenuta dal soggetto attuatore viene liquidato fino al 90% del finanziamento pubblico (comprensivo dell'eventuale anticipo del 40%), mentre l'erogazione del saldo, pari al 10%, è condizionata agli esiti occupazionali degli stessi. Il 10% è pertanto riconoscibile pro quota sulla base degli allievi formati a conclusione del progetto e occupati entro i sei mesi successivi nelle forme sopra indicate.

#### 8. Criteri di valutazione

		<b>Punteggio massimo</b>
<b>1.</b>	<b>Qualità e coerenza progettuale</b>	
1.1	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso	<b>55</b>
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione	

1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche	
1.4	Sussidiarietà: integrazione con iniziative e/o fabbisogni locali	
1.5	Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni	
<b>2.</b>	<b>Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità</b>	
2.1	Carattere innovativo	<b>15</b>
2.2	Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale	
2.3	Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza	
<b>3.</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	<b>15</b>
3.2	Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner	
3.3	Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	
<b>4.</b>	<b>Priorità e principi orizzontali</b>	
4.1	Azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere	<b>10</b>
4.2	Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate	
4.3	Garanzia di reale incremento occupazionale sulle filiere produttive interessate dall'intervento: presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese	
<b>5.</b>	<b>Valutazione economica</b>	
5.1	Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale	<b>5</b>
	<b>Punteggio massimo totale</b>	<b>100</b>

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto, nell'ambito del criterio della "Qualità e coerenza progettuale" non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio relativo al rispetto degli standard formativi previsti dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. e dal presente avviso, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I progetti sono ordinati in graduatoria secondo il punteggio conseguito e saranno finanziati sino ad esaurimento delle risorse disponibili, tenuto conto della riserva indicata nel paragrafo 4.

#### **9. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione**

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 881/2022 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020, nelle more dell'approvazione di una normativa aggiornata nel quadro della programmazione 2021-2027.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/04/2023** (punto N 62)

Delibera N 481 del 28/04/2023

*Proponente*

SERENA SPINELLI  
 DIREZIONE URBANISTICA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Maurizio DE ZORDO

*Direttore* Aldo IANNIELLO

*Oggetto:*

Determinazione dei limiti massimi di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) - Attuazione art. 2 legge regionale n. 77/98 come modificata ed integrata dalla l.r. n. 18 del 5 aprile 2023

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

**ALLEGATI N°2**

**ALLEGATI**

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Disposizioni attuative l.r. 2 n.77_98
B_	Si	Disposizioni attuative l.r. 2 n.77_98

**STRUTTURE INTERESSATE**

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA

*Allegati n. 2*

*A*                    *Disposizioni attuative l.r. 2 n.77\_98*  
*16e45bffee2f2d3252aa40567d10ea42d518aeba6866215be4763d30a7a28f2b*

*B\_*                    *Disposizioni attuative l.r. 2 n.77\_98*  
*74fa0fe997cc82576971f560719f5e0f27dab0bf9a6afd11076a8a6609e6005a*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 05.08.1978, n. 457 ed in particolare l'art.4 lett. g) che stabilisce che le regioni provvedano a definire i costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata, nell'ambito dei limiti stabiliti dal C.E.R.;

Visto il decreto del Ministro dei LL.PP. 05.08.1994 avente per oggetto "*Determinazione dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e di edilizia residenziale agevolata*";

Vista la propria deliberazione n. 328 del 18.03.1996 avente ad oggetto "*Applicazione del D.M. 05.08.1994 sui limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata*";

Visto il D.Lgs. n. 112/1998 avente ad oggetto "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*" con il quale viene soppresso il Comitato per l'edilizia residenziale pubblica (C.E.R.) e vengono trasferite in capo a regioni ed enti locali le funzioni in materia di edilizia sociale;

Vista la legge regionale n. 77/98 di riordino del sistema delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica in Regione Toscana, emanata anche in attuazione del D.Lgs. 112/98 ed in particolare l'art. 2 così come modificato dalla l.r. n. 18 del 5 aprile 2023 che stabilisce che "*la Regione determina i requisiti oggettivi da rispettare nella realizzazione degli interventi, nonché i limiti massimi di costo in misura eventualmente superiore ai limiti stabiliti dal decreto ministeriale 5 agosto 1994 (Determinazione dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e di edilizia residenziale agevolata), qualora ciò derivi dall'applicazione del vigente prezzario dei lavori della Toscana. Con deliberazione della Giunta regionale sono dettate disposizioni attuative della presente disposizione*";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 49 del 07.02.2011 avente ad oggetto "*Applicazione del D.M. 05.08.1994 sui limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata – Integrazioni a seguito dei nuovi requisiti tecnici degli interventi*";

Visto il decreto dirigenziale n. 6315 del 24.12.2014 avente ad oggetto "*Applicazione del sistema di norme tecnico-economiche per l'edilizia sociale – Semplificazione modalità attuative*";

Visto il decreto dirigenziale n. 2127 del 12.02.2021 avente ad oggetto "*Modifiche al decreto dirigenziale n. 6315 del 24 dicembre 2014. Applicazione del sistema di norme tecnico-economiche per l'edilizia sociale – Semplificazione modalità attuative*";

Vista deliberazione di Giunta regionale n. 1428 del 12 dicembre 2022 che approva il prezzario dei lavori per la Toscana anno 2023;

Richiamato in particolare quanto disposto dal citato art. 2 della legge regionale n. 77/98, come modificato dalla legge regionale n. 18 del 5 aprile 2023 che stabilisce che la Giunta regionale detta con propria deliberazione le disposizioni attuative della disposizione;

Visto l'Allegato A "*Disposizioni attuative dell'art. 2 l.r. n.77/98*", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'Allegato B "*Dichiarazione superamento massimali*", che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;



Dato atto che il superamento dei massimali di costo è funzionale al coordinamento tra il sistema dei massimali stessi ed i parametri stabiliti dal prezzario regionale e che in nessun caso comporta per gli interventi finanziati un incremento a carico del bilancio regionale delle risorse assegnate;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 13.04.2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare in attuazione dell'art. 2 della l.r. 77/98 come modificato dalla l.r. n. 18 del 5 aprile 2023 l'Allegato A "*Disposizioni attuative dell'art. 2 l.r. n.77/98*", costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'Allegato B "*Dichiarazione superamento massimali*", costituente parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore  
ALDO IANNIELLO

**REGIONE TOSCANA**  
**Allegato "A"**

**Modalità attuative in caso di superamento dei massimali di costo**

Per tutti gli interventi di edilizia sociale soggetti all'applicazione del prezzario regionale, ove per effetto dello stesso il **Costo di Realizzazione Tecnica**, (definito dall'allegato A al D.D. n. 2127 del 12.02.2021 quale C.R.N., C.R.P., C.R.S., C.R.M. e costituito dalle voci relative ai lavori + oneri sicurezza) risulti superiore al massimale di riferimento regionale, il **Costo Massimo Riconoscibile** che ne consegue è ammissibile previa presentazione della dichiarazione compilata e sottoscritta dal RUP di cui all'Allegato "B" alla presente deliberazione.

Nella fattispecie di cui sopra, la disponibilità massima per gli oneri complementari (definiti dall'allegato A al D.D. n. 2127 del 12.02.2021) sarà calcolata come differenza tra il Costo Massimo Riconoscibile e il Costo di Realizzazione Tecnica intesi come massimali di costo.

Analogamente, le singole percentuali relative agli stessi oneri complementari stabilite dalle norme attuative dei relativi Programmi, rimangono valide e sono da intendersi calcolate con riferimento al massimale di costo.

Il verificarsi delle condizioni di cui sopra, non costituisce comunque presupposto per l'incremento della dotazione finanziaria dell'intervento.

**REGIONE TOSCANA**  
**Allegato "B"**

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE DI SUPERAMENTO DEI LIMITI MASSIMI DI COSTO**

Il Sottoscritto..... in qualità di Responsabile Unico del Procedimento nominato con ..... del ..... dell'intervento di nuova costruzione / recupero / manutenzione straordinaria per la realizzazione di n. .... alloggi in Comune di ....., località ..... consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità ed uso di atti falsi, ai sensi e per effetto dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 nonché della decadenza dei benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. 445/2000,

- Vista la L.R. 18 del 5 aprile 2023 di modifica della L.R. 77/1998 "Determinazione dei limiti massimi di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.)";
- Visto il D.D. n. 2127 del 12.02.2021;
- Visti i massimali di costo di riferimento per l'intervento in oggetto di cui al Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. .... del..... pari ad €/mq .....di costo di realizzazione tecnica ed €/mq ..... di costo massimo riconoscibile;
- Visto il vigente prezzario regionale aggiornato alla data del.....;
- Visti l'elenco prezzi unitari nonché il computo metrico estimativo risultante dall'applicazione del sopracitato prezzario regionale;
- Vista l'articolazione dei costi risultante dal Quadro Tecnico Economico sottoscritto in data .....
- Visti gli atti d'ufficio

**DICHIARA**

che l'applicazione del prezzario regionale ha prodotto il superamento dei limiti massimi di costo di riferimento, comportando un costo di realizzazione tecnica di €/mq ..... e di un costo totale dell'intervento / costo massimo riconoscibile pari ad €/mq.....

**E ATTESTA**

che il costo che ne consegue è congruo e gli alloggi mantengono caratteristiche di edilizia economica e popolare; sono state allo scopo adottate soluzioni progettuali volte a garantire sia il pieno rispetto della normativa vigente che la qualità complessiva dell'opera, utilizzando tecniche costruttive e materiali in grado di contenere sia i costi di realizzazione che quelli di gestione e manutenzione, come da relazione allegata.

..... li .....

Il Responsabile Unico del Procedimento

.....



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8399 - Data adozione: 27/04/2023**

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'impianto per la gestione di rifiuti da autodemolizione, pericolosi e non pericolosi, posto in Via C. E. Gadda n.5/B, Loc. Ponte alle Forche, San Giovanni Valdarno (AR). Proponente: Partita Iva: 02215670510- Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/04/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009511

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale in materia di VIA, adottato con d.p.g.r. 19R/2017;

Visto il D.M. 30/03/2015 in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n.1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto l'art.208 del D.Lgs. 152/2006, in materia di autorizzazione ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il D.Lgs. 209/2003 in materia di impianti di gestione dei veicoli fuori uso;

Visto il vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati, approvato con D.C.R. n.94 del 18/11/2014;

Premesso che:

il proponente Partita Iva: 02215670510, sede legale in località Via C. E. Gadda n.5/B - Loc. Ponte alle Forche, San Giovanni Valdarno (AR), con istanza acquisita al protocollo regionale al n.454796 del 24/11/2022, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativamente all'impianto per la gestione di rifiuti da autodemolizione, pericolosi e non pericolosi, posto in Via C. E. Gadda n.5/B, Loc. Ponte alle Forche, San Giovanni Valdarno (AR);

l'istanza è relativa ad un impianto di autodemolizione, ai sensi del D.Lgs. 209/2003, che è stato in esercizio fino al 30/11/2019; attualmente l'impianto non è in esercizio; il gestore ha chiesto una nuova autorizzazione all'esercizio ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per il recupero di rifiuti pericolosi e non (operazioni R4, R12 ed R13); sono previsti interventi di implementazione dei presidi ambientali;

l'impianto ricade, ai fini della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), tra quelli di cui alle lettera *za*) punto 7. dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della L.R. 10/2010;

l'impianto è posto in Comune di San Giovanni Valdarno (AR) e potrebbe determinare impatti anche sul territorio del vicino Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25469 del 15/09/2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/06, ha richiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 30/11/2022;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.465869 del 30/11/2022 ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito *web* della Regione Toscana ed ha chiesto il contributo tecnico istruttorio ai predetti soggetti;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti soggetti:

- Comune di San Giovanni Valdarno, prot. n.475328 del 07/12/2022;
- Comune di Figline e Incisa Valdarno, prot. n.487216 del 16/12/2022;
- Publiacqua Spa, prot. n.496582 del 21/12/2022;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.505926 del 21/12/2022;
- RFI Rete Ferroviaria Italiana, prot. n.16540 del 11/01/2023;
- Arpat, prot. n.35660 del 20/01/2023;

nonché dai seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore, prot. n.505377 del 27/12/2022;
- Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti, prot. n.510980 del 29/12/2022;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

i contributi tecnici istruttori sono stati pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 24/11/2022:

- Studio Preliminare ambientale;
- Allegato 1, Schema impianto trattamento AMD;
- Allegato 2, Valutazione di impatto acustico;
- n.3 tavole planimetriche aventi ad oggetto le aree di lavoro/stoccaggio, gli scarichi e le superfici scolanti;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

il proponente ha presentato in data 30/04/2021 al SUAP del Comune di San Giovanni Valdarno istanza di autorizzazione unica all'esercizio di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006. La Conferenza di servizi indetta dal Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti nella seduta del 19/01/2022 ha ritenuto che la rivendita delle parti delle auto ricavate dalla demolizione delle stesse, quale operazione di recupero ai fini della cessazione di qualifica di fine rifiuto (operazione R4), comporti la necessità di sottoporre l'impianto, preliminarmente alla sua autorizzazione, ad un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

l'area di impianto risulta ubicata nel territorio comunale di San Giovanni Valdarno, località Ponte alle Forche ed è individuata al Foglio 5, particella 297, del Catasto dello stesso Comune, in area destinata ad attività produttive. L'area è servita dalle principali reti infrastrutturali quali acquedotto, fognatura, reti energetiche;

l'area d'impianto non ricade in:

- beni culturali o immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- aree individuate come "invarianti strutturali" a valenza ambientale definiti dagli strumenti della pianificazione e degli atti di governo del territorio;
- parchi e riserve naturali; Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, siti di interesse regionale;
- aree poste a meno di 10 m dall'argine o dalla sponda di corsi d'acqua;
- aree in frana, soggette a movimenti gravitativi, in dissesto idrogeologico. L'impianto è situato in zona a pericolosità geomorfologica media G.2;
- aree collocate nelle zone di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile di cui all'art. 94, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- siti di bonifica di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

è posto in area classificata dagli strumenti urbanistici comunali a pericolosità idraulica elevata i.3;

l'impianto si estende su una superficie di 6.480 mq così suddivisa:

- superficie a verde 1.100 mq;
- superficie coperta 1.520 mq;
- superficie di stoccaggio (piazze) e viabilità interna 3.860 mq.

All'interno dell'area, in prossimità dell'ingresso, è posizionata la palazzina, in cemento e laterizio, adibita a magazzino, uffici e servizi, a due piani fuori terra, di superficie 73 mq e altezza in gronda di 6,3 m.

In allineamento a questo edificio, a distanza superiore ai 30 metri dai binari ferroviari della linea Firenze – Roma, è posizionato il capannone metallico, ad un solo piano fuori terra, il quale si sviluppa per una superficie di circa 1.340 mq, con un'altezza massima al colmo di 7,8 m.

Il capannone è costituito da elementi portanti verticali ed orizzontali (profilati) in acciaio zincato a caldo per la protezione anticorrosiva, con manto di copertura in lastre in lamiera grecata.

Il capannone è dotato di tamponatura laterale, prevista per tutte le campate tranne due, mantenute completamente aperte, in pannelli di lamiera di acciaio e si innalza fino all'altezza di posa delle travi del carro ponte (4,7 m da terra).

La pesa è localizzata nelle immediate vicinanze della palazzina uffici e dell'ingresso in modo che ne risulta agevole il controllo per il personale addetto;

l'area è completamente recintata e dotata – sul perimetro - di:

- barriera vegetale costituita da siepe di *Cupressocyparis leylandi*, alberatura sempreverde, di altezza massima 2,5 – 3 metri, lungo il confine con l'area industriale (lato sud);
- recinzione con schermatura ombreggiante a maglia fine di color verde lungo il lato Borro di San Cipriano (lato ovest) e il lato opposto (lato est);
- barriera vegetale costituita da siepi in *Prunus laurocerasus*, di altezza massima 2,5 metri, lungo la linea ferroviaria (lato nord);

l'accesso degli autoveicoli privati all'interno dell'impianto viene limitato dalla presenza di cancello, con chiusura a lucchetto, e da sbarra metallica manualmente comandata e da relativa segnaletica di divieto di accesso. Di fianco alla suddetta sbarra è presente un cancello, elettricamente comandato e munito di segnalatore acustico, che dà l'accesso pedonale all'impianto. Tale accesso è limitato ad un settore appositamente predisposto e protetto da recinto metallico, in cui è stato alloggiato un box (amovibile) adibito ad attività di vendita diretta al pubblico, in modo tale da separare fisicamente l'attività di vendita dalla zona di lavoro, escludendo la possibilità di commistioni;

l'esercizio dell'impianto di autodemolizione sarà organizzato in aree che rispecchiano le diverse fasi che vanno dal conferimento degli autoveicoli al deposito temporaneo dei diversi rifiuti prodotti in fase di demolizione e destinati al recupero o smaltimento:

- settore A conferimento e messa in riserva veicoli fuori uso - VFU (EER 16.01.04\* e 16.01.06);
- settore B messa in sicurezza dei VFU pericolosi (EER 16.01.04\*) e demolizione;
- settore C deposito parti di ricambio;
- settore D trattamento (riduzione volumetrica mediante pressatura);
- settore E deposito temporaneo rifiuti pericolosi;
- settore F deposito rifiuti recuperabili;
- settore G deposito temporaneo veicoli trattati;
- settore H deposito auto messe in sicurezza e demolite (in attesa di trattamento);

l'interno del fabbricato è dotato in tutta la sua superficie di adeguata pavimentazione impermeabile in cemento di spessore circa 40 cm dove sono previsti i vari settori di trattamento;

il piazzale esterno, di esclusivo utilizzo dell'attività di autodemolizione, è interamente composto da pavimentazione di tipo industriale di cemento con rifinitura al quarzo; presenta pertanto idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza all'azione di liquidi che, in maniera accidentale, possono fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi. Il piazzale è inoltre dotato di pendenza tale da convogliare le acque meteoriche dilavanti e le acque meteoriche di prima pioggia, nonché gli eventuali liquidi sversati, in apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, munita di decantatori con separatori per oli;

il punto di scarico dei veicoli fuori uso si trova a circa 250 metri in linea d'aria dai primi insediamenti residenziali, posti all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse;

parte del resede esterno, dedicato al deposito dei VFU da bonificare, bonificati e ridotti in volume, è interno all'area di rispetto (30 m dal binario più vicino) della linea ferroviaria RFI Spa Roma – Firenze, che corre in rilevato parallelo al perimetro NE dell'impianto;

il proponente ha preso in esame i criteri localizzativi di cui all'allegato 4 al vigente PRB;

le attività svolte presso lo stabilimento non prevedono l'utilizzo di acqua. L'acqua è impiegata solo per i servizi igienici e l'irrigazione del verde. Per le necessità sopra descritte è utilizzata l'acqua del pubblico acquedotto.

l'area di impianto si trova in zona sismica 2 di cui alla d.g.r.t. 841/2007, pericolosità sismica s.3, secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali;

sono previsti due impianti di trattamento delle AMD: il primo (esistente), denominato "Impianto 1" destinato al trattamento AMDC di resede adibito a stoccaggio rifiuti non pericolosi e auto bonificate e trattate, composto da:

- pozzetto scolmatore (denominato P0);
- vasca di accumulo;
- disoleatore;
- pozzetto di campionamento delle acque meteoriche trattate (denominato P1);
- pozzetto di raccordo per invio allo scarico.

Durante ogni evento meteorico l'acqua raccolta nel piazzale viene convogliata in un pozzetto scolmatore, da qui le acque di prima pioggia ADMPP sono inviate all'impianto di trattamento per subire il processo depurativo. La vasca di accumulo, modello ENERGYRAIN 4000 m2 in cemento armato, dimensioni m. 3,4 x 2,5 x 3,0h ha capacità utile di 20,9 m3, superiore al volume teorico di ADMPP, pari a 12,6 m3, determinato considerando 5 mm di pioggia distribuita su tutta la superficie servita dal sistema di drenaggio pari a 2.515 m2. L'impianto permette, attraverso un'elettropompa temporizzata, di inviare al disoleatore volumi prestabiliti di reflui per il conseguente trattamento e successivo invio allo scarico. La temporizzazione è stabilita in modo da completare il trattamento di circa 20 m3 di reflui nelle successive 48 ore dall'evento meteorico. Una valvola di chiusura automatica in acciaio, posta in ingresso alla vasca di accumulo, permette l'attivazione del by – pass dello scolmatore per le acque di seconda pioggia. L'impianto di separazione oli minerali non emulsionati di tipo statico, modello DSL tipo B, realizzato in c.a., in grado di trattare 20 l/s, comprende una prima fase di sedimentazione delle sabbie ed una seconda fase di separazione oli ed idrocarburi. Il disoleatore è dotato di sistema di chiusura automatica in acciaio inox all'ingresso del comparto di separazione oli, di filtro a coalescenza per la separazione degli oli con sistema di pneumo-pulizia e di comparto per la raccolta del liquido separato.

Il proponente prevede il controllo annuale allo scarico proveniente dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti di prima pioggia in pubblica fognatura, teso a verificare il rispetto dei limiti indicati alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. Il prelievo avviene al pozzetto di ispezione denominato P1;

il secondo impianto AMD, denominato "Impianto 2", di nuova realizzazione, sarà destinato al trattamento AMDC del resede adibito a stoccaggio rifiuti pericolosi EER 16.01.04\* (Settore A) e sarà costituito da dissabbiatore/separatore fanghi – disoleatore/separatore oliconforme alla norma UNI EN 858-1 con filtro a coalescenza. In questo tipo di impianto non è presente il pozzetto scolmatore pertanto le acque entrando in vasca vengono immediatamente trattate. Nel primo comparto avviene la dissabbiatura / separazione fanghi, successivamente le acque vengono convogliate nel secondo scomparto dove avviene la flottazione gravimetrica degli oli e, nel comparto finale, le restanti micro particelle vengono intrappolate grazie all'effetto per coalescenza dei filtri installati. L'impianto è realizzato in cemento armato vibrato monoblocco. All'uscita dell'impianto sarà posizionato pozzetto di campionamento (P3) prima dello scarico nel Borro di San Cipriano, nel rispetto dei limiti indicati alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;



Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti, dai quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

il Comune di San Giovanni Valdarno, nel contributo tecnico assunto al protocollo regionale n.475328 del 07/12/2022, ha prodotto un estratto di mappa dal quale si evincono distanze da due vertici dell'impianto ai più vicini insediamenti residenziali pari rispettivamente a 310 e 221 m; ha precisato inoltre che :

[...]

*“aspetti progettuali:*

*L'area d'interesse è classificata "ITROT" al vigente Regolamento Urbanistico, per la stessa valgono le disposizioni di cui all'art. 28.2 "Attrezzature tecnologiche ed impianti di interesse generali" delle NTA: "Negli impianti esistenti (impianti ENEL, depuratore, rottamazione, centrale gas, acquedotto) sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia ed urbanistica, con ampliamenti strettamente connessi alle esigenze di riorganizzazione funzionale." Di fatto quindi il Regolamento Urbanistico consente non solo la permanenza, ma anche l'ampliamento dell'attività di rottamazione.*

*aspetti ambientali:*

*componente Atmosfera:*

*Odori: sia valutato in fase autorizzatoria prescrizioni di carattere generale per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse in atmosfera prodotte dallo svolgimento dell'attività in oggetto”;*

*in conclusione ha formulato posizione favorevole all'impianto;*

il Comune di Figline e Incisa Valdarno, nel proprio contributo istruttorio assunto al protocollo regionale n.487216 del 16/12/2022, si è così espresso:

*“Con riguardo all'argomento in oggetto e più precisamente alla richiesta assunta agli atti con prot.49653 del 01/12/2022, in cui viene richiesta l'espressione a questo Ente circa “la distanza tra il perimetro dell'impianto in oggetto ed il più vicino insediamento residenziale, posto all'interno di un centro abitato senza considerare le case sparse, come risultante dai vigenti strumenti urbanistici comunali”, si offre il seguente contributo istruttorio:*

*-la distanza si attesta intorno ai 170 ml. se si effettua la determinazione rispetto alla delimitazione del centro abitato così come individuato, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.285/1992 Nuovo Codice della Strada, nell'allegato della delibera di Giunta Comunale n.218 del 17/12/2020 (segmento A-B allegato 1);*

*-la distanza si attesta intorno ai 35 ml. se si effettua la determinazione rispetto alla più vicina area urbana residenziale sulla base della pianificazione urbanistica del vigente Piano Operativo, disponibile anche nella rete civica comunale in modalità interattiva, approvato con delibera Consiglio Comunale n.36 del 22/07/2022 ed entrato in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. edizione n.41 del 12/10/2022 (segmento A-B allegato 2).”;*

Publiacqua Spa, nel proprio contributo prot. n.496582 del 21/12/2022, si è così espressa:

*“Tenuto conto che rispetto al parere espresso con prot. 80919 del 22/12/2021 nell'ambito del procedimento di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura in regime di art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m., le aree soggette a dilavamento sono leggermente diverse per cui diversi sono i volumi di AMPP e di AMD, ma comunque trattabili dagli impianti esistenti e da realizzare; vista la tipologia di fognatura mista recapitante all'IDL di S. Giovanni Valdarno; vista la documentazione agli atti; visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; vista la L.R. 20/06 ed il D.P.G.R. 46/R/2008 e le loro s.m.i.; Publiacqua S.p.A. comunica che, in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., non rileva particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura. Si segnala che la condotta fognaria nella quale sono convogliati i reflui provenienti dal sito scorre al di sotto dei piazzali della Ditta e sono presenti alcuni pozzetti di ispezione (da verificare). Tali manufatti dovranno essere sempre accessibili ed in sicurezza agli operatori che interverranno per eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati da parte del Gestore.”;*

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo istruttorio prot. n.505926 del 21/12/2022, si è così espressa.

Segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.

Ricorda che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno):

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA;

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999, per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005, ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno.

Con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici"); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

*"In particolare, si rileva che:*

*Con riferimento al PGRA, l'area in oggetto:*

*- è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 delle norme di piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).*

*- è interessata da classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.*

*Con riferimento al PGA, l'area in oggetto è afferente ai seguenti corpi idrici:*

*- corpo idrico superficiale BORRO DI SAN CIPRIANO – DEI FRATI, classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);*

*- corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO – ZONA VALDARNO SUPERIORE, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) [...] pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006";*

RFI Rete Ferroviaria Italiana Spa, nel proprio contributo istruttorio, assunto con prot. n.16540 del 11/01/2023, si è così espressa:

*"L'impianto oggetto di Autorizzazione è ubicato su un'area di mq 6.480 posta fra il Borro di San Cristoforo a Nord-Ovest e la linea ferroviaria Roma-Firenze (LL) a Nord-Est all'incirca al km 268+450, in parte ricadente nella fascia di rispetto ferroviario; sull'area è presente un capannone che si trova ubicato oltre la fascia di rispetto suddetta. Sul piazzale sono previste aree di stoccaggio definite settore H (deposito auto bonificate in attesa di trattamento), settore A (conferimento e messa in riserva R13 VFU) e settore G (deposito auto bonificate e pressate); il piazzale è interamente pavimentato con rivestimento tipo industriale con caratteristiche di impermeabilità con canalizzazioni per la raccolta ed il trattamento della AMD."*

*Conclude come segue :*

*"Stante quanto sopra si esprime parere sostanzialmente favorevole con le seguenti prescrizioni:*

*-Le canalizzazioni e gli impianti di trattamento AMD dovranno essere realizzati nel rispetto del D.M. 4 aprile 2014 — "Norme Tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto";*

*- I materiali combustibili non potranno essere stoccati ad una distanza inferiore di m 20,00 dalla più vicina rotaia (D.P.R. 753/80 art. n.56 );*

*-Prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere richiesta l'autorizzazione, in deroga al D.P.R. 753/80, per le opere e per le attività ricadenti in fascia di rispetto ferroviario";*

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio, assunto con prot. n.35660 del 20/01/2023, ha formulato le seguenti osservazioni ed indicazioni:

*"SCARICHI IRIDICI (COMPRESSE AMD)*

*Riguardo al progetto circa le AMD si osserva quanto segue:*

*Il pozzetto P2, che costituisce, nella sezione superiore, contemporaneamente l'ultima vasca di sedimentazione e il pozzetto di ispezione, deve essere costruito in modo tale da garantire la sua funzione quale pozzetto di ispezione. Visto che le AMD trattate dall'impianto in continuo ricomprendono le AMPP e anche le seconde piogge dell'area A1 risultano trattate, così che la loro definizione di AMDNC si configura in qualche modo contraddittoria;*

*premesso che l'ordine di priorità di cui all'art. 41 della DGRT 46/R/2008, riferito alle AMPP, si reputa riconducibile alla loro natura di AMC, si ritiene, salvo parere contrario del gestore della pubblica fognatura, che il loro recapito debba essere la pubblica fognatura, con priorità per lo scarico dell'impianto in continuo.*

*Il dimensionamento dell'impianto di trattamento in continuo proposto per l'area A2 è stato riscontrato congruo anche secondo le modalità in uso presso il Dipartimento di Arezzo, già applicate ad altri casi. Il dimensionamento delle vasche di trattamento delle seconde piogge non è discusso, presumibilmente in virtù della dichiarata natura di AMDNC delle stesse. Riguardo alle seconde piogge, qualora il corpo recettore continui ad essere il Torrente San Cipriano, si ritiene che in occasione del procedimento di autorizzazione il proponente dovrà dare conto della congruità dell'impianto di trattamento delle seconde piogge in continuo, ovvero proporre l'effettuazione di un monitoraggio trimestrale per il primo anno (4 campionamenti omogeneamente distribuiti nel corso dell'anno, tipicamente uno per stagione) al fine di dare conto, in ogni caso, di uno scarico di AMDNC. Si prende atto di quanto proposto per l'autocontrollo annuale ai pozzetti P2 e P3.*

[...]

#### GESTIONE RIFIUTI

*Vista le dichiarazioni del proponente, la tabella indicante tipologie e quantità di rifiuti prodotti con le operazioni di destino, si ritiene che non vi siano ulteriori misure da applicare per la mitigazione degli eventuali impatti derivanti dai rifiuti prodotti”.*

Conclude come segue:

*“si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto dall'assoggettabilità a VIA alle seguenti condizioni:*

- 1. salvo parere contrario del gestore della pubblica fognatura, anche gli scarichi delle AMD dovranno essere trattati dall'impianto in continuo, nonché, eventualmente in subordine, lo scarico delle seconde piogge dell'area A1, dovrà recapitare in pubblica fognatura.*
- 2. qualora il corpo recettore delle seconde piogge continui ad essere il Torrente San Cipriano, in seno al procedimento di autorizzazione il proponente dovrà dare conto della congruità dell'impianto di trattamento in continuo delle seconde piogge dell'area A1, ovvero proporre l'effettuazione di un monitoraggio trimestrale per il primo anno (4 campionamenti omogeneamente distribuiti nel corso dell'anno, tipicamente uno per stagione) al fine di dare conto, in ogni caso, di uno scarico di AMDNC.*
- 3. il pozzetto P2, che costituisce, nella sezione superiore, contemporaneamente l'ultima vasca di sedimentazione e il pozzetto di ispezione, deve essere costruito in modo tale che sia garantita la sua funzione di pozzetto di ispezione, in particolare sia in grado di contenere un volume costante di refluo (si propone circa 100 litri) a disposizione degli organi di controllo per l'effettuazione di prelievo campioni”;*

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, nel proprio contributo istruttorio prot. n.505377 del 27/12/2022, si è così espresso:

*“Sulla base dell'esame della documentazione tecnica presentata, si esprime parere favorevole di massima sul progetto di esercizio dell'impianto di autodemolizioni di cui all'oggetto, precisando che preventivamente alla realizzazione dell'opera:*

- Dovrà essere presentata istanza di concessione per l'utilizzo del demanio idrico e autorizzazione idraulica per la realizzazione degli scarichi, ai sensi del R.D. 523/1904 e della d.p.g.r. 60/R/2016 art. 8 lett. g), allegando la documentazione tecnica riguardante la realizzazione degli stessi e prevedendo in tale ambito idonei interventi di protezione della sponda dalle acque di dilavamento.*
- Dovrà essere verificata la distanza dal ciglio di sponda e la tipologia costruttiva della recinzione esistente lungo il tratto AV12264 Borro di San Cipriano, secondo le disposizioni del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 art.4 comma 2. Nello specifico, qualora tale opera, o una porzione di essa, dovesse ricadere nella fascia di rispetto dei 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, dovrà essere autorizzata da questo Settore e dovrà avere le caratteristiche costruttive previste dalla fattispecie di cui all'art. 137 della l.r.65/20214, ovvero realizzata senza opere fondali, con pali semplicemente infissi al suolo e rete metallica a maglia sciolta.”;*

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo istruttorio formulato con nota assunta al prot. n.510980 del 29/12/2022, dopo aver analizzato, per quanto di competenza, gli aspetti programmatici e ambientali, con particolare riguardo alle componenti: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, ha espresso nelle proprie conclusioni posizione favorevole all'impianto;

Dato atto inoltre che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

oggetto del presente procedimento è il progetto di messa in esercizio di un impianto esistente per la gestione di rifiuti da autodemolizione, pericolosi e non pericolosi, nel quale l'attività produttiva è cessata nel 2019. Non sono previsti ampliamenti del perimetro né opere rilevanti a carattere edilizio; sono previsti interventi di implementazione dei presidi ambientali;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA dell'impianto di recupero di rifiuti in esame;

Esaminati i criteri localizzativi di cui al paragrafo 3.3 dell'allegato 4 al vigente PRB, in relazione ai quali si osserva quanto segue:

- con riferimento al criterio escludente 5., il perimetro dell'impianto deve essere posto ad almeno 10 m dal ciglio superiore di sponda e dal piede esterno d'argine dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale;
- presenza del criterio escludente 14. - il punto di scarico dei rifiuti in impianto è posto a circa 250 m da insediamenti residenziali (posti all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse), inferiore alla distanza minima di 500 m prevista dal Piano (in quanto l'impianto tratta anche rifiuti pericolosi);
- presenza del criterio escludente n. 15, in quanto parte dell'impianto è posta all'interno della fascia di rispetto ferroviaria della linea RFI Spa Firenze – Roma. L'istruttoria ha evidenziato che l'interferenza può essere risolta, alle condizioni indicate da RFI Spa, nel contributo istruttorio agli atti;
- è presente il criterio penalizzante afferente alle aree a pericolosità idraulica e da alluvione per tempi di ritorno tra 30 e 500 anni (P2 di PGR; i.3 degli strumenti urbanistici comunali);
- è presente il criterio penalizzante afferente ad aree residenziali, poste all'interno di centri abitati, a distanza inferiore a 500 m dal perimetro dell'impianto;
- è presente il criterio penalizzante afferente alla zona simica 2;

- sono presenti alcuni criteri preferenziali (dotazione di infrastrutture; viabilità di accesso esistente; localizzazione in area industriale esistente);

Dato atto che, per espressa previsione del Piano regionale rifiuti e bonifiche, il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce la non idoneità di un'area alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o smaltimento di rifiuti;

Visto che il Settore scrivente, nella comunicazione di avvio del procedimento, ha chiesto al Settore regionale competente in materia di pianificazione rifiuti *“se l'impianto in esame sia da considerarsi o meno come “nuovo impianto” secondo il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), e se quindi all'impianto devono o meno essere applicati i criteri di cui al paragrafo 3.3 dell'allegato 4 al Piano”*;

Dato atto che non è pervenuta risposta alla suddetta richiesta;

Dato inoltre atto che un criterio penalizzante comporta la necessità di approfondimenti volti a motivare la fattibilità degli interventi e ad individuare eventuali mitigazioni;

Rilevato che, allo stato delle vigenti disposizioni del Piano regionale rifiuti e bonifiche, per il progetto di modifica in esame si verifica la sussistenza del criterio escludente n.14 dell'allegato 4, paragrafo 3.3 del Piano, ma non è stato possibile chiarire se l'impianto in esame – realizzato ma non autorizzato all'esercizio – sia da considerarsi o meno “nuovo impianto” ai sensi del Piano rifiuti e bonifiche;

Rilevato altresì che per i criteri escludenti 5. (fasce corsi d'acqua) e 15. (ferrovia) sono possibili i rimedi delineati in precedenza, nel presente atto;

Dato atto che:

- per i criteri penalizzanti afferenti alla pericolosità idraulica e sismica, nelle conclusioni del presente atto sono riportate specifiche indicazioni in merito;
- per il criterio penalizzante della distanza di 500 tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali, l'istruttoria svolta non ha evidenziato impatti negativi significativi dovuti all'esercizio dell'impianto in esame, con riferimento alle emissioni acustiche ed in atmosfera;

Visto l'art.19 commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini del rilascio della autorizzazione all'esercizio ex art.208 del D.Lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve:
  - a) dare conto delle prescrizioni indicate da ARPAT, nel contributo istruttorio in premessa, con riferimento alla gestione delle AMD ed ai relativi scarichi;
  - b) presentare un approfondimento circa le possibili emissioni diffuse di odori, dovute alle attività dell'impianto;

*[la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT (lettera a) e del Comune di San Giovanni V. (lettera b), che ne comunicheranno gli esiti al Settore VIA regionale]*

2. contestualmente alla ripresa del procedimento di autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.152/2006, il proponente deve presentare al competente Genio Civile quanto indicato nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto. E' fatta salva motivata istanza di proroga da inviare al Settore scrivente;  
*[dell'avvenuta presentazione della documentazione deve essere data notizia al Settore VIA regionale]*

3. contestualmente alla ripresa del procedimento di autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.152/2006, il proponente deve presentare a RFI Spa la documentazione che dia conto delle indicazioni a tutela della linea ferroviaria, riportate nel contributo istruttorio in premessa al presente atto. E' fatta salva motivata istanza di proroga da inviare al Settore scrivente;  
*[dell'avvenuta presentazione della documentazione deve essere data notizia al Settore VIA regionale]*

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

fatto salvo quanto previsto dal D.Lgs. n.209/2003, l'adozione delle buone pratiche di cui alle "Linee guida sul trattamento dei veicoli fuori uso. Aspetti tecnologici e gestionali" (APAT, 2004), pubblicate sul sito web istituzionale di ISPRA;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

prevedere il riutilizzo in impianto delle AMD ai fini irrigui ed antincendio, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, al fine di ridurre i prelievi da acquedotto;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

le indicazioni del PGA, contenute nel contributo riportato in premessa, acquisito dalla Autorità di bacino;

quanto indicato da Publiacqua Spa, nel contributo in premessa, circa la condotta fognaria del Servizio idrico integrato presente al di sotto dei piazzali dell'impianto in esame;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei liquidi sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/2006 e seguenti;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs.81/2008, con riferimento all'assetto previsto per l'impianto in esame, in fase di esercizio; in tale sede devono essere presi in esame i rischi (nonché le misure di prevenzione e precauzione) per gli addetti e per gli utenti dovuti ad un evento sismico che interessi i fabbricati ed i cumuli presenti in impianto;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

per quanto riguarda la gestione dell'impianto, nel rispetto delle previsioni della Disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto Appennino settentrionale, in relazione ai battenti duecentennali previsti per l'area in esame, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune e della Provincia, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

Dato inoltre atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto per la gestione di rifiuti da autodemolizione, pericolosi e non pericolosi, posto in Via C. E. Gadda n.5/B, Loc. Ponte alle Forche, San Giovanni Valdarno (AR), gestito da P.Iva: 02215670510 (sede legale nel Comune di San Giovanni Valdarno - AR, Loc. Ponte alle Forche, Via C. Emilio Gadda n. 5/B) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto di quanto considerato in premessa al presente atto con riferimento alla coerenza dell'impianto di gestione dei rifiuti in esame con quanto previsto dal vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, allegato 4. Sono fatte salve eventuale future modificazioni del Piano rifiuti;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Partita Iva: 02215670510;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI  
DI LAVORO

**Direttore Giovanni PALUMBO**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8447 - Data adozione: 28/04/2023**

Oggetto: Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2023-2025 di cui a deliberazione GR di approvazione del PIAO 2023 n. 299 del 27/03/2023 - piano assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/04/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009626



## IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale, previa comunicazione al Comitato di direzione;

Vista e richiamata la deliberazione n. 299 del 27 marzo 2023 con la quale, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, convertito dalla legge n. 113/2021, si approva il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per l'anno 2023 (PIAO 2023), in particolare la sottosezione 4.3 "Piano triennale dei Fabbisogni di personale (2023-2025)" della sezione "Organizzazione e capitale umano";

Preso atto dell'integrale conferma dei fabbisogni definiti per l'anno 2022 in sede di adozione del PTFP 2022-2024, di cui alle deliberazioni GR n. 389 dell'11 aprile 2022, n. 727 del 27 giugno 2022 e n. 1470 del 19 dicembre 2022, non coperti alla data del 1 gennaio 2023 secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti attuativi, con relativo finanziamento a valere sulle disponibilità del bilancio previsionale 2023, e della valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2023 del PTFP approvato con la succitata deliberazione GR n. 299/2023 potendosi determinare, per le successive annualità 2024 e 2025, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista;

Preso atto dei fabbisogni di personale non dirigente complessivamente programmati per l'anno 2023 nell'ambito del PTFP 2023-2025, ricondotti alle aree contrattuali ed ai profili professionali del "Modello di competenze e sistema dei profili professionali" della Giunta regionale, come revisionato con decreto dirigenziale n. 6020 del 27/03/2023 in attuazione dell'art. 12 del CCNL del 16.11.2022, introduttivo del nuovo sistema di classificazione articolato in quattro aree in luogo delle categorie con decorrenza dal 1 aprile 2023;

Atteso che, in assoluta continuità con la precedente programmazione, le nuove esigenze di personale rilevano prevalentemente sulle macro aree professionali "giuridico-amministrativa", "tecnica-professionale e programmazione", "economico-finanziaria", dei "sistemi informativi e tecnologie" oltre che con riguardo a figure professionali adeguate al presidio delle funzioni regionali in agricoltura (es. sorveglianza fitosanitaria ed altre tipologie di controlli, funzioni istruttorie e di sopralluogo) ed allo svolgimento delle attività di supporto alla mobilità ed all'autonomia di persone con disabilità (Scuola Cani Guida) e, in via residuale, riferite all'area dei "servizi direzionali" (ivi compresi i fabbisogni specifici relativi al profilo di ruolo "autista");

Preso atto dell'esigenza, come evidenziato nella DGR n. 299/2023, di proseguire nell'obiettivo di assicurare un ricambio generazionale nei ruoli organici regionali, disponendo di personale con competenze innovative, consolidate e di recente formazione, confermando conseguentemente l'attuazione della copertura dei fabbisogni individuati, in via assolutamente prioritaria e prevalente mediante il reclutamento dall'esterno, anche in aderenza al disposto dell'art. 52, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato dal D.L. n. 80/2021;

Evidenziata in particolare, alla luce dell'esaurimento delle graduatorie di merito dei concorsi pubblici banditi dalla Giunta regionale in attuazione del PTFP 2019-2021, ed altresì delle difficoltà di individuare graduatorie concorsuali di altre pubbliche amministrazioni per profili professionali

pertinenti alle esigenze dell'Amministrazione, da scorrere ai sensi dell'art. 28, comma 8, della L.R. n. 1/2009, l'esigenza di indire concorsi ulteriori a quelli già individuati nell'ambito della precedente programmazione 2022-2024, annualità 2022 con riguardo a:

- professionalità di area tecnica dell'area "Funzionari ed elevata qualificazione";
- professionalità di area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" dell'area "Istruttori";
- professionalità specialistiche dell'area "Istruttori" per le attività della Scuola Nazionale Cani guida per Ciechi;
- professionalità specialistiche dell'area "Istruttori" per le attività in ambito di politiche agricole;

Dato atto che, per la copertura dei fabbisogni individuati nelle pertinenti aree professionali, si scorreranno, una volta conclusi, le graduatorie di merito dei concorsi già avviati, secondo la specifica ricognizione presente al paragrafo 4.3.1 della sottosezione PTFP 2023-2025 del PIAO approvato, e che, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali in corso e di futura attivazione, si procederà, per ragioni di celerità, allo scorrimento di graduatorie di concorso di altri enti per profili professionali analoghi, ove disponibili, ai sensi del sopracitato art. 28, comma 8, della L.R. 1/2009, fermo restando, in caso di mancata o parziale copertura con tale modalità dei fabbisogni numericamente individuati, il conseguente scorrimento delle graduatorie di concorso regionali;

Valutato, parimenti al fine di garantire celermente la copertura di fabbisogni cogenti oppure il reperimento di personale con competenze professionali specialistiche, di attivare procedure di mobilità volontaria da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, con particolare riferimento alle esigenze di presidio:

- delle attività correlate alla fornitura di arredi per il funzionamento degli uffici e delle funzioni in materia di cerimoniale, da parte di personale dell'area Operatori esperti ;
- delle attività di programmazione, gestione e di rendicontazione in materia di politiche della formazione professionale, delle attività correlate ai processi amministrativi e gestionali per gli investimenti in ambito beni culturali, delle attività relative al servizio civile regionale, delle funzioni in materia di relazioni e cerimoniale e di sicurezza e polizia locale, delle attività gestionali per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici, delle attività amministrativo-contabili per la valorizzazione e la manutenzione del patrimonio regionale, ed infine, delle attività in ambito di viabilità regionale, da parte del personale dell'area Istruttori;
- delle funzioni in ambito di beni e attività culturali, in materia di formazione, educazione e lavoro, in ambito di mobilità sostenibile e ciclabile, di erogazioni in agricoltura, di valorizzazione del patrimonio regionale e del patrimonio pubblico degli enti del territorio, di tutela ambientale, delle attività correlate alla predisposizione del bilancio e del rendiconto ed al monitoraggio delle partecipazioni regionali, delle attività amministrative e di comunicazione ed informazione in ambito di politiche agricole, da parte di personale dell'area Funzionari ed elevata qualificazione;

Tenuto conto nel contempo, nell'attivazione delle procedure di mobilità da altra pubblica amministrazione, delle priorità di inquadramento riconosciute in capo ai dipendenti in posizione di comando che facciano domanda di trasferimento ai sensi del comma 2 bis del medesimo art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, riguardanti in particolare esigenze riferite allo svolgimento delle funzioni amministrative in agricoltura;

Dato atto che in aderenza alla Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 con l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) in data 29 agosto 2022, sarà attivato un concorso pubblico, per professionalità dell'area contrattuale Funzionari ed elevata qualificazione di area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", interamente riservato a soggetti con disabilità, fermo restando l'impegno alla progressiva copertura della quota d'obbligo altresì con riserva di posti dedicati nei concorsi da attivare in attuazione dell'annualità 2023 del PTFP 2023-

2025 oltre a quelli già previsti nei concorsi, in corso di espletamento, avviati ai sensi della precedente programmazione 2022-2024;

Preso atto della programmazione dell'attivazione delle procedure comparative per le progressioni tra le aree di cui all'art. 13 del CCNL 16.11.2022, per un numero di fabbisogni definito nel PTFP 2023-2025 pari a 56 unità (1 di categoria B/area operatori esperti, 15 di categoria C/area istruttori e 40 di categoria D/area dei funzionari e dell'elevata qualificazione), previo confronto sindacale sui criteri per la relativa effettuazione, e della possibilità di revisionare, prima della periodicità per l'aggiornamento del Piano prevista al semestre dalla relativa approvazione, le parti ivi definite circa numerosità dei fabbisogni e spazi finanziari dedicati in ipotesi di sopravvenute modifiche alla normativa di riferimento o di orientamenti interpretativi consolidati della medesima ai fini della relativa applicazione;

Ritenuto, pertanto, opportuno rinviare ogni determinazione di dettaglio, con particolare riferimento alla distinzione per area e/o profilo professionale dei fabbisogni da coprire con progressioni tra le aree coerentemente ai fabbisogni di personale oggetto di copertura con il reclutamento dall'esterno meglio specificati con il presente provvedimento, sia in ragione del confronto con le Rappresentanze sindacali che delle eventuali revisioni dedicate del PTFP 2023-2025;

Dato atto, con riferimento ai fabbisogni di qualifica dirigenziale per l'anno 2023, pari a 5 unità, della necessità di assicurarne la copertura, in aderenza al dettato della normativa vigente, in via prevalente mediante il reclutamento dall'esterno, procedendo a tal fine:

- allo scorrimento di graduatoria concorsuale di altra pubblica amministrazione per 1 unità relativa ad esigenza di professionalità specialistica in ambito di sistemi informativi e tecnologie;
- allo scorrimento della graduatoria di merito del concorso regionale bandito in attuazione del PTFP 2022-2024 della Giunta per l'area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" per 2 unità ed allo scorrimento della graduatoria di merito del concorso regionale bandito con decreto dirigenziale n. 984 del 23/01/2023 in attuazione del PTFP 2022-2024 del Consiglio per l'area "giuridico-legislativa", per esigenze di svolgimento di funzioni dirigenziali di tale natura;

Valutato, in ragione di esigenze organizzative contingenti di copertura della responsabilità di struttura dedicata al presidio di funzioni di natura trasversale in materia di amministrazione del personale con personale dirigente in possesso di competenze specialistiche ed esperienze pluriennali consolidate, di reclutare l'unità residuale mediante l'istituto della mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, tenuto conto in particolare delle priorità di inquadramento in capo a personale attualmente in posizione di comando, a norma del comma 2 bis della medesima disposizione;

Ritenuto, per tutto quanto sopra riportato, di attivare, per la copertura dei fabbisogni effettivi di personale a tempo indeterminato di area e di qualifica dirigenziale programmati per l'anno 2023 del PTFP 2023-2025, il piano di assunzioni, con il dettaglio delle modalità di reclutamento per area professionale e la stima dei tempi di attivazione, dettagliatamente riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Dato atto che per le procedure individuate dovranno essere preventivamente effettuati gli adempimenti obbligatori di cui all'articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, visto altresì quanto previsto all'articolo 3, comma 8, della L. 56/2019, nelle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 14 ter del D.L. n. 80/2021, in ragione dei quali potranno determinarsi riduzioni dei posti da coprire mediante il reclutamento dall'esterno o la mobilità da altra pubblica amministrazione;

Preso atto della copertura finanziaria delle assunzioni definite per l'anno 2023 nelle risorse stanziare sugli appositi capitoli del bilancio regionale 2023-2025, annualità 2023, come individuate nella più

volte richiamata deliberazione di approvazione PIAO 2023, sottosezione PTFP 2023-2025, n. 299/2023;

Ritenuto altresì, come da esigenze specificamente rilevate, di modificare i piani di reclutamento definiti con i decreti attuativi del PTFP 2022-2024, annualità 2022, e successivo aggiornamento, di cui alle richiamate deliberazioni GR n. 389/2022, n. 727/2022 e n. 1470/2022, convertendo in mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 la copertura di 3 posti di categoria D/area Funzionari ed elevata qualificazione di area professionale "tecnica-professionale" relativamente al presidio delle funzioni in ambito di politiche di mobilità e di governo del territorio, per i quali era stato programmato il reclutamento mediante scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche, ed in reclutamento da scorrimento graduatoria del concorso regionale per profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie" la copertura di 1 posto di categoria D/area Funzionari ed elevata qualificazione di area professionale "sistemi informativi e tecnologie" non realizzata mediante l'attivazione di specifica procedura di mobilità da altro ente;

Ritenuto, infine, anche in tal caso come da sopravvenute esigenze organizzative contingenti di copertura della responsabilità di strutture con personale dirigente in possesso di competenze specialistiche, di confermare l'attivazione dell'istituto della mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, già prevista da decreto n. 9949 del 24/05/2022 attuativo della DGR n. 389/2022 per il presidio di funzioni di natura amministrativa di competenza della Giunta regionale, con riferimento agli ambiti di intervento in agricoltura, riprogrammandolo con il presente provvedimento per il presidio di attività delegate ad Artea per la gestione dei fondi in attuazione di programmi comunitari e nazionali in ambito non agricolo;

Dato atto della comunicazione presentata al Comitato di Direzione, così come previsto dall'art. 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, resa – in conformità a quanto previsto al paragrafo 4.3.3. della sottosezione PTFP 2023-2025 del PIAO 2023 - mediante invio tramite e-mail di apposita informativa preliminare ai direttori responsabili delle strutture di vertice della Giunta regionale, oltre che al direttore di Artea;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate, e in attuazione della deliberazione GR n. 299 del 27 marzo 2023 di approvazione del PIAO 2023, comprensivo, nell'ambito della sezione "Organizzazione e capitale umano", della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei Fabbisogni di personale (2023-2025)":

1. di attivare, ai fini della copertura dei fabbisogni effettivi di personale a tempo indeterminato di area e di qualifica dirigenziale programmati per l'anno 2023 del PTFP 2023-2025, il piano di assunzioni, con il dettaglio delle modalità di reclutamento per area professionale e la stima dei tempi di attivazione, dettagliatamente riportato in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'attivazione dell'istituto della mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, con particolare riferimento alle esigenze di presidio:
  - delle attività correlate alla fornitura di arredi per il funzionamento degli uffici e delle funzioni in materia di cerimoniale, da parte di personale dell'area Operatori esperti ;
  - delle attività di programmazione, gestione e di rendicontazione in materia di politiche della formazione professionale, delle attività correlate ai processi amministrativi e gestionali per gli

investimenti in ambito beni culturali, delle attività relative al servizio civile regionale, delle funzioni in materia di relazioni e cerimoniale e di sicurezza e polizia locale, delle attività gestionali per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici ed, infine, delle attività amministrativo-contabili per la valorizzazione e la manutenzione del patrimonio regionale, da parte del personale dell'area Istruttori;

- delle funzioni in ambito di beni e attività culturali, in materia di formazione, educazione e lavoro, in ambito di mobilità sostenibile e ciclabile, di erogazioni in agricoltura, di valorizzazione del patrimonio regionale e del patrimonio pubblico degli enti del territorio, di tutela ambientale, delle attività correlate alla predisposizione del bilancio e del rendiconto ed al monitoraggio delle partecipazioni regionali, delle attività amministrative e di comunicazione ed informazione in ambito di politiche agricole, da parte di personale dell'area Funzionari ed elevata qualificazione;

3. di dare atto altresì dell'attivazione dell'istituto della mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, tenuto conto in particolare delle priorità di inquadramento in capo a personale attualmente in posizione di comando, a norma del comma 2 bis della medesima disposizione, per le esigenze di copertura della responsabilità di struttura dedicata al presidio di funzioni di natura trasversale in materia di amministrazione del personale con personale dirigente in possesso di competenze specialistiche ed esperienze pluriennali consolidate;

4. di dare atto dell'attivazione di specifico concorso pubblico, per professionalità dell'area contrattuale Funzionari ed elevata qualificazione di area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", interamente riservato a soggetti con disabilità, in aderenza a quanto previsto nell'ambito della Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 con l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) in data 29 agosto 2022, fermo restando l'impegno alla progressiva copertura della quota d'obbligo altresì con riserva di posti dedicati nei concorsi da attivare in attuazione dell'annualità 2023 del PTFP 2023-2025, secondo quanto previsto dal presente provvedimento, oltre a quelli già definiti nei concorsi, in corso di espletamento, avviati ai sensi della precedente programmazione 2022-2024;

5. di modificare i piani di reclutamento definiti con i decreti attuativi del PTFP 2022-2024, annualità 2022, e successivo aggiornamento, di cui alle deliberazioni GR n. 389/2022, n. 727/2022 e n. 1470/2022, convertendo in mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 la copertura di 3 posti di categoria D/area Funzionari ed elevata qualificazione di area professionale "tecnica-professionale", relativamente al presidio delle funzioni in ambito di politiche di mobilità e di governo del territorio, per i quali era stato programmato il reclutamento mediante scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche, ed in reclutamento da scorrimento graduatoria del concorso regionale per profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie" la copertura di 1 posto di categoria D/area Funzionari ed elevata qualificazione di area professionale "sistemi informativi e tecnologie" non realizzata mediante l'attivazione di specifica procedura di mobilità da altro ente;

6. di confermare l'attivazione dell'istituto della mobilità da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, già prevista da decreto n. 9949 del 24/05/2022 attuativo della DGR n. 389/2022 per esigenze di copertura della responsabilità di struttura dirigenziale dedita al presidio di funzioni di natura amministrativa di competenza della Giunta regionale, con riferimento agli ambiti di intervento in agricoltura, riprogrammandolo con il presente provvedimento per la copertura di struttura dirigenziale addetta allo svolgimento di attività delegate ad Artea per la gestione dei fondi in attuazione di programmi comunitari e nazionali in ambito non agricolo;

7. di dare atto che le assunzioni del piano definito con il presente provvedimento trovano copertura finanziaria nelle risorse stanziare sugli appositi capitoli del bilancio regionale 2023-2025, annualità 2023, così come individuate nella citata deliberazione di approvazione del PIAO 2023 n. 299/2023 con particolare riferimento alla sottosezione 4.3 "Piano triennale dei Fabbisogni di personale (2023-2025)";

8. di riservarsi la facoltà di modificare/aggiornare il presente provvedimento in conseguenza di eventuali revisioni del PTFP 2023-2025 da parte della Giunta regionale e/o a seguito di

sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti le modalità di attuazione del medesimo PTPF 2023-2025;

9. di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore

*Allegati n. 1*

*A*            *piano assunzioni personale a tempo indeterminato anno 2023*  
*11dc9935298296b8f1e8a0a236f9e215b3a3a07602a72f86c6ae7f9f3d55f7c3*

ALLEGATO A

## PTFP 2023-2025 ex DGR n. 299/2023 – PIANO ASSUNZIONI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2023

Area professionale	Modalità di reclutamento	Fabbisogni personale a tempo indeterminato PTFP 2023-2025 - anno 2023					STIMA TEMPI ATTIVAZIONE MODALITA' RECLUTAMENTO (*)
		OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO ED EQ	DIRIGENZA	totale	
Servizi direzionali	concorso per profilo di ruolo "Istruttore mobilità e autonomia disabili" (Scuola Cani guida)		6			6	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatorie altra PA profili pertinenti (ivi compreso profilo di ruolo "autista")	3				3	2° trimestre 2023
	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001		2			2	2° trimestre 2023
Programmazione (per professionalità specifiche in ambito agricoltura)	concorso per profilo di ruolo "Istruttore programmazione e valutazione - ambito agroforestale"		3			3	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatoria altra PA per profilo analogo a "Istruttore programmazione e valutazione - ambito agroforestale"		3			3	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatoria concorso regionale profilo prof.le "Funzionario programmazione" - profilo di ruolo "Funzionario gestione progetti - ambito agroforestale"			2		2	2° trimestre 2023
Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001		14	10	1	25	2° trimestre 2023
	concorso		31			31	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatoria regionale per profilo professionale "Funzionario amministrativo"			19		19	4° trimestre 2023
	concorso L. 68/1999			5		5	4° trimestre 2023
	scorrimento graduatorie altra PA profili analoghi pertinenti		28	12		40	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatoria concorso regionale per personale di qualifica dirigenziale per l'area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria"				2	2	4° trimestre 2023
Comunicazione e informazione	scorrimento graduatoria concorso regionale per personale di qualifica dirigenziale per l'area "giuridico-legislativa" indetto in attuazione PTFP 2022-2024, annualità 2022, del Consiglio regionale				1	1	4° trimestre 2023
	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001			1		1	2° trimestre 2023
Tecnica-professionale	scorrimento graduatoria di altra PA profilo professionale analogo a "Funzionario ed EQ comunicazione e informazione"			2		2	2° trimestre 2023
	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001		1	5		6	2° trimestre 2023
	concorso			11		11	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatoria regionale profilo professionale "Assistente tecnico-professionale"		11			11	4° trimestre 2023
Sistemi informativi e tecnologie	scorrimento graduatorie altra PA profili analoghi pertinenti			6		6	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatoria concorso regionale profilo professionale "Assistente sistemi Informativi e tecnologie", profilo di ruolo "Assistente gestione e sviluppo sistemi informativi"		6			6	2° trimestre 2023
	scorrimento graduatoria regionale profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie"			10		10	4° trimestre 2023
Progressioni tra le aree art. 13, commi 6-8, CCNL personale comparto "Funzioni locali" del 16.11.2022	scorrimento graduatoria di altra PA per professionalità specialistiche di qualifica dirigenziale				1	1	2° trimestre 2023
		1	15	40		56	
	<b>totale</b>	<b>6</b>	<b>118</b>	<b>123</b>	<b>5</b>	<b>252</b>	

(\*) I tempi di attivazione indicati decorrono dalla data di avvio degli adempimenti relativi alle procedure di mobilità obbligatoria di cui all'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001 pari a 20 gg. il cui espletamento è necessario ai fini del reclutamento e prioritariamente all'immissione in ruolo





**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

**Direttore Francesca GIOVANI**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8590 - Data adozione: 02/05/2023**

Oggetto: Incarico ad interim del settore SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE:  
INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009807

## LA DIRETTRICE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come integrata e modificata con la successiva deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le Direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6888 del 28 aprile 2021 con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione “Istruzione, formazione, ricerca e lavoro” con decorrenza dal 24 maggio 2021, rinviando a successivo atto il conferimento degli incarichi di responsabile di settore secondo quanto disposto all’articolo 17, commi 1 e 1 bis, della medesima legge regionale;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 8424 del 21 maggio 2021 con il quale, tra l’altro, si attribuisce ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, della L.R. n. 1 dell’8 gennaio 2009 l’incarico dirigenziale come responsabile del settore: “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” alla dott.ssa Cecilia Chiarugi;

Vista la Pec del settore “Amministrazione del personale” del 1 dicembre 2022 (prot. 466735) con la quale il settore comunica alla direzione la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di collocamento a riposo della dirigente Dott.ssa Cecilia Chiarugi in data 30 aprile 2023 (ultimo giorno);

Considerato pertanto che la responsabile del settore “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” cesserà il rapporto di lavoro a seguito di collocamento a riposo il 30 aprile 2023;

Dato atto che il suddetto settore “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” risulterà vacante dal 2 maggio 2023;

Visto l’art. 19 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l’art. 22 del CCNL del personale con qualifica dirigenziale del 10.4.1996, e successive modifiche ed integrazioni, e l’art. 8 del CCDI del 20.4.2000 in materia di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali;

Ritenuto pertanto, a seguito di esigenze organizzative e funzionali della direzione, di attribuire ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 l’incarico di responsabilità ad interim del citato settore “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” al dirigente dott. Roberto Pagni con decorrenza dal 2 maggio 2023, in via temporanea fino a successive determinazioni organizzative, come riportato nell’allegato al presente decreto;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali il dirigente Dott. Roberto Pagni ha dichiarato l’insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell’art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma

dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Dato atto del parere favorevole del Direttore Generale espresso in data 2 maggio 2023;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1) di attribuire ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 l’incarico di responsabile ad interim del settore “Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema” al dirigente dott. Roberto Pagni con decorrenza dal 2 maggio 2023, in via temporanea fino a successive determinazioni organizzative, come riportato nell’allegato al presente decreto;
- 2) dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali il dirigente Dott. Roberto Pagni ha dichiarato l’insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”.

La Direttrice

*Allegati n. 1*

*A*

*Incarico ad interim*

*d062eb11323de3375e58a95873460052c45a1dd16440cb30b312b21ea344d83f*

Allegato al Decreto

**DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO**  
**02-05-2023****STRUTTURE MODIFICATE**

---

*Denominazione:* (06002) SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

*Tipologia:* SETTORE ORGANICO

*Padre:* (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Declaratoria:* Sistema regionale delle competenze e delle figure professionali. Programmazione in materia di corsi riconosciuti. Accreditemento degli organismi formativi. Catalogo regionale dell'offerta formativa. Formazione a distanza (trio). Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Supporto al Direttore sulle competenze trasversali e nei rapporti con la conferenza delle regioni.

*Missione:* (04) ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

*Programma:* (02) ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

*Attuale responsabile:*

*Attuale Incarico:*

*Data fine incarico:*

*Nuovo responsabile:* (0016494) PAGNI ROBERTO

*Nuovo Incarico:* **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM**

*Nuova data fine incarico:*



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8593 - Data adozione: 02/05/2023**

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di sistemazione di un tratto del canale Gora del Molino, in Comune di Altopascio (LU). Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009719

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Consorzio 1 Toscana Nord (sede legale: via della Migliarina, 64 a Viareggio - codice fiscale/partita IVA 02350460461) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 24/11/2022 (prot. n. 45447) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di sistemazione di un tratto del canale Gora del Molino, in Comune di Altopascio (LU), depositando la prevista documentazione;

in data 30/11/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 465552) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 30/11/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 ed in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, art. 5 come da quietanza n.22240 18/11/2022;

il proponente ha provveduto al versamento dell'imposta di bollo, ai sensi del DPR n. 642/1972;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV, parte seconda D.Lgs. 152/2006 punto 7, lett. o) *“opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, ...”*, da sottoporre al procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 30/11/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Acque Spa del 20/12/2022 (prot. n. 494369);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 21/12/2022 (prot. n. 497032);
- ARPAT – Settore VIA/VAS del 03/01/2023 (prot. n. 4714);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 15/12/2022 (prot.n. 485690);
- Settore Tutela della Natura e del Mare del 28/12/2022 (prot. 509069);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore del 11/01/2023 (prot. 0017472);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 16/01/2023 (prot. 0025217) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 24/02/2023 (prot. 0099880) ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 28/02/2023 (prot.0105053), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 14/03/2023 (prot. n. 0132902);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 16/03/2023 (prot. n. 0136769);
- Settore Tutela della Natura e del Mare del 16/03/2023 (prot. 0138198);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore del 17/03/2023 (prot. 0139894);

il proponente con nota del 13/03/2023 (prot. n. 0130572) ha trasmesso al Settore VIA e al Settore Genio Civile Valdarno Inferiore una nota di chiarimento, afferente all'inquadramento dei lavori previsti come "manutenzione ordinaria", ai sensi dell'art.23 della l.,r. 79/2012 e della d.g.r. 1315/2019;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 24/11/2022 e dalla documentazione integrativa depositata in data 24/02/2023 e dal chiarimento del 13/03/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

allo stato attuale nella zona oggetto di intervento è presente uno stato di precarietà delle sponde del canale detto Gora del Molino (o Rio Lama, codice TN40055 del reticolo idrografico regionale) in Comune di Altopascio in corrispondenza della via Lupori ed in particolare quella destra ove sono ubicate svariate abitazioni e sono in atto continui fenomeni erosivi. Il proponente ha inquadrato i suddetti interventi come "manutenzione ordinaria" ai sensi della DGR 1315/2019 e dell'art. 23 della LR 79/2012.

Il progetto avrà l'obiettivo di garantire il deflusso regolare d'acqua all'interno dell'alveo e prevenire i continui franamenti delle sponde; in dettaglio gli interventi previsti sono i seguenti:

- in destra idraulica: il consolidamento della sponda mediante la realizzazione di protezione in massi naturali, diam.> 70-80 cm, impostato su tratti di scogliera, atti alla protezione dei piedi arginali e stabilizzazione dell'alveo; i massi saranno adeguatamente sistemati, in modo regolare e ben immorsati al piede dell'argine e la terra garantirà il perfetto intasamento dei massi. La posa in opera dei massi verrà effettuato dall'interno dell'alveo, in quanto non è possibile il passaggio dall'esterno lungo la sponda destra. Sarà realizzato un binario provvisorio con gli stessi massi per il passaggio dell'escavatore. Tali massi verranno rimossi e riutilizzati per la protezione della sponda. E' compresa la sistemazione delle terre di scavo, la riprofilatura della sommità e del ciglio arginale.

- Per quanto riguarda la sponda sinistra è prevista solamente una riprofilatura dell'esistente;

la consistenza rettilinea di questo tratto del corso d'acqua, l'inesistenza di soglie o di restringimenti di sezione unita alle basse pendenze della linea di fondo alveo, rendono plausibile sostenere che la differente lunghezza e consistenza delle tratte in erosione, fra la destra e la sinistra idraulica del corso d'acqua, sono dovute soprattutto alla impossibilità di effettuare le usuali attività di manutenzione ordinaria sulla sponda destra, a causa dell'impossibilità di transito delle macchine operatrici. Anche per tali motivazioni è stata scelta una soluzione progettuale che prevede una difesa spondale continua "a maggior durabilità" e capacità di resistenza alle piene, rispetto a soluzioni tecniche che prevedessero l'utilizzo di materiali maggiormente deperibili come ad esempio quelli lignei. Al contrario sulla sponda sinistra, dove i fenomeni erosivi sono minimi e dove è possibile comunque effettuare le usuali attività di manutenzione ordinaria, non sono state previste opere di difesa spondale ma semplici ripristini degli scoscendimenti esistenti.



I massi costituenti la difesa spondale verranno sostenuti da un consistente masso di fondazione: inoltre è prevista la posa in opera di una difesa della fondazione sul fondo alveo sempre mediante massi naturali. La tipologia costruttiva prevista, unita alla scarsa pendenza del corso d'acqua, rendono poco probabili cedimenti delle opere progettate; la tipologia soddisfa le indicazioni di cui al Piano di Gestione delle Acque Distretto appennino settentrionale – Indirizzi di Piano 2021-2027 (artt. 24-25-26). La realizzazione di una scogliera non cementata, faciliterà nel breve periodo il ripristino della vegetazione ripariale della parte alta della sponda con la piantumazione di alcune talee di specie adeguate (ad es. salici) e la nascita negli interstizi di vegetazione;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 04 – Lucchesia; in riferimento alla Disciplina di Piano il proponente rileva la coerenza soprattutto per quanto riguarda la scelta dei materiali, che conservano i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale e delle aree di pertinenza fluviale, oltre a tutelare la riconoscibilità dei caratteri morfologici dei contesti fluviali. Inoltre, gli interventi di protezione spondale permetteranno di migliorare la qualità delle formazioni ripariali e dei loro livelli di continuità longitudinale, oltre a diminuire la pericolosità idraulica dell'area e le interferenze negative tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;

l'intervento ricade in area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) (boschi) del D.Lgs. 42/2004 ed in area soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23;

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

in merito al Piano di classificazione acustica del Comune di Altopascio, l'area, dove è prevista l'opera, si trova in parte in classe acustica III (aree di tipo misto – limite massimo diurno 60 dB; notturno 50 dB) ed in parte in classe acustica IV (aree d'intensa attività umana - limite massimo diurno 65 dB; notturno 55 dB);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Acque Spa, nel contributo del 20/12/2022 (prot. n. 494369): “[...] comunica che nella zona di intervento è presente sia un condotta idrica che una condotta fognaria; quest'ultima, in particolare, è presente sia parallelamente all'argine est, sia in attraversamento del canale stesso. Considerato l'intervento previsto si raccomanda di richiedere opportuna segnalazione sottoservizi a questo ente con congruo anticipo, al fine di definire al meglio le fasi di intervento e le eventuali attività necessarie in caso di interferenza con le condotte suddette per non causare un'interruzione del servizio.”;

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 21/12/2022 (prot. n. 497032):

“[...] con riferimento al PGRA:

- l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- gli interventi in oggetto si configurano come opere di ripristino e manutenzioni straordinarie che non comportano modifiche alle mappe di pericolosità di alluvioni, pertanto ai sensi dell'art. 5 della Disciplina di Piano non è previsto il parere di questa Autorità di bacino;

- l'area di intervento è interessata da un grado di propensione elevato (classe 3) per fenomeni di “flash flood”, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Con riferimento al PGA:

- gli interventi interessano un corso d'acqua che non è ricompreso tra i corpi idrici superficiali del Piano; tuttavia, si segnala che il canale Gora del Molino ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale Canale della Navareccia, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027);

- l'area di intervento interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico della Piana di Lucca – zona Bientina, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato quantitativo buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- Si segnala che gli “Indirizzi di PGA” contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che sono interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24 e 25). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 “Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo” prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGA;

- Al fine di agevolare l'integrazione paesaggistica delle opere di manutenzione dei corsi d'acqua, si evidenzia che il PGA adottato è stato corredato di specifico approfondimento di coerenza tra il medesimo Piano e il PIT-PPR della Regione Toscana.”;

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo successivo del 14/03/2023 (prot. n. 0132902):

“[...] Richiamato il nostro contributo del 21/12/2023 prot. n. 10228 relativo al progetto in oggetto;

Si precisa che, nel suddetto contributo, gli interventi in oggetto sono stati inquadrati esclusivamente in riferimento alla pianificazione di bacino e in particolare all'applicabilità dell'art. 7 comma 2 in combinato disposto con l'art.5 della Disciplina del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) che prevede l'espressione del parere di questa Autorità “sulle opere idrauliche in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità”; Pertanto, questa Autorità non ha inteso inquadrare gli interventi in oggetto ai sensi delle normative vigenti (DGRT. n. 1315 del 28/10/2019, L.R. 79/2012, art. 23) di competenza regionale.”;

ARPAT – Settore VIA/VAS, nel contributo del 03/01/2023 (prot. n. 4714):

“[...] non emergono, sia nella fase di esecuzione sia in quella d'esercizio, criticità ambientali rilevanti, né impatti irreversibili, in quanto le opere previste sono finalizzate alla risoluzione delle criticità legate agli allagamenti periodici che fino ad ora si sono verificati nelle aree limitrofe al corso d'acqua stesso.

Gli elementi forniti consentono di escludere impatti significativi sulle matrici ambientali interessate, in particolare sulla componente acque che risulta maggiormente interessata, a fronte del conseguimento di una riduzione del rischio idraulico quale obiettivo di progetto (garanzia di contenimento della portata duecentennale del Gora nel tratto compreso tra il ponte di via Marconi e via Lupori) e la messa in sicurezza delle aree limitrofe al torrente.

Per quanto di competenza si ritiene che il progetto proposto non necessiti di essere assoggettato a VIA con la prescrizione di programmare gli interventi in alveo nel periodo di magra e sospenderli in concomitanza di eventi meteorici.

Si suggerisce per la redazione delle successive fasi progettuali e come indicazione da inserire nei capitolati di appalto, di fare riferimento per gli aspetti connessi con gli impatti ambientali riferiti alla fase di cantiere alle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018). In merito al potenziale impatto acustico per la fase di cantiere si raccomanda di valutare preventivamente i potenziali impatti acustici attesi a seguito delle lavorazioni, nel rispetto dei criteri indicati alla D.G.R. 857/2013. Qualora i suddetti impatti dovessero risultare critici rispetto ai limiti applicabili (ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997) è necessario che venga rilasciata un'autorizzazione in deroga ai limiti, secondo le modalità ed i criteri fissati dal D.P.G.R. 2/R/2014.”

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo conclusivo 16/03/2023 (prot.n. 0136769): “[...] esaminata la relazione in risposta alle richieste di integrazioni, per quanto di competenza si rappresenta quanto segue. Si richiamano le conclusioni del contributo del Settore scrivente,

inviato con prot.0485690 del 15/12/2022 (...) Sulla base dell'analisi sulla struttura del territorio e delle sue intrinseche peculiarità riportate nell'istruttoria, si ritiene pertanto che il progetto, nelle successive fasi di approfondimento, debba tenere conto delle seguenti prescrizioni:

- al fine della ricostituzione del verde ripariale ed a tutela delle connessioni ecologiche, si dovrà prevedere, in riva destra, nella messa in opera dei tratti in scogliera intasata in terra, l'inserimento di talee di salice;
- in riva sinistra, dove sono previsti tagli vegetazionali, si dovranno eseguire tagli selettivi e prevedere, dove possibile, nuove piantumazioni al fine di valorizzare la vegetazione presente e garantire la sussistenza dell'area boscata, in risposta alle prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8B;
- nei tratti in cui vengono effettuati rimodellamenti di sponda, si dovrà prevedere l'inerbimento delle sponde tramite idrosemina su georete in juta, opera indicata nel Piano di Sicurezza ma non riportato nel Computo Metrico;
- in fase di esecuzione delle opere, essendo previste lavorazioni in alveo, si dovranno adottare misure di sicurezza per garantire sia il deflusso dell'acqua che la trasmissione di inquinanti ed intorbidimento verso valle, vista la vicinanza ed il collegamento idraulico con l'area umida dell'ex Lago e Padule di Bientina, vincolata i sensi dell'art. 142, comma 1, lettera i) del DLgs 42/2004, posta immediatamente a sud del corso d'acqua.

La Relazione prodotta in riscontro delle prescrizioni indicate, rimanda la presentazione di elaborati specifici in fase di approfondimento progettuale nell'ambito del proseguimento dell'iter approvativo del progetto, ma attesta fin d'ora la volontà di orientare la progettazione in risposta alle prescrizioni indicate, mediante la redazione dei necessari elaborati. Si rinnovano pertanto le prescrizioni indicate nel contributo istruttorio, al fine di poter effettuare la verifica di ottemperanza nella fase autorizzativa dell'intervento.”;

Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo conclusivo del 16/03/2023 (prot. 0138198);

[...] si prende atto che il proponente ha accolto quanto espresso con nostra nota prot. n. 509069 del 28/12/2022, apportando le seguenti modifiche progettuali:

- in sponda destra, nella messa in opera dei tratti in scogliera intasata in terra, si prevede l'inserimento di talee di salice dove possibile (parte alta della scogliera nelle sezioni di maggiore ampiezza);
- in riva sinistra, dove sono previsti alcuni tagli vegetazionali, (soprattutto alberi di acacia e dove strettamente necessario) sarà previsto, dove possibile, la piantumazione di nuove essenze arboree autoctone ed il mantenimento delle stesse per un periodo minimo di tre anni;
- il Consorzio si impegna ad eseguire i lavori al di fuori del periodo riproduttivo delle specie faunistiche presenti (in particolare ittiche, anfibe ed ornitiche) e pertanto al di fuori del periodo 15 marzo –15 luglio;
- saranno adottate tutte le misure al fine di evitare la dispersione nelle acque di polveri, rifiuti, parti di attrezzature o materiali utilizzati, sostanze solide o liquide e in generale qualsiasi tipo di rifiuti, anche in considerazione del collegamento idraulico con la zona umida Ramsar “Ex Lago e Padule di Bientina.

Data la presenza della *Robinia pseudoacacia*, si segnala la necessità che il proponente adotti tutte le misure necessarie al fine di evitare la propagazione della suddetta specie alloctona invasiva nei terreni contermini. Si segnala al riguardo la pubblicazione della Regione Toscana “La robina in toscana”- Supporti tecnici alla Legge Regionale Forestale della Toscana, in cui sono fornite indicazioni al fine di contenerne la diffusione.”;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo conclusivo del 17/03/2023 (prot. 0139894);

[...] a seguito dell'esame istruttorio della documentazione integrativa e di chiarimento, così come successivamente integrata dal medesimo Proponente con nota del 13/03/2023, pervenuta al protocollo regionale n. 0130572 del 13/03/2023, si comunica quanto segue:

- le integrazioni ed i chiarimenti forniti, così come richiesti con nostra nota n. 0017472 del 11/01/2023 risultano sostanzialmente esaustivi rispetto alle richieste formulate;
- ai fini del proseguo dell'attività di progettazione e di attuazione dell'intervento si propone comunque di prescrivere quanto segue:
  - l'intervento dovrà essere previsto nell'ambito del Piano delle Attività di Bonifica di cui all'art. 25 della L.R. 79/2012;
  - la realizzazione dei lavori previsti è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D.523/1904 e della L.R. 41/2018, la cui istanza dovrà essere supportata dalle specifiche valutazioni di maggior dettaglio inerenti la compatibilità idraulica di cui all'art. 3, comma 5, della L.R. 41/2018.”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

in riferimento al PGRA Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3. L'area di intervento è interessata da un grado di propensione elevato (classe 3) per fenomeni di "flash flood";

in riferimento al PGA gli interventi interessano un corso d'acqua che non è ricompreso tra i corpi idrici superficiali del Piano; tuttavia, si segnala che il canale Gora del Molino ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale Canale della Navareccia, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027). Inoltre interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico della Piana di Lucca – zona Bientina, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato quantitativo buono al 2027). Pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

in riferimento al PAI, l'area di intervento non è classificata a pericolosità da frana;

in riferimento alla *componente atmosfera*, si ritiene che gli interventi in progetto non avranno alcuna influenza significativa sulla qualità dell'aria della zona se non, in maniera estremamente limitata, nella fase di cantiere, durante la quale si potrà registrare un aumento del traffico veicolare dovuto alla presenza di mezzi di cantiere e di mezzi adibiti alla movimentazione terra: il loro apporto risulterà tuttavia trascurabile e limitato nel tempo;

in riferimento alla *componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo* si evidenzia che l'area in esame è caratterizzata da depositi prevalentemente sabbiosi e limo argilloso torbosi sciolti conferiscono un'elevata permeabilità e una vulnerabilità media della falda superficiale. Nel merito delle opere previste, e con riferimento alla componente idrica, le potenziali interferenze ambientali connesse alla fase di cantiere sono quelle legate alla produzione di polveri che potrebbero portare ad un intorbidimento temporaneo delle acque ed alle emissioni dai motori dei macchinari utilizzati. Questi possibili impatti saranno tuttavia discontinui e limitati alla fase di cantiere. Altra problematica da tenere in considerazione è la possibile contaminazione delle acque e del suolo conseguente allo spandimento accidentale di oli e idrocarburi dai macchinari di lavorazione. In fase di esercizio, l'impatto sull'ambiente acquatico è da ritenersi positivo, in quanto il consolidamento delle sponde della Gora comporta la riduzione del rischio idraulico all'interno dell'area interessata dagli interventi.

Gli impatti potenziali che possono interessare il suolo ed il sottosuolo dell'area di intervento sono da ritenersi limitati e circoscritti solamente alla fase di cantiere. Tali impatti sono per lo più legati allo svolgimento delle attività di scavo e di movimentazione terra previste dall'intervento. Il consorzio ha provveduto ad eseguire, tramite laboratorio accreditato, le analisi delle terre in vari punti di campionamento nell'area d'intervento;

in riferimento *componente paesaggio* e nello specifico alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR ed alla cartografia del PIT-PPR, la riva sinistra della "Gora del Molino"interferisce con un'area boscata vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del DLgs 42/2004. Si segnala che la Seconda invariante strutturale individua la formazione boschiva oggetto di trasformazione come bosco planiziale, formazioni di pregio e fonte di biodiversità per specie vegetali ed animali., che "caratterizzano figurativamente il territorio". Ad inquadramento del contesto di paesaggio si osserva inoltre la prossimità con i seguenti Beni paesaggistici: Il Rio Lama confluisce nella Fossa Navareccia, vincolato ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera c) del Codice, I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ed alimenta l'area umida dell'ex Lago e Padule di Bientina, vincolata ai sensi dell' art. 142, c.1, lettera i) del Codice, Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, in parte riconosciuta come ZCS con D.M. 24-05-2016. La Scheda d'ambito n. 04 – Lucchesia del PIT-PPR definisce la struttura del territorio, attraverso l'analisi degli elementi costitutivi delle Invarianti strutturali. In particolare, ciò che meglio descrive le potenzialità dell'area, sono i contenuti della Seconda invariante strutturale, I caratteri ecosistemici del paesaggio. L'area oggetto degli interventi afferisce in parte ad un'area urbanizzata ed in riva sinistra, la vegetazione ripariale, coincidente con l'area tutelata per legge, viene riconosciuta come nucleo di connessione ed elementi forestali isolati. Il corso d'acqua in oggetto è

individuato come corridoio ripariale, mentre l'intera area, margine dell'abitato di Altopascio, è circondata da matrice agro-ecosistemica di pianura urbanizzata. Per la tipologia delle opere, volte alla riduzione del rischio idraulico, il progetto non risulta in contrasto con gli obiettivi statuari del PIT-PPR, tuttavia gli interventi non dovranno essere disgiunti dalla sostenibilità paesaggistica e da un corretto inserimento nell'ambito specifico, trattandosi soprattutto di un margine di un'area urbanizzata;

in riferimento alla *componente flora, fauna e biodiversità*, si evidenzia che l'area di intervento non è ubicata all'interno né in adiacenza/vicinanza a siti della Rete Natura 2000, né di aree protette. In particolare si rileva che l'intervento in oggetto si trova ad una distanza superiore a 2,5 chilometri dalla ZSC IT5120101 Ex alveo del Lago di Bientina e alla distanza di circa 1 chilometro dalla zona umida di importanza internazionale denominata "Ex Lago e Padule di Bientina", ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar. Si fa presente che la zona Ramsar riveste nel suo complesso un ruolo importante per l'avifauna acquatica, soprattutto quale habitat di sosta ed alimentazione durante il periodo delle migrazioni per numerose specie di uccelli acquatici, fra cui molti compresi nell'elenco di cui alla Direttiva Uccelli, negli allegati II e III della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna). Si rileva altresì che il Rio Lama, oggetto dell'intervento, dopo circa 800 metri va a confluire nel rio Valico che dopo poco si getta nel Canale della Navareccia, di cui è affluente di sinistra, che delimita in parte ad ovest la suddetta ZSC. In relazione all'individuazione di eventuali effetti negativi determinati dal progetto sulla coerenza rispetto alla rete ecologica, di cui al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, ai fini dell'art. 75 della L.R. 30/2015, si riscontra che l'area di intervento interessa un corridoio ripariale adiacente, in sponda destra, ad un elemento strutturale definito come area urbanizzata. In riva sinistra, la vegetazione ripariale presente viene riconosciuta come nucleo di connessione ed elementi forestali isolati. L'intera area, margine dell'abitato di Altopascio, è circondata da matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata. In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si ritiene che la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi. Rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, dall'esame della documentazione prodotta, si ritiene che il progetto non produca effetti significativi in relazione alla fauna, flora ed ecosistemi;

Preso atto che il Proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico locale, dovuto all'attuale stato di precarietà ed ai fenomeni erosivi a carico delle sponde della Gora del Molino, ed in particolare quella destra, ove sono ubicate svariate abitazioni;

la realizzazione dell'intervento di consolidamento della sponda destra e la riprofilatura della sponda sinistra porteranno ad una mitigazione del rischio idraulico, riducendo i fenomeni di erosione delle sponde del corso d'acqua;

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione ed è quindi funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della approvazione del progetto definitivo, il proponente deve:

a) tenere conto di quanto segue nella redazione del Capitolato di Appalto:

- della necessità di effettuare gli interventi in alveo nel periodo di magra e sospenderli in concomitanza di eventi meteorici;

- delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018);

- della necessità di stimare preventivamente all'avvio dei lavori i potenziali impatti acustici attesi durante le lavorazioni di cantiere, nel rispetto dei criteri indicati alla D.G.R. 857/2013. Qualora i suddetti impatti dovessero risultare critici rispetto ai limiti applicabili (ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997), dopo avere previsto le possibili misure di mitigazione, è necessario che venga richiesta l'autorizzazione comunale in deroga ai limiti, secondo le modalità ed i criteri fissati dal D.P.G.R. 2/R/2014;

b) predisporre gli approfondimenti paesaggistici indicati nel contributo in premessa del Settore regionale paesaggio;

*[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulerà ARPAT (lettera a) ed il Settore paesaggio (lettera b)]*

Rilevato che la verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione 1., previo nulla osta del Settore scrivente, possa essere posticipata: alla fase di approvazione del progetto esecutivo, per ragioni di definizione progettuale; alla fase di avvio dei lavori, nei casi in cui si renda necessario l'apporto conoscitivo dell'impresa appaltatrice;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per quanto attiene alla specie invasiva *Robinia pseudoacacia*, adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare la propagazione della suddetta specie alloctona invasiva nei terreni contermini, tenuto conto delle buone pratiche di contenimento di cui al documento "La robinia in Toscana" (Regione Toscana, 2012);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

ai fini delle richieste di autorizzazione idraulica, di cui al r.d.523/1904, quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, con riferimento al PGA, come richiamate nel contributo della Autorità di bacino in premessa;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi incluso quelli evidenziati nel contributo di Acque Spa riportato in premessa;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di comunicazione ai Soggetti previsti dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere; al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste e la loro gestione si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di sistemazione di un tratto del canale Gora del Molino, in Comune di Altopascio (LU), proposto dal Consorzio 1 Toscana Nord (sede legale: via della Migliarina, 64 a Viareggio; codice fiscale/partita IVA: 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalla normativa di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Consorzio 1 Toscana Nord;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE





**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)

**Responsabile di settore Maria Chiara MONTOMOLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8624 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8598 - Data adozione: 02/05/2023**

Oggetto: Commissioni di esame nominate con Decreto n. 6760 del 05/04/2023. Modifica della commissione del corso matr. 2019GL0128 'Brike Line - Operatore Edile' CP 9004722

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009811

## IL DIRIGENTE

Visto il Decreto dirigenziale n. 6760 del 05/04/2023 con oggetto: “*Commissioni d’esame per i corsi riconosciuti e finanziati i cui lavori si svolgeranno nei mesi di Aprile e Maggio 2023 nelle giornate, modalità, sedi e nella composizione indicata dall’ allegato A parte integrante e sostanziale al presente decreto*”

Dato atto che con il citato Decreto si è provveduto a nominare, tra gli altri, la Commissione di esame del corso matr. ‘2019GL0128 ‘Brike Line – Operatore Edile’ CP 9004722 gestito da ELSE-CPT Livorno del giorno 27/04/2023 in Via Piemonte 62/b Livorno, nella seguente composizione:

Vacante Leonardo (EVAC), Presidente

Vannini Giovanni (ASS. CATEGORIA) e Falleni Luca (ASS. CATEGORIA), esperti di settore

Silvia Picchi (membro interno effettivo) e Cecilia Benassi (supplente)

Preso atto che in data 26/04/2023 con apposita mail l’Organismo Formativo comunica ai nostri uffici la sopraggiunta indisponibilità dei componenti interni Silvia Picchi e Cecilia Benassi (titolare e supplente) a partecipare all’esame, e la contestuale sostituzione con Edoardo Benedetti che, contattato d’urgenza vista l’imminenza dell’esame, si è dichiarato disponibile;

Preso atto che in data 26/04/2023 con apposita mail questi uffici comunicano all’Organismo Formativo la sopraggiunta indisponibilità dell’esperto sig Vannini Giovanni a partecipare all’esame, e la contestuale sostituzione con Sole Montella (Ordine dei geometri di Livorno) che, contattata d’urgenza vista l’imminenza dell’esame, si è dichiarata disponibile;

Dato atto che l’insediamento di Sole Montella e di Edoardo Benedetti è avvenuto a partire dall’inizio dei lavori della commissione di esame;

Ritenuto pertanto di modificare il nominativo alle colonne ‘*Esperto*’ e ‘*membro interno*’ dell’All. A al D.D. di nomina n. 6760 del 05/04/2023 da Vannini Giovanni a Sole Montella, e da Silvia Picchi (membro interno effettivo) e Cecilia Benassi (supplente) a Edoardo Benedetti, lasciando invariato tutto il resto;

Dato atto pertanto che la Commissione d’esame per il corso matr. ‘2019GL0128 ‘Brike Line – Operatore Edile’ CP 9004722 gestito da ELSE-CPT Livorno del giorno 27/04/2023 in Via Piemonte 62/b Livorno è composta come segue:

Vacante Leonardo (EVAC), Presidente

Sole Montella (Ordine dei geometri di Livorno) e Falleni Luca (ASS. CATEGORIA), esperti di settore

Edoardo Benedetti (membro interno effettivo)

## DECRETA

- di prendere atto, per quanto esposto in narrativa, della sostituzione di Vannini Giovanni, nominato con Decreto dirigenziale n. 6760 del 05/04/2023 con Sole Montella, quale esperto della Commissione di esame del corso matr. ‘2019GL0128 ‘Brike Line – Operatore Edile’ CP 9004722;

- di prendere atto altresì della sostituzione di Silvia Picchi (titolare) e Cecilia Benassi (supplente) nominate con Decreto dirigenziale n. 6760 del 05/04/2023 con Edoardo Benedetti, quale membro interno della Commissione di esame del corso matr. ‘2019GL0128 ‘Brike Line – Operatore Edile’ CP 9004722;

- di dare atto pertanto che la Commissione d’esame per il corso matr. ‘2019GL0128 ‘Brike Line – Operatore Edile’ CP 9004722 gestito da ELSE-CPT Livorno del giorno 27/04/2023 in Via Piemonte 62/b Livorno è composta come segue:

Vacante Leonardo (EVAC), Presidente

Sole Montella (Ordine dei geometri di Livorno) e Falleni Luca (ASS. CATEGORIA), esperti di settore

Edoardo Benedetti (membro interno effettivo)

- di comunicare il presente atto ai soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8622 - Data adozione: 02/05/2023**

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Rapolano Terme mediante realizzazione di difese spondali e riprofilature, Borro delle Ripi e relativi affluenti, Borro Madonna a Colle, Comune di Rapolano Terme (SI). Proponente: Consorzio 6 Toscana Sud. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009753

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato (nominato con Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile 622/2019 e 674/2020) n. 79/2021;

Vista la D.G.R. n. 410 del 11/04/2022 relativa alla prosecuzione, in regime ordinario, dell'esercizio delle funzioni commissariali di cui al capoverso precedente;

Premesso che:

il proponente Consorzio 6 Toscana Sud (con sede legale: in viale Ximenes n.3, Comune di Grosseto; C.F.: 01547070530), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 04/11/2022 n. 0419897, ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Rapolano Terme (SI); in allegato all'istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

in riferimento al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47 ter della L.R.10/2010, il proponente segnala di esserne esentato, ai sensi dell'art.3 comma 8 dell'allegato B) della Ordinanza Commissariale n. 79 del 11/05/2021;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 11/11/2022, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana; unitamente alla documentazione depositata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11/11/2022;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006: *"opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"*;

rientra tra gli interventi previsti nel Piano degli interventi approvato dal Commissario delegato ex OCDPC 622/2019; si tratta di interventi urgenti, indifferibili e di pubblica utilità, necessari in conseguenza degli eventi meteorologici che, dal 3 novembre 2019, hanno interessato a più riprese il territorio regionale;

l'intervento è compreso nell'ambito della Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 410 del 11.04.2022 avente ad oggetto *"DCM 14.11.2019 – DCM 02.12.2019 – OCDPC 622/2019 - OCDPC 860/2022. Prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici avversi verificatesi in Toscana dal 3 novembre 2019"*; l'atto prevede la prosecuzione dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria, con riferimento agli interventi pianificati e non ancora ultimati;

l'intervento è stato finanziato con la suddetta Ordinanza del Commissario Delegato n. 79/2021 e con successiva D.G.R. n. 410 del 11/04/2022;

il Settore VIA, con nota n. 0432159 del 11/11/2022, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Centria Reti Gas Srl (prot. 0463280 del 29/11/2022);
- RFI Spa (prot. 0479967 del 12/12/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0487071 del 16/12/2022);
- ARPAT (prot. 0499486 del 22/12/2022);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. 0502096 del 23/12/2022);
- ANAS Spa (prot. 0505399 del 27/12/2022);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0475863 del 07/12/2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 11/01/2023 (prot. 0016917), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 09/02/2023, acquisto dal protocollo regionale in data 10/02/2023 (prot. 0071381), ha provveduto a depositare le integrazioni in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 14/02/2023 (prot. 0077781), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ANAS Spa (prot. 0200954 del 28/04/2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0093274 del 22/02/2023);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. 0115903 del 03/03/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 04/11/2022 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 10/02/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'istanza presentata riguarda interventi che risultano necessari per la riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Rapolano Terme (SI), in conseguenza degli eventi meteorologici che hanno interessato tale area dal 3 novembre 2019 e hanno carattere urgente, indifferibile e di pubblica utilità;

gli interventi in oggetto sono direttamente collegati alla realizzazione di un rilevato stradale con bocca tarata per l'attraversamento del Borro delle Ripi in loc. Bagni Temperati (I° stralcio), già oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA (Decreto n. 3628 del 19/01/2022);

il progetto in esame prevede una serie di interventi che insistono sul bacino del Borro delle Ripi nel tratto compreso tra il sottopasso ferroviario e il Borro Madonna a Colle, in prossimità dello svincolo di ingresso al

raccordo autostradale Siena-Bettole (strada statale n.715) e sono finalizzati alla riduzione del rischio idraulico per il centro abitato di Rapolano Terme e le aree contermini da attuare attraverso la realizzazione di un argine a protezione della ferrovia ed il ripristino delle sezioni di deflusso degli affluenti di riva idrografica destra del Borro delle Ripi;

nel dettaglio gli interventi sono i seguenti:

- INTERVENTO N°1 - Realizzazione rilevato arginale a protezione della ferrovia; l'intervento è volto a realizzare un rilevato arginale a difesa della linea ferroviaria e per impedire l'allagamento del sottopasso ferroviario, lungo la ferrovia Empoli-Siena-Chiusi, lungo circa 350 metri, per complessivi 3.840 m<sup>3</sup>, il cui coronamento raggiungerà una quota complessiva di 315,10 m slm, garantendo 1 m di franco, a partire dal battente idraulico per Tr200 (314,10 m slm). Il manufatto avrà una profondità di scavo di ammorsamento di circa 0,90 metri. Per evitare il ristagno delle acque meteoriche alla base del rilevato sono previste due controfosse capaci di drenare ed allontanare le acque ruscellanti lungo le scarpate. Da un punto di vista dimensionale, la testa del rilevato sarà larga complessivamente 4,00 metri per garantire il passaggio dei veicoli addetti al controllo idraulico della zona;

- INTERVENTO N°2 - Riescavo e riprofilatura Fosso Pallotto e pulizia attraversamento;

- INTERVENTO N°3 - Riescavo e riprofilatura Borro Colle Vecchio e pulizia attraversamento;

Per entrambi questi interventi, è prevista la riscavatura delle sezioni d'alveo in grado di contenere le piene con Tr200, in quanto attualmente, in alcuni tratti, la sezione dei corsi d'acqua è del tutto inesistente e gli attuali attraversamenti sono completamente occlusi, provocando la tracimazione della strada comunale. E' previsto anche di rimuovere l'occlusione in corrispondenza degli attraversamenti;

- INTERVENTO N°4 - Riescavo e riprofilatura Borro Madonna a Colle e adeguamento attraversamento stradale. L'intervento riguarda oltre le opere di manutenzione riconducibili a riescavo e riprofilatura della sezione d'alveo del Borro Madonna a Colle è previsto, in corrispondenza dell'attraversamento da parte della strada comunale, la posa in opera di scatolari prefabbricati autoportanti in c.a., posati su una platea di fondazione alla quale sono collegati i muri d'ala verticali. La sezione interna dello scatolare sarà di 3,00 x 2,50 metri, tale da non permettere il sormonto della strada comunale in occasione di eventi di piena e al contempo garantire la possibilità di ispezione e una più facile manutenzione dello stesso. Al fine di garantire la sicurezza stradale il nuovo attraversamento sarà corredato localmente di barriera stradale tipo H2;

il proponente precisa che per gli interventi n. 2 e 3 ed in parte l'intervento n. 4 riguardano movimentazioni di materiale trasportato e accumulato in tratti d'alveo che ostacolano il regolare deflusso delle acque e sono finalizzati esclusivamente al ripristino della sezione originaria di deflusso;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

dalla consultazione degli elaborati del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) del D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 è emerso che l'area ricade nella Scheda d'Ambito n. 14 – Colline di Siena, in parte all'interno del sistema morfogenetico dell'Alta Pianura (ALP) e in parte in area classificata Cca "Sistema morfogenetico della Collina Calcarea", in particolare nella matrice agrosistemica pastorale (rete degli agrosistemi pastorali);

relativamente al PTC (Piano territoriale di coordinamento) della Provincia di Siena, l'area oggetto di intervento ricade all'interno del Circondario Crete Senesi Val d'Arbia per il quale, dal punto di vista del paesaggio, l'area ricade all'interno dell'Unità di Paesaggio 6 – Pian del Sentino del Dominio Toscano (Falda Toscana) che definisce il sistema collinare continuo interrotto dal corso del Borro delle Ripi;

nel Piano Strutturale (PS) del Comune di Rapolano Terme (approvato con DCC n. 27 del 31/03/2005, e successiva variante di adeguamento al PTC approvata con DCC n. 10 del 26/02/2015), le aree oggetto di interventi ricadono all'interno dell'ambito dei piani fluvio-lacustri del Sentino (A8) sul quale insiste il rilevato arginale a protezione della ferrovia e nell'ambito dei ripiani travertinosi (A7) che ricomprende il tratto terminale dei borri di Colle Vecchio e Madonna a Colle. Allo stato attuale è in corso di redazione il PS intercomunale tra il Comune di Asciano e quello di Rapolano Terme (DGC n. 175 del 09/11/2018 del Comune di Asciano, ente capofila);

il Regolamento Urbanistico del Comune di Rapolano Terme (approvato con DCC n. 10 del 26/02/2015) indica l'area nella quale si prevede il rilevato stradale esterna alle UTOE e con esclusiva funzione agricola (art.

64 R.U.). Gli interventi sul borro Colle Vecchio si pongono sul limite ovest di una zona sportiva (Infrastrutture per Attività Sportive – art. 77), mentre il Fosso Pallotto ne definisce il confine est. Il Borro Madonna a Colle interessa invece un'area agricola di frangia (E2.f), disciplinata all'art. 65 delle NTA;

rispetto al PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto Appennino settentrionale), le zone oggetto di intervento sono interessate da aree a pericolosità da alluvioni elevata (P3) e media (P2). Nelle aree classificate P3, ai sensi dell'articolo 7 della Disciplina di Piano attualmente vigente, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018); gli attraversamenti della viabilità locale insistono su aree con un rischio molto elevato (R4), mentre la ferrovia è interessata da una distribuzione del rischio elevata (R3);

in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque), il proponente riporta i riferimenti agli art. 23-24 e 25 degli "Indirizzo di Piano" quali strumenti per la progettazione e le realizzazioni degli interventi in oggetto.

Gli interventi interessano i corpi idrici superficiali:

- Torrente Chiusella in stato ecologico e stato chimico buono (con obiettivo di non deterioramento);
- Torrente Ombrone Senese in stato ecologico e stato chimico buono (con obiettivo di non deterioramento);

il proponente evidenzia che prevederà un'attività di manutenzione che diversifichi la sezione longitudinale e del fondo (buche, raschi) e assicuri la presenza di vegetazione ripariale per un effetto di ombreggiamento alternato lungo le sponde;

in riferimento al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), l'intervento in oggetto non interessa aree classificate a pericolosità geomorfologica;

l'area nella quale è prevista la realizzazione del rilevato arginale risulta esterna ad aree oggetto di tutela del vincolo idrogeologico; gli interventi previsti sul Borro Colle Vecchio e Borro Madonna a Colle sono invece ricompresi (in tutto o in parte) all'interno di aree di tutela del vincolo idrogeologico;

gli interventi ricadono:

- in aree soggette a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali);
- in aree potenzialmente soggette a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali) riferiti alla lettera h) "zone gravate da usi civici";
- nel perimetro del D.M. 04/06/1976 G.U. 308 del 1976 - Zona sita nel territorio del Comune di Rapolano Terme, e quindi vincolata ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettere c) e d) del Codice;

il progetto non interessa Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (sir);

il proponente ha preso in esame le principali alternative del progetto (di localizzazione, strategiche, di processo, di compensazione o mitigazione degli effetti negativi) nonché l'alternativa zero;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

CENTRIA Reti Gas Srl, nel contributo del 29/11/2022 (n. 0463280), esprime posizione favorevole di non assoggettabilità, rilevando al contempo, relativamente all'intervento 4, interferenze con la rete gas DN 90 PE a 0,5 bar che alimenta la frazione di Armaiolo e rimandando alla progettazione esecutiva le modalità di intervento da concordare con la società stessa;

RFI Spa, con nota del 12/12/2022 (n. 0479967), a seguito dell'esame della documentazione presentata, esprime posizione favorevole di non assoggettabilità con prescrizioni;

ARPAT, nel proprio contributo del 22/12/2022 (n. 0499486), prende in esame le componenti ambientali di competenza ed analizza gli interventi da un punto di vista di compatibilità ambientale in termini di risorsa idrica, suolo, impatto acustico e qualità dell'aria. Nelle conclusioni specifica "[...]Il livello di progettazione preliminare che caratterizza gli elaborati forniti dal proponente non consente di disporre di tutte le informazioni dettagliate relative alla fase esecutiva, che pertanto dovranno necessariamente essere completate nel proseguo dell'iter autorizzativo. Tuttavia gli elementi forniti e la limitata rilevanza delle



*opere previste consentono a nostro giudizio di escludere impatti significativi sulle matrici ambientali interessate, sia in fase di cantierizzazione che di esercizio, in particolare sulla componente acque che risulta maggiormente interessata, a fronte del conseguimento di una riduzione del rischio idraulico quale obiettivo di progetto. Riteniamo quindi che il progetto proposto non necessiti di essere assoggettato a VIA.”.*

L’Agenzia fornisce in conclusione un elenco di prescrizioni rivolte al proponente:

1. recepire, per quanto pertinenti ed applicabili al caso in questione le disposizioni contenute nelle “Linee Guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”. Si raccomanda di fare riferimento, per quanto pertinenti ed applicabili, ai “Criteri Ambientali Minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione”, di cui al DM 256 del 23/06/2022;
2. definire con chiarezza il bilancio dei materiali in scavo/riporto e le volumetrie di materiali che è necessario reperire all’esterno. In caso sia necessario integrare il riutilizzo i materiali di scavo prodotti nel cantiere con altri materiali reperiti all’esterno, debba essere prioritariamente fatto ricorso ad altre terre e rocce da scavo prodotte in cantieri situate in aree limitrofe e secondariamente al mercato degli aggregati riciclati e delle terre da impianti di recupero;
3. viste le volumetrie di terre e rocce da scavo che è previsto di produrre sui singoli interventi e le relative previsioni gestionali, ottemperare alle specifiche disposizioni stabilite dal DPR 120/2017 per cantieri con produzione di terre e rocce inferiore a 6.000 m3, programmando ed eseguendo gli accertamenti analitici preventivi sulla qualità delle terre e rocce da scavo in accordo con i criteri di cui agli allegati 2 e 4 del suddetto decreto nonché riferendosi per quanto necessario ai criteri suggeriti dalla Linea Guida SNPA 41/20224;
4. individuare una specifica area per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti prodotti, che dovranno prioritariamente essere destinati ad operazioni di recupero;
5. programmare gli interventi in alveo nel periodo di magra e sospenderli in concomitanza di precipitazioni meteoriche;
6. richiedere al Comune di Rapolano Terme l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale dovrà essere acquisito il parere della ASL competente;
7. definire le misure strutturali, organizzative e gestionali per la fase di cantierizzazione volte alla prevenzione e mitigazione della diffusione di polveri ed in generale alla tutela della qualità dell’aria (bagnatura di piste e piazzali, copertura dei cumuli, lavar ruote, siepi e delimitazione cantiere con teli ombreggianti, limitazione velocità dei mezzi e dell’altezza di scarico dei materiali, organizzazione dei trasporti ecc.);
8. organizzare le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti in coerenza con quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008;
9. definire le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di occorrenza di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione;
10. prevedere un piano di ripristino delle aree di cantiere;

ANAS Spa, nel contributo di avvio al procedimento del 27/12/2022 (n. 0505399), rileva interferenze con la S.S. 715 richiedendo integrazioni e chiarimenti in merito “[...]A seguito della visione degli elaborati ricevuti per la valutazione dell’intervento di difesa spondale sugli affluenti del Borro delle Ripi, si rappresenta quanto segue:

- uno degli affluenti denominato "Borro Madonna a Colle", prima di immettersi sul torrente Ripi sottoattraversa la SS715, di competenza di questa Struttura Territoriale. Per la riduzione del rischio idraulico, si chiede verifica della compatibilità dei lavori previsti con l’esistente sottoattraversamento idraulico della SS715, e verifica idraulica dello stesso in virtù del miglioramento idraulico del Borro Madonna a Colle.

- In riferimento ai lavori di protezione arginale della linea Ferroviaria, vista la vicinanza del corso d’acqua con la SS715 di competenza di questa Struttura Territoriale, la stessa verifica deve essere condotta sulle sponde ricadenti a ridosso della Strada Statale. [...].”;

Nel successivo contributo del 28/04/2023 (n. 0200954), a seguito delle integrazioni presentate, ritiene che “[...]”

- In riferimento al rischio idraulico del sottoattraversamento in fase progettuali successive saranno redatte le modellazioni idrauliche, tenendo in considerazione sia il modello a monte che a valle dell’intervento di miglioramento idraulico del Borro Madonna a Colle .

• *In riferimento ai lavori di protezione arginale della linea Ferroviaria, dal proponente è stata verificata la quota della Strada Statale ed il rilevato stradale è stato considerato non interessato da allagamenti. [...]” non rilevando ulteriori osservazioni in merito;*

*l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 16/12/2022 (n. 0487071), “[...]Rispetto al PGRA 2021-2027, si segnala quanto segue:*

*- Le aree interessate dagli interventi ricadono in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3 e in parte in aree a pericolosità media P2, disciplinate rispettivamente dagli artt. 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d’acqua. L’Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all’art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all’aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano). Si fa pertanto presente, in riferimento al progetto in questione, che nelle successive fasi progettuali, questa Autorità di bacino esprimerà il parere di competenza in merito all’aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell’Allegato 3, nonché le procedure previste dall’art. 14 della disciplina di Piano e dall’Accordo tra l’Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020.*

*- L’area di intervento ha un grado di propensione ai fenomeni di tipo flash flood molto elevato (classe 4), per le quali la disciplina di Piano all’art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.*

*Si rende infine noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell’inserimento paesaggistico, in fase di Verifica di assoggettabilità a VAS del PGRA sono state introdotte indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano; in particolare tali indicazioni sono finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico (cfr. Coerenza\_PGRA-PIT\_PPR – “Criteri per l’attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici” disponibili al link [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=840](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=840)) [...] Infine, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (Progetto PAI Dissesti, consultabile al link [http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=5734](http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5734)); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento. Rispetto ai suddetti piani, si rileva che le aree di intervento non ricadono in aree a pericolosità da frana dal PAI. [...] Il Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, di seguito PGA, è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Il PGA è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l’applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi. Il PGA adottato è disponibile all’indirizzo [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=2904](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=2904). La “Direttiva Derivazioni” è disponibile all’indirizzo [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1558). A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee. La “Direttiva Deflusso Ecologico” è disponibile all’indirizzo [https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page\\_id=1561](https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1561). Rispetto al PGA, si rileva in particolare quanto segue:*

*- i corsi d’acqua interessati dagli interventi non sono corpi idrici superficiali del PGA, ma ricadono nei bacini idrografici dei seguenti corpi idrici superficiali:*

*- torrente Chiusella (stato ecologico buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità);*

*- torrente Ombrone Senese (stato ecologico buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità);*

*- il corpo idrico sotterraneo potenzialmente interessato è il Corpo idrico della Val di Chiana, classificato in stato chimico buono e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento degli stati di qualità);*

*Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici,*

*deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Si segnala che gli “Indirizzi di PGA” contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall’intervento in oggetto (artt. 24 e 25). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l’art.25 “Indirizzi per la gestione dell’alveo attivo” prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l’obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d’acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all’interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGA. Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018).[...];*

la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, nel contributo del 23/12/2022 (n. 0502096) prende in esame sia gli aspetti di tutela archeologica che paesaggistica ed evidenzia quanto segue: “[...] Tutela archeologica: esaminata la Relazione di Valutazione del rischio Archeologico riguardante il primo stralcio dell’intervento in oggetto redatta ai sensi dell’art. 25 del D. Lgs 50/2016 e acquisita al prot. 21879 del 18/08/2022, in considerazione del rischio valutato e delle caratteristiche dell’opera; Tutela paesaggistica: considerato che gli interventi previsto sono puntuali e non comportano particolari criticità sotto il profilo della tutela del paesaggio e dell’ambiente, e che saranno oggetto di valutazione in procedura ordinaria ai sensi dell’art. 146 del Codice; Tutto ciò premesso, CONSIDERATO che l’intervento NON presenta ricadute particolari in ordine alla tutela ambientale e paesaggistica, né particolari criticità, si ritiene che NON sia da assoggettare a VIA. Si evidenzia fin da ora la necessità di porre particolare cura nello studio degli interventi mitigativi le a necessità di documentare adeguatamente con fotosimulazioni le soluzioni progettuali.[...];

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio del procedimento del 07/12/2022 (n. 0475863) e nel successivo del 22/02/2023 (n. 0093274), prende in esame gli aspetti ambientali – componente paesaggio e i Beni Paesaggistici di propria competenza esprimendo posizione favorevole di non assoggettabilità a VIA, con prescrizioni, come specificato nelle conclusioni “[...]In considerazione della finalità e della tipologia delle opere il progetto non risulta in contrasto con i contenuti del PIT-PPR. Dall’analisi della documentazione depositata ed in considerazione delle prescrizioni relative ai Beni paesaggistici coinvolti, art. 136 e 142, c.1 lettere c) g) del Codice, si rileva tuttavia una carenza nelle indicazioni su possibili mitigazioni degli interventi, che potrebbero rappresentare un’occasione di riqualificazione paesaggistica, valorizzando i corsi d’acqua coinvolti, in un’area in cui gli elementi caratterizzanti il territorio risultano marginalizzati o soffocati. Si rileva inoltre che rispetto alla presenza di Beni paesaggistici non sia stata allegata una Relazione paesaggistica, già in questa fase del procedimento, ad approfondire il corretto inserimento paesaggistico delle opere nello specifico contesto. Si prescrive pertanto, nelle successive fasi di progettazione e procedimentali, di predisporre un piano delle mitigazioni maggiormente dettagliato, che approfondisca i seguenti aspetti:

- garantire, in fase di esecuzione delle opere, di la salvaguardia delle specie arboree di maggior pregio e dimensioni, come proposto nello Studio preliminare ma non specificato, avvalendosi del supporto di un tecnico agronomo o forestale;
- indicare se l’area di cantiere lungo il Borro Madonna a Colle interferisca effettivamente con l’area boscata vincolata ai sensi dell’art. 142, c.1, lettera g) del Codice, come appare dalla cartografia;
- prevedere il rinverdimento tramite semina delle sponde rimodellate, a garantire un accrescimento controllato ed efficace delle specie erbacee;
- prevedere la piantumazione di nuove specie arboree ed arbustive autoctone in corrispondenza, ad esempio, della nuova arginatura presso la linea ferroviaria e il ripristino della vegetazione ripariale in continuità con quella esistente lungo il Borro Madonna a Colle, a rafforzamento della contigua area boscata, caratterizzata come ‘bosco planiziale’ e ‘matrice forestale di connettività’;

- garantire il ripristino delle aree di cantiere.”;

Settore Genio Civile Toscana sud, nel proprio contributo del 03/03/2023 (n. 0115903), “[...] Accertato che i corsi d'acqua citati sono riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012 e risultano acqua pubblica ai sensi del DCRT 57/2013 e ss.mm.ii. Valutato che le opere previste nel II° Stralcio dell'intervento determinano una riduzione del rischio idraulico nell'area e che non si rilevano elementi ostativi ai lavori, così come proposti nella progettazione preliminare, si ritiene che le stesse non siano assoggettabili alla Valutazione di Impatto Ambientale per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore. Si fa presente che:

- la successiva progettazione dovrà essere corredata da adeguata documentazione tecnica-progettuale ed approfondimenti, in particolare per quanto riguarda l'argine a protezione della ferrovia (modalità con cui l'argine si atesta ai rilevati stradale/ferroviario, verifiche alla filtrazione, verifiche di stabilità, ecc.);
- nelle successive fasi progettuali il modello idraulico relativo a ciascun intervento dovrà essere esteso ai tratti a valle delle opere, effettuando un confronto tra lo stato attuale e quello di progetto per la verifica della compatibilità dei lavori con quanto previsto dall'art. 3, comma 5, della L.R. 41/2018 ed in particolare la verifica che non si determini aggravio del rischio in altre aree (ad es. per le escavazioni, l'instaurarsi di eventuali effetti conseguenti all'incremento delle velocità nelle dinamiche d'alveo dei corsi d'acqua stessi o del loro ricettore in corrispondenza delle confluenze);
- l'argine in progetto si configura come opera idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e pertanto sarà oggetto di specifico atto di Omologazione ex art. 57 del R.D. 523/1904.”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal Proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

*componente atmosfera* – per gli interventi previsti lo stato della componente è valutato facendo riferimento ai dati di monitoraggio raccolti nella stazione della rete regionale di monitoraggio posta a Siena in Viale Bracci che non denotano particolari criticità. Sono fornite considerazioni qualitative riguardo agli impatti connessi all'uso dei mezzi d'opera in fase di cantiere e sono elencate una serie di misure di contenimento della diffusione delle polveri, che si ritiene necessario attuarle. Non sono previste alterazioni ai normali flussi di traffico connesse alle movimentazione dei materiali in ingresso/uscita dal cantiere. Tenuto conto della limitata durata dei lavori e delle azioni previste per la mitigazione degli impatti, non si ritiene che gli interventi possano determinare significativi impatti su tale componente;

*componente ambiente idrico* – il Borro delle Ripi è un affluente del torrente Chiusella, che a sua volta si immette in sponda sinistra del fiume Ombrone. Il Borro delle Ripi, scorre nel suo primo tratto in una pianura a vocazione agricola, con alveo sottolineato da vegetazione riparia; in prossimità delle terme Antica Querciolaia intercetta sorgenti di natura termale che determinano la presenza nel letto di concrezioni calcaree. L'area di intervento è completamente ricompresa all'interno della perimetrazione di protezione ambientale delle acque termali.

Il torrente Chiusella è regolarmente monitorato da ARPAT presso la stazione cod. reg. MAS-914. I risultati relativi agli anni 2019-2020 evidenziano un miglioramento sia dello stato ecologico che dello stato chimico, che passano rispettivamente da SCARSO a BUONO e da NON BUONO a BUONO. Per quanto riguarda gli interventi sul Borro Madonna a Colle, questi sono riconducibili a modificazioni sull'alveo mediante opere artificiali necessarie per innalzare i livelli di sicurezza e protezione da eventi alluvionali che evitino il sormonto della strada comunale. In coincidenza con l'esecuzione dei lavori potranno verificarsi alcune alterazioni, a carattere temporaneo, dovute principalmente alle inevitabili movimentazioni del terreno a ridosso delle sponde per il ripristino dei dissesti, garantendo il corretto deflusso delle acque, oltre il mantenimento del livello di qualità chimica della risorsa. Inoltre, i lavori avranno luogo nel periodo di secca del borro, in modo da poter procedere alla demolizione e alla posa in opera dello scatolare e relativa costruzione del rilevato senza interferire con il deflusso delle acque.

Relativamente alla risorsa idrica sotterranea, dalle conoscenze dirette e bibliografiche dell'area si evidenzia l'affioramento di travertini recenti e attuali che ospitano una falda superficiale alimentata anche da apporti termali profondi, che non è tuttavia oggetto di monitoraggio nell'ambito della rete regionale. La falda in oggetto è caratterizzata da elevata vulnerabilità considerata l'elevata permeabilità dei travertini e l'assenza di una copertura impermeabile a protezione di infiltrazioni di sostanze inquinanti.

Vista la natura delle opere non si ritiene che gli interventi progettati possano determinare significative interferenze con il regime o la qualità delle acque termali; le operazioni connesse alla fase realizzativa e alla messa in esercizio non implicano alterazioni per le falde;

*componente suolo e sottosuolo* – gli impatti sulla risorsa suolo e sottosuolo sono afferenti alla fase di cantiere e connessi per lo più allo svolgimento delle attività di movimento di terreno per la realizzazione del rilevato arginale e di scavo per la creazione degli spazi necessari alla posa in opera dello scatolare e alla realizzazione delle opere accessorie. Le volumetrie previste sono 5.524 mc di scavi e 3.840 mc di riporti. La gestione dei materiali scavati e riportati avverrà in conformità al DPR 120/2017, previa caratterizzazione delle terre. A tale riguardo è intenzione del proponente riutilizzare interamente le terre e rocce, previa caratterizzazione, per la realizzazione delle opere all'interno dello stesso sito di produzione oppure per rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati. Nel caso le terre e rocce scavate non risultino conformi ai requisiti qualitativi minimi richiesti per il riutilizzo, verrà utilizzato materiale proveniente da cava.

Il proponente segnala che i rifiuti derivanti dalla demolizione dell'attuale attraversamento del Borro Madonna a Colle, saranno opportunamente suddivisi e stoccati per poi essere conferiti a impianto autorizzato. A tal riguardo si ritiene che debba essere privilegiata la destinazione a impianto di recupero, in accordo con la gerarchia dei rifiuti. Per quanto riguarda il rischio legato al rilascio accidentale di sostanze inquinanti impiegate dalle macchine operatrici nel cantiere, nell'ambito della redazione del piano sicurezza cantiere (PSC) del progetto esecutivo, saranno adottate le necessarie misure per limitare eventuali infiltrazioni;

*componente flora, fauna ed ecosistemi* – le aree di intervento si collocano in un contesto di pianura con prevalente funzione agricola che implica, a livello vegetazionale, una situazione residuale delle specie arboree da un punto di vista quantitativo e qualitativo. In corrispondenza dell'area del rilevato arginale a protezione della linea Siena-Chiusi la connotazione residuale della vegetazione arborea risulta particolarmente evidente in quanto si sviluppa lungo il rilevato del raccordo autostradale e in modo meno significativo lungo la ferrovia.

Sul Borro Madonna a Colle emerge una situazione analoga, in quanto nel tratto interessato dai lavori sono presenti pochi individui arborei in corrispondenza delle rive del fosso, dove la specie arborea più rappresentativa è il Salice Bianco (*Salix Alba*). Sei esemplari di notevoli dimensioni sono presenti a monte dell'attraversamento del corso d'acqua e presentano una situazione sanitaria compromessa.

Per la definizione dello stato della componente il proponente ha eseguito inoltre un'analisi su scala territoriale della vegetazione reale con l'ausilio delle immagini a falsi colori (InfaRed False Color IRFC) dalla quale si evince una precarietà dello stato fitosanitario delle piante lungo il Borro Madonna a Colle.

In fase di cantiere è opportuno che il proponente preveda la limitazione dell'area operativa allo stretto necessario per l'esecuzione dei lavori, cercando di non danneggiare le specie riparie presenti, comprese le specie erbacee, pianificando gli interventi nel periodo di magra del corpo idrico.

Da un punto di vista faunistico, lo stato della componente è fortemente influenzato dal carattere periurbano e agricolo dell'area. Dalla consultazione del Repertorio Naturalistico Toscano (progetto Re.Na.To.) è possibile escludere la presenza di specie rare, minacciate o protette. L'area in oggetto si trova inoltre distante da aree protette. L'assenza di acqua per lunghi periodi dell'anno non permette la presenza di ittofauna;

*componente paesaggio e beni culturali* – l'area considerata è caratterizzata da un paesaggio di pianura di origine alluvionale ed è interclusa in un corridoio infrastrutturale definito dalla ferrovia Chiusi-Siena-Empoli e dal raccordo autostradale Siena-Bettolle. Le due infrastrutture hanno sfruttato il varco inciso dal Borro delle Ripi in un sistema collinare ordito in direzione nord-sud. Tale area è classificata come area ad esclusiva funzione agricola secondo il Regolamento Urbanistico del Comune.

L'area d'intervento è interessata:

- ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e definito dal DM 308-1976, avente per oggetto la Zona sita nel territorio del comune di Rapolano Terme;

- ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Gli interventi previsti ricadono all'interno del *buffer* del Borro dei Ripi;

- ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. Dall'esame della cartografia del PIT-PPR, risulterebbe un possibile interessamento, nella realizzazione delle opere, di un'area boscata lungo il Borro della Madonna a Colle, caratterizzata come 'bosco planiziale', formazione boschiva di pregio e fonte di biodiversità che il PIT- PPR individua nella Carta dei boschi planiziali e costieri nell'Abaco regionale della Seconda Invariante strutturale, tutelata in quanto caratterizza figurativamente il territorio;

- ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera h) Le zone gravate da usi civici. Il Comune di Rapolano risulta non aver eseguito l'istruttoria di accertamento.

L'intervento si localizza nella Scheda d'Ambito n.14 – Colline di Siena, che definisce la struttura del territorio, condotta attraverso l'analisi degli elementi costitutivi, Invarianti strutturali.

In riferimento alla prima invariante strutturale del PIT-PPR "*I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*" l'intervento ricade in un'area classificata come Alta Pianura (ALP).

In riferimento alla seconda invariante strutturale "*I caratteri ecosistemici del paesaggio*", gli interventi si collocano all'interno dell'area definita dalla matrice agroecosistemica collinare, con propaggini di verde ripariale che è parte dell'area boscata caratterizzata come matrice forestale di connettività;

*componente rumore* - da un punto di vista della componente rumore, il maggiore impatto ha carattere di tipo temporaneo e sarà limitato alle sole fasi di cantiere a causa dei mezzi d'opera impiegati; la zona d'intervento ricade, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Rapolano, in parte in classe III e parte all'interno dell'area di rispetto stradale così come disciplinato dal D.P.C.M. 14/11/1997. Il Proponente fornisce considerazioni qualitative riguardo agli impatti connessi all'uso dei mezzi d'opera in fase di cantiere ed alle fasi più critiche (demolizione ponte esistente) sostenendo che "sarà comunque rispettato il valore limite assoluto di immissione". Tuttavia dall'esame della "Relazione previsionale d'impatto acustico", relativa alla cantierizzazione, risulta il superamento sia del limiti d'immissione assoluto, sia del limite differenziale ai recettori sensibili considerati. Si ricorda che, prima dell'inizio dei lavori, il Proponente deve richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Rumorose del comune, secondo la D.C.R. Toscana n. 77/2000;

*componente Beni materiali* - con riferimento alle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, sono stati acquisiti i contributi di CENTRIA Reti Gas Srl, RFI Spa e ANAS Spa, come riportati in premessa al presente atto.

Il proponente, nelle integrazioni depositate, specifica che la modellazione idraulica effettuata sul Borro Madonna a Colle ha perseguito l'obiettivo del miglioramento idraulico del tratto oggetto d'intervento, situato a circa 160 m a monte rispetto al sottoattraversamento della S.S. 715; provvederà ad estendere anche nel tratto a valle dell'intervento in esame la modellazione idraulica.

L'intervento n. 1 prevede la realizzazione di un argine a protezione della ferrovia, data la criticità allo stato attuale del sormonto della linea ferroviaria. La quota dell'argine di progetto sarà pari a 315.10 m s.l.m.; la quota del rilevato ferroviario, nel tratto in cui avviene il sormonto, è di circa 313.5 m s.l.m.; il massimo battente idrico dell'area allagabile è pari a 314.13 m s.l.m.. La Strada Statale ha quota pari a 321.4 m s.l.m., maggiore di quella del nuovo rilevato di progetto e rimane non interessata dagli allagamenti;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in esame è relativo ad un intervento di mitigazione del rischio idraulico in attuazione di una Ordinanza di protezione civile, in conseguenza degli eventi meteorologici che da novembre 2019 hanno interessato a più riprese il territorio regionale;

l'intervento prevede opere localizzate e puntuali, atte a ridurre il rischio idraulico, ad evitare l'allagamento della strada comunale e la tracimazione della linea ferroviaria;

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione e quindi è funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visti l'art. 19, commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della approvazione del progetto definitivo, il proponente deve presentare al Settore scrivente quanto segue:

a) gli approfondimenti paesaggistici suggeriti da Settore regionale paesaggio nei contributi istruttori in premessa;

b) gli approfondimenti indicati da ARPAT, nel contributo istruttorio in premessa, riferiti alla corretta gestione della fase di cantiere.

c) Deve inoltre presentare a RFI Spa, specifici elaborati in cui:

- siano definite la modalità di chiusura dell'argine sul fronte del rilevato (Sezione 1) in modo tale che sia totalmente indipendente dalla infrastruttura ferroviaria;

sia prevista la regimazione delle acque meteoriche dilavanti provenienti dal nuovo argine;

- sia individuata, tramite sezioni di progetto, la posizione del nuovo argine rispetto al binario ed al confine ferroviario;

*[la presente prescrizione: per quanto attiene alle lettere a) e b) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore regionale paesaggio ed ARPAT. Per quanto riguarda la lettera c), la documentazione ivi prevista deve essere inviata per conoscenza anche al Settore scrivente; la posizione di RFI Spa in merito a tale documentazione deve essere fatta pervenire al Settore scrivente, a cura del proponente]*

Rilevato che la verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione 1., previo nulla osta del Settore scrivente, possa essere posticipata: alla fase di approvazione del progetto esecutivo, per ragioni di definizione progettuale; alla fase di avvio dei lavori, nei casi in cui si renda necessario l'apporto conoscitivo dell'impresa appaltatrice;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttorio:

ai fini delle richieste di autorizzazione idraulica, di cui al r.d.523/1904, quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

in riferimento al rischio idraulico del sottoattraversamento, la redazione delle modellazioni idrauliche, tenendo in considerazione sia il modello a monte che a valle dell'intervento di miglioramento idraulico del Borro Madonna a Colle ed il loro invio anche ad ANAS Spa;

ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, come segnalato dalla Soprintendenza, la necessità di porre particolare cura nello studio degli interventi mitigativi e la necessità di documentare adeguatamente con fotosimulazioni le soluzioni progettuali;

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, con riferimento al PGRA ed al PGA, come richiamate nel contributo della Autorità di bacino in premessa; la necessità che sia assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo e/o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità; la necessità di acquisizione del parere dell'Autorità nei casi indicati nel contributo;

risolvere le interferenze del progetto con le condotte del gas gestite da Centria Srl, come evidenziato nel contributo istruttorio acquisito dal gestore;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di comunicazione ai Soggetti previsti dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle pertinenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;



## DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto riguardante gli interventi di riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Rapolano Terme (SI), proposto dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (sede legale: viale Ximenes n. 3, Grosseto; C.F.: 01547070530), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto alla proponente Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e di trasmettere al medesimo il contributo istruttorio di Centria Srl, ai fini della risoluzione delle interferenze con le condotte del gas, come indicato in premessa al presente atto;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE  
DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

**Responsabile di settore Cecilia CHIARUGI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8624 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8627 - Data adozione: 28/04/2023**

Oggetto: Aggiornamento del Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata:  
Approvazione di modifiche e sostituzione della scheda descrittiva del percorso di "Tecnico  
qualificato ottico (corso biennale)" di cui al D.D. n. 3756/2007 - (DGR n. 423/2023).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della  
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi  
dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,  
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009495

## LA DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.ii. “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e, nello specifico, il paragrafo A.2.2 “Identificazione, formalizzazione e aggiornamento” del Repertorio regionale della formazione regolamentata, così come da ultimo modificata con DGR. n. 251/2023;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)”, da ultimo modificata con la DGR. n. 1420/2021;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di AccREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Vista la D.G.R. n. 423 del 18/04/2023 avente ad oggetto “D.G.R. n. 1132/2000 avente per oggetto approvazione Contenuti didattici del corso biennale per l’abilitazione all’arte sanitaria ausiliaria di ottico e relativo profilo professionale. Modifica” con la quale si approvano modifiche ai contenuti didattici del corso sopra citato e si demanda al Settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l'aggiornamento della scheda descrittiva della figura di “Tecnico qualificato ottico (corso biennale)”, presente nel Repertorio regionale della formazione regolamentata in coerenza con quanto indicato nella succitata deliberazione;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 3756 del 31/07/2007 con il quale, tra l’altro, si è provveduto a modificare la scheda descrittiva del percorso formativo di “Tecnico qualificato ottico (corso biennale)” presente nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, così come precedentemente approvata con il Decreto Dirigenziale n. 4768 del 02/09/2005;

Preso atto della richiesta pervenuta dall’organismo formativo Scuola Internazionale di Ottica e Optometria (SIOO) in data 22.07.22 relativa alla revisione dei moduli didattici per il profilo di “Tecnico qualificato ottico (corso biennale)” presente nel Repertorio regionale della formazione regolamentata;

Preso atto, altresì, della richiesta pervenuta dall'organismo formativo Istituto di Ricerca e di Studi in Ottica e Optometria (IRSOO), in accordo con l'organismo formativo Scuola Internazionale di Ottica e Optometria (SIOO), in data 14.12.22 con la quale sono state condivise le proposte di modifiche orarie al fine di migliorare la didattica dei corsi unitamente all'aumento della durata dello stage per il profilo di "Tecnico qualificato ottico (corso biennale)" presente nel Repertorio regionale della formazione regolamentata;

Ritenuto, nelle more dell'approvazione a livello nazionale del nuovo standard formativo e professionale di ottico, di procedere secondo quanto indicato nella DGR n. 423/2023 alla modifica del percorso formativo di "Tecnico qualificato ottico (corso biennale)" e all'approvazione della relativa scheda descrittiva di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto necessario, altresì, procedere alla revoca del percorso formativo di "Tecnico qualificato ottico (corso biennale)" di cui al Decreto Dirigenziale n. 3756 del 31/07/2007 sopra citato ed alla disattivazione della relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio Regionale della Formazione regolamentata;

Dato atto, come previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera b), che a seguito della revoca del percorso di formazione sopra indicato saranno disposte le revoche dei relativi riconoscimenti mediante atto del Dirigente del Settore territorialmente competente che ha autorizzato il riconoscimento stesso;

Dato atto che le edizioni in svolgimento proseguono senza la necessità di adeguamenti in quanto comunque conformi alla normativa di riferimento;

#### DECRETA

1. di approvare la scheda descrittiva del percorso formativo di "Tecnico qualificato ottico (corso biennale)" di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di revocare il percorso formativo di "Tecnico qualificato ottico (corso biennale)" di cui al Decreto Dirigenziale n. 3756 del 31/07/2007 sopra citato e di procedere alla disattivazione della relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio Regionale della Formazione regolamentata;
3. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata;
4. di rinviare ai dirigenti territorialmente competenti l'adozione degli atti relativamente alle revoche dei riconoscimenti rilasciati sulla base del percorso di cui al punto 2, come previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera b);
5. di prevedere che le edizioni in svolgimento proseguano senza la necessità adeguamenti in quanto conformi alla normativa di riferimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La Dirigente

*Allegati n. 1*

**A**            **TECNICO QUALIFICATO OTTICO (corso biennale)**  
*0b1dfe1e28febc2b1b65449078a0bb67eebf3210ae0430049731b0b773c3dc5f*



## TECNICO QUALIFICATO OTTICO (corso biennale)

Settore ISFOL: 28 - SERVIZI SOCIO EDUCATIVI

SubSettore ISFOL: 2803 - Servizi sanitari

Codice Profilo: 2803010

### Descrizione

Si tratta di una professionalità, le cui caratteristiche sono normate a livello nazionale/regionale, che opera nel settore della sanità e dell'assistenza sociale. Confeziona, predispone e vende al pubblico occhiali, lenti, anche a contatto su prescrizione del medico. Determina le caratteristiche ottiche delle lenti oftalmiche ed individua i loro difetti. Colloca le lenti nell'armatura.

### Codice ISFOL (comparto)

2803 - Servizi sanitari

### Codice ATECO (2007)

QQ - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

**Tipologia:** Qualifica Professionale

**Livello europeo qualifica:** III.c

### Riferimenti normativi

- Decreto Ministero Sanità 23 aprile 1992
- Decreto 28 ottobre 1992 del Ministero Sanità
- Deliberazione Consiglio regionale n. 381 del 25/11/1997;
- L.R. 26 ottobre 1998, n. 74 "Norme per la formazione degli operatori del Servizio Sanitario";
- D.G.R. 1132\_30 Ottobre 2000 "Profilo professionale e i contenuti didattici del corso biennale per l'abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliare di ottico";
- Ordinanza Ministero Istruzione, Università e Ricerca prot. AOOOUGAB n. 00457 del 15.05.2006;
- Decreto Dirigenziale 3756 del 31/07/2007;
- D.G.R. 186 del 18/03/2013 "DGR 1132 del 30.10.2000 "Profilo professionale e contenuti didattici del corso biennale per l'abilitazione dell'arte ausiliare di ottico" Modifica";
- D.G.R. 485 del 04/05/2021 "DGR n.1132/2000 e s.m.i. "Profilo professionale e contenuti didattici del corso biennale per l'abilitazione all'arte sanitaria ausiliare di ottico". Modifica";
- D.G.R. 423 del 18/04/2023 "D.G.R. n. 1132/2000 avente per oggetto approvazione "Contenuti didattici del corso biennale per l'abilitazione all'arte sanitaria ausiliaria di ottico e relativo profilo professionale".Modifica"

### Obiettivi di competenza e relative aree di sapere(BASE)

Ord	obiettivi competenze	aree di sapere
1	Diritto, economia, pratica commerciale e legislazione sociale (80 ore) - Conoscere nozioni introduttive allo studio del diritto; - Conoscere la normativa igiene e	Diritto, economia, pratica commerciale e legislazione sociale (80 ore) Diritto: - nozioni introduttive allo studio del diritto - profili giuridici ed economici

	<p>sicurezza sui luoghi di lavoro;  - Conoscere i principi di economia politica  - Conoscere la pratica commerciale inerente la disciplina delle arti ausiliarie sanitarie</p>	<p>dell'imprenditore commerciale  Azienda:  - nozione e disciplina  - le società di persone e di capitali  - la funzione bancaria e la circolazione dei capitali  - i titoli di credito  - la concorrenza tra imprenditori  - legislazione sociale e rapporto di lavoro.  Normativa igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro :  - concetti di rischio e prevenzione.  Economia:  - principi di economia politica  - il sistema economico ed i fattori della produzione  - lo scambio e le forme di mercato - reddito nazionale - intervento dello Stato  nell'economia: bilancio e programmazione economica.  Pratica commerciale:  - disciplina delle arti ausiliarie sanitarie  - legislazione e disciplina in materia di commercio  - obblighi fiscali: codice fiscale e partita Iva, fattura, registri Iva, dichiarazione dei redditi.</p>
2	<p>Fisica, complementi di Chimica e informatica (160 ore)  - Conoscere elementi di informatica su periferiche e sistemi operativi;  - Conoscere elementi di fisica;  - Conoscere complementi di chimica</p>	<p>Fisica, complementi di Chimica e informatica (160 ore)  Informatica:  - cenni su periferiche e sistemi operativi  - hardware e software  - introduzione a Word  - introduzione a Excel  - Internet / la rete e i motori di ricerca  - database per la gestione dei clienti.  Fisica:  - richiami di meccanica  - termologia  - elettromagnetismo  - propagazione per onde  - applicazioni all'ottica  - argomenti per la contattologia.  Complementi di chimica:  - materia ed energia  - classificazione dei composti chimici  - le soluzioni  - l'atomo di carbonio  - il vetro  - chimica associata alla contattologia  - depositi e soluzioni in contattologia.</p>

**Obiettivi di competenza e relative aree di sapere(TECNICO-PROFESSIONALI E TRASVERSALI)**

Ord	obiettivi competenze	aree di sapere
1	<p>Ottica e laboratorio (380 ore)  - Conoscere le proprietà della radiazione</p>	<p>Ottica e laboratorio (380 ore)  Proprietà della radiazione ottica - lamine -</p>



	<p>ottica - Conoscere elementi di Primo soccorso e gestione emergenze</p>	<p>prismi - specchi - diottri sferici - lente sferica - lente sferica sottile - sistemi ottici centrati - frontifocometro - lenti astigmatiche - centratura lenti - montature - mezzi ottici - cannocchiali - lenti prismatiche - difetti ottici, irregolarità e aberrazioni - lenti multifocali - lenti progressive - lenti speciali - lenti protettive - strumenti ottici non oftalmici - strumenti meteorologici - strumenti ottici topografici - macchina fotografica - fotometria e illuminotecnica - colorimetria - fibre ottiche - laser.</p> <p>Primo soccorso - infortunio - gestione/prevenzione di incendio - emergenza.</p>
2	<p>Anatomia generale ed oculare, fisiopatologia oculare e lab. misure oftalmiche (290 ore) - Conoscere elementi di anatomia generale - Conoscere elementi di anatomia oculare - Conoscere elementi di fisiopatologia oculare</p>	<p>Anatomia generale ed oculare, fisiopatologia oculare e lab. misure oftalmiche (290 ore) Anatomia generale: elementi di citologia - elementi di istologia - l'uomo come unità strutturale - sistemi di controllo - sistemi di trasporto - lo scambio gassoso - omeostasi e ricambio - sistemi di sostegno e movimento - igiene. Anatomia oculare: embriologia oculare - bulbo oculare - orbita - vascolarizzazione del bulbo oculare - palpebre - congiuntiva - sistema lacrimale - film lacrimale - cornea - sclera - iride e pupilla - corpo ciliare - coroide - limbus sclero-corneale e regione dell'angolo irido-corneale - umore acqueo - cristallino e Zonula di Zinn - vitreo - retina - vie ottiche: apparato oculo-motore e sistema nervoso di interesse oculare. Fisiopatologia oculare: Nozioni di fisiopatologia oculare - cenni relativi alla semeiotica - le palpebre - l'apparato lacrimale - la congiuntiva - la cornea - il cristallino - il glaucoma - la retina - apparato oculomotore.</p>
3	<p>Esercitazioni di Optometria (330 ore)</p>	<p>Esercitazioni di Optometria (330 ore) Cenni di fisiologia della visione - cenni di ottica fisiologica - misura dell'acuità visiva - emmetropia e ametropia - metodiche di rifrazione monoculare - descrizione degli strumenti optometrici fondamentali - usi alternativi dell'oftalmometro - la schiascopia - presbiopia - afachia - visione binoculare - refrazione binoculare - anisometropia - cenni relativi all'ipovisione.</p>
4	<p>Esercitazioni di Contattologia (330 ore)</p>	<p>Esercitazioni di Contattologia (330 ore) Introduzione alla contattologia - geometrie delle lenti a contatto rigide - introduzione all'oftalmometria - lampada a fessura - controlli oculari preliminari ai fini dell'applicazione di lenti a contatto - lenti a</p>

		contatto rigide - lenti a contatto morbide - compensazione dell'astigmatismo con lenti a contatto.
5	Esercitazioni lenti oftalmiche (350 ore)	Esercitazioni lenti oftalmiche (350 ore) Lavorazione manuale di lamine in vetro e lenti menisco - caratteristiche geometriche, meccaniche e tecniche di una montatura - uso di vari tipi di frontifocometro - montaggio di lenti sferiche a menisco - lettura al frontifocometro e montaggio di lenti toriche - caratteristiche ottiche e montaggio di un occhiale per vicino - montaggio di lenti sferiche e toriche con mole manuali e automatiche - caratteristiche tecniche e montaggio di lenti speciali con mole manuali e automatiche - esercitazioni di riparazione di montature eseguibili in laboratorio - simulazione di condizioni di vendita in negozio.

**Durata minima (ore):** 1920

#### Requisiti di ingresso

	Titoli di istruzione	Qualifiche professionali conseguite mediante percorso/i formativo/i	Eventuali altri requisiti aggiuntivi rispetto ai titoli di studio/formazione
a)	ISTRUZIONE SECONDO CICLO (titolo attestante il compimento del percorso relativo al secondo ciclo dell'istruzione (sistema dei licei o sistema dell'istruzione e formazione professionale))		

#### Sbocchi occupazionali

- Gestione in proprio di un negozio di ottica
- Lavoro dipendente presso un negozio di ottica
- Inserimento in aziende operanti nel settore
- Proseguimento degli studi in corsi di perfezionamento

#### Professionalità docente

- Esperti delle discipline di insegnamento previste dal profilo, da reperirsi prioritariamente tra docenti laureati e professionisti.
- Tecnici specializzati per quanto concerne le applicazioni pratiche.

#### Attrezzature e sussidi didattici

- Per le lezioni teoriche: lavagna, lavagna luminosa, videoproiezione, testi, dispense, biblioteca.
- Per le esercitazioni pratiche: strumentazioni ottiche (lampada a fessura, oftalmometro, raggiometro, videoingranditore, microscopio ottico, autorefrattometro, topografo computerizzato, forottero manuale e computerizzato, ecc.) per laboratorio misure oftalmiche, esercitazioni di contattologia ed optometria;
- Per il laboratorio ottico (mole a mano, computerizzate, strumentazione varia per riparazioni

degli occhiali, frontofocometro, spessimetro, tensiometro, spettrometro, ecc.).

#### **Note**

#### **CRITERI DI SELEZIONE**

Qualora il numero delle domande di ammissione superi quello dei posti disponibili, l'ammissione stessa verrà effettuata attribuendo un peso pari al 30% del punteggio complessivo alla votazione conseguita in sede di esame di maturità, come di seguito indicato:

- a) diploma di maturità con votazione fino a 70/100 punti 1
- b) diploma di maturità con votazione da 71/100 a 80/100 punti 2
- c) diploma di maturità con votazione da 81/100 a 90/100 punti 3
- d) diploma di maturità con votazione da 91/100 a 100/100 punti 4

ed il 70% mediante lo svolgimento di un colloquio tendente ad accertare le motivazioni e le attitudini del candidato. Il colloquio sarà svolto da un'apposita commissione composta dal Direttore e da due docenti dei corsi.

#### **DURATA**

Corso biennale: ore 1920 (di cui 920 ore teoria, 700 ore di pratica e 300 ore di stage) suddivise in 960 ore annuali.

I corsi sono a frequenza obbligatoria.

L'organizzazione didattica del corso prevede:

- lezioni teoriche, interventi informativi da parte di aziende del settore, visite guidate, STAGE PRESSO AZIENDE DEL SETTORE. Al termine del PRIMO anno formativo è prevista una verifica del livello di preparazione raggiunto che, integrata dal giudizio degli insegnanti, a seguito delle prove effettuate nel corso dell'anno, consente l'ammissione al secondo anno.

L'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico si consegue dopo aver superato l'esame di fronte alla Commissione costituita a termini di legge (D.M. 28/10/1992) che comprende: una prova scritta, una prova pratica ed un colloquio, intesi ad accertare le capacità professionali acquisite.

#### **Credito formativo**

Sotto particolari condizioni (possessione di laurea, diploma di ortottista-assistente di oftalmologia, l'aver superato un certo numero di esami di facoltà affini al corso, possessione di titoli similari), la scuola, dietro verifica documentale e pratica, può riconoscere crediti formativi per l'ammissione al secondo anno. Di tale ammissione viene data comunicazione al competente Settore territoriale.

#### **Esame finale**

Gli allievi che abbiano frequentato positivamente i corsi sono ammessi a sostenere l'esame finale, che consisterà in una prova scritta, una pratica ed un colloquio intesa ad accertare le capacità professionali acquisite.

Al termine dell'esame, la commissione valuterà le prove e per ciascun candidato esprimerà un giudizio complessivo in settantesimi. Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una valutazione di almeno 42/70.

#### Composizione della commissione d'esame

La commissione d'esame è composta come di seguito indicato:

- Il direttore del corso con funzioni di presidente;
- Tre docenti del corso, di cui uno di esercitazioni pratiche;
- Un rappresentante del Ministero della Salute;
- Un rappresentante della Regione Toscana;
- Un rappresentante della categoria professionale interessata;

Il Direttore della scuola, tre mesi prima dell'esame, comunica al Settore regionale che ha concesso il riconoscimento le date stabilite per l'esame e chiede i nominativi dei rappresentanti del Ministero della Salute, della Regione e della categoria professionale interessata.

Il Settore regionale territorialmente competente richiede al Ministero della Salute ed alla categoria professionale interessata i rispettivi rappresentanti e li comunica, insieme al proprio, al Direttore della scuola.

Il Direttore della scuola, in qualità di presidente della commissione, convoca la stessa e trasmette il verbale d'esame al Settore regionale territorialmente competente ed al Ministero della Salute.

Per la progettazione didattica di dettaglio occorre far riferimento all'Allegato 2 della D.G.R. n. 423 del 18/04/2023.



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA FARMACEUTICA E DISPOSITIVI

**Responsabile di settore Claudio MARINAI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19649 del 05-10-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8685 - Data adozione: 28/04/2023**

Oggetto: Aggiornamento elenco farmaci DPC di cui alla delibera della giunta regionale n. 703/2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009700

## IL DIRIGENTE

Vista la delibera della Giunta regionale n. 703 del 20 Giugno 2022 con la quale è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini per la Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta tramite le farmacie convenzionate;

Rilevato che la delibera citata prevede che l'elenco dei medicinali erogati attraverso il canale DPC, contenuto nell'allegato B alla suddetta deliberazione è dinamico e che il suo aggiornamento è determinato con successivo decreto dirigenziale adottato dal competente Settore della Giunta regionale;

Richiamato il decreto n. 24999 del 16/12/2022 avente ad oggetto "*Aggiornamento elenco farmaci DPC di cui alla delibera della giunta regionale n.703/2022*".

Atteso che nell'elenco regionale DPC sono compresi i farmaci rappresentati dalle specialità medicinali classificate in fascia APHT e dalle specialità medicinali corrispondenti ai principi attivi di cui alla DGRT n. 135/02. In entrambi i casi sono escluse le specialità con prezzo di riferimento o prezzo al pubblico uguale o inferiore a 13,50 euro;

Preso atto che tali farmaci sono suddivisi in aggiudicati (a minor costo) e accreditati (equivalenti a costo superiore agli aggiudicati);

Considerato che sono altresì oggetto del presente accordo tutti i vaccini distribuiti alla medicina generale e pediatria di libera scelta;

Atteso che l'elenco regionale DPC è soggetto a variazioni e/o modifiche conseguenti a:

- nuove commercializzazioni
- nuove genericazioni
- modifiche delle modalità di contrattualizzazione ESTAR
- cessate commercializzazioni
- modifica canali distributivi;

Considerato che il Collegio Tecnico Regionale, come previsto dal decreto n. 15096 del 26 luglio 2022 propone al Settore competente modifiche dell'allegato B alla delibera della giunta regionale n. 703/2022;

Preso atto che nella riunione del 26/04/2023 il collegio tecnico regionale ha approvato l'aggiornamento dell'elenco dei medicinali che devono essere inseriti nel canale DPC;

Rilevato che l'elenco regionale DPC è un elenco dinamico e viene aggiornato includendo o escludendo medicinali (principi attivi, dosaggi e confezioni) nel rispetto dei criteri sopra indicati;

Ritenuto pertanto con il presente atto di determinare l'elenco dei medicinali del canale DPC erogati dalle farmacie denominato elenco regionale DPC, allegato A parte integrante del presente atto, con decorrenza a partire dal 08/05/2023.

## DECRETA

Per i motivi in premessa indicati :

1. di aggiornare l'elenco dei medicinali del canale DPC erogati dalle farmacie denominato "Elenco regionale DPC", ai sensi della delibera della Giunta regionale n.703 del 20.06.2022, che decorre dal 08/05/2023;
2. di inviare il presente atto alle ASL ed alle OOSS delle farmacie pubbliche e private per gli adempimenti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

*Allegati n. 1*

*A*

*All. A - Aggiornamento elenco farmaci DPC*

*f164d7d486688202373da7e2ac779ba64fa437aee03064a3bd9e28ecedeade5f5*



n	MINSAN	SPECIALITA'	UP	SOSTANZA	DOSE	ATC COMPL.	EQUIV.	Note	SETTAGGIO AGGIDICATI	SETTAGGIO ACCREDITATI	omonimi	esaurimento scorte
1	034208013	CAMPRAL*84CPR RIV 333MG	84	ACAMPROSATO	333 mg	N07BB03CA	H0A		AGGIUDICATO			
2	048721029	NILEMDO*28CPR RIV 180MG	28	ACIDO BEMPEDOICO		C10AX15CA	MKS	new	AGGIUDICATO			
3	049868026	NUSTENDI*28CPR RIV 180MG+10MG	28	ACIDO BEMPEDOICO/EZETIMBE		C10BA10	MKT	new	AGGIUDICATO			
4	039073022	ALBIOMIN*FL 50ML 200G/L 20%	1	ALBUMINA	10000 mg	B05AA01BG	HCB			ACCREDITATO		
5	022515163	ALBITAL*INFUS 50ML 200G/L+SET	1	ALBUMINA	10000 mg	B05AA01BG	HCB		AGGIUDICATO			
6	034611018	ALBUMINA GRIFOLS*FL 50ML 20%	1	ALBUMINA	10000 mg	B05AA01BG	HCB			ACCREDITATO		
7	039187063	ALBUNORM*FL 50ML 20% 200G/L	1	ALBUMINA	10000 mg	B05AA01BG	HCB			ACCREDITATO		
8	029251030	ALBUTEN*IV FL 50ML 200G/L	1	ALBUMINA	10000 mg	B05AA01BG	HCB			ACCREDITATO		
9	028999046	PLASBUMIN*EV 1FL 50ML 200G/L	1	ALBUMINA	10000 mg	B05AA01BG	HCB			ACCREDITATO		
10	034611069	ALBUMINA GRIFOLS*50ML 25G/100ML	1	ALBUMINA	12500 mg	B05AA01BH	HCC		AGGIUDICATO			
11	034611020	ALBUMINA GRIFOLS*FL 100ML 20%	1	ALBUMINA	20000 mg	B05AA01BI	HCA			ACCREDITATO		
12	039187087	ALBUNORM*FL 100ML 20% 200G/L	1	ALBUMINA	20000 mg	B05AA01BI	HCA		AGGIUDICATO			
13	028999059	PLASBUMIN*EV 1FL 100ML 200G/L	1	ALBUMINA	20000 mg	B05AA01BI	HCA			ACCREDITATO		
14	043051034	VIPIDIA*28CPR RIV 12,5MG	28	ALOGLIPTIN	6,25 mg	A10BH04CA	DLL			ACCREDITATO		
15	043051123	VIPIDIA*28CPR RIV 12,5MG	28	ALOGLIPTIN	12,5 mg	A10BH04CB	DXT			ACCREDITATO		
16	043051212	VIPIDIA*28CPR RIV 25MG	28	ALOGLIPTIN	25 mg	A10BH04CC	EIT			ACCREDITATO		
17	040008043	ANTABREST*28CPR RIV 1MG	28	ANASTROZOLO	1 mg	L02BG03CA	F7A			ACCREDITATO		esaurimento scorte
18	040195012	ANASTROZOLO SUN*28CPR RIV 1MG	28	ANASTROZOLO	1 mg	L02BG03CA	F7A		AGGIUDICATO			
19	039187034	ANASTROZOLO TEVA*28CPR RIV 1MG	28	ANASTROZOLO	1 mg	L02BG03CA	F7A			ACCREDITATO		esaurimento scorte
20	031809015	ARIMIDEX*28CPR RIV 1MG	28	ANASTROZOLO	1 mg	L02BG03CA	F7A			ACCREDITATO	omonimi	
21	049435011	ARIMIDEX*28CPR RIV 1MG	28	ANASTROZOLO	1 mg	L02BG03CA	F7A			ACCREDITATO	omonimi	
22	041225018	ELIQUIS*10CPR RIV 2,5MG	10	APIXABAN	2,5 mg	B01AF02CB	NOA		AGGIUDICATO			
23	041225020	ELIQUIS*20CPR RIV 2,5MG	20	APIXABAN	2,5 mg	B01AF02CB	NOB		AGGIUDICATO			
24	041225032	ELIQUIS*60CPR RIV 2,5MG	60	APIXABAN	2,5 mg	B01AF02CB	NOC		AGGIUDICATO			
25	041225145	ELIQUIS*28CPR RIV 5MG	28	APIXABAN	5 mg	B01AF02CA	NOE		AGGIUDICATO			
26	041225095	ELIQUIS*60CPR RIV 5MG	60	APIXABAN	5 mg	B01AF02CA	NOD		AGGIUDICATO			
27	036582017	ABILIFY*28CPR 5MG	28	ARIPIPRAZOLO	5 mg	N05AX12CA	HSD			ACCREDITATO		esaurimento scorte
28	044070703	ARIPIPRAZOLO SAND*28CPR 5MG	28	ARIPIPRAZOLO	5 mg	N05AX12CB	HSE		AGGIUDICATO			
29	036582029	ABILIFY*28CPR 10MG	28	ARIPIPRAZOLO	10 mg	N05AX12CB	HSA			ACCREDITATO		esaurimento scorte
30	044407183	ARIPIPRAZOLO SAND*28CPR 10MG	28	ARIPIPRAZOLO	10 mg	N05AX12CB	HSA		AGGIUDICATO			
31	036582094	ABILIFY*28CPR ORODISP 10MG	28	ARIPIPRAZOLO	10 mg	N05AX12CB	HSA			ACCREDITATO		esaurimento scorte
32	044407310	ARIPIPRAZOLO SAND*28CPR 15MG	28	ARIPIPRAZOLO	15 mg	N05AX12CC	HSB		AGGIUDICATO			
33	036582120	ABILIFY*28CPR ORODISP 15MG	28	ARIPIPRAZOLO	15 mg	N05AX12CC	HSB			ACCREDITATO		
34	044737017	ARIPIPRAZOLO MY*OS 150ML 1MG/ML	1	ARIPIPRAZOLO	150 mg	N05AX12EA	HSC			AGGIUDICATO		
35	040761025	SYCREST*60CPR SUBLING 5MG	60	ASENAPINA	5 mg	N05AH05CA	HTB			AGGIUDICATO		
36	040761052	SYCREST*60CPR SUBLING 10MG	60	ASENAPINA	10 mg	N05AH05CB	HTA			AGGIUDICATO		
37	037063056	STRATTERA*7CPS 10MG	7	ATOMOXETINA	10 mg	N06BA09CA	HUA			AGGIUDICATO		
38	037063118	STRATTERA*28CPS 18MG	28	ATOMOXETINA	18 mg	N06BA09CB	HUB			AGGIUDICATO		
39	037063157	STRATTERA*28CPS 25MG	28	ATOMOXETINA	25 mg	N06BA09CC	HUJ			AGGIUDICATO		
40	037063195	STRATTERA*28CPS 40MG	28	ATOMOXETINA	40 mg	N06BA09CD	HUF			AGGIUDICATO		
41	037063233	STRATTERA*28CPS 60MG	28	ATOMOXETINA	60 mg	N06BA09CE	HUH			AGGIUDICATO		
42	037063269	STRATTERA*14CPS 30MG	14	ATOMOXETINA	30 mg	N06BA09CF	HBI			AGGIUDICATO		
43	037063272	STRATTERA*28CPS 80MG	28	ATOMOXETINA	80 mg	N06BA09CF	JBQ			AGGIUDICATO		
44	037063310	STRATTERA*28CPS 100MG	28	ATOMOXETINA	100 mg	N06BA09CG	JBS			AGGIUDICATO		
45	042876072	SPEDRA*12CPR 100MG	12	AVANAFIL	100 mg	G04BE10CB	JHG			AGGIUDICATO		
46	042876108	SPEDRA*12CPR 200MG	12	AVANAFIL	200 mg	G04BE10CC	JHH			AGGIUDICATO		
47	037751068	BICALUTAMIDE IBI*28CPR RIV50MG	28	BICALUTAMIDE	50 mg	L02BB03CA	DXA			ACCREDITATO		
48	040072011	BICALUTAMIDE SUN*28CPR RIV50MG	28	BICALUTAMIDE	50 mg	L02BB03CA	DXA		AGGIUDICATO			
49	031113018	CASODEX*28CPR RIV 50MG	28	BICALUTAMIDE	50 mg	L02BB03CA	DXA			ACCREDITATO		
50	040072025	BICALUTAMIDE SUN*28CPR RIV 150	28	BICALUTAMIDE	150 mg	L02BB03CB	DYB		AGGIUDICATO			
51	031113020	CASODEX*28CPR RIV 150MG	28	BICALUTAMIDE	150 mg	L02BB03CB	DYB			ACCREDITATO		
52	046927036	RXULTI*10CPR RIV 1MG	10	BREXPIPIRAZOLO	1 mg	N05AX16CC	LDZ			AGGIUDICATO		
53	046927051	RXULTI*28CPR RIV 2MG	28	BREXPIPIRAZOLO	2 mg	N05AX16CD	LEB			AGGIUDICATO		
54	046927063	RXULTI*128CPR RIV 3MG	28	BREXPIPIRAZOLO	3 mg	N05AX16CE	LEJ			AGGIUDICATO		
55	046927075	RXULTI*28CPR RIV 4MG	28	BREXPIPIRAZOLO	4 mg	N05AX16CF	LEK			AGGIUDICATO		
56	044698013	NUBRIVIVO*14CPR RIV 10MG	14	BRIVARACETAM	10 mg	N03AX23CA	KJF			AGGIUDICATO		
57	044698066	NUBRIVIVO*28CPR RIV 25MG	28	BRIVARACETAM	25 mg	N03AX23CB	KJH			AGGIUDICATO		
58	044698102	NUBRIVIVO*56CPR RIV 50MG	56	BRIVARACETAM	50 mg	N03AX23CC	KJL			AGGIUDICATO		
59	044698140	NUBRIVIVO*56CPR RIV 75MG	56	BRIVARACETAM	75 mg	N03AX23CD	KJJ			AGGIUDICATO		
60	044698189	NUBRIVIVO*56CPR RIV 100MG	56	BRIVARACETAM	100 mg	N03AX23CE	KJK			AGGIUDICATO		
61	044698215	NUBRIVIVO*OS SOL 300ML 10MG/ML	1	BRIVARACETAM	3000 mg	N03AX23EA	KLO			AGGIUDICATO		
62	035722014	ZECOVIR*7CPR 125MG	7	BRIVUDINA	125 mg	J05AB15CA	IFA			AGGIUDICATO		
63	025540016	SUPREFACT*INIEF 1F 5,5ML 1MG/ML	1	BUSERELINA	5,5 mg	L02AE01AA	UJB				ACCR.T	
64	025540030	SUPREFACT*1SR 0,3MG RP	1	BUSERELINA	0,3 mg	L02AE01AB	UJC			AGGIUDICATO		
65	025540042	SUPREFACT*1SR 0,45MG RP	1	BUSERELINA	0,45 mg	L02AE01AC	UJD			AGGIUDICATO		
66	025540028	SUPREFACT*SPRAY NAS 0,1MG/EROG	1	BUSERELINA	10 mg	L02AE01MA	UJA				ACCR.T	
67	045490048	REAGILA*30CPS 1,5MG	30	CARIPRAZINA	1,5 mg	N05AX15CA	KMG			AGGIUDICATO		
68	045490149	REAGILA*30CPS 3MG	30	CARIPRAZINA	3 mg	N05AX15CB	KMH			AGGIUDICATO		
69	045490226	REAGILA*30CPS 4,5MG	30	CARIPRAZINA	4,5 mg	N05AX15CC	KMI			AGGIUDICATO		
70	045490303	REAGILA*30CPS 6MG	30	CARIPRAZINA	6 mg	N05AX15CD	KMJ			AGGIUDICATO		
71	043145022	INVOKANA*30CPR RIV 100MG	30	CANAGLIFLOZIN	100 mg	A10BK02CA	JCR			AGGIUDICATO		
72	043145061	INVOKANA*30CPR RIV 300MG	30	CANAGLIFLOZIN	300 mg	A10BK02CB	JCS			AGGIUDICATO		
73	042787283	CICLOSPORINA MOLI 25MG	30	CICLOSPORINA	25 mg	L04AD01CB	JSD	Alfa		AGGIUDICATO		
74	029453014	SANDIMMUN NEORAL*50CPS 25MG	50	CICLOSPORINA	25 mg	L04AD01CB	JSD	Alfa		ACCREDITATO		
75	025306034	SANDIMMUN*50CPS 25MG	50	CICLOSPORINA	25 mg	L04AD01CB	JCX				ACCR.T	
76	042787275	CICLOSPORINA MOLI 50MG	50	CICLOSPORINA	50 mg	L04AD01CC	JSE	Alfa		AGGIUDICATO		
77	029453026	SANDIMMUN NEORAL*50CPS 50MG	50	CICLOSPORINA	50 mg	L04AD01CC	JSE	Alfa		ACCREDITATO		
78	025306046	SANDIMMUN*50CPS 50MG	50	CICLOSPORINA	50 mg	L04AD01CC	JCY				ACCR.T	
79	042787299	CICLOSPORINA MOLI 100MG	30	CICLOSPORINA	100 mg	L04AD01CD	JSA	Alfa		AGGIUDICATO		
80	029453038	SANDIMMUN NEORAL*30CPS 100MG	30	CICLOSPORINA	100 mg	L04AD01CD	JSA	Alfa		ACCREDITATO		
81	025306029	SANDIMMUN*30CPS 100MG	30	CICLOSPORINA	100 mg	L04AD01CD	JCZ				ACCR.T	
82	029453040	SANDIMMUN NEORAL*50ML 100MG/ML	1	CICLOSPORINA	5000 mg	L04AD01EA	JVR			AGGIUDICATO		
83	025306010	SANDIMMUN*OS FL 50ML 100MG/ML	1	CICLOSPORINA	5000 mg	L04AD01EA	J5B				ACCR.T	
84	046022012	CINACALCET TIL*28CPR RIV 30MG	28	CINACALCET	30 mg	H05B01CA	J9A			AGGIUDICATO		
85	046022048	CINACALCET TIL*28CPR RIV 60MG	28	CINACALCET	60 mg	H05B01CB	J9B			AGGIUDICATO		
86	046022075	CINACALCET TIL*28CPR RIV 90MG	28	CINACALCET	90 mg	H05B01CC	J9C			AGGIUDICATO		
87	023090023	ANDROCUR*1M 1F 3ML 300MG RP	1	CIPROTERONE	300 mg	G03HA01AA	65A			AGGIUDICATO		
88	023090020	ANDROCUR*25CPR 50MG	25	CIPROTERONE	50 mg	G03HA01AB	65B			AGGIUDICATO		
89	023090057	ANDROCUR*30CPR 50MG	30	CIPROTERONE	50 mg	G03HA01AC	KPT			AGGIUDICATO	ACCR.T	
90	023090044	ANDROCUR*30CPR 100MG	30	CIPROTERONE	100 mg	G03HA01CB	65C			AGGIUDICATO		
91	024790026	LEUKERAN*25CPR RIV 2MG	25	CLORAMBUCILE	2 mg	L01AA02CA	JHA			AGGIUDICATO		
92	033390032	CLOZAPINA CHIESI*28CPR 100MG	28	CLOZAPINA	100 mg	N05AH02CB	AZA			ACCREDITATO		
93	036638221	CLOZAPINA HEX*28CPR 100MG	28	CLOZAPINA	100 mg	N05AH02CB	AZA		AGGIUDICATO			
94	043807130	CLOZAPINA ACC*28CPR 100MG	28	CLOZAPINA	100 mg	N05AH02CB	AZA					

117	035691599	ARANESP <sup>®</sup> SC EV 1SR 30MCG 0.3ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,03 mg	B03XA02BD	JWF	AGGIUDICATO	
118	035691613	ARANESP <sup>®</sup> SC EV 1SR 40MCG 0.4ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,04 mg	B03XA02BE	JWG	AGGIUDICATO	
119	035691637	ARANESP <sup>®</sup> SC EV 1SR 50MCG 0.5ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,05 mg	B03XA02BF	JWI	AGGIUDICATO	
120	035691652	ARANESP <sup>®</sup> SC EV 1SR 60MCG 0.3ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,06 mg	B03XA02BG	JWJ	AGGIUDICATO	
121	035691676	ARANESP <sup>®</sup> SC EV 1SR 80MCG 0.4ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,08 mg	B03XA02BH	JWK	AGGIUDICATO	
122	035691738	ARANESP <sup>®</sup> SC EV 1SR 150MCG 0.3M	1	DARBEPOETINA ALFA	0,15 mg	B03XA02BI	JWC	AGGIUDICATO	
123	035691690	ARANESP <sup>®</sup> SC EV 1SR 100MCG 0.5M	1	DARBEPOETINA ALFA	0,10 mg	B03XA02BJ	JWA	AGGIUDICATO	
124	020417022	DEFERAL <sup>®</sup> 10FL 500MG/5ML+10FSML	10	DEFEROXAMINA	500 mg	V03AC01BA	T3A	AGGIUDICATO	
125	039232018	FIRMAGON <sup>®</sup> INIET TFL 80MG+1SR	1	DEGARELIX	80 mg	L02B0X02AA	JYB	AGGIUDICATO	
126	039232820	FIRMAGON <sup>®</sup> INIET TFL 120MG+2SR	2	DEGARELIX	120 mg	L02B0X02AB	JYC	AGGIUDICATO	
127	040108033	PROLIX <sup>®</sup> 1 SR 60MG/2M	1	DESMOSIAB	60 mg	M05B0X4MA	K2A	AGGIUDICATO	
128	027665025	EMOSINT <sup>®</sup> EV SC 10F 20MCG 1ML	10	DESMOPRESSINA	0,01807 mg	H01BA02CB	EJL	AGGIUDICATO	
129	023892021	MINIRIN/DAVP <sup>®</sup> INIET 10F4MCG/ML	10	DESMOPRESSINA	0,00356 mg	H01BA02BA	EJG	AGGIUDICATO	
130	027665013	EMOSINT <sup>®</sup> EV SC 10F 4MCG 0.5ML	10	DESMOPRESSINA	0,003614 mg	H01BA02BB	EJH	AGGIUDICATO	ACCR.T
131	023892096	MINIRIN/DAVP <sup>®</sup> 30CPR SUBL 60MCG	30	DESMOPRESSINA	0,060 mg	H01BA02CC	EJC	AGGIUDICATO	
132	036437010	PSEURIN <sup>®</sup> 30CPR 0.1MG	30	DESMOPRESSINA	0,089 mg	H01BA02CA	EJA	AGGIUDICATO	
133	023892122	MINIRIN/DAVP <sup>®</sup> 30CPR SUBL 120MCG	30	DESMOPRESSINA	0,120 mg	H01BA02CD	EJD	AGGIUDICATO	
134	036437022	PSEURIN <sup>®</sup> 30CPR 0.2MG	30	DESMOPRESSINA	0,178 mg	H01BA02CB	EJB	AGGIUDICATO	
135	041068170	DONEPEZIL WY <sup>®</sup> 28CPR 10MG	28	DONEPEZIL	10 mg	N05DA02CB	FSB	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
136	040538187	DONEPEZIL SUN <sup>®</sup> 28CPR RIV 10MG	28	DONEPEZIL	10 mg	N05DA02CB	FSB	AGGIUDICATO	
137	03959039	MULTAQ <sup>®</sup> 60CPR RIV 400MG	60	DRONEDARONE	400 mg	C01B0D7CA	KMA	AGGIUDICATO	
138	043783024	TRULICITY <sup>®</sup> 4PEN 0.75MG 0.5ML	4	DULAGLUTIDE	0,75 mg	A10BJ05AA	BWV	AGGIUDICATO	
139	043783075	TRULICITY <sup>®</sup> 4PEN 1.5MG 0.5ML	4	DULAGLUTIDE	1,5 mg	A10BJ05AB	BYO	AGGIUDICATO	
140	044315012	LIXIANA <sup>®</sup> 10CPR RIV 15MG	10	EDOXABAN	15 mg	B01AF03CA	JDS	AGGIUDICATO	omonimi
141	044315164	LIXIANA <sup>®</sup> 10CPR RIV 15MG	10	EDOXABAN	15 mg	B01AF03CA	JDS	AGGIUDICATO	omonimi
142	044315081	LIXIANA <sup>®</sup> 28CPR RIV 30MG	28	EDOXABAN	30 mg	B01AF03CB	JDU	AGGIUDICATO	
143	044315188	LIXIANA <sup>®</sup> 28CPR RIV 30MG	28	EDOXABAN	30 mg	B01AF03CC	JDX	AGGIUDICATO	
144	043443136	JARDIANCE <sup>®</sup> 28CPR RIV 10MG	28	EMPAGLIFLOZIN	10 mg	A10BK03CB	C7J	AGGIUDICATO	
145	043443047	JARDIANCE <sup>®</sup> 28CPR RIV 25MG	28	EMPAGLIFLOZIN	25 mg	A10BK03CA	CZZ	AGGIUDICATO	
146	026966034	CLEXANE <sup>®</sup> 6SR 2000U 0.2ML	6	ENOXAPARINA	2000 UI	B01AB05BA	KSC	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
147	045104027	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 2000U 0.2ML	10	ENOXAPARINA	2000 UI	B01AB05BA	KKQ	AGGIUDICATO	
148	045104128	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 2000U 0.2ML+COPR	10	ENOXAPARINA	2000 UI	B01AB05BA	KKQ	AGGIUDICATO	ACCR.T
149	044269037	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 2000U 0.2ML+S	10	ENOXAPARINA	2000 UI	B01AB05BA	KKQ	AGGIUDICATO	ACCR.T
150	044269379	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 2000U 0.2ML	10	ENOXAPARINA	2000 UI	B01AB05BB	KKO	AGGIUDICATO	ACCR.T
151	026966046	CLEXANE <sup>®</sup> 6SR 4000U 0.4ML	6	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KSD	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
152	026966061	CLEXANE <sup>®</sup> 6SR 4000U 0.4ML+SIST	6	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KSD	AGGIUDICATO	ACCR.T
153	044039079	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 6SR 4000UI	6	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KSD	AGGIUDICATO	
154	044039408	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 6SR 4000UI+S	6	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KSD	AGGIUDICATO	ACCR.T
155	045104357	INHIXA <sup>®</sup> 6SR 4000U 0.4ML	6	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KSD	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
156	045104369	INHIXA <sup>®</sup> 6SR 4000U 0.4ML+COPR	6	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KSD	AGGIUDICATO	ACCR.T
157	044040071	ROVINADIL <sup>®</sup> 6SR 4000U 0.4ML	6	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KSR	AGGIUDICATO	ACCR.T
158	045104041	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 4000U 0.4ML	10	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KHR	AGGIUDICATO	omonimi
159	045104914	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 4000U 0.4ML	10	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KHR	AGGIUDICATO	omonimi
160	045104142	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 4000U 0.4ML+COPR	10	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KHR	AGGIUDICATO	ACCR.T
161	044269064	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 4000U 0.4ML+S	10	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KHR	AGGIUDICATO	ACCR.T
162	044269393	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 4000U 0.4ML	10	ENOXAPARINA	4000 UI	B01AB05BB	KHR	AGGIUDICATO	ACCR.T
163	029111046	CLEXANE T <sup>®</sup> 2SR 6000U 0.6ML	2	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSF	AGGIUDICATO	ACCR.T
164	045104066	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 6000U 0.6ML	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	
165	045104167	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 6000U 0.6ML+COPR	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	ACCR.T
166	044269390	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 6000U 0.6ML+S	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	ACCR.T
167	044269429	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 6000U 0.6ML	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	ACCR.T
168	044039143	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 10SR 6000UI	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	
169	044039473	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 10SR 6000UI+	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	ACCR.T
170	029111085	CLEXANE T <sup>®</sup> 10SR 6000U 0.6ML	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
171	044040145	ROVINADIL <sup>®</sup> 10SR 6000U 0.6ML	10	ENOXAPARINA	6000 UI	B01AB05BC	KSE	AGGIUDICATO	ACCR.T
172	029111059	CLEXANE T <sup>®</sup> 2SR 8000U 0.8ML	2	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSH	AGGIUDICATO	ACCR.T
173	045104080	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 8000U 0.8ML	10	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSG	AGGIUDICATO	
174	045104181	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 8000U 0.8ML+COPR	10	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSG	AGGIUDICATO	ACCR.T
175	044039206	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 10SR 8000UI	10	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSG	AGGIUDICATO	
176	044039535	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 10SR 8000UI+	10	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSG	AGGIUDICATO	ACCR.T
177	044269456	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 8000U 0.8ML	10	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSG	AGGIUDICATO	ACCR.T
178	044269126	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 8000U 0.8ML+S	10	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSG	AGGIUDICATO	ACCR.T
179	029111097	CLEXANE T <sup>®</sup> 10SR 8000U 0.8ML	10	ENOXAPARINA	8000 UI	B01AB05BD	KSG	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
180	029111091	CLEXANE T <sup>®</sup> 10SR 1000U 1ML	2	ENOXAPARINA	1000 UI	B01AB05BE	KSB	AGGIUDICATO	ACCR.T
181	045104092	INHIXA <sup>®</sup> 2SR 1000U 1ML	2	ENOXAPARINA	1000 UI	B01AB05BE	KSB	AGGIUDICATO	ACCR.T
182	045104193	INHIXA <sup>®</sup> 2SR 1000U 1ML+COPR	2	ENOXAPARINA	1000 UI	B01AB05BE	KSB	AGGIUDICATO	ACCR.T
183	044039269	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 10SR 10000UI	10	ENOXAPARINA	10000 UI	B01AB05BE	KSA	AGGIUDICATO	
184	044039598	ENOXAPARINA ROVI <sup>®</sup> 10SR 10000UI+	10	ENOXAPARINA	10000 UI	B01AB05BE	KSA	AGGIUDICATO	ACCR.T
185	045104104	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 10000U 1ML	10	ENOXAPARINA	10000 UI	B01AB05BE	KSA	AGGIUDICATO	
186	045104205	INHIXA <sup>®</sup> 10SR 1000U 1ML+COPR	10	ENOXAPARINA	10000 UI	B01AB05BE	KSA	AGGIUDICATO	ACCR.T
187	044269153	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 10000U 1ML+S	10	ENOXAPARINA	10000 UI	B01AB05BE	KSA	AGGIUDICATO	ACCR.T
188	044269482	GHEMAXAN <sup>®</sup> 10SR 10000U 1ML	10	ENOXAPARINA	10000 UI	B01AB05BE	KSA	AGGIUDICATO	ACCR.T
189	029111109	CLEXANE T <sup>®</sup> 10SR 1000U 1ML	10	ENOXAPARINA	10000 UI	B01AB05BE	KSA	AGGIUDICATO	ACCR.T
190	034231062	COMTAN <sup>®</sup> 100CPR RIV 200MG FL	100	ENTACAPONE	200 mg	N04B0X2CA	KTA	AGGIUDICATO	
191	022579142	CALCIPARINA <sup>®</sup> 10SR 15000U 0.2ML	10	EPARINA	5000 UI	B01AB01AE	77A	AGGIUDICATO	
192	022579155	CALCIPARINA <sup>®</sup> 10SR 7500U 0.2ML	10	EPARINA	12500 UI	B01AB01AF	77B	AGGIUDICATO	
193	036275010	EPARINA VISTE <sup>®</sup> T0ML5000U/ML	1	EPARINA	50000 UI	B01AB01BE	78C	AGGIUDICATO	ACCR.T
194	027015142	EPREX <sup>®</sup> 1SR 100U 0.5ML	1	ERITROPOIETINA	100 UI	B03XA01BB	KUB	AGGIUDICATO	ACCR.T
195	03381543	RETACRIT <sup>®</sup> 1SR 1000U 1ML	1	ERITROPOIETINA	1000 UI	B03XA01BB	KXD	AGGIUDICATO	
196	03381556	RETACRIT <sup>®</sup> 6SR 1000U 0.5ML	6	ERITROPOIETINA	1000 UI	B03XA01BB	AOC	AGGIUDICATO	
197	038190284	BINOCRIT <sup>®</sup> 6SR 1000U 0.5ML+DIS	6	ERITROPOIETINA	1000 UI	B03XA01BB	ANN	AGGIUDICATO	
198	039474299	EPORATIO <sup>®</sup> 6SR 1000U 0.5ML+AGO	6	ERITROPOIETINA	1000 UI	B03XA01BB	ANV	AGGIUDICATO	ACCR.T
199	027015155	EPREX <sup>®</sup> 1SR 2000U 0.5ML	1	ERITROPOIETINA	2000 UI	B03XA01BC	KUD	AGGIUDICATO	ACCR.T
200	03381568	RETACRIT <sup>®</sup> 1SR 2000U 0.6ML	1	ERITROPOIETINA	2000 UI	B03XA01BC	KXF	AGGIUDICATO	
201	03381570	RETACRIT <sup>®</sup> 6SR 2000U 0.6ML	6	ERITROPOIETINA	2000 UI	B03XA01BC	AOE	AGGIUDICATO	
202	039190306	RETACRIT <sup>®</sup> 6SR 2000U 1ML+DISP	6	ERITROPOIETINA	2000 UI	B03XA01BC	ANW	AGGIUDICATO	
203	034430304	NEORECOMON <sup>®</sup> IV SC 6SR 2000UI	6	ERITROPOIETINA	2000 UI	B03XA01BC	IJG	AGGIUDICATO	ACCR.T
204	039474301	EPORATIO <sup>®</sup> 6SR 2000U 0.5ML+AGO	6	ERITROPOIETINA	2000 UI	B03XA01BC	ANX	AGGIUDICATO	ACCR.T
205	027015167	EPREX <sup>®</sup> 1SR 3000U 0.5ML	1	ERITROPOIETINA	3000 UI	B03XA01BD	KUF	AGGIUDICATO	ACCR.T
206	03381582	RETACRIT <sup>®</sup> 1SR 3000U 0.9ML	1	ERITROPOIETINA	3000 UI	B03XA01BD	KXA	AGGIUDICATO	
207	03381594	RETACRIT <sup>®</sup> 6SR 3000U 0.9ML	6	ERITROPOIETINA	3000 UI	B03XA01BD	AOF	AGGIUDICATO	
208	038190322	BINOCRIT <sup>®</sup> 6SR 3000U 0.9ML+DIS	6	ERITROPOIETINA	3000 UI	B03XA01BD	ANQ	AGGIUDICATO	
209	034430328	NEORECOMON <sup>®</sup> IV SC 6SR 3000UI	6	ERITROPOIETINA	3000 UI	B03XA01BD	ZJH	AGGIUDICATO	ACCR.T
210	039474313	EPORATIO <sup>®</sup> 6SR 3000U 0.5ML+AGO	6	ERITROPOIETINA	3000 UI	B03XA01BD	ANV	AGGIUDICATO	ACCR.T
211	027015179	EPREX <sup>®</sup> 1SR 4000U 0.4ML	1	ERITROPOIETINA	4000 UI	B03XA01BE	KUH	AGGIUDICATO	ACCR.T
21									





487	038348138	MIRCERA IV SC SIR 250MCG 0.3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE-E	0.25 mg	B03XA03BF	OUE	AGGIUDICATO	
488	038348215	MIRCERA SC SIR 300MCG 0.6ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE-E	0.36 mg	B03XA03BF	OUG	AGGIUDICATO	
489	019888116	METOTREXATE INIET 4SIR 7.5MG	4	METOTREXATO	7.5 mg	L01BA01BG	A41	AGGIUDICATO	
490	039153022	REUMAFLEX 7.5MG 0.15ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	7.5 mg	L04AX03BB	H2M	AGGIUDICATO	
491	019888128	METHOTREXATE INIET 4SIR 10MG	4	METOTREXATO	10 mg	L01BA01BH	A4J	AGGIUDICATO	
492	039153123	REUMAFLEX 10MG 0.20ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	10 mg	L04AX03BC	H2P	AGGIUDICATO	
493	039153628	REUMAFLEX 12.5MGO 25ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	12.5 mg	L04AX03BD	HKZ	AGGIUDICATO	
494	019888130	METHOTREXATE INIET 4SIR 15MG	4	METOTREXATO	15mg	L01BA01BI	A4J	AGGIUDICATO	
495	039153224	REUMAFLEX 15MG 0.30ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	15 mg	L04AX03BE	H2R	AGGIUDICATO	
496	039153679	REUMAFLEX 17.5MGO 35ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	17.5 mg	L04AX03BF	H2T	AGGIUDICATO	
497	019888142	METHOTREXATE INIET 4SIR 20MG	4	METOTREXATO	20 mg	L01BA01BL	A4K	AGGIUDICATO	
498	039153325	REUMAFLEX 20MG 0.4ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	20 mg	L04AX03AG	H2L	AGGIUDICATO	
499	039153729	REUMAFLEX 22.5MGO 45ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	22.5 mg	L04AX03BH	JSG	AGGIUDICATO	
500	039153426	REUMAFLEX 25MG 0.50ML SC 4SIR	4	METOTREXATO	25 mg	L04AX03BI	A4L	AGGIUDICATO	
501	044224590	METOTREX 27.5MGO 55ML	4	METOTREXATO	27.5 mg	L04AX03AL	KJN	AGGIUDICATO	ACCR T
502	044224653	METOTREX 30MG 0.60ML	4	METOTREXATO	30 mg	L04AX03AM	KJO	AGGIUDICATO	ACCR T
503	034369013	PROVIGIL 300CPR 100MG	30	MODAFINIL	100 mg	N06BA07CA	P2A	AGGIUDICATO	
504	034668018	SELEDIE 2SIR 11400U AXA0.6ML	2	NADROPARINA	11400 U/ml	B01AB06AA	D3F	AGGIUDICATO	
505	034668019	SELEDIE 2SIR 15200U AXA0.8ML	2	NADROPARINA	15200 U/ml	B01AB06AB	D3G	AGGIUDICATO	
506	034668071	SELEDIE 2SIR 19000U AXA1.1ML	2	NADROPARINA	19000 U/ml	B01AB06AC	D3H	AGGIUDICATO	
507	026737000	SELEPARINA 10SIR 5700U/0.6ML	10	NADROPARINA	5700 U/ml	B01AB06BC	D3C	AGGIUDICATO	
508	026738094	SELEPARINA 10SIR 7600U/0.8ML	10	NADROPARINA	7600 U/ml	B01AB06BD	D3D	AGGIUDICATO	
509	026738118	SELEPARINA 10SIR 9500U/1.1ML	10	NADROPARINA	9500 U/ml	B01AB06BE	D3E	AGGIUDICATO	
510	026738107	SELEPARINA 6SIR 0.3ML 2850UJ	6	NADROPARINA	2850 U/ml	B01AB06BA	D3A	AGGIUDICATO	
511	026738056	SELEPARINA 6SIR 0.4ML 3800UJ	6	NADROPARINA	3800 U/ml	B01AB06BB	D3B	AGGIUDICATO	
512	025969039	NALOREX 14CPR RIV 50MG	14	NALTREXONE	50 mg	N07B04CC	F0A	AGGIUDICATO	
513	025965065	NALTAXONE OS 10FL 50MG/10ML	10	NALTREXONE	50 mg	N07B04EA	F0C	AGGIUDICATO	ACCR T
514	041156011	OCTREOTIDE SUN 5F 0.05MG/1ML	5	OCTREOTIDE	0.05 mg	H01CB02BA	E2B	AGGIUDICATO	ACCR T
515	039101011	SIROCTID 5SIR 1ML 50MCG/ML	5	OCTREOTIDE	0.05 mg	H01CB02BA	E2B	AGGIUDICATO	ACCR T
516	039100019	TREOJECT 5SIR 1ML 50MCG/ML	5	OCTREOTIDE	0.05 mg	H01CB02BA	E2B	AGGIUDICATO	ACCR T
517	040014019	OCTREOTIDE LIM 10F 0.05MG/ML	10	OCTREOTIDE	0.05 mg	H01CB02BA	E2A	AGGIUDICATO	
518	041156023	OCTREOTIDE SUN 5F 0.1MG/1ML	5	OCTREOTIDE	0.1 mg	H01CB02BB	E2A	AGGIUDICATO	ACCR T
519	039101047	SIROCTID 5SIR 1ML 100MCG/ML	5	OCTREOTIDE	0.1 mg	H01CB02BB	E2A	AGGIUDICATO	ACCR T
520	039101044	TREOJECT 5SIR 1ML 100MCG/ML	5	OCTREOTIDE	0.1 mg	H01CB02BB	E2A	AGGIUDICATO	ACCR T
521	040014021	OCTREOTIDE LIM 10F 0.1MG/ML	10	OCTREOTIDE	0.1 mg	H01CB02BB	E2J	AGGIUDICATO	
522	041156035	OCTREOTIDE SUN 5F 0.5MG/1ML	5	OCTREOTIDE	0.5 mg	H01CB02BC	E2D	AGGIUDICATO	
523	040014033	OCTREOTIDE LIM 10F 0.5MG/ML	10	OCTREOTIDE	0.5 mg	H01CB02BC	E2K	AGGIUDICATO	ACCR T
524	040014045	OCTREOTIDE LIM 1F 1MG 5ML	1	OCTREOTIDE	1 mg	H01CB02BD	E2C	AGGIUDICATO	
525	027083082	SANDOSTATINA LAR FL 10MG+SIR+2	1	OCTREOTIDE	10 mg	H01CB02AB	E2F	AGGIUDICATO	
526	027083094	SANDOSTATINA LAR FL 20MG+SIR+2	1	OCTREOTIDE	20 mg	H01CB02AC	E2G	AGGIUDICATO	
527	027083106	SANDOSTATINA LAR FL 30MG+SIR	1	OCTREOTIDE	30 mg	H01CB02AD	E2H	AGGIUDICATO	
528	047486030	FARPENTA 28CPR 5MG	28	OLANZAPINA	5 mg	N05AH03CB	FNB	AGGIUDICATO	
529	047486117	FARPENTA 28CPR ORO 5MG	28	OLANZAPINA	5 mg	N05AH03CB	FNB	AGGIUDICATO	
530	047486067	FARPENTA 28CPR 10MG	28	OLANZAPINA	10 mg	N05AH03CC	FNC	AGGIUDICATO	
531	047486131	FARPENTA 28CPR ORO 10MG	28	OLANZAPINA	10 mg	N05AH03CC	FNC	AGGIUDICATO	
532	038434041	ONDANSTRONE TEVA 6CPR RIV 4MG	6	ONDANSTRONE	4 mg	A04AA01CA	DZC	AGGIUDICATO	
533	040321010	SETOFILM 6FILMS ORODISP 4MG	6	ONDANSTRONE	4 mg	A04AA01CA	DZC	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
534	037533167	ONDANSTRON EG 6CPR RIV 8MG	6	ONDANSTRONE	8 mg	A04AA01CB	DZD	AGGIUDICATO	esaurimento scorte
535	038434142	ONDANSTRONE TEVA 6CPR RIV 8MG	6	ONDANSTRONE	8 mg	A04AA01CB	DZD	AGGIUDICATO	esaurimento scorte
536	040321046	SETOFILM 6FILMS ORODISP 8MG	6	ONDANSTRONE	8 mg	A04AA01CB	DZD	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
537	027612047	ZOFRAN IM IV 1F 4ML 8MG	1	ONDANSTRONE	8 mg	A04AA01BB	DZB	AGGIUDICATO	ACCR T
538	027612086	ZOFRAN SCIR 1FL 50ML 4MG/5ML	1	ONDANSTRONE	40 mg	A04AA01EA	DZE	AGGIUDICATO	ACCR T
539	044932034	ONGENTYS 30CPS 50MG	30	OPICAPONE	50 mg	N04B04CB	KLW	AGGIUDICATO	
540	043564020	VELPHORO 90CPR MAST 500MG FL	90	OSSIDROSSIDO SUCROFERRICO	500 mg	V03A05CA	JAQ	AGGIUDICATO	
541	046616025	PALIPERIDONE SAN 28CPR 3MG RP	28	PALIPERIDONE	3 mg	N05A13CA	PZA	AGGIUDICATO	
542	046616088	PALIPERIDONE SAN 28CPR 6MG RP	28	PALIPERIDONE	6 mg	N05A13CB	PZB	AGGIUDICATO	
543	046616140	PALIPERIDONE KRKA 28CPR 3MG RP	28	PALIPERIDONE	3 mg	N05A13CC	PZC	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
544	046616140	PALIPERIDONE SAN 28CPR 3MG RP	28	PALIPERIDONE	3 mg	N05A13CC	PZC	AGGIUDICATO	esaurimento scorte
545	045969084	PALIPERIDONE KRKA 28CPR 3MG RP	28	PALIPERIDONE	3 mg	N05A13CC	PZC	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
546	043215058	PARACALCITOLE AC FL 1ML5MCG/ML	1	PARACALCITOLE	0.005 mg	H05B02BA	QAC	AGGIUDICATO	ACCR T
547	042594034	PARACALCITOLE MY 5F 1ML5MCG/ML	5	PARACALCITOLE	0.005 mg	H05B02BA	Q1C	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
548	042692032	PARACALCITOLE SA 5F 1ML5MCG/ML	5	PARACALCITOLE	0.005 mg	H05B02BA	Q1C	AGGIUDICATO	esaurimento scorte
549	043129093	PARACALCITOLE TE 28CPS 1MCG FL	28	PARACALCITOLE	0.001 mg	H05B02CA	Q1A	AGGIUDICATO	
550	038374063	PARACALCITOLE MOLI 2MCG	28	PARACALCITOLE	0.001 mg	H05B02CB	Q1B	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
551	043129105	PARACALCITOLE TE 28CPS 2MCG FL	28	PARACALCITOLE	0.002 mg	H05B02CB	Q1B	AGGIUDICATO	esaurimento scorte
552	038374080	ZEMPLAR 28CPS MOLI 2MCG	28	PARACALCITOLE	0.002 mg	H05B02CB	Q1B	AGGIUDICATO	esaurimento scorte
553	026272006	FLUXUM SC 6SIR 0.3ML 320U/AXA	6	PARNAPARINA	3200 UI	B01AB07AA	Q3A	AGGIUDICATO	
554	026272008	FLUXUM SC 6SIR 0.4ML 420U/AXA	6	PARNAPARINA	4200 UI	B01AB07AB	Q3B	AGGIUDICATO	
555	026272090	FLUXUM SC 6SIR 0.6ML 640U/AXA	6	PARNAPARINA	6400 UI	B01AB07AC	Q3C	AGGIUDICATO	
556	026272126	FLUXUM SC 6SIR 0.8ML 850U/AXA	6	PARNAPARINA	8500 UI	B01AB07AD	Q3D	AGGIUDICATO	
557	038710036	NEULASTA SCIR 6MG/0.3ML	1	PEGFILGRASTIM	6 mg	L03A13AA	Q5B	AGGIUDICATO	ACCR T
558	047101021	FULPHIL SC SIR 0.6ML 6MG+CAP	1	PEGFILGRASTIM	6 mg	L03A13AA	Q5A	AGGIUDICATO	ACCR T
559	047090016	PELGRAZ SC 1SIR 6MG 0.6ML	1	PEGFILGRASTIM	6 mg	L03A13AA	Q5A	AGGIUDICATO	omonimi
560	047090028	PELGRAZ SC 1INIET 6MG 0.6ML	1	PEGFILGRASTIM	6 mg	L03A13AA	Q5A	AGGIUDICATO	omonimi
561	047364017	ZIEXTENZO SC 1SIR 0.6ML 6MG	1	PEGFILGRASTIM	6 mg	L03A13AA	Q5A	AGGIUDICATO	
562	047400015	PELMEG SC 1SIR 0.6ML 6MG	1	PEGFILGRASTIM	6 mg	L03A13AA	Q5A	AGGIUDICATO	
563	035683150	PEGASYS SC SIR 0.5ML 90MCG+AGO	1	PEGINTERFERONE ALFA-2A	90 mg	L03A11AC	NDC	AGGIUDICATO	
564	035683059	PEGASYS SC SIR 0.5ML 135MCG+AG	1	PEGINTERFERONE ALFA-2A	135 mg	L03A11AA	NDA	AGGIUDICATO	
565	035683071	PEGASYS SC SIR 0.5ML 180MCG+AG	1	PEGINTERFERONE ALFA-2A	180 mg	L03A11AB	NDB	AGGIUDICATO	
566	027625019	PENTACARINAT IM EV AEROS 300MG	1	PENTAMIDINA ISETIONATO	300 mg	P01C01BA	Q7A	AGGIUDICATO	
567	042581013	FYCOMP 7CPR RIV 2MG	7	PERAMPANEL	2 mg	N03AX22CA	JCH	AGGIUDICATO	
568	042581037	FYCOMP 28CPR RIV 4MG	28	PERAMPANEL	4 mg	N03AX22CB	JCI	AGGIUDICATO	
569	042581064	FYCOMP 28CPR RIV 6MG	28	PERAMPANEL	6 mg	N03AX22CC	JCJ	AGGIUDICATO	
570	042581090	FYCOMP 28CPR RIV 8MG	28	PERAMPANEL	8 mg	N03AX22CD	JCK	AGGIUDICATO	
571	042581126	FYCOMP 28CPR RIV 10MG	28	PERAMPANEL	10 mg	N03AX22CE	JCL	AGGIUDICATO	
572	042581153	FYCOMP 28CPR RIV 12MG	28	PERAMPANEL	12 mg	N03AX22CF	JCM	AGGIUDICATO	
573	042581247	FYCOMP 28CPR 30MG 1FL+2S+1AD	28	PERAMPANEL	170 mg	N03AX22G	JCN	AGGIUDICATO	
574	034846044	ACTOS 28CPR 30MG	28	PIOGILTAZIONE	30 mg	A10B03CB	QEB	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
575	040694150	PIOGILTAZIONE ZEN 28CPR 30MG	28	PIOGILTAZIONE	30 mg	A10B03CB	QEB	AGGIUDICATO	
576	034946121	ACTOS 28CPR 45MG	28	PIOGILTAZIONE	45 mg	A10B03CC	QEC	AGGIUDICATO	
577	043030030	INCRESYN 28CPR RIV 12.5+30MG	28	PIOGILTAZIONE E ALOGLIPTIN	30 mg	A10B09CA	GYU	AGGIUDICATO	
578	043030218	INCRESYN 28CPR RIV 12.5+30MG	28	PIOGILTAZIONE E ALOGLIPTIN	30 mg	A10B09CA	GYV	AGGIUDICATO	
579	039857026	ORALAIR 30CPR SUBL 300R	30	POLLINE DI GRAMINACEE			HJS	AGGIUDICATO	
580	039857014	ORALAIR 31CPR SUBL 100R-300R	31	POLLINE DI GRAMINACEE			HJT	AGGIUDICATO	
581	039857038	ORALAIR 30CPR SUBL 300R	30	POLLINE DI GRAMINACEE			HJU	AGGIUDICATO	
582	037610019	GRAZAX OS 30LOF 75.00DSQ-T	30	POLLINE DI GRAMINACEE			HJW	AGGIUDICATO	
583	045597186	PRASUGREL TEVA 28CPR RIV 5MG	28	PRASUGREL	5 mg	B01AC22CA	QRB	AGGIUDICATO	
584	045597402	PRASUGREL TEVA 28CPR RIV 10MG	28	PRASUGREL	10 mg	B01AC22CB	QRA	AGGIUDICATO	
585	036476125	LYRICA 56CPS 75MG	56	PREGABALIN	75 mg	N03AX16CB	QUF	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
586	045402029	LYRICA 56CPS 75MG	56	PREGABALIN	75 mg	N03AX16CB	QUF	AGGIUDICATO	omonimi
587	049706017	LYRICA 56CPS 75MG	56	PREGABALIN	75 mg	N03AX16CB	QUF	AGGIUDICATO	omonimi
588	045034244	PREGABALIN EG 56CPS 75MG	56	PREGABALIN	75 mg	N03AX16CB	QUF	AGGIUDICATO	
589	044316216	PREGABALIN SANDOZ 56CPS 75MG	56	PREGABALIN	75 mg	N03AX16CB	QUF	AGGIUDICATO	ACCREDITATO
590	036476188	LYRICA 56CPS 150MG	56	PREGABALIN	150				

611	041966146	QUETIAPINA ACC+90CPR 400MG RP	60	QUETIAPINA	400 mg	N05AH04CF	FVI		AGGIUDICATO		
612	028752057	RISPERIDONE MY*60CPR 1MG 51ANCH	60	RISPERIDONE	1 mg	N05AX08CA	DTB		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
613	040616043	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 1MG	60	RISPERIDONE	1 mg	N05AX08CA	DTB		AGGIUDICATO		
614	028752069	RISPERDAL*90CPR 2MG ARANCIONI	60	RISPERIDONE	2 mg	N05AX08CB	DTC		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	esaurimento scorte
615	040078293	RISPERIDONE AURO*60CPR 2MG	60	RISPERIDONE	2 mg	N05AX08CB	DTC		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	esaurimento scorte
616	040616082	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 2MG	60	RISPERIDONE	2 mg	N05AX08CB	DTC		AGGIUDICATO		
617	040078394	RISPERIDONE AURO*60CPR 3MG	60	RISPERIDONE	3 mg	N05AX08CB	DTD		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	esaurimento scorte
618	040616120	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 3MG	60	RISPERIDONE	3 mg	N05AX08CB	DTD		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
619	040078495	RISPERIDONE AURO*60CPR 4MG	60	RISPERIDONE	4 mg	N05AX08CB	DTE		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	esaurimento scorte
620	040616207	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 4MG	60	RISPERIDONE	4 mg	N05AX08CB	DTE		AGGIUDICATO		
621	028752095	RISPERDAL*OS SOLU2100ML 1MG/ML	1	RISPERIDONE	100 mg	N05AX08EB	DTA		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
622	037835030	RISPERIDONE SAND*OS GTT 100ML	1	RISPERIDONE	100 mg	N05AX08EB	DTA		AGGIUDICATO		
623	038744278	XARELTO*56CPR RIV 2.5MG	56	RIVAROXABAN	2,5 mg	B01AF01CD	KHW		AGGIUDICATO		
624	038744076	XARELTO*30CPR RIV 10MG	30	RIVAROXABAN	10 mg	B01AF01CA	RCB		AGGIUDICATO		
625	038744138	XARELTO*42CPR RIV 15MG	42	RIVAROXABAN	15 mg	B01AF01CB	RCD		AGGIUDICATO		
626	038744189	XARELTO*28CPR RIV 20MG	28	RIVAROXABAN	20 mg	B01AF01CC	RGE		AGGIUDICATO		
627	041673043	NIMVASTID*56CPS 1.5MG	56	RIVASTIGMINA	1,5 mg	N06DA03CA	RDA		AGGIUDICATO		
628	041673106	NIMVASTID*56CPS 3MG	56	RIVASTIGMINA	3 mg	N06DA03CB	RDB		AGGIUDICATO		
629	041673169	NIMVASTID*56CPS 4.5MG	56	RIVASTIGMINA	4,5 mg	N06DA03CC	RDC		AGGIUDICATO		
630	034078117	EXELON*56CPS 6MG	56	RIVASTIGMINA	6 mg	N06DA03CD	RDE		AGGIUDICATO		
631	043087143	RIVASTIGMINA SAN*30CER 4.6MG	30	RIVASTIGMINA	4,6 mg	N06DA03LA	RDD		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	omonimi
632	043087028	RIVASTIGMINA SAN*30CER 4.6MG	30	RIVASTIGMINA	4,6 mg	N06DA03LA	RDD		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	omonimi
633	041258602	RIVASTIGMINA ZEN*30CER 4.6MG	30	RIVASTIGMINA	4,6 mg	N06DA03LB	RRA		AGGIUDICATO		
634	043087182	RIVASTIGMINA SAN*30CER 9.5MG	30	RIVASTIGMINA	9,5 mg	N06DA03LB	RDF		AGGIUDICATO		omonimi
635	043087067	RIVASTIGMINA SAN*30CER 9.5MG	30	RIVASTIGMINA	9,5 mg	N06DA03LB	RDF		AGGIUDICATO		omonimi
636	042456158	RIVASTIGMINA DOC*30CER 13.3MG	30	RIVASTIGMINA	13,3 mg	N06DA03LC	RDG		AGGIUDICATO		
637	034078446	EXELON*30CER 13.3MG/24H	30	RIVASTIGMINA	13,3 mg	N06DA03LC	RDG		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	omonimi
638	034078283	EXELON*30CER 13.3MG/24H	30	RIVASTIGMINA	13,3 mg	N06DA03LC	RDG		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	omonimi
639	039453129	ONGLYZA*28CPR RIV 2.5MG	28	SAXAGLIPTIN	2,5 mg	A10BH03CB	RRB		AGGIUDICATO		
640	039453028	ONGLYZA*28CPR RIV 5MG	28	SAXAGLIPTIN	5 mg	A10BH03CA	RRR		AGGIUDICATO		
641	044924025	QTERN*28CPR RIV 5MG+10MG	28	SAXAGLIPTIN E DAPAGLIPTIN	5 mg	A10BH03CA	KJZ		AGGIUDICATO		
642	046128029	OZEMPIC*1PEN 0.25MG/0.4AGHI	1	SEMAGLUTIDE	0,25 mg	A10BJ06AA	KTB		AGGIUDICATO		
643	046128031	OZEMPIC*1PEN 0.5MG/0.4AGHI	1	SEMAGLUTIDE	0,5 mg	A10BJ06AB	KTC		AGGIUDICATO		
644	046128056	OZEMPIC*1PEN 1MG/0.4AGHI	1	SEMAGLUTIDE	1 mg	A10BJ06AC	KTD		AGGIUDICATO		
645	048719025	RYBELSUS*30CPR 3MG	30	SEMAGLUTIDE	3 mg	A10BJ06CA	LPE		AGGIUDICATO		
646	048719052	RYBELSUS*30CPR 7MG	30	SEMAGLUTIDE	7 mg	A10BJ06CB	LPF		AGGIUDICATO		
647	048719088	RYBELSUS*30CPR 14MG	30	SEMAGLUTIDE	14 mg	A10BJ06CC	LPG		AGGIUDICATO		
648	043522011	SEVELAMER*180CPR 800MG FL	180	SEVELAMER	800 mg	V03AE02CB	RTB		AGGIUDICATO		
649	044389017	SEVELAMER SA*OS POLV60BUST2.4G	60	SEVELAMER	2400 mg	V03AE02DA	RTA		AGGIUDICATO		
650	043866021	VEREGEN*UNG 1TUBO 30G 10%	1	SINECATECHINE	1 mg		JTS		AGGIUDICATO		
651	041040041	SILDENAFIL ZEN*8CPR RIV 25MG	8	SILDENAFIL	25 mg	G04BE03CA	BQV		AGGIUDICATO		
652	044359038	RABESTROM*8FILM OROD 25MG	8	SILDENAFIL	25 mg	G04BE03CA	BQV		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	esaurimento scorte
653	035120120	RAPAMUNE*100CPR RIV 0.5MG	100	SIRIOLIMUS	0,5 mg	L04AA10CC	RVD		AGGIUDICATO		
654	035120070	RAPAMUNE*100CPR RIV 1MG	100	SIRIOLIMUS	1 mg	L04AA10CA	RVA		AGGIUDICATO		
655	035120094	RAPAMUNE*30CPR RIV 2MG	30	SIRIOLIMUS	2 mg	L04AA10CB	RVC		AGGIUDICATO		
656	035120017	RAPAMUNE*OS FL 60ML*30SIR DOS+	7	SIRIOLIMUS	60 mg	L04AA10CB	RVC		AGGIUDICATO		
657	049443029	SITAGLIPTIN MY*28CPR RIV 25MG	28	SITAGLIPTIN	25 mg	A10BH01CB	RWB		AGGIUDICATO		
658	049443144	SITAGLIPTIN MY*28CPR RIV 50MG	28	SITAGLIPTIN	50 mg	A10BH01CC	RWC		AGGIUDICATO		
659	049443260	SITAGLIPTIN MY*28CPR RIV 100MG	28	SITAGLIPTIN	100 mg	A10BH01CA	RWA		AGGIUDICATO		
660	048446025	SUNOSI*28CPR RIV 75MG	28	SOLRIAMFETOLO	75 mg	N06BA14CA	LKJ		AGGIUDICATO		
661	048446076	SUNOSI*28CPR RIV 150MG	28	SOLRIAMFETOLO	150 mg	N06BA14CB	LKI		AGGIUDICATO		
662	026844187	GENOTROPIN MINI*7CART0.2MG/0.6	7	SOMATROPINA	0,2 mg	H01AC01AA	S3A		AGGIUDICATO		ACCR.T
663	026844199	GENOTROPIN MINI*7CART0.4MG/1.2	7	SOMATROPINA	0,4 mg	H01AC01AB	S3B		AGGIUDICATO		ACCR.T
664	026844201	GENOTROPIN MINI*7CART0.8MG/2.4	7	SOMATROPINA	0,8 mg	H01AC01AC	S3C		AGGIUDICATO		ACCR.T
665	026844213	GENOTROPIN MINI*7CART0.8MG/2.4	7	SOMATROPINA	0,8 mg	H01AC01AD	S3D		AGGIUDICATO		ACCR.T
666	026844225	GENOTROPIN MINI*7CART 1MG/3(U)	7	SOMATROPINA	1 mg	H01AC01AE	S3N		AGGIUDICATO		ACCR.T
667	026844237	GENOTROPIN MINI*4TBF 1.2MG/3.6	4	SOMATROPINA	1,2 mg	H01AC01AF	S3E		AGGIUDICATO		ACCR.T
668	026844249	GENOTROPIN MINI*4TBF 1.4MG/4.2	4	SOMATROPINA	1,4 mg	H01AC01AH	S3G		AGGIUDICATO		ACCR.T
669	026844252	GENOTROPIN MINI*4TBF 1.6MG/4.8	4	SOMATROPINA	1,6 mg	H01AC01AI	S3H		AGGIUDICATO		ACCR.T
670	026844264	GENOTROPIN MINI*4TBF 1.8MG/5.4	4	SOMATROPINA	1,8 mg	H01AC01AJ	S3I		AGGIUDICATO		ACCR.T
671	026844276	GENOTROPIN MINI*4TBF 2MG/6(U)	4	SOMATROPINA	2 mg	H01AC01AK	S3C		AGGIUDICATO		ACCR.T
672	02774302	ZOMACTON*SC FL 4MG*5 SOLU	4	SOMATROPINA	4 mg	H01AC01AL	S3T		AGGIUDICATO		ACCR.T
673	027768094	NORDITROPIN NORDIFLEX*1PEN 5MG	1	SOMATROPINA	5 mg	H01AC01AM	S3R		AGGIUDICATO		
674	037106135	OMNITROPE*SUREPAL CART 5MG/1.5	1	SOMATROPINA	5 mg	H01AC01AN	S3Q		AGGIUDICATO		ACCR.T
675	026844340	GENOTROPIN*GOOUIK*1PEN 5.3MG	1	SOMATROPINA	5,3 mg	H01AC01AN	S3Q		AGGIUDICATO		ACCR.T
676	026962047	HUMATROPE*1CART 6MG (18U)+SIR	1	SOMATROPINA	6 mg	H01AC01AO	S3T		AGGIUDICATO		
677	026863148	SAIZEN*1CART 5.83MG/ML 1.03ML	1	SOMATROPINA	6 mg	H01AC01AO	S3V		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
678	035853033	NUTROPINA*SC 1CART 10MG 2ML	1	SOMATROPINA	10 mg	H01AC01AQ	S3K		AGGIUDICATO		ACCR.T
679	037106162	OMNITROPE*SUREPAL CART10MG/1.5	1	SOMATROPINA	10 mg	H01AC01AR	S3J		AGGIUDICATO		ACCR.T
680	026844365	GENOTROPIN*GOOUIK*1PEN 12MG	1	SOMATROPINA	12 mg	H01AC01AS	S3Y		AGGIUDICATO		ACCR.T
681	026962050	HUMATROPE*1CART 12MG(36U)+SIR	1	SOMATROPINA	12 mg	H01AC01AR	S3L		AGGIUDICATO		
682	026863163	SAIZEN*1CART 8MG/ML 1.50ML	1	SOMATROPINA	12 mg	H01AC01AR	S3W		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
683	027686118	NORDITROPIN NORDIFLEX*1PEN15MG	1	SOMATROPINA	15 mg	H01AC01AS	S3M		AGGIUDICATO		
684	037106109	OMNITROPE*SUREPAL CART15MG/1.5	1	SOMATROPINA	15 mg	H01AC01AS	S3M		AGGIUDICATO		
685	026863187	SAIZEN*1CART 8MG/ML 2.50ML	1	SOMATROPINA	20 mg	H01AC01AT	SAI		AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
686	026962062	HUMATROPE*1CART 24MG(72U)+SIR	1	SOMATROPINA	24 mg	H01AC01AT	IFL		AGGIUDICATO		
687	035555011	PROGRAP*1PEN 0.39G 30G	30	TACROLIMUS	0,39 mg	L04AD02CA	FHE		AGGIUDICATO		ACCR.T
688	043815051	CARELIMUS*UNG 0.1% 30G	1	TACROLIMUS	30 mg	D11AH01FD	FHE		AGGIUDICATO		
689	041180062	ADOPORT*30CPS 0.5MG	30	TACROLIMUS	0,5 mg	L04AD02CA	FHA	Alfa	AGGIUDICATO		
690	029485099	PROGRAF*30CPS 0.5MG	30	TACROLIMUS	0,5 mg	L04AD02CA	FHA	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
691	040254029	TACNI*30CPS 0.5MG	30	TACROLIMUS	0,5 mg	L04AD02CA	FHA	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
692	041180365	ADOPORT*30CPS 0.75MG	30	TACROLIMUS	0,75 mg	L04AD02CE	GUZ		AGGIUDICATO		
693	041180187	ADOPORT*60CPS 1MG	60	TACROLIMUS	1 mg	L04AD02CB	FHC	Alfa	AGGIUDICATO		
694	029485075	PROGRAF*30CPS 1MG	60	TACROLIMUS	1 mg	L04AD02CB	FHC	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
695	040254120	TACNI*60CPS 1MG	60	TACROLIMUS	1 mg	L04AD02CB	FHC	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
696	041180466	ADOPORT*30CPS 2MG	30	TACROLIMUS	2 mg	L04AD02CG	GVU		AGGIUDICATO		
697	041180284	ADOPORT*30CPS 5MG	30	TACROLIMUS	5 mg	L04AD02CC	FHB	Alfa	AGGIUDICATO		
698	029485048	PROGRAF*30CPS 5MG	30	TACROLIMUS	5 mg	L04AD02CC	FHB	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
699	040254169	TACNI*30CPS 5MG	30	TACROLIMUS	5 mg	L04AD02CC	FHB	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
700	029485063	PROGRAF*INFUS EV 10F 5MG/1ML	10	TACROLIMUS	5 mg	L04AD02BA	FHH		AGGIUDICATO		
701	045865021	TACFORIUS*30CPS 0.5MG RP	30	TACROLIMUS	0,5 mg	L04AD02CA	FHI	Alfa	AGGIUDICATO		
702	047885025	CONFEROPORT*30CPS 0.5MG RP	30	TACROLIMUS	0,5 mg	L04AD02CA	FHI	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
703	038218018	ADVAGRAF*30CPS 0.5MG RP	30	TACROLIMUS	0,5 mg	L04AD02CA	FHI	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
704	043531019	ENVARSUS*30CPR 0.75MG RP	30	TACROLIMUS	0,75 mg	L04AD02CE	FIX		AGGIUDICATO		
705	045865122	TACFORIUS*60CPS 1MG RP	60	TACROLIMUS	1 mg	L04AD02CB	FHJ	Alfa	AGGIUDICATO		
706	047885052	CONFEROPORT*60CPS 1MG RP	60	TACROLIMUS	1 mg	L04AD02CB	FHJ	Alfa	AGGIUDICATO	ACCREDITATO	
70											

735	047494303	INNOHEP*10SIR 1600UI/0,8ML	10	TINZAPARINA	16000 UI	B01AB10B1	LHX			AGGIUDICATO	
736	047494306	INNOHEP*10SIR 1600UI/0,8ML	10	TINZAPARINA	16000 UI	B01AB10B1	LHY			AGGIUDICATO	
737	022825018	TIOGUANINA ASPEN*25CPR 40MG	25	TIOGUANINA	40 mg	L01BB03CA	SUA			AGGIUDICATO	
738	033280049	TASMAR*100CPR RIV 100MG FL	100	TOLCAPONE	100 mg	N04B01CA	SWA			AGGIUDICATO	
739	032023083	TOPAMAX*60CPS 15MG FL	60	TOPIRAMATO	15 mg	N03AX11CA	ENE			AGGIUDICATO	
740	032023020	TOPAMAX*60CPR RIV 50MG	60	TOPIRAMATO	50 mg	N03AX11CC	ENB	Aifa		ACCREDITATO	
741	038340079	TOPAMAX*60CPR RIV 50MG	60	TOPIRAMATO	50 mg	N03AX11CC	ENB	Aifa		ACCREDITATO	
742	037755170	TOPAMAX*60CPR RIV 50MG	60	TOPIRAMATO	50 mg	N03AX11CC	ENB	Aifa		AGGIUDICATO	
743	032023042	TOPAMAX*60CPR RIV 100MG	60	TOPIRAMATO	100 mg	N03AX11CC	ENC	Aifa		ACCREDITATO	
744	037755271	TOPAMAX*60CPR RIV 100MG	60	TOPIRAMATO	100 mg	N03AX11CC	ENC	Aifa		AGGIUDICATO	
745	032023044	TOPAMAX*60CPR RIV 200MG	60	TOPIRAMATO	200 mg	N03AX11CE	END	Aifa		ACCREDITATO	
746	037755372	TOPAMAX*60CPR RIV 200MG	60	TOPIRAMATO	200 mg	N03AX11CE	END	Aifa		AGGIUDICATO	
747	029914013	FARESTON*30CPR 60MG	30	TOREMIFENE	60 mg	L02BA02CA	SXA			AGGIUDICATO	
748	029838024	VESANOID*100CPS 10MG FL	100	TREINOINA	10 mg	L01XF01CA	TDA			AGGIUDICATO	
749	026999021	DECAPEPTYL*FL 3,75MG+2ML+1SIR	1	TRIPTORELINA	3,75 mg	L02AE04AC	BYA			AGGIUDICATO	
750	035562014	CONAPEPTYL*DEPOT*SIR 3,75MG+SD	1	TRIPTORELINA	3,75 mg	L02AE04AC	BYA			ACCR.T	
751	026999058	DECAPEPTYL*FL 11,25MG+2ML+1SIR	1	TRIPTORELINA	11,25 mg	L02AE04AC	BYB			AGGIUDICATO	
752	026999060	DECAPEPTYL*FL 22,5MG+2ML RP+SIR	1	TRIPTORELINA	22,5 mg	L02AE04AD	KOH			AGGIUDICATO	
753	042227013	ESMYA*28CPR 5MG	28	ULIPRISTAL	5 mg	G03XB02CA	IUX			ACCR.T	
754	032921013	FOSTIMON*1FL 75UI+1F 1ML	1	UROFOLLITROPINA	75 UI	G03GA04AA	T6A			AGGIUDICATO	
755	032921049	FOSTIMON*1FL 75UI+10F 1ML	10	UROFOLLITROPINA	75 UI	G03GA04AA	T6B			AGGIUDICATO	
756	032921102	FOSTIMON*1FL 150UI/ML+1SIR	1	UROFOLLITROPINA	150 UI	G03GA04AB	GZV			AGGIUDICATO	
757	032921114	FOSTIMON*5FL 150UI/ML+5SIR	5	UROFOLLITROPINA	150 UI	G03GA04AB	GEP			AGGIUDICATO	
758	032921138	FOSTIMON*1FL 225UI/ML+1SIR	1	UROFOLLITROPINA	225 UI	G03GA04AC	GEF			AGGIUDICATO	
759	032921140	FOSTIMON*5FL 225UI/ML+5SIR	5	UROFOLLITROPINA	225 UI	G03GA04AC	GEF			AGGIUDICATO	
760	032921165	FOSTIMON*1FL 300UI/ML+1SIR	1	UROFOLLITROPINA	300 UI	G03GA04AD	GEL			AGGIUDICATO	
761	032921177	FOSTIMON*5FL 300UI/ML+5SIR	5	UROFOLLITROPINA	300 UI	G03GA04AD	GDZ			AGGIUDICATO	
762	029498021	TALAVIR*21CPR RIV 1G	21	VALACICLOVIR	1000 mg	J05A11CA	ETA			AGGIUDICATO	
763	029503024	ZELITREX*21CPR RIV 1000MG	21	VALACICLOVIR	1000 mg	J05A11CA	ETA			ACCREDITATO	
764	040942056	VALACICLOVIR AURO*42CPR 500MG	42	VALACICLOVIR	500 mg	J05A11CB	ETB			AGGIUDICATO	
765	043146012	VALGANCICLOVIR MY*60CPR 450MG	60	VALGANCICLOVIR	450 mg	J05A11CA	T7A			AGGIUDICATO	
766	033739022	VALCYTE*OS POLY FL 120 50MG/ML	1	VALGANCICLOVIR	550 mg	J05A11CB	T7B			AGGIUDICATO	
767	044558017	ENTRESTO*28CPR RIV 24MG+26MG	28	VALSARTAN E SACUBITRIL	50 mg	C09D04CA	HPF			AGGIUDICATO	
768	044558029	ENTRESTO*28CPR RIV 49MG+51MG	28	VALSARTAN E SACUBITRIL	100 mg	C09D04CB	HPG			AGGIUDICATO	
769	044558031	ENTRESTO*56CPR RIV 49MG+51MG	56	VALSARTAN E SACUBITRIL	100 mg	C09D04CB	HPT			AGGIUDICATO	
770	044558068	ENTRESTO*56CPR RIV 97MG+103MG	56	VALSARTAN E SACUBITRIL	200 mg	C09D04CC	HPY			AGGIUDICATO	
771	045027149	WARDENAFIL MY*12CPR RIV 20MG	12	WARDENAFIL	20 mg	G04BE09CC	KBQ			AGGIUDICATO	
772	044763050	VILDAGLIPTIN SANDOZ*56CPR 50MG	56	VILDAGLIPTIN	50 mg	A10B02CA	TBA			AGGIUDICATO	
773	041339060	ZIPRASIDONE SAN*56CPS 20MG	56	ZIPRASIDONE	20 mg	N05AE04CA	TGA			AGGIUDICATO	
774	041339161	ZIPRASIDONE SAN*56CPS 40MG	56	ZIPRASIDONE	40 mg	N05AE04CB	TGB			AGGIUDICATO	
775	041339262	ZIPRASIDONE SAN*56CPS 60MG	56	ZIPRASIDONE	60 mg	N05AE04CC	TGC			AGGIUDICATO	
776	036959043	ZONISAMIDE SAN*56CPS 100MG	56	ZONISAMIDE	100 mg	N03AX15CC	TIA			ACCREDITATO	esaurimento scorte
777	044836106	ZONISAMIDE MY*56CPS 100MG	56	ZONISAMIDE	100 mg	N03AX15CC	TIA			AGGIUDICATO	
778	049853017	PAXLOVID*20CPR 150MG+10CPR 100	20	NIRMATRELVIR E RITONAVIR	150 mg	J05AF05CB	new			AGGIUDICATO	
779	042687018	BEXSERO*IM 1SIR 0,5ML CON AGO	1	VACCINO MENINGOCOCCO B, MULTICOMPONENTE						AGGIUDICATO	
780	045429053	TRUMENBA*IM 10SIR 0,5ML CON AGO	10	VACCINO MENINGOCOCCO B, MULTICOMPONENTE						AGGIUDICATO	
781	033430070	MENJUGATE*50SP INIET 1SIR 10MCG	1	VACCINO MENINGOCOCCO GRUPPO C CONIUGATO CON TOSSEOSE DIFFERICO						AGGIUDICATO	
782	039766035	NIMNEVO*IM 1FL+1FL 0,5ML	1	VACCINO ANTIGENE MENINGOCOCCO A,C,Y,W-135 TETRAV POLISAC.PURIF COMIUG						AGGIUDICATO	
783	042040030	NIMENRIX*IM 1FL+1SIR+2AGHI	1	VACCINO ANTIGENE MENINGOCOCCO A,C,Y,W-135 TETRAV POLISAC.PURIF COMIUG						AGGIUDICATO	
784	044268023	GARDASIL 9*IM 1SIR 0,5ML+2AGHI	1	VACCINO PAPPILLOMAVIRUS UMANO (TIPI UMANI 6, 11, 16, 18, 31, 33, 45, 52, 58)						AGGIUDICATO	
785	034933111	PNEUMOVAX*INIET 1SIR 0,5ML+2AG	1	VACCINO PNEUMOCOCCO, ANTIGENE POLISACCARIDICO PURIFICATO						AGGIUDICATO	
786	049825058	VAXNEUVANCE*IM 1SIR 0,5ML+2AGH	1	VACCINO PNEUMOCOCCO POLISACCARIDICO CONIUGATO ADSORBITO						AGGIUDICATO	
787	049965039	APEXXNAR*IM 10SIR 0,5ML	10	VACCINO PNEUMOCOCCO POLISACCARIDICO CONIUGATO 20VALENTE ADSORBITO						AGGIUDICATO	
788	037313119	ZOSTAVAX*1FL POLV+SIR 0,65ML	1	VACCINO HERPES ZOSTER VIVO ATTENUATO						AGGIUDICATO	
789	043337010	SHINGRIX*IM 1FL 50MCG 0,5ML	1	VACCINO HERPES ZOSTER RICOMBINANTE ADIUVATO						AGGIUDICATO	
790	043132063	FLUARIX TETRA*10SIR +AGO 22-23	10	VACCINO INFLUENZA VIRIONE SPLT INATTIVATO						AGGIUDICATO	
791	048797031	FLUAD TETRA*10SIR+AGO 22-23	10	VACCINO INFLUENZA INATTIVATO						AGGIUDICATO	
792		VACCINI AntiCOVID								AGGIUDICATO	
		DTPa: vaccino antidifto-tetanoico-pertossoico acellulare									
		dTpa: vaccino antidifto-tetanoico-pertossoico acellulare per soggetti di età>7 anni e adulti									
		IPV: vaccino antipolio inattivato									
		HBV: vaccino anti epatite B									
		Hib: vaccino contro le infezioni invasive da Haemophilus influenzae b									
		MPR: vaccino antimorbillo-parotite-rosolia									
		MPRV: vaccino antimorbillo-parotite-rosolia-varicella									
		Var: vaccino antivaricella									
		Rotav: vaccino antirrotavirus									

**Legenda**

- ACCR.T = accreditato tracciato, non oggetto di contrattualizzazione Estar
- ACCREDITATO \* = accreditato in corso di contrattualizzazione ESTAR
- colore rosso = farmaci oggetto di salvaguardia AIFA
- colore verde = farmaci oggetto di salvaguardia AIFA, in presenza di codice esenzione patologia 052-053



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

**Responsabile di settore Francesco PISTONE**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8738 - Data adozione: 26/04/2023**

Oggetto: PNRR M2.C4.I2.1b -L.145/2018, art. 1, comma 1028 - DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i -DGRT 723/2020 -Intervento Cod. 2017ELI0152/A4 "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4". DPR 327/2001 art. 21, comma 3 impegno e liquidazione saldo dell'indennità definitiva al Sig. Lemmi Fortunato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati B, C nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD009103



### IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la l.r. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione civile” e ss.mm.ii.

VISTE:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza suddetto;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza suddetto;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno;

VISTA l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno” con cui altresì il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato;

VISTE le seguenti ordinanze adottate ai sensi dell’articolo 1 della OCDPC n.482/2017.;

- l’ordinanza commissariale n. 46 del 25/9/2017 che ha individuato le strutture a supporto alla attività del sottoscritto Commissario delegato ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;
- l’ordinanza commissariale n. 55 del 9/11/2017 che ha approvato il Piano degli Interventi;
- l’ordinanza commissariale n. 56 del 9/11/2017 che ha approvato le disposizioni per l’attuazione degli interventi ed, in particolare, l’Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario delegato, avvalendosi della Regione Toscana;
- l’ordinanza commissariale n. 13 del 16/02/2018 che ha modificato parzialmente le disposizioni per l’attuazione degli interventi, approvate con l’ordinanza commissariale n. 56/2017;
- l’ordinanza commissariale n. 14 del 19/02/2018 che ha approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;
- l’ordinanza commissariale n. 71 del 06/08/2018 che ha approvato la seconda rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;
- l’ordinanza commissariale n. 138 del 21/12/2018 che ha approvato la terza rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;
- l’ordinanza commissariale n. 26 del 06/03/2019 che ha approvato la quarta rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;

VISTO che il Commissario delegato ha cessato il proprio incarico in data 10/03/2019;

CONSIDERATO CHE per quanto attiene alle risorse destinate alla gestione commissariale sopra indicata è stata aperta la contabilità speciale presso la Banca d'Italia Sezione di Firenze, n. 6064;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4 dell'allegato B all'Ordinanza n. 56/2017, il ruolo di Autorità espropriante è svolto dal Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 482/2017, che si avvale per gli adempimenti procedurali, come ufficio per le espropriazioni, in deroga all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa e individua come titolare del predetto ufficio il Dirigente dello stesso Settore, competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati quelli che determinano il trasferimento o la limitazione del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, che restano di competenza commissariale;

VISTI gli articoli 26 e 27, comma 5, del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che prevedono che, alla cessazione dello stato di emergenza, sia adottata apposita ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile che disponga in merito al proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria, nonché in merito alle specifiche disposizioni derogatorie;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 589 del 15/04/2019 pubblicata sulla G.U. n. 99 del 29/04/2019, con cui sono state date le disposizioni per consentire la prosecuzione in ordinario della gestione commissariale in oggetto individuando, all'art.1, comma 1 della citata OCDPC, la Regione Toscana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi per il superamento del contesto di criticità determinatasi a seguito degli eventi sopra citati;

VISTA la D.G.R. n. 823 del 25/06/2019 avente ad oggetto "Prosecuzione in ordinario della gestione commissariale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno", in attuazione della O.C.D.P.C. n. 589/2019;

VISTO l'art. 1, comma 1028, della legge n. 145 del 2018 con cui è autorizzata la spesa di 800 milioni di euro per l'anno 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021 "al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione nell'arco del triennio 2019-2021 degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti, di cui all'art. 25, comma 2 lettere d) e e) del d. lgs n. 1 del 2018, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati, nominati a seguito della deliberazione del Consiglio dei ministri di dichiarazione dello stato di emergenza ancora in corso alla data di entrata in vigore della richiamata legge, ovvero nei casi in cui alla stessa data lo stato di emergenza sia terminato da non oltre sei mesi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018. Detti investimenti sono realizzati secondo le modalità previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018";

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 recante "Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145";

VISTA la D.G.R. n. 825 del 25.06.2019 avente ad oggetto "L. 145/2018, art. 1, comma 1028 - D.P.C.M. 27 febbraio 2019 - Approvazione del 1° stralcio del Piano degli investimenti - Annualità 2019 -° Evento settembre 2017 (O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019)" con la quale è stato approvato il primo stralcio del Piano degli investimenti relativamente agli eventi di settembre 2017;

VISTA la DGRT n. 723 del 15/06/2020 ha approvato il 2° Stralcio del Piano di investimenti - Annualità 2020 - Evento settembre 2017, tra cui è previsto l'Intervento Cod. 2017ELI0152/A4

“Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – Stralcio 4”, per un importo di € 2.526.550,32 la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse assegnate con DPCM 27/02/2019 sul Capitolo 6226/U della Contabilità Speciale 6064;

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 723/2020, richiamando la D.G.R. n. 825/2019, dispone che nella progettazione, approvazione dei progetti, procedure espropriative, utilizzo delle deroghe normative e rendicontazione, il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore si attenga alle disposizioni approvate con ordinanza commissariale n. 29 del 7.03.2019 in applicazione dell’articolo 2 del suddetto DPCM 27/02/2019 che stabilisce che le modalità di attuazione dei suddetti investimenti sono quelle riportate nella OCDPC n. 558 del 15/11/2018;

VISTA altresì l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 765 del 2/04/2021 con la quale la vigenza della contabilità speciale n. 6064 è stata prorogata fino al 15 settembre 2021.

VISTA l’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 847 del 17/01/2022 che ha stabilito le ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzate a consentire il completamento degli interventi finanziati con le risorse di cui all’art.1, comma 1028, della legge n. 145 del 2018 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno, e ha disposto la proroga della vigenza della contabilità speciale n. 6064 al 31/12/2023;

VISTA la DGRT n. 510 del 02/05/2022 con la quale è stato approvata la rimodulazione del piano comma 1028 dell’annualità 2020-2021, tra cui è prevista l’attuazione dell’intervento codice Cod. 2017ELI0152/A4 Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali Affluenti - Stralcio 4 attuato direttamente dal Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

TENUTO altresì conto che l’art. 1, comma 4 -undecies del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125 ha stabilito, anche per gli interventi finanziati con le risorse di cui all’art. 1, comma 1028, della L. 30/12/2018, n. 145, la proroga delle contabilità speciali, aperte ai sensi dell’art. 27 del d.lgs n.1/2018 e sulle quali sono confluite le relative risorse, fino al 31/12/2024 con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile e che rispetto a tale norma è in corso l’iter procedurale necessario, che il Dipartimento medesimo ha tracciato, al fine di perseguire la proroga delle predette c.s. (ivi compresa la contabilità speciale n. 6064);

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATO che il presente intervento rientra tra i "progetti in essere" della Misura 4, Componente 2, sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del PNRR, il cui elenco è stato approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con note prot. n. 0054506 del 15/12/2021 (ns. prot. n. 0486824 del 16/12/2021) e prot. n.0055191 del 20/12/2021 (Prot. 0499477 Data 24/12/2021);

RICHIAMATA la DGR n. 117 del 13/02/2023 avente ad oggetto "PNRR – M2C4-I2.1b - Approvazione del 3° stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l’anno 2023, previsto dall’art. 3 della L.R. 80/2015, relativo agli interventi compresi nel sub-investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR.";

CONSIDERATO che la suddetta Delibera, relativamente agli interventi “in essere” compresi nel sub investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR, da atto che gli obblighi connessi al PNRR troveranno applicazione nei limiti consentiti dalla normativa di riferimento e compatibilmente con le

caratteristiche degli interventi medesimi, dovendo comunque essere rispettate le modalità di rendicontazione e controllo previste dal PNRR;

CONSIDERATO che la Regione Toscana, in qualità di soggetto ordinariamente competente, subentra al Commissario delegato in qualità di autorità espropriante con le modalità di cui al Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016 così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 7514 del 28/04/2021;

VISTA l'ordinanza n.18 del 05/03/2019 (pubblicata sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019) con cui il Commissario delegato ha provveduto a:

- approvare il progetto definitivo dell'intervento denominato "Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto definitivo Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11" (2017ELI0152);
- dichiarare la pubblica utilità dell'intervento di cui al punto precedente ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- stabilire che l'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici;
- dare atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento, che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. n. 327/2001 ha la durata di cinque anni;
- dare atto che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001, l'emanazione del decreto di esproprio avverrà, salvo proroga, entro 5 anni dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui al presente atto e che tale decreto dovrà essere eseguito entro 2 anni dall'emanazione dello stesso, ai sensi degli articoli 13 e 24 del D.P.R. 327/2001;

VISTO che la suddetta ordinanza ha rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D. P.R. 327/01;

VISTA l'ordinanza n.19 del 05/03/2019 (pubblicata sul BURT del 13/03/2019) con cui il Commissario delegato ha provveduto a approvare il progetto esecutivo dell'intervento denominato "Stralcio 4" degli "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti" cod. 2017ELI0152;

VISTA la pubblicazione dell'ordinanza n. 18/2019 di approvazione del progetto definitivo e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019, nonché sul sito internet della Regione Toscana dedicato all'Emergenza;

VISTA altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Livorno dell'avviso per irreperibilità o assenza del proprietario risultante dai registri catastali per rendere noto l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità e per la quantificazione dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art.17 DPR 327/2001 in data 10/05/2019 e considerato che è avvenuta la pubblicazione sui quotidiani.

DATO ATTO che il piano particellare allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

VISTE le comunicazioni di cui all'art. 17 D.P.R. 327/01 inviate in data 24/04/2019 ai soggetti interessati da espropriazioni;

VISTO il Decreto n. 11202 del 05/07/2019 che ha:

- disposto, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell'emissione del decreto di esproprio, l'occupazione anticipata d'urgenza dei beni, indicati nell'Allegato A al decreto, necessari per l'esecuzione dell'intervento denominato "Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – Stralcio 4" (2017ELI0152)
- determinato, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, l'indennità unitaria da

applicare alle superficie di progetto al fine della determinazione dell'indennizzo provvisorio da corrispondere agli aventi diritto, per l'esproprio e l'occupazione anticipata dei beni immobili posti nel Comune di Livorno, necessari per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, il suddetto decreto risulta eseguito in data 5 settembre 2019, come da verbale di immissione in possesso agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

CONSIDERATO CHE il Sig Lemmi Fortunato nato a Livorno il 26/06/1953, non ha comunicato alla Regione Toscana la condivisione dell'indennità provvisoria offerta, nei 30 giorni successivi alla notificazione del suddetto decreto, tramite dichiarazione irrevocabile, resa esclusivamente mediante apposito modello;

DATO ATTO che in caso di silenzio si intende rifiutata l'indennità offerta;

DATO ATTO che il Sig. Lemmi Fortunato con nota prot. n. 0370381 del 07/10/2019 ha chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, richiamando il punto 7 del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 11202/2019, l'attivazione del Collegio dei tecnici per la stima della indennità di esproprio definitiva, avvalendosi della procedura prevista dagli artt. 21 e 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001:

VISTA la Relazione tecnico estimativa del Collegio dei tecnici per la determinazione dell'indennità di esproprio a favore del Sig. Lemmi Fortunato, relativamente alle aree incluse nel suddetto decreto dirigenziale e trasmessa in data 04/03/2021 prot. n. 0096474, agli atti del Settore, dalla quale risulta una stima complessiva di € 170.000,00;

PRESO ATTO che con nota del 29/03/2021 prot. 0136724 il Sig. Lemmi Fortunato, nato a Livorno il 26/06/1953, in qualità di proprietario dei terreni identificati nell'allegato A al presente atto ed oggetto degli "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4" cod. 2017ELI0152/A4, ha dichiarato di accettare l'indennità definitiva determinata dal Collegio Arbitrale come da verbale conclusivo redatto in data 01/03/2021 e depositato presso la Regione Toscana con PEC del 04/03/2021 n. prot. 0096474;

CONSIDERATO CHE con Decreto n. 8440 del 13/05/2021 è stata liquidata la somma di € 136.000,00 al Sig Lemmi Fortunato, quale acconto dell'80% dell'indennità definitiva di esproprio determinata dal Collegio Arbitrale come previsto dall'ex art. 21 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

VISTO che in data 20/09/2022 si sono conclusi i lavori oggetto degli "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4", come da Certificato di Ultimazione Lavori redatto pari data;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 218 del DPR 207/2010 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno l'avviso ai creditori (*avviso ad opponendum*) dal 06/10/2022 al 26/10/2022;

PRESO ATTO che a seguito dei tipi di frazionamento redatti in data 01/03/2023 ed acquisiti agli atti dell'Agenzia Delle Entrate, Direzione Provinciale di Livorno – Ufficio Provinciale Territorio e Servizi, in data 01/03/2023 pratica n. LI0013176 - Protocollo NSD n. ENTRATE.AGEV-ST1.REGISTRO UFFICIALE. 882033.28/02/2023 presentato il 28/02/2023 (n. 13176.1/2023), sono state correttamente individuate le aree interessate dall'esecuzione dei lavori e che pertanto si può procedere con il pagamento del saldo dell'indennità di esproprio;

DATO ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande liquidate con il presente atto - conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

PRESO ATTO che rispetto all'indennità determinata dal Collegio Arbitrale, calcolata sulle superfici previste dal Piano Particellare di Esproprio, il saldo dell'indennità è stato calcolato sulle superfici generate dal suddetto tipo di frazionamento che individua esattamente i beni oggetto di esproprio;

DATO ATTO che il saldo risulta comprensivo dell'indennità di occupazione temporanea calcolata con riferimento ai valori unitari delle indennità di espropriazione stabiliti dal Collegio Arbitrale e determinata a partire dal verbale di presa possesso redatto in data 05 settembre 2019 fino alla data di restituzione delle aree avvenuta con verbale di riconsegna redatto in data 09 marzo 2023;

RITENUTO pertanto di:

- impegnare in favore di Lemmi Fortunato, identificato quale proprietario dei beni indicati nell'allegato A del presente atto, la somma complessiva di € **38.483,95** a titolo di saldo dell'indennità definitiva di esproprio determinata dal Collegio Arbitrale come previsto dall'ex art. 21 comma 3 del D.P.R. 327/2001, sul Capitolo 6226/U della contabilità speciale 6064, che presenta la necessaria disponibilità;
- di liquidare al Sig. Lemmi Fortunato (cod. ContSpec. 3798) l'importo di € **38.483,95** quale saldo dell'indennità definitiva determinata dal Collegio Arbitrale come previsto dall'ex art. 21 comma 3 del D.P.R. 327/2001, secondo le modalità specificate nell'Allegato A al presente decreto;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i terreni catastalmente identificati nel Comune di Livorno al Foglio di mappa 65 particelle 1558 e 1564 per le superfici interessate ricadono in zona omogenea di tipo E come definite dagli strumenti urbanistici;

DATO ATTO che l'importo sopra riportato non è soggetto a ritenuta d'acconto, cui alla Legge 413/1991 Art. 11 comma 5 e seguenti, come modificato dall'Art. 3 comma 1 lettera a) del D.L. n. 262/1992 perché non ricorrono le condizioni;

VISTE le seguenti comunicazioni:

- nota n. prot. 0096474 del 04/03/2021, con la quale il Collegio dei tecnici ha comunicato sig. Lemmi Fortunato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 21-27-28-54 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito della relazione di stima e la possibilità di prenderne visione entro i successivi 30 giorni;
- nota n. prot 0136724 del 29/03/2021 con la quale il sig. Lemmi Fortunato ha comunicato a questa amministrazione di accettare l'indennità definitiva concordata dal Collegio Arbitrale in sede di stesura del verbale conclusivo redatto in data 01/03/2021;

VISTA l'attestazione inserita sul portale FENIX-RT, allegato C al presente atto, come da comunicazione della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile prot. n. 0077307 del 26/02/2022 e prot. n. 0136531 del 31/03/2022;

#### DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che con nota del 29/03/2021 prot. 0136724 il Sig. Lemmi Fortunato, nato a Livorno il 26/06/1953, in qualità di proprietario dei terreni identificati nell'allegato A al presente atto ed oggetto degli "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4" cod. 2017ELI0152/A4, ha dichiarato di accettare l'indennità definitiva determinata dal Collegio Arbitrale come da verbale conclusivo redatto in data 01/03/2021 e depositato presso la Regione Toscana con PEC del 04/03/2021 n. prot. 0096474;
2. di impegnare in favore del Sig. Lemmi Fortunato la complessiva somma di € **38.483,95** a titolo di saldo dell'indennità definitiva determinata come previsto dall'ex art. 21 comma 3 del D.P.R. 327/2001, sul Capitolo 6226/U della contabilità speciale 6064, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di liquidare al Sig. Lemmi Fortunato (cod. ContSpec. 3798) l'importo di € **38.483,95** a titolo di saldo dell'indennità definitiva determinata dal Collegio Arbitrale come previsto dall'ex art. 21 comma 3 del D.P.R. 327/2001, sul conto corrente identificato nell'Allegato B;
4. di dare atto che l'importo sopra riportato non è soggetto a ritenuta d'acconto, cui alla Legge 413/1991 Art. 11 comma 5 e seguenti, come modificato dall'Art. 3 comma 1 lettera a) del D.L. n. 262/1992 perché non ricorrono le condizioni;
5. di prendere atto dell'attestazione inserita sul portale Fenix-RT, allegato C al presente atto;
6. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto citati, ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana;
7. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001;
8. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art.42 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 nel sito [www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente), alla voce "interventi straordinari e di emergenza".

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso presso le sedi competenti nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 3*

- A*            *Descrizione beni*  
*41d809b0fa4bcaa9dab14921e3dd7aaf74f272b0e67aa97e1cd73b89d6d0c4a0*
- B*            *Dati proprietario e indennita*  
*e89d7c7deb55b87d670555756598d4386adfb17798b583d461b10eb7844fc942*
- C*            *Dichiarazione liquidazione*  
*3eaefff2a92eb32956df2512b9d6ccf51e079298e99f3fe8ee4d4d305e16b4f7*



## ALLEGATO "A"

Numero ditta	Data accettazione stima Collegio Arbitrale	Num. ordine	Intestatario	Comune e data di nascita	Comune bene oggetto di esproprio	Foglio	Particelle oggetto di esproprio e occupazione preordinata	Particelle oggetto di sola occupazione temporanea	Diritti e oneri reali	Quota di proprietà	Acconto liquidato	Saldo indennità
3	29/03/2021 prot. 0136724	1	Lemmi Fortunato	Livorno (LI) 26/06/1953	Livorno	65	1558 (ex 643), 1564 (ex 925) 1044 e 19	1557 (ex 643), 1563 (ex 925), 1044 e 19	Proprietà	1/1	€ 136.000,00	€ 38.483,95



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)

**Responsabile di settore Maria Chiara MONTOMOLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8624 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 8831 - Data adozione: 04/05/2023**

Oggetto: Modifica della commissione del corso matr. 2019GL0096 'Acconciatore 2019' CP 9004630

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD010026

## IL DIRIGENTE

Visto il Decreto dirigenziale n. 7698 DEL 18/04/2023 con oggetto: “*Commissioni d’esame per i corsi riconosciuti e finanziati i cui lavori si svolgeranno nel mese di Aprile e Maggio 2023 nelle giornate, modalità sedi e nella composizione indicata dall’allegato A parte integrante e sostanziale al presente decreto*”

Dato atto che con il citato Decreto si è provveduto a nominare, tra gli altri, la Commissione di esame del corso matr. ‘2019GL0096 ‘Operatore del benessere – Acconciatore (addetto)’ CP 9004630 gestito da Serindform srl del giorno 09/05/2023 in via Marina Vecchia, 175 – Massa (MS), nella seguente composizione:

Francesco Barbafiera (EVAC), Presidente  
Elena Lo Cascio (ERES) e Agnese Ciacci (ERES), esperti di settore  
Baracchini Paolo (membro interno effettivo) e Paoli Claudio (supplente)

Preso atto che in data 02/05/2023 con apposita mail questi uffici comunicano all’Organismo Formativo la sopraggiunta indisponibilità dell’esperto sig.ra Elena Lo Cascio a partecipare all’esame, e la contestuale sostituzione con Sante Giunta (ASS. CATEG.) che, contattato d’urgenza vista l’imminenza dell’esame, si è dichiarato disponibile;

Ritenuto pertanto di modificare il nominativo alle colonne ‘Esperto’ dell’All. A al D.D. di nomina n. 7698 DEL 18/04/2023 da Elena Lo Cascio (ERES) a Sante Giunta (ASS. CATEG.), lasciando invariato tutto il resto;

Dato atto pertanto che la Commissione d’esame per il corso matr. ‘2019GL0096 ‘Operatore del benessere – Acconciatore (addetto)’ CP 9004630 gestito da Serindform srl del giorno 09/05/2023 in via Marina Vecchia, 175 – Massa (MS), è composta come segue:

Francesco Barbafiera (EVAC), Presidente  
Sante Giunta (ASS. CATEG.) e Agnese Ciacci (ERES), esperti di settore  
Baracchini Paolo (membro interno effettivo) e Paoli Claudio (supplente)

## DECRETA

- di prendere atto, per quanto esposto in narrativa, della sostituzione di Elena Lo Cascio (ERES), nominato con Decreto dirigenziale n. 7698 DEL 18/04/2023 con Sante Giunta (ASS. CATEG.) , quale esperto della Commissione di esame del corso matr. ‘2019GL0096 ‘Operatore del benessere – Acconciatore (addetto)’ CP 9004630;

- di dare atto pertanto che la Commissione d’esame per il corso matr. ‘2019GL0096 ‘Operatore del benessere – Acconciatore (addetto)’ CP 9004630 gestito da Serindform srl del giorno 09/05/2023 in via Marina Vecchia, 175 – Massa (MS), è composta come segue:

Francesco Barbafiera (EVAC), Presidente  
Sante Giunta (ASS. CATEG.) e Agnese Ciacci (ERES), esperti di settore  
Baracchini Paolo (membro interno effettivo) e Paoli Claudio (supplente)

- di comunicare il presente atto ai soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Piano Rossi – Borgo Santa Rita nel Comune di Cinigiano (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 105074/2020 (ex D10661)**

Il Sig.ra Vegni Simonetta o in qualità di legale rappresentante della Vivai Moscatelli s.s.a., ha presentato in data 02/02/2023 (prot. reg. n°0056634), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,20 l/s (mod. 0,0020) e massima pari a 1,67 l/s (mod. 0,0167), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 6.700 per uso agricolo, presso Loc. Piano Rossi – Borgo Santa Rita nel Comune di Cinigiano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 107 del Foglio n°10.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **21.06.2023** con ritrovo alle ore **09.30** presso la casa comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it)

C.F. - P.I.: 013860304

Regione Toscana  
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche ad uso agricolo nel territorio del Comune di Peccioli (PI). Pratica n. 3938/2021. (Codice locale 3759).  
Richiedente: Soc. Agr. Poggio al Pino S.r.l.

AVVISO

Il Richiedente, sig. Giuntini Andrea, Legale Rappresentante della “Soc. Agr. Poggio al Pino S.r.l.” con sede legale in Strada Poggio al Pino n. 56, Peccioli (PI), in data 12/10/2021 ha presentato domanda, acquisita ai prot. nn° 395901, 395925, 395933 e successiva integrazione sostanziale con prot. n. 0153843 del 27/03/2023 per l’autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 67.000 m3/anno a fronte di una portata media di esercizio di circa 2 l/sec, mediante n° 1 pozzo che troverà ubicazione nel territorio del Comune di Peccioli (PI), località Poggio al Pino, su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n° 25, particelle nn° 4 e 158.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Peccioli (PI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 10/05/2023, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>.

L’originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati, su richiesta, con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 – 335/450210 - mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, via Emilia n. 448/A, 56121 - Ospedaletto (PI).

Ai sensi dell’art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell’istanza, salvo l’interruzione dei termini necessaria per l’acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l’eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

*Dott. Geol. G. Testa*



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e  
Protezione Civile  
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA.  
Richiedente AZIENDA AGRICOLA VANNUCCI PIANTE di Vannino Vannucci Pratica 153443/2020

Il richiedente AZIENDA AGRICOLA VANNUCCI PIANTE di Vannino Vannucci residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Variante sostanziale di Concessione, Prot. n. 37282 del 23/01/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 5 e medio annuo pari a litri al secondo 0,73 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m<sup>3</sup> 23000, di acque sotterranee in località BARBA del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione .

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE  
Fabio MARTELLI**



## CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

**“Interventi di stabilizzazione del fondo alveo del fosso MV35345 nei pressi di via Giotto a Grassina, nel Comune di Bagno a Ripoli (FI)” (ID GLP 1147 - Tit. 13\_1\_1133).**

### AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto relativo agli **“Interventi di stabilizzazione del fondo alveo del fosso MV35345 nei pressi di via Giotto a Grassina, nel Comune di Bagno a Ripoli (FI)” (ID GLP 1147 - Tit. 13\_1\_1133)** è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2023 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 34 del 17/11/2022;

il Piano delle Attività di Bonifica 2023 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 245 del 13/03/2023;

è intenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno procedere all'approvazione del progetto relativo a detti interventi, essendo riconducibili alle proprie competenze ai sensi dell'art. 23 della L.R. 79/2012;

ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante *“i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012”;*

l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce *“Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.”;*

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
  - o il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Bagno a Ripoli (FI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
  - o i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
  - o le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

### AVVERTONO

- che il progetto definitivo per il progetto relativo agli **“Interventi di stabilizzazione del fondo alveo del fosso MV35345 nei pressi di via Giotto a Grassina, nel Comune di Bagno a Ripoli (FI)” (ID GLP 1147 - Tit. 13\_1\_1133)** che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (Referente geom. Antonella Cafissi tel. 0550882844 mail [a.cafissi@cbmv.it](mailto:a.cafissi@cbmv.it)).

### CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Via Verdi, 16 - 50122 - Firenze - Tel. 055 240269 - Fax. 055 241458  
E-mail: [info@cbmv.it](mailto:info@cbmv.it) - PEC: [info@pec.cbmv.it](mailto:info@pec.cbmv.it) - Sito internet: [www.cbmv.it](http://www.cbmv.it) - Codice Fiscale: 06432250485

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0004546/2023 del 27/04/2023  
 Firmatario: ALESSANDRA DEFI, ANGELICA BRUNO



- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Bagno a Ripoli (FI) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: [info@pec.cbmv.it](mailto:info@pec.cbmv.it);
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto definitivo delle opere;
- che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.
- Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

*Dott.ssa Alessandra Deri*

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

*Ing. Angelica Bruno*

*Documento firmato digitalmente*

**CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO**

Sede legale: Via Verdi, 16 - 50122 - Firenze - Tel. 055 240269 - Fax. 055 241458

E-mail: [info@cbmv.it](mailto:info@cbmv.it) - PEC: [info@pec.cbmv.it](mailto:info@pec.cbmv.it) - Sito internet: [www.cbmv.it](http://www.cbmv.it) - Codice Fiscale: 06432250485

Pag. 2 di 2



Mod.RE.03-25  
31/03/2023

U.O. Espropri  
Struttura Territoriale Toscana  
Codice SIL ACMSFI00586

OGGETTO: S.S. 330 "di Buonviaggio" - Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Magra al km 10+422.

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze

Il Responsabile della Struttura Territoriale,

considerato che le successive ditte espropriande non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società e né si sono avvalse del procedimento di cui all'art. 21 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., e che i nominativi dei non concordatari sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nel Comune di Aulla, così sottoindicate:

N Piano	Comune	Intestataro	Fg	P.lla	Indennità di esproprio	Indennità Di Occupazione Non Finalizzata All'esproprio	Indennità Di Occupazione e Finalizzata All'esproprio	Soprasuoli	Totale Indennità
4	AULLA	PROVINCIA DI MASSA-CARRARA con sede in MASSA p.iva 80000150450 prop. 1/1	49	1894	€ 49,14	-	€ 8,53	-	€ 144,07
	AULLA		49	1893	-	€ 10,35	-		
	AULLA		49	1887	€ 7,56	-	€ 1,31	-	
	AULLA		49	1888	€ 57,24	-	€ 9,94	-	
6	AULLA	SIGNANI Vittorio nato a LA SPEZIA il 14/07/1953 c.f. SGNVTRS3L14E463Q	49	1901	-	€ 36,34	-	-	€ 109,85
	AULLA		49	1902	€ 62,84	-	€ 10,88	-	
16	AULLA	LUNINI Alessandra nata a AULLA il 15/09/1929 LNNLSN29P5A496L* (1) Proprieta' per 1/2	49	1937	€ 27,00	-	€ 4,69	-	€ 53,87
	AULLA		49	1939	€ 18,90	-	€ 3,28	-	

Struttura Territoriale Toscana  
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497  
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)  
Sede Legale: Via Montebambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224  
Pec anas@postacert.stradeanas.it  
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133661003 C.F. 80208450587





17	AULLA	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A. con sede in ROMA	49	1934	€ 1005,48	-	€ 2958,33	-	€ 82317,30
	AULLA		49	1905	€ 17040,00	-	€ 875,00	-	
	AULLA		49	1906	€ 5040,00	-	-	-	
	AULLA		49	31	-	-	-	€ 52000,00	
	AULLA		49	1898	€ 535,14	-	€ 92,91	-	
	AULLA		49	303	€ 542,70	-	€ 94,22	-	
	AULLA		49	1907	€ 1857,26	-	€ 287,72	-	
	AULLA		49	1908	€ 11,34	-	€ 1,97	-	
	AULLA		49	1909	-	€ 0,88	-	-	
19	AULLA	MOLA Maria nata a TERRAROSSA il 06/01/1937 C.F. MLOMRA37A48E574X	49	1941	€ 1,62	-	€ 0,28	-	€ 1,90

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

#### DISPONE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, in favore delle ditte non concordatarie elencate in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, di occupazione di urgenza e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile della Struttura Territoriale  
Dirigente Ufficio Espropriazioni  
Ing. Stefano Liani

**SEZIONE**

**II**

**COMUNE DI PISA**

Deliberazione di G.C. n. 130 del 27.04.2023

Oggetto: Approvazione Piano di Recupero di iniziativa privata denominato “PIANO DI RECUPERO PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI CIVILE ABITAZIONE” finalizzato alla riqualificazione ed ampliamento di edificio esistente a destinazione residenziale in Via P. Roques, loc. Pisa.

**IL DIRIGENTE**

accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall’art. 111 della L.R. n. 65/2014;

**RENDE NOTO**

che:

- con delibera di G.C. n° 130 del 27.04.2023, immediatamente esecutiva, il suddetto atto è stato approvato;
- gli atti relativi sono stati inoltrati all’Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati, in formato digitale, presso la Direzione Urbanistica, per la consultazione al pubblico.
- gli atti sono altresì consultabili sul sito istituzionale dell’ente al seguente link:  
<https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/piano-di-recupero-roques>

La Dirigente  
Ing. Daisy Ricci



Comune di Campi Bisenzio  
(Città Metropolitana di Firenze)

**DETERMINAZIONE N. 375 DEL 26/04/2023**

**OGGETTO: Realizzazione di percorso di collegamento tra la Rocca Strozzi e Gonfienti tramite pista ciclabile e passerella sul fiume Bisenzio. Svincolo in favore dei Sig.ri Cangioli del deposito costituito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato a titolo di indennità di occupazione temporanea.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 – Programmazione e Gestione del Territorio  
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti  
confermato con decreto del Commissario Prefettizio n. 1 del 17/08/2022

(omissis)

**DETERMINA**

1) di autorizzare il Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, con riferimento al deposito del 27/02/2023 N. Nazionale 1387591 N. Provinciale 193064 cod. rif. FI01387591E, a svincolare in favore dei Sig.ri Cangioli, a titolo di indennità di occupazione temporanea delle aree non soggette ad esproprio, quali interessate dalle opere di cantierizzazione dei lavori in oggetto, in ragione della rispettiva quota di proprietà, le somme come sotto indicate, oltre interessi maturati dalla data del deposito:

- € 149,67 a favore di Cangioli Andrea, nato a Firenze il 30/12/1965 (proprietà ¼);
- € 149,67 a favore di Cangioli Giulia, nata a Firenze il 7/01/1962 (proprietà ¼);
- € 149,67 a favore di Cangioli Silvia, nata a Firenze il 22/06/1957 (proprietà ¼);

2) di dare atto che da Ispezione Ipotecaria nei Pubblici Registri Immobiliari non risultano, relativamente ai suddetti immobili, ipoteche, restrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli che incidano sul presente procedimento;

3) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

4) di dare atto che, successivamente alla pubblicazione nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio Comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

5) di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente del Settore 4, Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

Il Dirigente del Settore 4  
Programmazione e Gestione del Territorio  
(Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti)



## Comune di Camaiore

**SETTORE: Settore 4**

**UNITA' OPERATIVA: PATRIMONIO IMMOBILIARE,  
ESPROPRI e SUOLO PUBBLICO**

**Determinazione N. 572 del 03/05/2023**

**OGG  
ETT  
O:** **ESPROPRIAZIONE IMMOBILE POSTO IN  
CAMAIORE, VIA RADICCHI, PER  
REALIZZAZIONE INTERVENTO DI MESSA IN  
SICUREZZA VIA RADICCHI MEDIANTE  
ALLARGAMENTO DELLA SEDE STRADALE.  
LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DIRETTO DELL'  
INDENNITA' DEFINITIVA ACCETTATA IN FAVORE  
DEL SIG. BOGGI MAURIZIO  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 – GESTIONE DEL  
TERRITORIO  
SERVIZIO 14 – PATRIMONIO IMMOBILIARE,ESPROPRI**

### **OMISSIS**

**VISTO** l'art. 20 – comma 8 – del già citato DPR 327/2001, che prevede il pagamento dell'indennità accettata al proprietario che abbia dichiarato l'assenza di diritti di terzi sui beni espropriati e depositato la necessaria documentazione;

**RITENUTO** di poter eseguire il pagamento diretto in favore della ditta esproprianda, che ha accettato l'indennità e dichiarato l'assenza di diritti di terzi sulle stesse;

**DATO ATTO CHE** sulla suddetta indennità definitiva di esproprio non va effettuata la ritenuta fiscale del 20% a favore dell'erario, ai sensi dell'art. 35 del Dpr. 327/2001, perché l'indennità è relativa ad un fabbricato;

**VISTA** la documentazione attestante la libera e piena proprietà degli immobili depositata in allegato alla dichiarazione di accettazione agli atti della pratica;

**RILEVATA** la propria competenza in materia;

### **DETERMINA**

- **Di** disporre il pagamento diretto nei confronti del Signor Boggi Maurizio, nato a Camaiore (LU) l'08/12/1961, quale ditta espropriata come in premessa indicata, dell'indennità di esproprio definitiva determinata con propria determinazione n° 333 in data 17/3/2023 nell'ammontare complessivo di Euro 42.500,00;

CAMAIOREProt.0205991\_2023\_DD\_2023\_572.doc.rtf

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli art. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



## Comune di Camaiore

---

- **Di** dare atto che sulla suddetta indennità definitiva di esproprio non va effettuata la ritenuta fiscale del 20% a favore dell'erario, ai sensi dell'art. 35 del Dpr. 327/2001, perché l'indennità è relativa ad un fabbricato;

- **Di** imputare la somma suddetta di Euro 42.500,00 al capitolo 17060, finanziato con mutuo della Cassa depositi e prestiti pos. n. 6214561, ove è stata assunto impegno n 589/23 di Euro 42.500,00 per la parte necessaria alla liquidazione della indennità di esproprio;

- **Di** liquidare in favore del Signor Boggi Maurizio, nato a Camaiore (LU) l'08-12-1961, la somma di 42.500,00, mediante bonifico bancario, secondo le coordinate bancarie indicate nella dichiarazione di accettazione dell'indennità di esproprio offerta, che è stata trasmessa ai Servizi finanziari;

- **Di** attestare che il programma dei pagamenti correlato alla spesa in essere è compatibile, ai sensi dell'art. 183 comma 8 del TUEL, con i relativi stanziamenti di cassa;

- **Di** dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Toscana;

- **Di** dare atto che la struttura responsabile dell'emissione del presente atto è il Servizio 14 – Patrimonio Immobiliare - Espropri del Comune di Camaiore, ubicato in viale Oberdan - telefono 0584/986611, mail: [patrimonio@comune.camaiore.lu.it](mailto:patrimonio@comune.camaiore.lu.it), dove è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento nell'orario di apertura al pubblico;

- **Di** dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso in via giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

- **Di** trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Ragioneria affinché provveda a quanto di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4°  
ORDINE ARCHITETTI  
PPC PIANIFICATORE TERRITORIALE  
GIOVANNI MUGNANI  
(f.to digitalmente)

CAMAIOREProt.0205991\_2023\_DD\_2023\_572.doc.rtf

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli art. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**COMUNE DI PRATO****Determinazione n. 980 del 27/04/2023**

**Oggetto: "PH385 - Comuni in Pista: realizzazione di nuova ciclabile Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate.**

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

*OMISSIS*

Premesso che:

- con D.G.C. n. 262 del 19/10/2021 è stato approvato il progetto definitivo in linea tecnica dell'intervento "PH385 - Comuni in Pista: realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti - Connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese";
- con D.C.C. n. 56 del 21/10/2021 è stata approvata una variazione al Bilancio e al Piano delle Opere Pubbliche 2021-2023 per l'inserimento di alcune opere, tra cui quella in oggetto;
- con D.C.C. n. 63 del 10/11/2022 è stato approvato il Progetto definitivo dell'intervento sopra menzionato ed è stata contestualmente adottata la relativa variante urbanistica al vigente Piano Operativo ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. n. 65/2014, necessaria all'esecuzione dell'opera;
- con la medesima deliberazione è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere previste dal sopra menzionato progetto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che tale dichiarazione di pubblica utilità avrebbe acquisito efficacia a decorrere dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, apposizione che sarebbe avvenuta con la piena efficacia della variante urbanistica di cui sopra, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001;
- ai sensi dell'art. 34 comma 1 della L.R.T. n. 65/2014, in data 25/01/2023, con la pubblicazione sul B.U.R.T. parte II n. 4 dell'avviso che non sono pervenute osservazioni, la variante urbanistica adottata con la predetta D.C.C. n. 63/2022 è divenuta efficace, e in forza di ciò è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni occorrenti alla realizzazione del progetto ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 ed è divenuta efficace la dichiarazione di pubblica utilità delle opere effettuata con detta deliberazione ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001;

*OMISSIS*

Richiamato il provvedimento P.G. n. 55251 del 10/03/2023, notificato a mezzo dei messi comunali, con il quale è stata comunicata ai proprietari interessati l'intervenuta approvazione del progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 e sono state contestualmente loro notificate le indennità sommarie di esproprio dovute per l'ablazione dei suoli di loro proprietà interessati dai lavori di realizzazione della nuova ciclabile in questione, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, assegnando ai destinatari della notifica un termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte, depositare documenti e fornire ogni indicazione ritenuta utile ai fini di una corretta quantificazione dell'indennità spettante;

Dato atto che a seguito della notifica del citato provvedimento P.G. n. 55251/2023 alcuni dei proprietari espropriandi (Vannucchi Foscarina Maria con P.G. n. 77360 del 06/04/2023, Santamarta S.R.L. in



liquidazione con P.G. n. 77375 del 06/04/2023 e Immobiliare Villa Rasponi S.R.L. con P.G. n. 77378 del 06/04/2023) hanno prestato dichiarazione irrevocabile di accettazione delle indennità di esproprio determinate dall'Ufficio.

Riepilogato che, a seguito della notifica del sopra citato provvedimento ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, i sotto generalizzati proprietari delle aree interessate dall'espropriazione hanno irrevocabilmente accettato la determinazione delle indennità provvisorie effettuata dall'Ufficio per gli importi agli stessi spettanti sulla base delle quote risultanti dalle intestazioni catastali, per un ammontare complessivo di **Euro 24.340,00.=**, come da prospetto seguente:

Nominativo	Dati catastali	Indennità offerta	Accettazioni
Vannucchi Foscarina Maria	C.T. Foglio 60 Particella 1557 di mq. 1.066 (per la quota di 1/2)	Euro 10.660,00.=	P.G. n. 77360 del 06/04/2023
Santamarta S.R.L. in liquidazione	C.T. Foglio 60 Particella 1637 di mq. 158 (per la quota di 1/1)	Euro 3.160,00.=	P.G. n. 77375 del 06/04/2023
Immobiliare Villa Rasponi S.R.L.	C.T. Foglio 60 Particella 1553 di mq. 526 (per la quota di 1/1)	Euro 10.520,00.=	P.G. n. 77378 del 06/04/2023

Considerato che, in forza delle sopra richiamate dichiarazioni irrevocabili di accettazione, le indennità provvisorie determinate dall'Ufficio in relazione ai beni di proprietà dei soggetti elencati nella precedente tabella sono divenute definitive;

Dato atto che i sopra generalizzati proprietari espropriandi hanno prodotto la documentazione di cui all'art. 20, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001;

Ritenuto pertanto, una volta verificata l'assenza di opposizioni da parte di terzi al pagamento a seguito della pubblicazione del presente atto sul B.U.R.T., di poter provvedere alla liquidazione diretta a favore dei sopra elencati soggetti delle indennità di espropriazione dovute mediante bonifici bancari a valere sui conti correnti comunicati con le dichiarazioni di accettazione;

*OMISSIS*

#### **DETERMINA**

1. di approvare la narrativa che precede;
2. di rimodulare il sub-impegno di spesa n. 2023/1512/2 FPV mediante l'assunzione di nuovi sub-impegni a favore dei soggetti proprietari dei beni interessati dalla procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto che hanno condiviso la determinazione delle indennità di esproprio effettuata dall'Ufficio, ovvero la Sig.ra Vannucchi Foscarina Maria (cod. ben. 61340), la società Santamarta S.R.L. in liquidazione (cod. ben. 27019) e la società Immobiliare Villa Rasponi S.R.L. (cod. ben. 79758) al fine di procedere al pagamento diretto delle indennità di esproprio loro spettanti, per l'importo complessivo di **Euro 24.340,00.=**, come risulta dalla movimentazione contabile riportata in calce al presente atto;
3. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, a garanzia degli eventuali diritti di terzi;
4. di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione dell'Ufficio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi entro 30 (trenta) giorni dal compimento delle formalità di cui al precedente punto 3, si procederà con successivi provvedimenti alla diretta corresponsione ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate;
6. di dare atto che le indennità di esproprio in questione sono riferite a terreni classificati in zona omogenea "B" ai sensi del D.M. n. 1444/1968 e pertanto sono soggette alla ritenuta fiscale del 20% di cui al comma 7 dell'art. 11 della L. n. 413/1991 e s.m.i., la quale comunque non si applica alle indennità riferite ai fabbricati, relative pertinenze ed alle società che esercitano impresa commerciale;
7. di dare atto che in considerazione della particolare complessità del procedimento amministrativo, il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il Dott. Jacopo De Luca, Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti;
8. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i al T.A.R. Toscana o ai sensi della L. n. 1034/1971 al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 30 (trenta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, fermo restando quanto previsto dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001 per le controversie riguardanti le determinazioni delle indennità d'esproprio.

*OMISSIS*

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti  
Dott. Jacopo De Luca

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2023/03269**  
Del: **20/04/2023**  
Esecutivo Da: **20/04/2023**  
Proponente: **E.Q. Espropri**

**OGGETTO:** Linea Tramviaria 2 e 3.1. - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 160 particella 68, 66, 34, 35, 47 e 36 - Repertorio n. 65516

**II DIRETTORE****(OMISSIS)****DETERMINA**

1. Ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, in € 1.200,00# per ogni gancio, l'indennità provvisoria di asservimento, come quantificata, ai sensi dell'art. 44 del medesimo D.P.R. n. 327/2001, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Stime e Valutazioni con relazione tecnica redatta in data 11 ottobre 2022 prot. n. 343375 e relative tabelle **(OMISSIS)**.

1.1. Di quantificare l'indennità provvisoria di asservimento spettante a ciascuna ditta catastale nell'importo indicato nella rispettiva tabella allegata alla medesima relazione tecnica;

1.2. Di offrire a ciascuna ditta catastale l'indennità provvisoria di asservimento di sua spettanza, come quantificata nella rispettiva tabella allegata alla relazione tecnica medesima.

1.3. Di precisare che la suddetta indennità, in seguito alla dimostrazione della proprietà del bene, sarà ripartita fra gli aventi diritto in base alle rispettive quote di proprietà o in base alle tabelle millesimali nel caso di condominio, indipendentemente dal punto di apposizione del gancio; una diversa ripartizione potrà essere effettuata solo a seguito di apposita dichiarazione sottoscritta da parte di tutti i comproprietari interessati.

**1.4. (OMISSIS)**

2. Di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001, la costituzione a favore del Comune di Firenze della servitù permanente di aggancio *a muro per l'* alimentazione elettrica della linea di contatto (per complessivi n. 12 ganci come sotto individuati) sugli immobili di seguito descritti di proprietà dei soggetti sotto indicati, come disposto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 339 dell'11 agosto 2021 e deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 20 settembre 2021:

2.1. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 109 e 111;

**Identificazione catastale:** Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 68;

**Indennità complessiva offerta :** € 2.400,00#

**Proprietari catastali:**

FALCO - SOCIETÀ SEMPLICE, con sede a Firenze C.F. 93038060484; BAGNOLO S.R.L., con sede a Prato C.F. 01639530482; BRACCINI Stefano, nato a Pisa il 22/01/1947 C.F. BRCSFN47A22G7020; SENESI Carla, nata a Firenze il 05/04/1959 C.F. SNSCRL59D45D612Y; GUARRACI Matilde, nata ad Agrigento il 07/07/1911 C.F. GRRMLD11L47A089L; MAUCERI Corrado, nato a Sortino (SR) il 22/05/1935 C.F. MCRCRD35E22I864H; MAUCERI Vincenzo, nato a Licata (AG) il 18/09/1908 C.F. MCRVCN08P18E573A; PECORARO RICCI ARMANI Massimo, nato a Firenze il 31/07/1940 C.F. PCRMSM40L31D612L; PECORARO Federico, nato a Livorno il 22/08/1906 C.F. PCRFRC06M22E625Q; RICCI ARMANI Armana (o Armana Maria), nata a Firenze il 11/10/1918 C.F. RCCRMN18R51D612E; BOS Marcus Petrus Jacques, nato nei Paesi Bassi il 10/05/1970 C.F. BSOMCS70E10Z126E; TANGANELLI Marcello, nato a Cutigliano (PT) il 04/09/1963 C.F. TNGMCL63P04D235U;

JULLERAT CHASSEUR (o DU ROSEY) Renata, nata a Borgo San Lorenzo (FI) il 01/10/1926 C.F. JLLRNT26R41B036F; CONDOMINIO VIA ALFONSO LAMARMORA N.22 con sede a Firenze C.F. 80013260486; ANZILOTTI Giovanna, nata a Pomigliano D'Arco (NA) il 23/11/1945 C.F. NZLGNN45S63G812C; BALDAZZI Giovanni Giorgio Maria, nato in Brasile il 29/09/1982 C.F. BLDGNN82P29Z602T; CONDO' Caterina, nata a Roma il 28/01/1976 C.F. CNDCRN76A68H501N; PISANU Adelina, nato a Oristano (CA) il 15/01/1973 C.F. PSNDLN73A55G113K; WU Qianxin, nata in Cina il 23/02/1988 C.F. WUXQXN88B63Z210L; HENG Heng, nato in Cina il 26/08/1982 C.F. HNGHNG82M26Z210K;

2.2. Servitù per n. 3 ganci individuati dai numeri 113, 115 e 117;

**Identificazione catastale:** Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 66 ;

**Indennità complessiva offerta:** € 3.600,00#

**Proprietari catastali:**

CASTELNUOVO Daniela, nata a Firenze il 21/06/1949 C.F. CSTDNL49H61D612G; CASTELNUOVO Raimonda, nata a Firenze il 02/07/1961 C.F. CSTRND61L42D612A; CASTELNUOVO Simona, nata a Firenze il 07/09/1962 C.F. CSTSMN62P47D612V;

2.3. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 116;

**Identificazione catastale:** Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 34;

**Indennità complessiva offerta:** € 1.200,00#

**Proprietari catastali:**

SABA S.R.L., con sede a Firenze C.F. 01341100483;

2.4. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 118 e 120;

**Identificazione catastale:** Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 35;

**Indennità complessiva offerta:** € 2.400,00#

**Proprietari catastali:**

SABA S.R.L., con sede a Firenze C.F. 01341100483;

2.5. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 119 e 121;

**Identificazione catastale:** Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 47;

**Indennità complessiva offerta:** € 2.400,00#

**Proprietari catastali:**

AGRIVAL - S.A.S. DI MARINESI MARIO, con sede a Firenze C.F. 04460470489; IMMBAG S.R.L., con sede a Firenze C.F. 05008410481; FONTANELLI Anna, nata a Castelfiorentino (FI) il 15/03/1926 C.F. FNTNNA26C55C101F; LISI Francesca, nata a Firenze l'08/04/1964 C.F. LSIENC64D48D612L; DE NOLA Francesco, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 14/09/1951 C.F. DNLFNC51P14C129Z; IAMMARINO Cristina, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 07/05/1956 C.F. MMRST56E47C129P; OPPO Massimo, nato a La Spezia il 15/11/1963 C.F. PPOMSM63S15E463F; MASTROCESARE Elisabetta, nata ad Avezzano (AQ) il 01/09/1967 C.F. MSTLBT67P41A515G; RAMPONI Luca, nato a Pistoia il 23/09/1960 C.F. RMPLCU60P23G713N; FANTACCI Maria Grazia, nata a Livorno l'08/01/1930 C.F. FNTMGR30A48E625T; SEVERINO Vittorio Marco, nato a Roma il 24/05/1963 C.F. SVRVTR63E24H501V; SEVERINO Pier Francesco, nato a Firenze il 17/11/1959 C.F. SVRPF95S17D612G; GABBRIELLI Brunella, nata a Pelago (FI) il 27/11/1961 C.F. GBBBNL61S67G420N; FIASCHI Massimo, nato a Latina il 29/01/1969 C.F. FSCMSM69A29E472P; BACCI Andrea, nato a Firenze il 02/12/1961 C.F. BCCNDR61T02D612Z; TADDEI Maria Gabriella, nata a Firenze il 19/09/1941 C.F. TDDMGB41P59D612L; MATTEUCCI Adolfo, nato a Firenze il 17/02/1942 C.F. MTTDLF42B17D612M; CAPPELLI Lucia, nata a Viareggio (LU) il 19/09/1968 C.F. CPPLCU68P59L833V; CAPPELLI Franco, nato a Pistoia il 20/02/1958 C.F. CPPFNC58B20G713B; SPINETTI Alma, nata a Marliana (PT) il 01/02/1937 C.F. SPNLMA37B41E960W;

2.6. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 122 e 122/1;

**Identificazione catastale:** Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 36;

**Indennità complessiva offerta:** € 2.400,00#

**Proprietari catastali:**

ROSSI Angela, nata a Firenze il 15/10/1938 C.F. RSSNGL38R55D612M; FICHI Marco, nato a Firenze il 10/04/1943 C.F. FCHMRC43D10D612V; FICHI Maria Allegra, nata a Firenze il 28/09/1976 C.F. FCHMLL76P68D612E; FICHI Michele, nato a Firenze il 21/07/1978 C.F. FCHMHL78L21D612X; ANDREAUS Elisabetta, nata a Firenze il 03/04/1940 C.F. NDRLBT40D43D612I; ANDREAUS Stefania, nata a Venezia il 31/03/1947 C.F. NDRSFN47C71L736T; NICCOLAI Antonella, nata a Firenze il 10/07/1951 C.F. NCCNNL51L50D612P;

**3.** Il trasferimento, in capo al Comune di Firenze, del diritto sopra specificato è sottoposto alla condizione sospensiva costituita dalla notifica ed esecuzione del presente provvedimento, il quale, pertanto:

- sarà notificato a ciascuna ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili, unitamente, alla citata relazione tecnica ed alla rispettiva tabella allegata a quest'ultima ed all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del provvedimento medesimo;
- sarà trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari;
- sarà eseguito mediante l'immissione in possesso a favore del Comune di Firenze, con la redazione del relativo verbale e dello stato di consistenza del bene.

**4. (OMISSIS)**

**5.** Un estratto del presente provvedimento sarà inviato, entro cinque giorni dalla sua adozione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, onde consentire ad eventuali terzi interessati di proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resterà fissata nella somma offerta di € 1.200,00# per ogni gancio.

**6.** Il presente provvedimento sarà inviato, dopo la sua esecuzione, al Presidente della Regione Toscana.

**7. (OMISSIS)**

Sottoscritta digitalmente da  
IL DIRETTORE  
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi



**Comune di Castellina in Chianti**  
**Servizio Infrastrutture, Sviluppo e Assetto del Territorio**

**COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI**  
**(Siena)**

AVVISO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO

**Approvazione ai sensi degli artt. 74, 111 della L.R. 65/2014 del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale – Fattoria di Busona di Gropallo Giulia.**

Visti gli atti d'Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

**RENDE NOTO**

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 21/04/2023 è stato approvato il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.) della Fattoria di Busona di Gropallo Giulia, con valenza di piano attuativo (adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 27/12/2022);
- Che il P.A.P.M.A.A. in oggetto è consultabile sul sito del comune di Castellina in Chianti all'indirizzo <https://www.comune.castellina.si.it/it-it/servizi/abitare-c/garante-dell-informazione-e-della-partecipazione-825-191-1-b0aa6721f720d330a0f72a3b541c7294>;
- Che avviso dell'avvenuta approvazione del P.A.P.M.A.A. in oggetto è affisso nei luoghi di pubblica frequenza e pubblicato nella Home Page del sito istituzionale dell'Ente.

Castellina in Chianti, lì 28/04/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, SVILUPPO E  
ASSETTO DEL TERRITORIO  
Il Segretario comunale  
Dott. Roberto Gamberucci

*(documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

AVVISO

02/05/2023

PNRR – REALIZZAZIONE CASA DELLA SALUTE DI COMUNITA' SPOKE DI CRESPINA LORENZANA:

Convocazione della Conferenza di Servizi ex art. 14 comma 2 legge n. 241/90 e s.m.i. per variante al regolamento urbanistico e adeguamento del PO adottato mediante approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di opera pubblica e richiesta attivazione procedura variante automatica ai fini della Variante Automatica al Regolamento Urbanistico vigente e adeguamento del PO adottato, ai sensi dell'art.1 della LR 12/2022.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 2, della Legge regionale Toscana n. 12/2022

RENDE NOTO

- che in data 15/06/2023 alle ore 10,00, in modalità videoconferenza, viene indetta la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, comma 1, della Legge regionale Toscana n. 12/2022 ed all'art. 14, comma 2, della L. n. 241/90 per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione della Casa della salute della Comunità Spoke " da realizzarsi nell'Area situata in viale Karol Wojtyla in località Pian di Laura;
- che il progetto è pubblicato sul sito web del Comune di Crespina Lorenzana, al seguente link: [https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente\\_pagina.php?id=1900](https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900)
- che i soggetti interessati potranno presentare osservazioni entro i successivi trenta (15) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT, pervenire al Comune di Crespina Lorenzana presso l'Ufficio protocollo, P.zza C. Battisti n.22, oppure tramite pec al seguente indirizzo : [comune.crespinalorenzana.pi@postacert.toscana.it](mailto:comune.crespinalorenzana.pi@postacert.toscana.it);
- che le osservazioni pervenute saranno portate all'attenzione della Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale i soggetti competenti si esprimeranno motivatamente in merito;
- che la variante automatica assumerà efficacia in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale, con la quale verrà preso atto della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi;

Il Responsabile del procedimento  
e dell'Area 3 Servizi al Territorio  
Luca Melani

**COMUNE DI Crespina Lorenzana****AVVISO**

43

13/04/2023

02/05/2023

Avviso deposito di approvazione della Variante al Piano Attuativo CVC9 I Greppioli ai sensi e per gli effetti dell'art. 112 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.

**IL RESPONSABILE AREA 3 PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PROCEDIMENTO**

Premesso che:

-che con deliberazione della Giunta Municipale n.43 del 13/04/2023, esecutiva a termine di legge, è stata approvata la variante al Piano Attuativo CVC9 I Greppioli ai sensi e per gli effetti dell'art. 112 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.

-Visto l'art. 112 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.;

**RENDE NOTO**

- che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione la variante acquisterà efficacia;
  - che la deliberazione sopra citata, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio servizio Urbanistica del Comune di Crespina Lorenzana;
  - che gli atti relativi alla variante al Piano di Lottizzazione sono altresì resi accessibili sul sito istituzionale di questo Ente al seguente indirizzo [https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente\\_pagina.php?id=1900&anno=](https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900&anno=)
- Il Responsabile Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio e del Procedimento Luca Melani



**COMUNE DI FIRENZE**  
**Impianti fotovoltaici e solari termici.**  
**Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico**  
**APPROVAZIONE | EFFICACIA**

**AVVISO ERRATA CORRIGE**

**DIREZIONE URBANISTICA**  
**IL DIRETTORE | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

**Premesso che:**

Con pubblicazione di Avviso sul Burt n. 18 del 03.05.20223, la variante **alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico Impianti fotovoltaici e solari termici** approvata con deliberazione n. DC/2023/00017 del 17.04.2023 è divenuta EFFICACE ai sensi e per gli effetti della LR 65/2014, art. 32 (*Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo*).

Con determinazione dirigenziale n. DD/2023/03594 del 03.05.2023 il Direttore della Direzione Urbanistica, rilevata la presenza di un'erronea allegazione alla deliberazione n. DC/2023/00017 del 17.04.2023 dell'Allegato B relativo all'adozione della variante, ha provveduto alla conseguentemente rettifica con allegazione del corretto Allegato B relativo all'approvazione della variante e richiesta di pubblicazione del presente avviso di errata corrige.

La determinazione dirigenziale di errata corrige, corredata di allegato integrante:

- è stata pubblicata in Albo pretorio on line e resa accessibile in via telematica sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Provvedimenti attraverso il seguente percorso:

*Amministrazione Trasparente/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi*

<https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-provvedimenti/provvedimenti-dirigenti-amministrativi>

- è stata resa nota attraverso avvisi sul sito istituzionale del Comune, nelle seguenti pagine tematiche:

Piano Strutturale <https://pianostrutturale.comune.fi.it/>

Regolamento Urbanistico <http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/>

Edilizia Urbanistica <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/index.html>

Edilizia Urbanistica SUE <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/index.html>

**RENDE NOTO CHE**

nella delibera di approvazione della variante in oggetto n. DC/2023/00017 del 17.04.2023

per mero errore materiale

sotto la lettera B è stato allegato il documento avente ad oggetto “Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico inerente l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici | relazione atto di accertamento e certificazione del responsabile del procedimento | Adozione”, rappresentato dal file

All\_B\_VarFVRelaRespProc\_2022sg339337\_signed.pdf

**in luogo del** documento avente ad oggetto “Impianti fotovoltaici e solari termici. Approvazione Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico | Relazione della responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti dell’art. 18 della LR 65/2014.”, rappresentato dal file

All\_B\_RelRespProcVarianteFVT\_Appr\_2023sg101181\_signed.pdf.

Resta ferma l'efficacia della variante in oggetto con la pubblicazione sul Burt n. 18 del 03.05.2023, sopra richiamato.

Il testo coordinato degli strumenti urbanistici, comprensivo di ogni allegato anche grafico, così come risultante dalla variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, è consultabile tramite il servizio web <http://webru.comune.fi.it/webru>

La Responsabile del procedimento  
arch. Stefania Fanfani

**COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)****APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO DI RECUPERO DEI  
NUCLEI DI SPICCHIO, SAN BARONTO, PORCIANO E FORNELLO  
CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE  
REGOLAMENTO URBANISTICO****IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA**

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 ed in particolare gli art. 33 e 111;

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 24/03/2022 è stato adottato il Piano Di Recupero Dei Nuclei Di Spicchio, San Baronto, Porciano E Fornello Con Contestuale Variante Semplificata Al Vigente Regolamento Urbanistico;
- con delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 21/06/2022 il Piano di Recupero suddetto e la contestuale Variante al Regolamento Urbanistico sono stati approvati controdeducendo sulle osservazioni ai fini della Conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico;
- Con nota prot. 9631 del 21/07/2022 è stata attivata la conformazione ai sensi degli art. 20, 21 e 23 della disciplina di piano e dell'art. 31 della L.R. 65/2014;

**RENDE NOTO**

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 21/12/2022 è stato approvato il Piano Di Recupero Dei Nuclei Di Spicchio, San Baronto, Porciano E Fornello Con Contestuale Variante Semplificata Al Vigente Regolamento Urbanistico;
- che la Conferenza Paesaggistica Regionale, istituita ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), nella seduta del 04/04/2023, ha espresso parere positivo alla verifica di conformazione ai

sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT/PPR della variante al Regolamento Urbanistico e ha riscontrato l'adeguatezza rispetto alla disciplina di PIT-PPR sulle previsioni del Piano di Recupero, precisando che nell'ambito del procedimento autorizzatorio di cui all'art. 146 del "Codice", continuerà ad avere natura obbligatoria e vincolante il parere della Soprintendenza relativo ai singoli interventi previsti nello stesso Piano di recupero e agli interventi non normati nelle NTA alla scala di dettaglio, da eseguire su immobili e aree tutelati paesaggisticamente in base al "Codice" e al PIT/PPR.

**RENDE NOTO INOLTRE CHE**

La delibera suddetta ed i relativi allegati sono scaricabili al seguente link:

<https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/abitare-c/piani-urbanistici-attuativi-864-191-1-bdafbbb3f51fa5dee20d8371a3488d7a?path=1961048432,263600762,1170243844&file=>

Il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, è la geom. Valentina Cipollini.

**IL RESPONSABILE UFFICIO UNICO DI PIANO**

Dott.ssa Cinzia Chinni

**COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)****APPROVAZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO  
URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014, PER  
VARIAZIONE DI DESTINAZIONE DI ZONA DELL'AREA EX  
FRANTOIO DA PRODUTTIVO A COMMERCIALE****IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA**

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014;

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 24/03/2022 è stata adottata la Variante Semplificata Al Regolamento Urbanistico Ai Sensi Dell'art. 30 Della L.R. 65/2014, Per Variazione Di Destinazione Di Zona Dell'area Ex Frantoio Da Produttivo A Commerciale;
- con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 21/06/2022 la Variante al Regolamento Urbanistico è stata approvata controdeducendo sulle osservazioni ai fini della Conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico;
- Con nota prot. 9632 del 21/07/2022 è stata attivata la conformazione ai sensi degli art. 20 e 21 della disciplina di piano e dell'art. 31 della L.R. 65/2014;

**RENDE NOTO**

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 21/12/2022 è stata approvata la Variante Semplificata Al Regolamento Urbanistico Ai Sensi Dell'art. 30 Della L.R. 65/2014, Per Variazione Di Destinazione Di Zona Dell'area Ex Frantoio Da Produttivo A Commerciale;;
- che la Conferenza Paesaggistica Regionale, istituita ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), nella seduta del 04/04/2023, ha espresso parere positivo alla verifica di conformazione ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT/PPR della variante al Regolamento Urbanistico

**RENDE NOTO INOLTRE CHE**

La delibera suddetta ed i relativi allegati sono scaricabili al seguente link:

[https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/abitare-c/piano-urbanistico-comunale-puc-713-191-1-cd772e7fe309b1b22c082f266d8aea9e?](https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/abitare-c/piano-urbanistico-comunale-puc-713-191-1-cd772e7fe309b1b22c082f266d8aea9e?path=1011556424,1107850710,151107647&file=)

[path=1011556424,1107850710,151107647&file=](https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/abitare-c/piano-urbanistico-comunale-puc-713-191-1-cd772e7fe309b1b22c082f266d8aea9e?path=1011556424,1107850710,151107647&file=)

Il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, è la geom. Valentina Cipollini.

IL RESPONSABILE UFFICIO UNICO DI PIANO

Dott.ssa Cinzia Chinni

## COMUNE DI MASSA

CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14, C. 2, LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. PER VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AUTOMATICA AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022 INERENTE I LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE EX “MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI VIA BASTIONE PER SPAZIO ARTISTICO POLIFUNZIONALE”

## IL DIRIGENTE

DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI – ASSETTO DEL TERRITORIO – PROTEZIONE CIVILE

ai sensi dell'art. 1, comma 2 e 2bis, della LR n. 12/2022;

## RENDE NOTO

che in data 09 giugno 2023, alle ore 10:00, in modalità videoconferenza, viene indetta la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. n. 241/1990 per l'approvazione del progetto relativo ai **“Lavori di recupero e riqualificazione ex Mercato Ortofrutticolo di via Bastione per spazio artistico polifunzionale”**

che il progetto è pubblicato sul sito web del Comune di Massa nella sezione *“amministrazione trasparente”* al seguente link: <https://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27615>;

che copia del progetto in variante al RU, su cui dovrà esprimersi la Conferenza, è depositato presso il Servizio Pianificazione Territoriale di questo Comune, sito in Via Porta Fabbrica, 1 - Massa (MS);

che i soggetti interessati potranno presentare osservazioni entro i successivi quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso;

che le osservazioni pervenute saranno portate all'attenzione della Conferenza di servizi, nell'ambito della quale i soggetti competenti si esprimeranno motivatamente;

che, ai sensi dell'art. 1 c. 2bis della LRT n. 12/2022, l'approvazione del progetto dell'opera pubblica comporta una variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ed interessando un bene paesaggistico di cui alla parte III del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, con detta conferenza dei servizi si ritiene acquisire, ai sensi del separato accordo fra Regione e Ministero della Cultura, la conformità al PIT con valenza di piano paesaggistico della predetta variante;

che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica costituirà variante al regolamento urbanistico.

che la variante assumerà efficacia a seguito della deliberazione da parte del Consiglio Comunale con la quale verrà preso atto della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi.

IL DIRIGENTE  
Arch. Fabrizio Boni

**COMUNE DI MONTALCINO (Siena)****AVVISO DI ADOZIONE DI PIANO DI RECUPERO PRESENTATO DALLA SOCIETA' AGRICOLA CIACCI PICCOLOMINI D'ARAGONA DI BIANCHINI PAOLO & C.**

Si informa che ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e s.m. e degli articoli 24 e 25 della L.R. 10/2010, il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 17 del 28 aprile 2023:

- ha adottato il Piano di Recupero in oggetto ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;
- sul sito del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

[https://drive.google.com/drive/folders/1QryoU-hkUf5dOfPhbF\\_LSX-B2T5fhgRV](https://drive.google.com/drive/folders/1QryoU-hkUf5dOfPhbF_LSX-B2T5fhgRV)

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 10/05/2023) e quindi entro il 09/06/2023, chiunque può presentare osservazioni in merito al piano adottato ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014

Il Responsabile Area 5

Arch. Paolo Giannelli



Comune di Vernio (Prato)

**Oggetto:** Avviso di approvazione di variante allo strumento di pianificazione Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio ai fini della ricostruzione dell'invaso sul Torrente Setta denominato Lago Fiorenzo e interventi pubblici nella frazione di Montepiano, ai sensi della L.R.65/2014.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n.11 del 21 aprile 2023 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio ai sensi della Legge Regionale 65/2014. Tale variante, adottata con Del. C.c.n.4 del 30/01/2023, riguarda aree extraurbane interessate dalla realizzazioni di infrastrutture e attrezzature di pubblico interesse. La variante al RU è stata ritenuta conforme a quanto previsto dall'art.25, comma 5 della L.R.65/2014, dalla Conferenza di Copianificazione riunitasi in data 16 giugno 2022. In data 16 gennaio 2023 sono state trasmesse al Genio Civile Valdarno Centrale le indagini geologiche ai sensi del DPGR 5R/2020, relative alla variante urbanistica in oggetto, con deposito n.1/2023. In seguito all'adozione, nel periodo delle osservazioni, delle quali si trova nell'atto di approvazione puntuale riferimento con l'espressa motivazione delle conseguenti determinazioni. La variante urbanistica approvata non ha subito modifiche rispetto a quanto adottato.

Ai sensi della L.R.10/2010 è stato predisposto apposito Rapporto ambientale ai fini della valutazione ambientale strategica; in seguito alle consultazioni e ai contributi pervenuti, l'Autorità Competente ha espresso parere motivato ed è poi stato predisposto il documento con la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art.27 della L.R.10/2010.

Gli elaborati allegati alla delibera di approvazione della variante, compreso la relazione del Responsabile del procedimento, il rapporto del Garante per l'informazione e la

partecipazione, il parere motivato dell'Autorità competente ai fini VAS, la dichiarazione di sintesi, sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Vernio.

Il RUP Arch. Gianmarco Pandolfini

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### **SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO**

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

**NOME ENTE**

**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

**TESTO** dell'atto

**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

**ALLEGATI:** FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**